Anno 120 Numero 99

LA STAMPA

Domenica 27 Aprile 1986 - L. 650

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
MOLTO NUVOLOSO	Max. Bari	28°
	Min. Bari	5°
	Torino (media)	9,6°
	Previsioni a pagina 9	

Il presidente Reagan

A PAGINA 12

Ridda di voci e indiscrezioni (poi smentite) fanno crollare il dollaro

di Ennio Caretto

La Farnesina si allinea alle misure decise all'Aia dai ministri Cee

L'Italia espelle 10 libici

Ieri all'ambasciatore di Tripoli è stato comunicato che il suo personale sarà ridotto da 47 a 37 - Spostamenti limitati per i funzionari che restano - Vigilanza sui «corrieri» in arrivo da Paesi coinvolti in attività terroristiche - Più severità nei visti

Il rischio del pezzo di carta

Il problema più difficile che i capi delle sette grandi democrazie dovranno affrontare al vertice di Tokyo, alla fine della prossima settimana, sarà la definizione di una politica comune contro il terrorismo internazionale. E' lo stesso Reagan che propone questo come tema centrale dell'incontro, avvertendo i suoi *partners* che essi dovranno *«condividere le responsabilità»* per il mantenimento della pace: tale compito — egli dice — *«in nessun altro campo è così urgente come nella battaglia contro il terrorismo»*. All'Europa e al Giappone, che da anni chiedono che la politica estera occidentale diventi un «esercizio collettivo», Reagan risponde positivamente: ma avverte che chi vuole più potere deve anche saper assumere più responsabilità.

Sul principio tutti sono d'accordo. Ma, in pratica, esiste la possibilità di disegnare una politica comune contro il terrorismo? Il fatto è che non soltanto l'Europa e l'America propongono strategie antiterroristiche diverse (il Giappone è più distaccato da questi problemi): ma diverse sono anche le analisi di fondo del fenomeno che si vuole combattere. Nelle sue ultime dichiarazioni Reagan ha proposto un'interpretazione vivida, ma semplicistica, del terrorismo, che con le sue azioni *«vili e perverse»* farà sorgere *«muri di paura tra le nazioni»*, spegnendo *«i venti di libertà che soffiano nel mondo»*. Questa splendente retorica trascura però le cause prime del terrorismo mediorientale, che agli europei (e anche a molti americani) sembrano importanti.

Chi pone in evidenza le radici politiche del terrorismo propone anche una strategia antiterroristica più complessa di quella, principalmente militare, che l'America di Reagan ha recentemente adottato, con uno di quei vasti mutamenti di rotta che sono così tipici di questa Amministrazione, sempre oscillante tra il radicalismo degli istinti e la prudenza della ragione. Un'analisi politica delle origini del terrorismo è, a sua volta, complessa. Vi è chi sostiene che la causa di tutto è l'insoluta questione palestinese. Altri osservano che l'antioccidentalismo e l'integralismo estremista arabo-islamico sono figli di un processo di modernizzazione difficile e tormentato, proprio di questo mondo, all'interno del quale scaturiscono infatti guerre e conflitti sociali che nulla hanno a che fare con i palestinesi e Israele.

Queste interpretazioni non sono tra loro alternative, ma complementari. Tanto più stupisce e preoccupa il fatto che sia il vasto problema del rapporto tra l'Occidente e il mondo arabo-islamico in crisi, sia l'acuto problema palestinese sembrino al momento attuale quasi assenti dall'orizzonte politico americano. E' vero che non ci sono risposte semplici al problema del «che fare»: ma analisi semplicistiche produrranno solo risposte errate.

E' semplicistica la tesi di chi spiega tutto col «problema palestinese», come quella di chi vede nel terrorismo mediorientale una specie di manifestazione del male allo stato puro, da combattere solo con la forza. Se si vuole promuovere un negoziato sul conflitto arabo-israeliano si deve combattere il terrorismo, che cerca di impedire qualsiasi negoziato e di provocare guerre: ma la più articolata strategia antiterroristica, da parte americana ed europea, sarà vana se non si promuoveranno contemporaneamente azioni positive, che ripropongano alla parte moderata e «laica» del mondo arabo ed islamico una collaborazione per lo sviluppo e la pace, e che facciano rinascere le speranze di soddisfare pacificamente le ragioni dei palestinesi. L'estremismo antioccidentale e il terrorismo sono isolati politicamente, oltre che affrontati con le necessarie sanzioni e misure difensive.

Quando il segretario di Stato Shultz fa propria la proposta di Shimon Peres di un «Piano Marshall» per il Medio Oriente, egli sembra non essere sordo alle ragioni, che l'Europa dovrebbe proporre con vigore, di una strategia antiterroristica più complessa di quella militare che pure emerge da altre sue dichiarazioni, o dai più recenti discorsi di Reagan. L'Europa dovrebbe, tra l'altro, proporre iniziative concrete a favore dello sviluppo economico e civile dei territori occupati da Israele: e se il negoziato sul problema palestinese è ora in un vicolo cieco, a maggior ragione bisogna impegnarsi in un'iniziativa diplomatica per aprirgli altre strade.

Evitare che la lotta al terrorismo provochi uno scontro frontale tra l'Occidente e il mondo arabo-islamico è un obiettivo prioritario dell'Occidente. Se i Sette, a Tokyo, concorderanno sull'analisi complessa del problema, essi potranno mettere a punto anche le strategie per affrontarlo. Altrimenti il documento tutt'al più d'accordo su un pezzo di carta inutile, e poi andranno ognuno per la sua strada. Ma le strade saranno divergenti, e il dissenso tra l'America e l'Europa potrà diventare una crisi acuta dell'Alleanza che può rallegrare solo chi in essa non crede.

Arrigo Levi

ROMA — Anche l'Italia ha adottato le sanzioni diplomatiche nei confronti della Libia. Appena rientrato dalla visita in Germania insieme con il presidente Cossiga, il ministro degli Esteri Andreotti ha dato via libera alle misure che erano nell'aria da giorni. La comunicazione ufficiale si è avuta ieri pomeriggio con la convocazione alla Farnesina dell'ambasciatore libico a Roma, Abdul Rahman Shalgam.

Il provvedimento si rifà al «pacchetto» contro il terrorismo deciso dai ministri degli Esteri della Cee nella riunione del 14 aprile all'Aia e perfezionato in un nuovo incontro tra i Dodici lo scorso 21 aprile a Lussemburgo. Questi i punti delle sanzioni decise.

1) Il personale diplomatico libico in Italia sarà ridotto subito di dieci unità. Attualmente, secondo fonti ufficiali, i funzionari a Roma sono 40, mentre 7 sono divisi tra i consolati di Milano e Palermo.

2) I funzionari che restano non potranno allontanarsi oltre i confini delle province di residenza. Per Roma significa non andare oltre l'aeroporto di Fiumicino, Civitavecchia o i Colli Albani. Per spostamenti più lunghi si renderà necessaria una comunicazione al ministero degli Esteri e una autorizzazione della pubblica sicurezza.

3) Sarà accentuata la vigilanza sui corrieri diplomatici che giungono in Italia dai Paesi coinvolti o sospettati di coinvolgimento in attività terroristiche.

4) E' previsto un giro di vite nel rilascio dei visti di ingresso a diplomatici e cittadini libici.

5) E' vietato l'ingresso di libici espulsi da altri Paesi della Cee per implicazioni nel terrorismo internazionale.

6) E' allo studio un ridimensionamento del personale diplomatico italiano che opera nell'ambasciata e nel consolato di Tripoli e nel consolato di Bengasi.

La Farnesina non ha chiarito quali siano i Paesi nel mirino dei controlli antiterrorismo, ma è verosimile che si tratti di quelli indicati nei giorni scorsi dai ministri degli Interni della Cee. Nella mappa «top secret» oltre alla Libia di Gheddafi, sarebbero segnalati l'Iran, la Siria, forse i due Yemen o, in alternativa ad uno di essi, l'Iraq.

Secondo indiscrezioni ufficiose, la compilazione della li-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Bombe a Lione e Beirut

Una carica al plastico ha devastato ieri a Lione un palazzo (nella foto) che ospitava gli uffici dell'American Express e della Control Data. Altro attentato a Beirut, dove una carica di tritolo è esplosa nella sede della British Bank of the Middle East (A pag. 4 servizio di E. Singer)

Le critiche alla linea Monticone

Stile polacco per l'AC

Il ricordo che dell'Azione Cattolica ha chi vi ha militato prima della guerra — come me, allora giovanissimo «aspirante» — è di un'associazione ecclesiastica ausiliaria del clero e lontana da qualunque impegno politico. Andavamo, com'era d'obbligo per tutti i ragazzi, alle adunate del sabato fascista, e in chiesa ci facevano cantare le *«acclamazioni»*, che comprendevano, fra l'altro, l'invocazione di *«pace, vita e salvezza eterna al Duce nostro Benito, per grazia di Dio felicemente governante»*.

Ma agl'inizi degli Anni 30 è noto che la tensione fra Chiesa e regime fascista aveva coinvolto l'Azione Cattolica fino al rischio di scioglimento. E subito dopo la guerra ci furono le grandi adunate dei «baschi verdi» mobilitati a sostegno della politica democristiana. Evidentemente, le due anime attualmente a confronto all'interno della più consistente associazione cattolica non nascono con le tensioni fra la presidenza Monticone e gli oppositori alla sua linea.

Ancora una volta Giovanni Paolo II, con il discorso rivolto ai partecipanti alla sesta assemblea nazionale dell'organizzazione — discorso giudicato duro e freddo anche nel tono —, ha espresso con tutto il peso della sua autorità, se non una decisione, un giudizio dirimente su questioni in corso di discussione e di confronto all'interno di organismi ecclesiali: sia la Conferenza episcopale italiana per la scelta del suo presidente, siano i cattolici italiani riuniti a convegno a Loreto, siano episcopati di diversi Paesi, siano Ordini religiosi. Il cuore del Papa vibra per l'impegno entusiasta di altri gruppi e non per le propensioni al dialogo e alla mediazione prevalse nell'Azione Cattolica.

Una volta si diceva *«Roma locuta, causa soluta»*: il discorso è chiuso, il Papa ha già deciso. Cominciò a non andar sempre così dal tempo di Martin Lutero, e oggi, anche tra i cattolici di più stretta fedeltà e osservanza, è raro che le cose vadano al modo antico. Il Papa avrà le sue buone ragioni, avrà una sua idea, che non è lecito affrettarsi ad escludere come infondata, su quelle che sono le vie migliori sulle quali il cattolicesimo dovrebbe camminare nel futuro più o meno prossimo. Ma ormai, bene o male che sia, non si marcia più compatti secondo i piani stabiliti dall'alto.

Non si potrebbe neanche volendolo, perché non si può forzare la propria coscienza per farla entrare nel blocco

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Tecnici Impresit arrestati in Libia per spionaggio

ROMA — E' arrivata alla Farnesina ieri a tarda sera la notizia che la polizia libica ha arrestato quattro tecnici della Impresit, un'azienda del gruppo Fiat che lavora a Tobruk alla realizzazione di una rete fognaria. L'accusa è di spionaggio.

I quattro tecnici erano stati trasferiti in un campo militare il 15 aprile, subito dopo il raid americano su Tripoli e Bengasi. Secondo la polizia libica il provvedimento era stato adottato per motivi di sicurezza e i quattro tecnici erano liberi di entrare ed uscire dal campo, ma in base a orari stabiliti.

La notizia dell'arresto è arrivata poche ore dopo l'annuncio della Farnesina delle sanzioni adottate nei confronti del personale dell'ambasciata libica a Roma. Si pensa a una pronta ritorsione contro le misure italiane. Tripoli lancerebbe un segnale per avvertire che, in caso di inasprimento delle sanzioni, potrebbe rivalersi sui 2300 lavoratori italiani che sono rimasti in Libia.

Venerdì era giunto a Tripoli un inviato della Farnesina per incontrare lavoratori e operatori economici e valutare le loro intenzioni.

Craxi e Chirac a Milano Tema: lotta al terrorismo

MILANO — Misure Cee e strategia europea contro il terrorismo sono stati esaminati ieri in un incontro al Castello Sforzesco fra il presidente del Consiglio Craxi ed il premier francese Chirac.

Il primo ministro di Parigi è parso assumere una posizione più decisa che in precedenza, forse anche a seguito degli attacchi terroristici avvenuti sul territorio francese nelle ultime 48 ore.

Quanto all'Italia, Bettino Craxi ha ribadito ancora una volta l'inaccettabilità della violenza terroristica.

(A pag. 4 il servizio di Gianfranco Modolo).

Le grandi manovre in vista del congresso democristiano di maggio

Nella dc nasce l'intesa Andreotti-Cl

Gli amici di De Mita: quando il partito ha un unico riferimento nel mondo cattolico, sbanda paurosamente

Il ministro Andreotti

ROMA — Giulio Andreotti ha «catturato» Comunione e Liberazione? *«Tante cose fanno pensare che sia proprio così»* — dice Paolo Cabras, responsabile organizzativo della dc, l'uomo che tiene d'occhio da Piazza del Gesù quel che succede nei precongressi democristiani in giro per l'Italia — *I segnali non possono essere un caso»*.

Quei segnali democristiani parlano chiaro: a Milano gli uomini del Movimento Popolare — il braccio politico di Cl — hanno fatto lista comune con Andreotti, a Bologna si sono schierati con la corrente del ministro degli Esteri, a Roma, ieri, sono sparsiati all'Hotel Midas, dove si svolge il congresso della capitale, per annunciare che voteranno proprio Andreotti. *«Ma è un discorso che sta passando nella nostra base un po' dovunque* — rivela Marco Bucarelli, capo di Mp a Roma e nel Lazio — *Andreotti è l'unico leader che rappresenta in pieno l'anima popolare della dc e che non è contagiato da tentazioni laiciste. Anche la sua politica estera ci va bene e non a caso gli attaccano sono i gruppi di potere anticristiani e massonici. Insomma uno di noi, quando deve scegliere nella dc, come potrebbe avere dubbi tra un Andreatta e un Andreotti?»*.

Ma ormai, a quanto sembra, non si tratta più soltanto di una simpatia «ciellina», di una delega del movimento ad Andreotti, di una scelta a distanza. A Roma, quella che sta prendendo corpo è una vera e propria alleanza politica, che prima o poi avrà il suo peso negli equilibri interni democristiani. Il segretario regionale democristiano del Lazio, Vittorio Sbardella (andreottiano), ha firmato insieme al «ciellino» Bucarelli l'introduzione ad un fascicolo che ristampa il quinto capitolo dell'«istruzione» preparata dall'ex Sant'Uffizio del cardinale Ratzinger, e ha fatto distribuire il tutto al congresso, presentando il decalogo di Ratzinger come *«le richieste dei cattolici alla democrazia cristiana»*. Andreottiani e ciellini, dunque, sono pronti a marciare insieme anche ideologicamente, cercando — come dice il libretto — un'alternativa *«sia alla concezione statalista, sia a quella tecnocratico-liberista»*.

Per i ciellini, Andreotti è un grande canale per penetrare davvero all'interno della dc dopo l'esperienza «esterna», con una rappresentanza autorevole nel vertice del partito. Per Andreotti, Cl è un progetto ideologico da applicare ad una corrente pragmatica, è la traduzione '86 dei suoi vecchi legami curiali, è forse la speranza del futuro per un capo storico senza delfini.

«I primi contatti risalgono a cinque anni fa — racconta Vittorio Sbardella —, *ma si sono intensificati negli ultimi tre anni. Andreotti ha molti incontri con Formigoni e con i suoi, loro hanno libero accesso nel suo studio. Quest'ultima operazione di intesa congressuale è stata preparata da tempo, appoggiata e sostenuta da tutti noi, Andreotti in testa, e da tutti loro, cominciando da Buttiglione»*. *«Per noi* — conferma Antonio Simone, responsabile politico di Mp — *Andreotti è la mente più lucida e disponibile all'ideale cristiano e alle possibilità di costruzione che ne discendono. Altri preferiscono gli intrecci con le lobbies economico-finanziarie»*.

Oggi, però, l'abbraccio tra Andreotti e Formigoni incomincia a far paura, nella dc: non a caso al congresso romano il senatore Francesco D'Onofrio, coordinatore del partito e demitiano fedelissimo, non ha nemmeno citato Cl, mentre si è soffermato a lungo sull'Azione Cattolica, prima di lanciare un ammonimento: *«Quando la dc ha un unico riferimento nel mondo cattolico, sbanda paurosamente»*. Un avvertimento che vale soprattutto per domani. I congressi dc, infatti, si tengono sulla base del tesseramento 1983, e il progetto «ciellino» di riversare tutto l'appoggio del movimento su Andreotti, questa volta non ha ancora potuto produrre tutti i suoi effetti. *«Ma al prossimo congresso, vista la scelta di Comunione e Liberazione, io non mi meraviglierei di trovare tra le nostre file migliaia di iscritti ciellini* — avverte D'Onofrio —. *Il ricambio dei quadri democristiani, dunque, è pronto, con Cl alle porte: e Andreotti l'ha capito per primo»*.

«Più che timori, ci sono tra noi interrogativi politici — aggiunge Paolo Cabras —: *come può l'integralismo di Cl conciliarsi con la cultura cattolico-democratica della dc? Quella cultura, lo ricordo ad Andreotti, passa da De Gasperi a De Mita: ma non arriva a Formigoni»*. Insomma, si chiedono nella dc gli uomini di De Mita presi in contropiede: tra Andreotti e Cl, tra il pragmatismo e l'integralismo, chi cattura chi?

Ezio Mauro

Si conclude il campionato e la Formula 1 va in pista a Imola

Juventus a un passo dallo scudetto

Arriva al traguardo la lunga marcia del campionato di calcio, entra nel vivo, col primo Gran Premio in Italia, un'altra lunga corsa a tappe, quella della Formula 1. E' una domenica di sport che incollerà occhi e orecchie di milioni di italiani agli apparecchi radiotelevisivi, in attesa di notizie ed immagini da Lecce, Como ed Imola.

Sul campo del Lecce la Juventus difende i due punti di vantaggio sulla Roma beffata domenica scorsa proprio dalla squadra pugliese che andò a vincere all'Olimpico. Alla Juve basta un pari, pochi credono ad un nuovo colpo di scena; ma la Roma, a Como, cercherà la vittoria.

A Imola il G. P. di San Marino, terza tappa del grande circo della F. 1, ripropone il duello brasiliano fra Senna e Piquet, che come a Rio e Jerez hanno preceduto in qualificazione Mansell e Prost. La novità è la Ferrari in progresso, 5° tempo Alboreto, 7° Johansson.

(I servizi nelle pagine sportive).

Questa scena di gioia si ripeterà oggi se non perderà a Lecce

Museo e gallerista ora si accusano a vicenda, Gullotti chiede la restituzione del disegno

Il «Leonardo» è a Tokyo, ma ha due padroni

DALLA REDAZIONE DI TOKYO

TOKYO — L'avevamo scritto il 14 marzo: il disegno attribuito a Leonardo raffigurante il volto della Vergine delle Rocce è in Giappone, presso il Museo Moa, appartenente alla Chiesa messianica mondiale.

Ce lo aveva detto il responsabile delle pubbliche relazioni di questa associazione religiosa, Koichiro Arashi. *«Dov'è il Leonardo?»*, gli avevamo domandato. *«E' qui da noi dal 28 agosto 1985. In novembre è stato riportato in Italia dai nostri legali e da quelli della signora Nakamura per farlo vedere ad alcuni esperti, poi è stato riportato qui»*. Come? *«Preso in valigia. Che c'è di strano?»*.

Queste le esatte parole del signor Arashi. Ieri, dopo che la magistratura italiana finalmente si è mossa inviando una comunicazione giudiziaria alla signora Nakamura, notissima mercante d'arte giapponese e amica di politici che contano, la direzione della Chiesa messianica mondiale ha riconfermato ufficialmente di avere in custodia il disegno. Si potrebbe anche vederlo in via eccezionale, ma non fotografarlo: sarebbe una scorrettezza in quanto è di proprietà della signora. Loro lo tengono come pegno dei soldi che le hanno prestato su sollecitazione di importanti personaggi politici: due miliardi di yen, circa diciotto miliardi di lire. Disponibilissimi a rispedirlo in Italia non appena riavranno i loro yen, perché ormai hanno deciso che questo disegno non lo vogliono comprare.

La signora Nakamura, proprietaria della galleria d'arte Gekkoso, quando ha saputo che quelli del Moa riconfermavano di avere il Leonardo, ha emanato un comunicato che è un capolavoro. Dice in sostanza che lei non ha commesso nessun illecito, che non ha esportato illegalmente quest'opera d'arte — certo, può benissimo aver viaggiato con un ignaro fattorino — e che ad ogni modo l'ha già venduta al Moa.

Dove è stato stipulato il contratto di vendita non viene precisato, anche sulla cifra la signora sorvola. Tiene però a precisare che se l'opera risulta ancora di sua proprietà è perché quelli del Moa non si sono dati la pena di sbrigare a Milano le pratiche necessarie per la registrazione del passaggio. Neanche una parola su dove si trovi, secondo lei, il disegno: la cosa non la riguarda, non è più suo. Il gioco è quello dello scarica-barile, o meglio, essendo in Giappone, quello di Rashomon, cioè delle due verità.

Ma il bello è che di questo pregiatissimo bozzetto vinciano, nessuno ora in Giappone vuol più saperne. Ma in tasca di chi sono andati a finire tutti questi soldi che hanno turbinato intorno a un'opera di cui nessuno, ora come ora, si vuole dichiarare proprietario?

Sostiene Atushi Minoguchi — giornalista del settimanale *Shukan Bunshun*, il primo a interessarsi di questa faccenda con la collaborazione della redazione di Tokyo de *La Stampa* — che la storia ha tanti altri risvolti e che potrebbe anche finire con un bello scandalo tipo quello delle tangenti Lockheed che costò la poltrona all'allora primo ministro giapponese Tanaka.

Con Minoguchi abbiamo ascoltato nastri registrati dei colloqui «segreti» tra i legali del Moa, della signora Nakamura e dei personaggi politici giapponesi interessati alla vicenda, non di certo per motivi artistici ma perché le «tangenti» pattuite nel caso l'affare fosse andato in porto erano altrettanti. In un certo senso l'affare è andato in porto, i due miliardi di yen sono stati sborsati: si tratta di vedere quale delle correnti politiche del partito di governo giapponese, il liberal democratico, sia stata foraggiata dalla signora Nakamura, ottima amica di tanti, anche del primo ministro Nakasone.

«Qui da noi — spiega Minoguchi — gira molto "denaro politico" *e per farlo girare bisogna trovare ogni volta un pretesto che sia più o meno plausibile»*. Se qualche bustarella è stata distribuita in Italia per agevolare l'operazione Leonardo — nelle registrazioni dei colloqui «segreti» tra legali vi si fa cenno — è poca roba, briciole. Il Leonardo rapito e che nessuno più vuole è al centro di uno scandalo tutto giapponese. A Tokyo se ne raccontano di tutti i colori sui mezzi adottati dalle varie correnti del partito liberal democratico per battere cassa.

Le gallerie d'arte sono sempre state un buon tramite. Vuoi o devi far avere un bel gruzzolo a qualcuno? Vai dal tuo gallerista di fiducia e compri un'opera d'arte, un vaso cinese Ming, il quadro di un impressionista, un'icona russa, insomma qualcosa che costi tanto, mettiamo cento milioni di yen, ottocento milioni di lire, e la mandi in ro-

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Alberto Monticone ha avuto una lunga ovazione dai delegati

L'Azione Cattolica ignora le dure critiche del Papa

Il presidente ha difeso le sue scelte anche nel discorso di commiato - Stamane il documento finale

CITTA' DEL VATICANO — Un'ovazione interminabile è stato il caldo addio dei mille delegati di Azione Cattolica al loro presidente, Alberto Monticone, che lascia, con quest'assemblea, la carica tenuta per sei lunghi, difficili anni. Sette minuti di applausi hanno obbligato lo schivo professore di storia, commosso e sorridente, ad abbandonare la poltrona in prima fila dove si era seduto per tornare al palco e ringraziare la platea che continuava ad applaudirlo, scandendo il suo nome.

Così la «base» delle parrocchie e delle diocesi ha voluto ripagare il presidente delle molte amarezze subite nel corso della sua gestione, l'ultima delle quali è stata il discorso, molto duro, del Papa, pronunciato venerdì. Anche la maggioranza degli interventi pronunciati ieri alla *Domus Pacis*, dove si svolge questa sesta assemblea nazionale dell'Azione Cattolica, è risultata favorevole alla linea espressa dal presidente uscente, che non si ricandiderà.

Ma l'intervento pontificio, e il fondo dell'*Osservatore Romano* di ieri, che ne riecheggia toni e contenuti, hanno acuito il disagio e il disorientamento di molti delegati, mentre per tutta la giornata di ieri è parsa particolarmente attiva la «minoranza» (o almeno supposta tale) che si batte per un cambiamento nella linea seguita durante gli ultimi sei anni.

Da ieri sono in corso le votazioni per il Consiglio nazionale, che dovrà esprimere la e le proposte di nomina alla presidenza, dal momento che Monticone non è più rieleggibile; e nell'aula magna si sta svolgendo il dibattito sul documento conclusivo, che verrà votato questa mattina. Le commissioni preparatorie hanno lavorato la mattina e parte del pomeriggio alla stesura del testo, che costituirà la base programmatica per i prossimi anni e che non sembra contenere «strappi» rispetto alla linea seguita fino ad oggi.

In attesa che le urne e il voto dell'assemblea riunita diano un risposta agli interrogativi posti dalla sesta assemblea nazionale, i mille delegati hanno vissuto una giornata densa di contatti, riunioni, piccoli colpi di scena e problemi procedurali.

Un discreto impatto l'hanno avuto gli «*Acta Diurna*» dell'*Osservatore Romano*, il fondo scritto da Mario Agnes, ex presidente di Azione Cattolica e su posizioni diverse da quelle di Monticone. «*I discorsi del Papa all'Azione Cattolica non sono mai stati un fatto coreografico* — scrive Agnes —; *sono sempre stati determinanti*». Riporta i punti principali dell'intervento di Giovanni Paolo II, afferma che l'associazione deve «*rigenerare la sua natura associativa*», non deve mutilare o offuscare la sua identità in forme di «dialogo monistateso», la chiama a una «*presenza incisiva ed efficace*», «*senza troppo disquisire sui distinguo*». E affida queste responsabilità ai «*sacerdoti assistenti*» e ai delegati.

Può essere interpretato — e difatti lo è stato da molti presenti alla *Domus Pacis* — come un ulteriore intervento a favore di un cambiamento di linea. A giudicare dagli interventi in aula però sembra che prevalga un desiderio di continuità: su 40 discorsi, 27 si sono rifatti alla relazione del presidente uscente in modo favorevole, 10 sono stati piuttosto critici, 3 hanno cercato una mediazione.

Qualche citazione: «*Respingiamo il disegno di rimandare l'Azione Cattolica nelle sacrestie* — ha detto Rino Sica, di Salerno — *e quello opposto di scaraventarla nel sociale secondo stili che non appartengono alla sua tradizione*». Sul dialogo ha parlato Angelo Bertani, fedelissimo di Monticone: «*C'è ancora chi ha troppa paura di mangiare con i pubblicani e con i peccatori. Scusate la franchezza: c'è un'insufficiente pastorale delle periferie smarrite e talvolta c'è una congiura per impedirla*». Sul futuro l'intervento di Franco Monaco, di Milano: «*Vorremmo che i programmi e la dirigenza del triennio che si apre non portino il segno di uno strappo*». Sui rapporti con le altre associazioni di laici, sempre Monaco: «*Dobbiamo dire con filiale rispetto e fraterna franchezza ai nostri pastori: non giova alla chiarezza una sorta di indifferenziata equiparazione fra associazioni, gruppi e movimenti da mettere in concorrenza fra loro*».

Molti interventi hanno ignorato il discorso del Papa. Ne ha parlato invece Dino Boffo, considerato uno dei più evidenti avversari della linea Monticone. «*E' troppo importante* — ha detto — *per non parlarne o girargli attorno: non riconoscerlo referente primario di quest'assemblea*». Un'opinione analoga è stata espressa alla Radio Vaticana dall'assistente generale dell'Azione Cattolica, mons. Fiorino Tagliaferri.

Il testo dell'intervento papale è stato tenuto riservato anche ai vertici di Azione Cattolica fino alla vigilia. Ci si aspettava un discorso duro, ma non così duro; e se sono vere indiscrezioni di ottima fonte che circolavano ieri, lo stesso mons. Tagliaferri avrebbe compiuto un tentativo, *in extremis* e invano, perché ne fossero attenuate alcune asprezze. Anche per questo, nel suo saluto a Giovanni Paolo II, il presidente uscente ha voluto sottolineare alcuni punti che per gli addetti ai lavori costituiscono altrettanti spunti polemici: «*la scelta religiosa*» e «*la scelta di una laicità cristiana, matura, coerente, competente, responsabile, calata là dove soffrono credenti e non credenti*».

Marco Tosatti

Stile polacco per l'AC

(Segue dalla 1ª pagina)

monolitico che ad altri appare assolutamente indiscutibile. Esiste a proposito di libertà di coscienza un documento del Concilio Vaticano II: pericoloso, forse, ma non revocabile nel nulla.

Il presidente uscente Alberto Monticone non ha esitato a difendere le scelte dell'associazione negli anni della sua presidenza: scelte in cui la «sfera religiosa» è chiaramente separata dalla «sfera politica», e in cui la testimonianza cristiana è sentita e proposta come la paziente opera di un lievito nascosto nella storia.

Il Papa vuole, e non lo dice a mezza voce, un apostolato che «*non si esaurisce nell'impegno personale dei singoli*», uno «*slancio missionario*» che fa agire «*uniti a guisa di corpo organico*» per «*una presenza visibile nella società*». Sono pochi a seguirlo nella convinzione che questa strada di stile polacco sia adeguata all'attuale situazione storica. Questo però non garantisce di per sé che l'altra strada abbia molte più *chances*. Bisognerebbe tenerlo presente, per portare l'attenzione e il discorso a un livello più consapevole, in cui le alternative non siano così semplicisticamente contrapposte, ma verificate ciascuna nelle sue motivazioni teologiche e nelle sue concrete possibilità storiche.

Sergio Quinzio

Mastella (dc) «D'accordo su Manca presidente della Rai»

ROMA — «*Non ci sono nostre pregiudiziali sulla candidatura di Enrico Manca alla presidenza della Rai. Prima di pronunciarci dobbiamo però attendere che questa candidatura venga avanzata in forma ufficiale*». Lo ha dichiarato l'on. Clemente Mastella, dc, in un'intervista a un quotidiano sardo, che la pubblica oggi. «*Il nome di Manca* — ha aggiunto — *circola da tempo. Credo che se ne parlerà lunedì, nell'ultimo incontro della verifica, dedicato integralmente al ''pacchetto'' relativo all'informazione pubblica e privata, alla situazione negli enti pubblici e quindi alle nomine*».

Nella regione sono il secondo partito con il 15-20 per cento dei voti

I repubblicani di Romagna nelle giunte con i comunisti

Ieri al congresso di Cesena Spadolini ha detto: «Non possiamo lasciare al psi l'esclusiva del dialogo a sinistra» - Biasini: «Sono contrario, ma qui non si può fare altrimenti»

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Entreranno nelle giunte, fraternamente divisi. L'ultima volta, da queste parti, i repubblicani di Romagna non si erano lasciati molto d'accordo. Ieri, invece, si sono ritrovati un po' più vicini. E l'appello all'unità di partito è venuto proprio dal segretario nazionale, Giovanni Spadolini: «*E' una pazzia dividersi sulla valutazione della sinistra. Noi dobbiamo dialogare con il pci e non possiamo riconoscere al psi l'esclusiva del dialogo con i comunisti*».

A Cesena c'è il congresso di consociazione del partito e sono arrivati tutti i big, da Spadolini (che ha percorso in 24 ore quasi tutta l'Italia, da Lampedusa e Pantelleria fino alla Romagna repubblicana) a Biasini, da La Malfa a Gualtieri. In gioco ci sono le giunte e un dilemma all'apparenza semplicissimo: si fa o non si fa l'alleanza col pci? Quest'estate la risposta era no, non se ne parla nemmeno. Oggi è un po' diversa. O meglio, completamente diversa. Tanto per cominciare a Forlì qualcuno non ha aspettato consigli di sorta e ha deciso da solo: così in Comune adesso ci sono pci e pri insieme. A Cesena sta per succedere quasi la stessa cosa, in Provincia pure. A Ravenna c'è già un accordo pci-psi-psdi e pri.

E allora, *obtorto collo*, va bene, si entra con i comunisti. Lo ripete a denti stretti l'on. Oddo Biasini: «*La mia idea non è cambiata, io sono fermamente contrario alle alleanze con il pci. Ma qui in Romagna dobbiamo digerirla, non si può fare altrimenti*». Lo conferma Giorgio La Malfa: «*Noi diamo preferenza alle giunte di pentapartito, e in tutte le grandi città abbiamo rifiutato qualsiasi altro tipo di accordo. Però riconosciamo al partito dell'Emilia Romagna di valutare i casi singoli. Qui la situazione è diversa, ci sono radici profonde, tradizioni storiche di grande rilievo*».

Qui, in questa roccaforte storica, i repubblicani raccolgono dal 15 al 20% dei voti, sono la seconda forza politica dopo i comunisti, hanno una rete diffusa di sezioni (77 solo nel comprensorio di Cesena) e cooperative verdi (il 15% della cooperazione). «Qui — ha sottolineato con orgogliosa polemica il segretario regionale Stelio De Carolis — *il pri non può accontentarsi di contemplare il sogno egemone del pri*». Insomma, bisogna partecipare, è la nuova parola d'ordine: «*Per essere forza egemone nel processo di trasformazione in atto nella regione, per conquistare leadership*», ha detto l'on. Gianni Ravaglia.

Tutto deciso, allora? Non proprio. In questo abbraccio generale, in quest'aria di festa da tarallucci e vino dopo le grandi litigate (quest'estate non erano mancati duri rimbrotti e dimissioni), c'è spazio anche per i dubbi: «*Si può fare l'accordo solo se ci sono anche i socialisti; Forlì è stato un errore*», ripetono in molti. E il sen. Libero Gualtieri mette in guardia: «*Non si sta parlando solo dell'opportunità o meno di entrare in qualche giunta. Questa discussione congressuale riguarda l'equilibrio politico amministrativo dell'intera regione. La periferia del partito non è altra cosa dal centro del partito. L'opinione pubblica ci deve vedere nella nostra identità e nella nostra unità. E poi: dovremmo essere proprio noi, nella nostra terra più importante, a proporre e rilanciare questa soluzione per noi e la nostra democrazia?*».

Anche perché, si insiste, l'accordo dalla Romagna potrebbe allargarsi a tutta la regione: a Bologna, dove c'è un monocolore comunista di minoranza, e altrove. «*L'Emilia è ancora da assestare, questa è una fase decisiva*», dice Gualtieri. E, intanto, il segretario regionale del pci, Luciano Guerzoni, propone di rivedere tutte le situazioni locali, pure Parma e Piacenza dove governa il pentapartito. Dovunque, una giunta di programma, chiedono i comunisti. Come andrà a finire? La Malfa assicura: «*Valuteremo caso per caso. E soltanto pochi casi*». Quasi una promessa. Ma De Carolis infiamma l'assemblea quando alza la voce per affermare che «*fino a quando avrò forza per battermi il numero legale in Romagna si farà sempre con il pri. Le giunte a due con il pci non sono il nostro obiettivo, ma non siamo in alcun modo demonizzate*».

Pierangelo Sapegno

Il nuovo re dello Swaziland

Lobamba. Mswati III, nuovo re dello Swaziland (al centro), danza con i suoi guerrieri dopo la cerimonia di incoronazione avvenuta venerdì scorso (Telefoto Agence France Press)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Marciare per la pace

Non mi hanno mai commosso le marce, le sfilate, i sit-in. Quando si trattò di esprimere il dissenso contro l'installazione dei missili a Comiso, mi parve che il tutto si svolgesse tra la scampagnata e il campeggio, con puntate da Parco Lambro e da concerto di massa: qualcosa di molto colorato, clamoroso e inconcludente. Non dubito che i partecipanti fossero persone appassionate e convinte di battersi per una giusta causa, ma non è col chiasso che si cambia una politica e l'impotenza è sempre una cattiva consigliera, perché conduce a due esiti entrambi rovinosi: il disamore scoraggiato o l'esasperata violenza.

Per la recente marcia per la pace ho visto a Roma manifesti trionfalistici, con elenchi di promotori tanto lunghi quanto poco significativi: forze radicali che non perdono occasione di mostrarsi immature per governare, cattolici di sinistra, gruppi e gruppetti. Il grosso della sfilata era costituito da giovani, sovente amari perché disoccupati ed emarginati, e dalla solita marea di studenti, con i loro cartelli irridenti, i motti scanditi, la vociante allegria. Dopo di che, tutto è rimasto come prima.

Ma sono subito cominciate da parte degli esperti le analisi e le riflessioni. Due sono le tesi dominanti: l'una è che si tratti di un'espressione sana, diffusamente spontanea, di istanze giovanili, che la classe politica dovrebbe prendere nella massima considerazione. Questi non sono più i giovani del '68, esaltati da modelli californiani e parigini, ma una nuova generazione impegnata e studiosa, che lancia ammonimenti ed esige risposte. La seconda è che questo appello alla pace sia solo l'espressione di un egoismo rinunciatario, la voce di un'Italia sempre più mansueta e invadente, che vuole continuare a tirare avanti senza rischi né doveri né responsabilità, ammorbidita dal clientelismo e dal parassitismo, incapace ormai di recitare una parte decorosa sullo scacchiere mondiale (o almeno su quello mediterraneo).

Secondo me, sbagliano gli uni e gli altri. Fermo resta che una «marcia della pace» può aver senso soltanto se qualcuno sta preparando o ha appena svolto una «marcia della guerra». Ci fossero state, nel dannatissimo «maggio radioso» del 1915, quando minoranze vocianti e sconsiderate trascinarono il Paese nella fornace bellica, le oceaniche manifestazioni pacifiste, che pure la maggioranza avrebbe approvato! Ma oggi, malgrado il terrorismo, le minacce deliranti e i missili diretti su Lampedusa, nessuno pensa seriamente che l'Italia possa venir coinvolta in una guerra, né esiste un solo italiano tanto mentecatto da augurarsela. E nessuno, neppure in seno al pci, pensa seriamente che l'Italia debba uscire dalla Nato, ferme restandone l'ispirazione e la finalità rigorosamente difensiva, per passare nella terra di nessuno dei non allineati. Dunque non hanno senso le proteste locali, o le pretese di un qualche sindaco che chiede lo sgombero di basi dell'Alleanza dal suo Comune, come se l'intera politica estera e la sicurezza militare del Paese dovessero essere alla mercé delle opinioni o delle paure di un Consiglio comunale.

Il fatto nuovo radicale, cui l'opinione pubblica tarda ad adeguarsi, è l'esistenza ormai diffusa, proliferante e incontrollabile del terrorismo. Che Gheddafi abbia in esso parte rilevante come fornitore di mezzi, rifugi, istigazioni e piani, è cosa certa; ma il terrorismo brulica dovunque, dall'Iran al Paese Basco, dall'America Latina all'Irlanda; certo, l'irrisolta questione palestinese gli ha fornito spunti e volontari disperati, ma uno Stato arabo palestinese non basterebbe a spegnere l'ebbrezza omicida. Presto o tardi questo fenomeno di neoplasia internazionale assumerà frequenze così fitte e obiettivi così capricciosamente imprevedibili che tutti gli Stati dovranno impegnarsi a combatterlo senza quartiere e con ogni mezzo. Non basteranno più le espulsioni di diplomatici veri o finti, le blande sanzioni economiche, le esortazioni predicatorie. Esaurito ogni altro mezzo, anche le forze armate dovranno allora venire impegnate per neutralizzare i santuari, i centri di addestramento, i depositi di armi, ma attraverso larghi consensi, da quello di un'Europa concorde, fino alle Nazioni Unite. Anche l'impiego di basi della Nato potrà, a questo punto, trovare un pieno consenso: sarà pur sempre una difesa contro gli attacchi di un nemico subdolo e sfuggente.

Cosa vogliono dunque i giovani, e con loro l'Italia? Chiedono, mi sembra, di non veder insidiato quel livello di comune benessere, quella crescita produttiva e civile, quel progresso nei consumi, negli svaghi, nella libertà, che quarant'anni di pace — malgrado i tanti errori e sprechi e ruberie — hanno assicurato alla maggioranza della nostra gente. Non sono i fautori di una svolta politica, né i pavidi rinunciatari disposti a qualunque umiliazione: chiedono solo di vivere tranquilli, di non correre avventure, di restare dignitosamente neutrali.

Non credo, purtroppo, che questo sia possibile. Nel prossimo decennio dovremo abituarci all'idea di convivere con il terrorismo, di salire con apprensione su un aereo, di attendere l'improvvisa sventagliata del mitra, la bomba che schianta vite innocenti. Si farà strada così il concetto che la pace non basta volerla: occorre conquistarla e saperla difendere senza sottrarsi al rischio e al sacrificio.

Si conclude il congresso di Democrazia Proletaria

Capanna senza rivali rilancia l'alternativa

BAGHERIA (Palermo) — Il congresso di democrazia proletaria si conclude oggi. Ma già nella vigilia si sono tirate alcune conclusioni politiche, con votazione di emendamenti, stesura dei documenti, repliche. Mario Capanna rimane il *leader* incontrastato e sulla sua linea non ci sono obiezioni di fondo. Nella sua replica, ieri sera, Capanna ha potuto affermare che il congresso ha espresso «*una unità sostanziale e profonda e costituisce un svolta nella crescita di radicamento sociale e politico del partito*».

Il segretario ha parlato nuovamente dell'alternativa, chiedendo alle forze della sinistra storica di «*liberarsi di quel loro ''mal sottile'' che è la convergenza al centro: l'alternativa non è data dal rapporto al sistema di potere della dc, ma da una strategia che si propone il suo superamento*». Ha confermato la battaglia sindacale per la piena occupazione attraverso la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore «*a parità di salario*». Ha ribadito l'obiettivo di un'azione attiva di pace dell'Italia nell'area mediterranea e dello «sganciamento» dagli Stati Uniti.

La giornata si è svolta tra discussioni ristrette sui documenti politici e prime votazioni (le più importanti sono proseguite nella notte e si concluderanno oggi), e in un ambito più ampio con dibattiti sui temi internazionali (nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sui problemi dell'area mediterranea, assente l'invitato ministro Andreotti).

Fra gli emendamenti respinti, quelli che miravano a portare da due a tre o quattro anni la scadenza dei congressi; e un altro che proponeva di stanziare il 50 per cento dei contributi derivanti dal finanziamento pubblico alle strutture periferiche del partito.

Sulle tesi, c'è stato un momento di contrapposizione a proposito della violenza. Secondo le indicazioni di Capanna, la scelta di dp «*è decisamente non violenta e per una società non violenta*» e dp si impegna ad assumere «*la concezione non violenta di società futura come parametro per lavorare anche nel presente*». La delegazione di Bologna ha difeso, invece, un testo in cui si sostiene che «*la violenza è necessaria alle masse sia per difendersi dalla violenza degli oppressori e sia per strappargli il potere*».

L'Italia espelle 10 funzionari libici

(Segue dalla 1ª pagina)

sta del personale libico che dovrà lasciare l'Italia spetterà, trattandosi «*di una misura politica generale*», all'ambasciatore a Roma. Complessivamente sono misure ispirate a prudenza. Ad esempio, l'Italia non ha dimezzato, come ha fatto la Germania, il numero dei diplomatici libici. Si assicura che la situazione dell'Italia è diversa da quella dei partner europei.

In Libia vi sono ancora almeno tremila italiani, nonché notevoli interessi economici e industriali e per di più fanno capo all'ambasciata italiana circa 4500 inglesi (la cifra risale a prima dello scoppio della crisi nel Mediterraneo) e 200 irlandesi, poiché i due Paesi non hanno relazioni con Tripoli. In Italia, senza contare i clandestini, vi sono almeno quattromila libici.

Con la mossa della Farnesina quasi tutti i Paesi europei si sono sintonizzati sulla strategia messa a punto dai Dodici e alla fine ci sarà una sola eccezione, quella della Grecia. Sarà sufficiente tutto questo a calmare le acque tra Europa e Stati Uniti, che si ritroveranno di fronte al vertice di Tokyo il 3 e 4 maggio? Sulle sanzioni economiche, infatti, l'Europa è riluttante e rischia di dividersi di nuovo e soprattutto di non trovarsi d'accordo con il partner atlantico.

Il presidente del Consiglio Craxi, in un'intervista a un'agenzia di stampa giapponese: proprio in vista del vertice, ribadisce la posizione del governo italiano: per il Medio Oriente va rilanciato il negoziato politico, perché altrimenti si diffondono i focolai di terrorismo; questi focolai vanno sradicati e «*isolati tutti quei Paesi che li incoraggiano o li tollerano*».

E ieri sera, dopo l'incontro di Milano con Chirac, Craxi ha commentato: «*Le misure prese oggi sono appropriate e in linea con la risposta comunitaria. Non escludo che se ne debbano prendere altre. Bisogna stare in guardia contro una ripresa del terrorismo internazionale e interno*». E ha aggiunto che una recrudescenza del fenomeno terroristico «*è un'ipotesi da non escludere*».

Eugenio Palmieri

Le misure nella Cee

ROMA — I provvedimenti nei confronti del personale diplomatico libico in Italia annunciati ieri dalla Farnesina s'inquadrano nelle misure contro Tripoli decise dai ministri degli Esteri Cee il 14 aprile all'Aja e perfezionate nella successiva riunione di Lussemburgo.

Ecco i provvedimenti resi noti da alcuni Paesi.

FRANCIA — Parigi ha annunciato il 25 aprile la decisione di ridurre il personale diplomatico libico presente nel Paese, ma non è stato reso noto fino a questo momento quanti saranno esattamente i diplomatici di Tripoli a dover rientrare in patria. In conformità alle decisioni dei Dodici, i loro movimenti saranno limitati «alle immediate vicinanze» di Parigi e Marsiglia (dove hanno sede ambasciata e consolato).

GRAN BRETAGNA — 21 cittadini libici, in gran parte studenti, hanno lasciato venerdì sera il Paese. Il governo Thatcher ha inoltre disposto che trecento allievi piloti e ingegneri di volo libici che frequentavano corsi nel Regno Unito non potranno più volare e avvicinarsi ad aerei civili, e dovranno, di conseguenza, abbandonare il Paese.

GERMANIA FEDERALE — 22 addetti dell'ambasciata libica a Bonn, su un totale di 41, sono stati espulsi dal territorio tedesco. Undici sono diplomatici, i rimanenti funzionari di grado inferiore. Diminuiranno anche, da 22 a 19, i membri dello staff diplomatico della Repubblica federale a Tripoli.

SPAGNA — Il governo di Madrid ha deciso venerdì di espellere 11 cittadini libici. Tre sono diplomatici accusati di «attività incompatibili con le loro funzioni e i loro doveri, 8 sono studenti e insegnanti «coinvolti in attività contrarie alla sicurezza dello Stato».

GRECIA — Ha espresso riserve sulle sanzioni: secondo il capo del governo di Atene, Andreas Papandreu, i Dodici non hanno prove attendibili sul coinvolgimento di questo o quel Paese nel terrorismo internazionale.

A Milano erano certi che fosse in Giappone

«Il disegno di Leonardo deve ritornare in Italia»

MILANO — Nessuna meraviglia alla conferma che il disegno leonardesco, preparatorio alla «Vergine delle rocce», si trova ormai in Giappone. «*Non avevo dubbi* — ha detto il sostituto procuratore Raimondi, incaricato dell'inchiesta — *del resto se fosse stato davvero nella cassetta di sicurezza della Barclays Bank di Milano, perché sarebbero state interposte tante difficoltà al controllo? Molto più semplicemente la signora Nakamura sarebbe venuta qui e ci avrebbe mostrato il disegno; se non lo ha fatto è perché, nella cassetta, evidentemente il disegno non c'era più*».

L'illegale esportazione del disegno sembrava certa fin dalla fine di marzo, quando la Sovrintendenza dei beni artistici della Lombardia aveva deciso di rivolgersi alla magistratura: fino ad allora poteva essere credibile la dichiarazione di Yoko Nakamura, titolare della galleria Gekkoso di Tokyo, secondo cui il disegno era in una cassetta di sicurezza della banca.

Ma, il 24 marzo, data fissata dalla Sovrintendenza per aprire la cassetta e controllare il disegno, al posto della signora Nakamura è arrivato un telex con cui veniva chiesto il rinvio di un mese dell'operazione.

Un comportamento più che sospetto dopo che sulla vicenda, fatta conoscere dal settimanale giapponese *Shukan Bunshun* e, in Italia, dal nostro giornale, era scoppiato uno scandalo internazionale. Da qui la segnalazione alla magistratura che ha aperto un'inchiesta e inviato comunicazioni giudiziarie dopo che anche al secondo appuntamento, fissato per il 22 aprile scorso, la signora Nakamura non si è presentata.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano per ora la titolare della Gekkoso, un responsabile della setta religiosa in possesso del disegno, e il mercante d'arte olandese Michel Van Rijn che acquistò l'opera, due anni fa, dalla famiglia milanese Albasini Scrosati.

Ieri mattina Rosalba Tardito, sovrintendente ai beni artistici della Lombardia, è stata tempestata di telefonate. «*L'intera vicenda* — ci ha detto — *è in mano alla magistratura che saprà senz'altro muovere le pratiche necessarie. Noi possiamo solo ribadire che l'opera deve ritornare in Italia. E' un prezioso disegno di scuola leonardesca e il suo posto è qui*».

Per riaverlo è però evidente che non potrà bastare l'inchiesta avviata dalla magistratura: «*E' necessario anche agire per via diplomatica*», ha dichiarato il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sisinni.

Anche se il Giappone non ha sottoscritto la convenzione dell'Unesco per la restituzione delle opere d'arte illegalmente esportate, secondo il funzionario il recupero è possibile: «*Esiste con il Giappone* — ha spiegato — *un accordo culturale molto ampio per la salvaguardia del patrimonio. I rapporti sono ottimi, stiamo anche progettando una serie di mostre. Questa atmosfera, e l'opera del nostro ministero degli Esteri, dovrebbero consentire un risultato positivo*».

A questo proposito il ministro dei Beni Culturali, Antonio Gullotti, ha dichiarato: «*Prenderemo subito contatti, tramite il ministero degli Esteri con il governo giapponese*».

a. mr.

A Tokyo

(Segue dalla 1ª pagina)

galo al Tal dei Tali. Il Tal dei Tali è felice e commosso ma, stando alla legge giapponese, dovrebbe pagare le tasse sul regalo ricevuto, un trenta per cento del valore dichiarato.

Allora va dal gallerista e lo prega di riprendersi indietro quel capolavoro che gli verrebbe a costare un occhio della testa. Il gallerista subito acconsente e gli sgancia cinquanta o sessanta milioni di yen in contanti. Così tutti sono contenti e tutti hanno salvato la faccia. Più contento di tutti è il gallerista, il cui margine di guadagno è altissimo e che può sempre riciclare il «capolavoro».

Chiaro che sono pochi i galleristi che rientrano in questo giro di fiducia, che sono considerati «sicuri» dai politici e da chi ha interesse a ingraziarseli. Dicono che la signora Nakamura goda di enorme fiducia. Forse però con il Leonardo ha tentato il colpo troppo grosso. Se tutto va bene, qualcuno «laggiù» gliene renderà merito. Altrimenti continuerà a giocare a scarica-barile fino a quando il caso del Leonardo non verrà «insabbiato». A meno che il governo italiano o correnti avverse a quella che sul Leonardo ha guadagnato non puntino i piedi: allora potrebbero volare davvero gli stracci.

TRA MITRAISMO E CRISTIANESIMO

Misteri della Sistina

Ai tempi in cui appena lureato, studiavo a palmo a palmo i musei e i palazzi del Vaticano, la visita alla Cappella Sistina costituiva per me una sorta di *dulcis in fundo*. Armato di un potente binocolo e di un taccuino, avevo preso innumerevoli note sulla struttura architettonica, sugli affreschi laterali, su quelli di Michelangelo e, soprattutto, sul significato iconologico e simbolico dell'insieme.

In un appunto steso in quei tempi felici, trovo varie domande: perché la Cappella Sistina è situata in quel luogo e non altrove? Cosa c'era prima della costruzione che vediamo oggi, innalzata verso il 1480 da Papa Sisto IV della Rovere? Di che epoca è il pavimento di tipo *cosmatesco*? E' ancora quello della struttura più antica?

Perché mai la decorazione ad affresco della Cappella, dopo un inizio affidato a Pietro Perugino (che si era servito di artisti umbri come lui) fu, in un secondo tempo, commessa ad una schiera di fiorentini, il Botticelli, il Ghirlandajo, Cosimo Rosselli, Biagio di Antonio? E quale fu il motivo per cui quest'ultimo (la cui presenza nel *Passaggio del Mar Rosso* è innegabile) non viene nominato dalle fonti, *in primis* Giorgio Vasari?

Chi aveva steso, per la volta di Michelangelo, il programma complicatissimo, grazie al quale non si finisce mai di scoprire nuovi significati in ogni palmo del prodigioso affresco?

Il progetto di redigere una serie di *Studi Sistini* (o *Aenigmata Sixtinida*) come li volevo chiamare (per me il titolo e l'etichetta sono sempre il primo avvio a un'impresa) si interruppe e non fu mai ripreso.

Ero stato pregato di accompagnare, nella visita ai Musei Vaticani, un singolare personaggio di origine baltica, non rammento se dell'Estonia o della Lettonia: appassionato cultore di Madame Blavatsky, di Gurdjef, di Rudolf Steiner, costui percorreva gli ambienti pontifici come se da un momento all'altro dovesse accadere qualcosa di terrificante. In effetti, considerava il cattolicesimo non una religione, ma piuttosto una perversione a sfondo diabolico, come mi rivelò durante la visita alla Cappella Sistina.

**

Pallido, col volto incorniciato da una barba nerissima, sosteneva che uno dei dischi di porfido del pavimento *cosmatesco* chiudeva un passaggio che, secondo lui, veniva aperto soltanto nel corso dei Conclavi (quando i Cardinali, per eleggere il Papa, vengono segregati nella Cappella); l'apertura, sosteneva, comunicava con regioni infernali, dalle quali giungeva il nome del futuro Pontefice.

Non feci molto caso al fatto che questo diabolico suggeritore sarebbe stato (secondo il deprimente teosofo) munito di un cappuccio frigio di colore rosso. Ma il dettaglio, di cui mi ero persino dimenticato, ebbe a ripresentarsi alla mente non molto tempo dopo, quando conobbi un celebre studioso delle religioni orientali fiorite nell'Impero Romano prima del quarto secolo.

Lo incontrai casualmente in una libreria di Parigi, dove mi ero recato per acquistare un raro testo su Mitra di Franz Cumont, raro benché di scarso prezzo; anche lui lo voleva, ma fui io a ottenerlo. Nonostante lo scontro diventammo amici, e quando capitò a Roma appresi da lui molte cose interessanti.

Venni a sapere, ad esempio, che il colle Vaticano era, ai tempi dell'Impero, il centro dei culti di Cibele e di Mitra, tanto che in alcune città il quartiere dove era situata la grotta di questa divinità redentrice si chiamava allora *Vaticanum* (come a *Lugdunum*, l'odierna Lione).

Mi insegnò anche i sette gradi dell'iniziazione mitriaca, di cui il più alto (a suo avviso) corrispondeva a una carica simile a quella del *Vescovo* cristiano: il suo nome era *Pater Patratus*, cioè *Papa*, e mi assicurava che a Roma il *Papa* di Mitra risiedeva in *Hortis Vaticanis*.

Nel corso di una visita alla Biblioteca Vaticana mi chiese quale sia l'origine di quello che è il più vistoso attributo nelle immagini di San Pietro, le due chiavi; non lo sapevo, e allora mi mostrò, lì accanto, due statue provenienti da un santuario mitriaco, e raffiguranti il Dio Padre, per così dire, di quella teologia, *Aión*, che non soltanto è munito di due enormi chiavi, ma ha ai suoi piedi un gallo, l'animale cioè legato per vetusta tradizione al Principe degli Apostoli.

Michelangelo: «Lunetta con Ezechias, Manasses, Amone» (Vaticano, Cappella Sistina, particolare dopo il restauro)

**

Non per nulla, il campanile dell'antica Basilica Vaticana era sormontato, prima della demolizione cinquecentesca, da un enorme gallo metallico. Del resto, aggiunse, i legami tra Cristianesimo e Mitraismo erano indicati anche dal giorno del Natale, il 25 dicembre, che già secoli prima di Cristo era considerato il giorno della nascita di Mitra, la divinità munita di cappuccio frigio rosso.

Non starò qui a riferire quali fossero le sue conclusioni: egli era certo che l'attuale Cappella Sistina occupa il medesimo luogo dove si trovava la massima grotta mitriaca di Roma, quella in cui celebrava il Pater Patratus (ipotesi questa molto seducente ma che, a verificarla, bisognerebbe procedere ad un'indagine archeologica sotto l'attuale livello di quello straordinario monumento).

In seguito mi dedicai alla lettura di tutto ciò che esiste su Mitra, la *Magna Mater*, *Atys*, Sabazio, aiutato e consigliato dal massimo specialista del campo, l'olandese Maarten Vermaseren; e man mano che mi inoltravo in quel misterioso e inquietante *Pantheon* mi rimasi talmente affascinato da dimenticare le ricerche sulla Cappella Sistina, e sui tanti interrogativi che essa pone.

A confronto con momenti indimenticabili, come la visita al Mitreo di Ptuj in Slovenia (l'antica *Petovio*), studiare la Sistina mi sembrava una perdita di tempo, un rimasticare cose già viste, apprese e indifferenti. Ci dovevo tornare qualche giorno fa, per l'insistenza di alcuni amici, grazie ai quali sono potuto salire sul palco dei restauratori, e vedere da vicino la volta michelangiolesca, finalmente sottoposta ad una pulitura.

Posso dire che l'opera dei restauratori mi è parsa eccellente? Non sarò, per tale affermazione, linciato da coloro che gridano allo scandalo, insinuando che la pelle degli affreschi viene orrendamente scorticata, sì da lasciare, delle immagini del Buonarroti, una sorta di cadavere senza forma?

C'era da attenderla, una simile campagna scandalistica, per il fatto stesso che la pulitura, rimuovendo secoli di fumo, polvere e grasso, annienta l'immagine che del sommo artista si è abituati ad accettare come quella autentica. Ma l'esame diretto del risultato accerta che nulla è andato perso, e che si sta procedendo con estrema cautela, senza nemmeno intaccare il primo e più antico strato di sudiciume: basta osservare i toni delle zone in bianco.

Viene così a rivelarsi un testo figurativo di tale potenza che riesce impossibile commentarlo con parole adeguate: il genio, incomparabile, di Michelangelo vi si esprime in ogni millimetro, e talune parti, come le grandi lunette, sono autentiche, imprevedibili rivelazioni.

Per lo storico dell'arte, la lettura degli affreschi puliti, oltre a indicare una assai stretta contiguità con il *Tondo Doni* (anch'esso riportato or ora all'originario splendore), risponde a una vasta serie di quesiti, di problemi e di interrogativi, che investono gran parte della pittura del Cinquecento, dal Pontormo al Rosso, dalla grande *Maniera* al classicismo seicentesco, e persino al Blake. Chi ha avuto il coraggio di intraprendere quest'opera rischiosa e impopolare dev'essere appoggiato dal plauso e dall'incoraggiamento.

Federico Zeri

MALAYSIA, ARCIPELAGO DI CONTRASTI E MITI PERDUTI

Sandokan non abita più qui

Pare che i pirati infestino ancora le coste del Borneo, dove l'eroe salgariano chiamava alla riscossa i suoi «tigrotti» - Ma un tempo qui c'erano avventurieri e esploratori; oggi turisti «poveri» e ex indigeni ricchi e astuti che sanno sfruttare folklore e souvenir - Tra islamismo, rovine di chiese cristiane, ori cinesi, eredità portoghesi

DI RITORNO DA KUALA LUMPUR — *«Fammi navigare a Est di Suez, dove il meglio è come il peggio, dove non esistono i dieci comandamenti...», aveva cantato Rudyard Kipling. E Joseph Conrad aveva descritto mondi separati che si fronteggiano, gli europei frenetici, i malesi assorti nella mistica del villaggio, inebetiti dal betel che fa dimenticare, ma abili a maneggiare il kris, la spada dalla lama ricurva. Kipling, Conrad, l'Oriente vissuto e raccontato da veri viaggiatori, come fu uno viaggiatore anche Somerset Maugham, malato di India, di Malesia, di tropici, di grandi piogge, ma già malinconico, problematico, insomma sul whisky.*

Erano tempi in cui poteva capitare di trovare una tigre accucciata sotto il tavolo del biliardo, come si racconta che avvenne all'Hotel Raffles di Singapore nel non tanto lontano 1919: Kipling era partito da poco, Maugham era in arrivo, prima di giocare a cricket, si disinfestava il prato dai cobra, questo era l'Estremo Oriente, prendere o lasciare.

Ma la Malesia di Emilio Salgari era l'Asia più esotica che occidentale potesse mai immaginare e proprio questo scrittore che mai mosse i piedi da casa ha avuto l'onore di una citazione del primo ministro della Federazione della Malaysia, Mahatir, il quale, quando due anni fa venne in Italia, disse: «Non siamo il Paese di Sandokan» e questo fu l'esordio del suo discorso ufficiale. Un omaggio alla forza di una fantasia che si è imposta all'immaginario collettivo — sia pure soltanto italiano — perché nasce da passione di avventura nutrita vagando per carte geografiche.

Allora la geografia poteva ancora offrire spunti al mito, perché non c'erano i turisti, gente che agli inizi andava in giro per il mondo a misurare la povertà dei popoli: c'erano soltanto conquistatori, avventurieri, esploratori. Salgari, dieci in geografia, dieci e lode in fantasia, ha amato queste terre e questi mari lontani, ha odiato Sir Brooke, il rajah bianco, con tutto l'odio di Sandokan, nome plausibile che suona malese perché Sandokan era ed è un grosso villaggio del Borneo settentrionale.

Sandokan secondo Gennaro D'Amato, che per primo illustrò i romanzi salgariani del ciclo della giungla

La bella

Anche Labuan è nome veritiero, e lei, la bianca bella bionda fanciulla amata da Sandokan, pirata della Malesia, era la «perla» di questo isolotto che si scorge arrivando in aereo a Kota Kinabalu, un volo di due ore dalla penisola al Borneo.

Le coste del Borneo, là dove Sandokan chiamava alla riscossa i suoi «tigrotti» e dove la dinastia dei rajah bianchi, i Brookes, regnò fino al 1946, pare che siano ancora infestate da pirati: di questi nostri tempi assalgono i boatpeople in fuga dal Vietnam o le barche da diporto dei turisti fuori legge, cioè quelli che disprezzano il tour organizzato e anelano all'avventura. Ma inutile parlare di pirati malesi, pare che ce ne siano di più nei Caraibi, altra nostalgia salgariana, come se tutto fosse già stato e non restino altro da scrivere che «più memorie», nessun mito nuovo si impone perché l'epoca della fabulazione è finita, il mito è al massimo un videotape.

C'è anche il fatto che il turista oggi non va più in giro a misurare la povertà dei popoli, ma piuttosto la propria. In effetti alcuni popoli, gli ex indigeni, stanno diventando ricchi e astuti. Ci sono più grattacieli in Malaysia che in tutta Italia, in tutta Europa se ci mettiamo anche quelli di Singapore.

Rock e veli

La Pasqua a Kuala Lumpur si celebra in perfetto stile Walt Disney: coniglietti, che sarebbero graziose ragazze vestite con tute di peluche rosa o celeste, regalano con soavi sorrisi uova variopinte a bambini che non capisci di chi siano figli: di cinesi, malesi, chissà, magari anche qualcuno figlio di uomo bianco, bellissimi bambini a ogni modo, alteri maschietti che sembrano il piccolo lord, vezzose bambine in abitini d'organza alla Rossella O' Hara. Tradizioni, usi e costumi, mode, vezzi e vizi, tutto un gran guazzabuglio: chi riuscirà mai a ritrovare le proprie radici?

A Kuala Lumpur si è appena concluso il congresso del Pata, l'associazione turistica per l'area del Pacifico. Quanta fantasia per vendere un sogno inventando un passato da offrire come contorno al piatto forte: un mare pulito ma spesso marroncino, isole deserte o con grandi alberghi, souvenir da portare a casa, tutti esposti in un villaggio con casette-padiglioni nello stile di tutti i tredici Stati della federazione, invariabilmente capanne su palafitte dove si vendono invariabilmente conchiglie, cestini di giunchi, batik, cappelli da contadino risaiolo, collanine, kris, magliette, e qui la fantasia si sbizzarrisce nella battuta stampata sul davanti o sul di dietro, che magari qualcuno se la mette e si sente jetset.

Tanto impegno per risuscitare il niente, la non-storia che sarebbe dignitosissima se di non essere storia, ma natura, vita, fosse pago. Invece ecco il risultato di malintesi insegnamenti degli etno-antropo-sociologi accoppiati a una concezione commerciale e ridanciana del folklore: toh, guarda la piroga, ecco i lunghi bambù per far la danza.

Quale danza? Ma la danza dei bambù: tu salti e se non salti a tempo ci rimetti il piede perché gli «indigeni» muovono ritmicamente le canne e tu salta, salta su e giù, su e giù. Divertito? Bene, avanti il prossimo.

A Kota Kinabalu, nel Borneo chiamiamolo pure di Sandokan o di Salgari, sono meno scafati, quindi più contenuti: ti intrattengono soltanto complessi rock filippini, batteristi, chitarristi, minutissime bellezze brune che spagnoleggiano per trenta notti, tanto dura il loro permesso di soggiorno, nei night-club o nei piano-bar. Le ragazze musulmane mai farebbero cose del genere, loro si coprono i capelli pudicamente con il velo e, se gli chiedi perché mai, ti rispondono: «I capelli di una donna possono essere tentatori. Sono tanto belli...».

Si coprono tutto meno le mani, sui piedi si discute perché ci sono due scuole che ancora dibattono la questione. Però è chiaro che questa storia di coprirsi con il velo per le donne, di vestirsi all'araba per gli uomini, manifesta il desiderio di costruirsi un passato, un'identità, che non poteva essere occidentalcristiana o confuciana, anche se i portoghesi arrivarono qui poco dopo l'Islam, i cinesi già all'epoca Ming avevano fatto del sultanato di Malacca un loro Stato tributario.

Avrebbe potuto essere cinese o portoghese o olandese o britannica l'identità acquisita dei malesi, invece è stata araba. Come mai? Forse perché, come ti dicono e ripetono qui, l'Islam è la religione più moderna del mondo, duemila anni meno del buddismo o del giudaismo, settecento anni meno del cristianesimo. E scopri che anche per una religione conta essere l'ultimo grido. La verità è che l'Islam, non essendosi presentato qui come conquistatore, è stato accolto come «redentore» che libera da tutti i mali indiani, cinesi, portoghesi, olandesi, britannici. Kuala Lumpur, vagamente british-moresca con tocchi giapponesi, è città giovane, senza storia.

La storia con tutti i suoi mali dovrebbe invece essere concentrata a Malacca, centocinquanta chilometri a Nord della capitale. Ci sono andata per il nome, il fascino di quel nome, di quell'antico emporio dell'Asia: un bastione di Malacca, il pepe di Malacca, le spezie, gli ori, le gemme le sete e... chi domina lo stretto di Malacca prenderà alla gola Venezia...

Come dovevano apparire brutti, goffi, i portoghesi; ma ancora peggio gli olandesi rossi di pelo, una versione caricaturale dell'inglese: corazze, cappelli piumati, nasi enormi, eccoli i conquistatori, manichini a grandezza naturale esposti in una sorta di museo degli orrori. Inassimilabili, inassimilati. Rimangono le loro chiese: la chiesa di Cristo del 1753 in mattoni rosso salmone che gli olandesi portarono pianamente fin qui dalla patria lontana come zavorra nelle stive delle loro navi. La chiesa di San Paolo edificata dai portoghesi nel 1521 dove trovò temporanea sepoltura il grande evangelizzatore dell'Asia, Francesco Saverio. Spezzate vestigia, corpi estranei di civiltà aliene, hanno poco di glorioso, il calore dei tropici ha squagliato come un gelato la loro carica di Storia. Anche le rovine si sono liquefatte.

Su una lapide funeraria nella chiesa di San Pietro leggi: «Qui giace Mary Betty, morta a trentanni nel 1800, pianta dal suo sconsolato marito». Su di un'altra: «Qui è sepolta Catherine deceduta a ventidue anni nel 1820 con il suo bambino ancora nel ventre». Più sobriamente raccontano delle storie di vite vissute anche le scritte sulle pietre tombali della Bukit Cina, la collina dove sono sepolte le cinquecento dame di compagnia della principessa cinese Hang Li-poh, nel 1459 mandata sposa dall'imperatore di Cina al sultano di Malacca, un indiano.

«da Pedro»

I discendenti dei cinesi a ogni modo hanno prosperato: come sono ricche, come sono pompose le loro belle case con le porte istoriate in legno massiccio lasciate aperte per far intravedere la ricchezza degli interni, l'altare di famiglia, l'arredo pesante tutto oro e avori e madreperla. Povere sono invece le case dei discendenti dei portoghesi, meticci che sono scuri di pelle come indiani. Saranno due o trecento al massimo, abitano poco fuori Malacca, in riva al mare fangoso, in un villaggio con la piazzetta vagamente mediterranea costruita l'anno scorso dal governo come grande attrazione turistica.

Campeggia l'insegna di un ristorante, «da Pedro», nel quale affluiscono i gitanti che scendono dai pullman del «tour storico». Due volte la settimana i portoghesi si esibiscono sulla piazzetta in danze folkloristiche, naturalmente portoghesi. Se gli rivolgi la parola ti rispondono in christao che sarebbe autentico portoghese del millecinquecento. Cantano una canzone che ricorda: «O quanto belle figlie Madama Dorè...». Anzi, è proprio Madama Dorè, la madama del re del Portogallo «che volea ballar la samba, ma essendo poco in gamba cadendo si ferì...».

Renata Pisu

COSI' CI STREGANO I SIGNIFICATI CAPOVOLTI NELLA LINGUA D'OGGI

La parola guerra e la Sfinge

Quando si dice *pace* o *guerra* bisogna essere molto prudenti: queste parole sono, prima di tutto, *linguaggio*. La lingua comune le adopera secondo il loro significato tradizionale, in un mondo in cui tutti i modi di vivere tradizionali sono dissolti o si stanno dissolvendo.

Attraverso la recente catastrofe del vino al metanolo, si è visto qualcosa, un movimento della faccia della Tecnica, faccia che si tiene nascosta, come instancabilmente ripeteva Martin Heidegger, e chi già sapeva ha capito: non è *vino falso*, quello al metanolo, ma il vino dell'epoca del trionfo della Tecnica, un vino che non ha più dietro le spalle la vigna e la vendemmia, l'autunno e l'invecchiamento, ma l'industria chimica. (Sul *Corriere della Sera* del 9 aprile scorso, Piero Camporesi diceva, su questa storia del vino, nell'articolo *Il diavolo nella bottiglia*, cose straordinariamente illuminanti).

La frode è favorita dal linguaggio: sempre si dice vino e il vino non c'è più, è morto, anche quello che non uccide. Allo stesso modo è morta la pace, ed è cambiata la guerra: seguitiamo tuttavia a dire che *«la pace va difesa»* e che la guerra *«deve essere evitata»* o deve *«cessare»*, come se una pace che in essenza e in atto non è più da un pezzo una pace fosse qualcosa di degnamente difendibile (è esattamente come dire che va difeso il vino al metanolo) e come se, proprio per aver troppo voluto una pace morta, ingannati dall'etichetta, non ci si fosse via via più ravvoltolati nel bitume rovente di una guerra totale, una delle cui facce principali è la pace, immaginando tuttora la guerra come scontro di eserciti che viene fatto cessare firmando dei protocolli.

Una favola

Un collezionista potrebbe riempirsi gli archivi di questa specie di documenti; di cessazioni di fuoco dichiarate ne abbiamo, anche, ogni giorno; i Vertici sulla Pace Mondiale sono più rari, ma s'iscrivono nella storia della guerra, né più né meno delle dichiarazioni armistiziali.

Immaginiamo questa favola: un uomo carico di armi che hanno fatto un bel po' di strage viene, per ritirarsi a pensione, deporle; le armi, però, non si lasciano deporre e fanno un fico in faccia alla sua volontà di separarsene: gli restano incollate addosso e continuano a sparare, mentre lui seguita a proclamare la sua volontà di non farlo più.

Di tradizionale resta, si capisce, la morte, rischiata e data: *«L'obbiettivo fondamentale della guerra consiste nell'escludere l'altro dal campo del discorso»* (Philonenko in *Guerre et Langage*), detto poveramente: ridurre al silenzio, sterminare. Guardavo le rovine di Berlino nel 1945-46 attraverso le fotografie di Friedrich Seidenstücker, e nelle immagini assolutamente sgombre di presenza umana, palazzi sventrati, vie di macerie, *pulite*, si coglieva immediatamente il senso profondo dell'*«esclusione dal campo del discorso»* nel suo significato più moderno: la grande capitale nemica era stata messa in condizione di non parlare più.

Nelle antiche guerre di sterminio il silenzio era ingiunto alle rovine dallo spargimento del sale: la bocca riempita di sale non emette più suono; era la biblica *shemamah olàm*, l'eternità della Desolazione.

A partire dal 1914, il silenzio di morte non è più l'opera di devastazioni provocate direttamente e con fatica dai veri combattenti: è fatto dalle artiglierie, e dopo il 1937 (Guernica) sarà il compito essenziale dell'aviazione strategica. La parola è cessata, a Berlino, non per troncamento di testa, ma per l'impercettibile scoprirsi di una parte di quel volto velato, la Tecnica, per una sillaba sterminatrice profferita da un'entità sospesa e ambigua.

Sotto il tiro

Tragicamente scriveva Léon Bloy nel 1916 che, prima del cannone, *«il pane del massacro»* bisognava guadagnarselo col sudore della fronte: eccoci adesso in pieno massacro senza sudore, il puntamento scientifico, glaciale, da enormi distanze, irrevocabile quando sia stato deciso.

La Sfinge non cessa mai di proporre indovinelli a chi passa per l'infinita strada del mondo. Oggi, che sotto il tiro delle batterie missilistiche c'è l'intero pianeta con tutte le sue terre e le sue acque, le sue città infette e le sue agonizzanti foreste, uno degli enigmi più rompicapo è la definizione della guerra.

Per filosofica e rara che fosse, questa definizione presupponeva sempre l'opposizione di un contrario chiamato pace. Però la Sfinge non uccide subito l'imprudente in cui appena sussista l'idea della guerra come contrario della pace. Un modo per cavarsela è di rispondere che la guerra è la pace in *tutti* i suoi aspetti materiali e storici contemporanei, più quel che resta, in tanto oceano di pace, di guerra e di battaglie.

Essendo entrati in una fase piuttosto arroventata di Pace Mondiale, garantita dalla perfetta identità, dalla inconfutabile identità tra Assurdo e Storia, mentre vanno scoprendosi altri frammenti di faccia della Tecnica, e si procede all'unificazione tecnica forzata dell'umanità, non c'è più nulla che non sia in pericolo di scomparire, di diventare *shemamah olàm*.

Tuttavia la Sfinge strangola anche chi gli dà la risposta giusta e sa che la pace è guerra, acque di Diluvio, perché non bisogna sapere troppo.

Per sfuggire ai sempre più punitivi, feroci ed estesi attacchi della pace, il rifugio classico del combattimento spirituale è l'unico solido e accessibile. Per qualcuno, Dio non è morto, e per questi la pace resta, al di là della sua identificazione contemporanea con la guerra, oltre le sbarre della prigione storica, il contrario della guerra.

Guido Ceronetti

Milano, discussa nell'incontro la strategia Cee dopo la crisi sirtica

Craxi-Chirac: basta terrore

Nell'incontro a Palazzo Sforzesco la posizione di Parigi è sembrata più ferma che in precedenza - Il presidente del Consiglio ribadisce l'importanza di sciogliere il nodo palestinese - Nell'agenda anche l'imminente vertice di Tokyo e le iniziative economiche comuni

MILANO — Il terrorismo e i suoi più recenti soprassalti internazionali, la crisi nel Mediterraneo, il prossimo vertice di Tokyo nonché alcune questioni di carattere economico sono stati gli argomenti al centro dell'incontro che ha visto protagonisti ieri sera a Milano il primo ministro francese Jacques Chirac e il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Il colloquio è avvenuto nelle sale del Castello Sforzesco, dove non più tardi di dieci mesi fa i massimi esponenti della Comunità Europea si ritrovarono per accelerare il processo di integrazione tra i vari Paesi, processo che non si è realizzato nonostante le premesse gettate a Milano.

Anzi, il recente riallineamento valutario e la crisi libica hanno messo ancor più in evidenza dinanzi all'opinione pubblica mondiale la fragilità dell'istituzione Europa e le divisioni che sussistono tra i dodici governi in materia di politica internazionale.

Chirac, reduce da incontri avuti qualche giorno fa con il cancelliere tedesco Helmut Kohl e proprio ieri mattina con la signora Margaret Thatcher, ha così completato, incontrandosi con Craxi, la sua prima uscita internazionale dopo l'arrivo a Palazzo Matignon, sede del governo di Parigi, e ha mostrato chiaramente la propria intenzione di gestire in prima persona la politica estera della Francia nonostante la «coabitazione».

Anche l'incontro con la «signora di ferro» era stato dominato dai temi della Cee e del terrorismo. Francia e Gran Bretagna hanno concordato sulla necessità di adottare una «posizione comune, ragionevole, efficace». I due Paesi avevano assunto posizioni diverse in occasione del bombardamento americano sulla Libia (agli aerei Usa decollati dalla Gran Bretagna non fu permesso di attraversare lo spazio aereo francese) ma Chirac ha affermato che «questo non ha creato alcun problema fra i due Paesi: la signora Thatcher ha capito che il nostro punto di vista sulla vicenda è diverso».

Nell'ora di colloqui diretti e più tardi nel corso del pranzo ufficiale, Chirac e Craxi hanno affrontato con le rispettive delegazioni la fitta agenda: dalla recrudescenza del terrorismo, che ha colpito duramente proprio in questi ultimi due giorni in Francia, ai rimedi comuni per arginarlo.

La posizione di Chirac in proposito è parsa più decisa nella forma e nella sostanza rispetto a quanto Parigi aveva manifestato in precedenza: del resto, il ministro degli Interni Robert Pandraud aveva già fatto trapelare nella riunione dell'Ala un approccio più realistico sul contenimento delle strategie del terrore.

Da parte italiana è stata ribadita ancora una volta l'inaccettabilità della violenza terroristica, ma si è anche fatto presente che solo una stabile, pacifica soluzione dei problemi mediorientali, cioè questione palestinese e guerra Iran-Iraq, può assestare il colpo decisivo alle scorribande delle bande armate in Europa.

Le azioni militari e diplomatiche nonché il rafforzamento dei controlli di polizia sono misure che non demoliscono i terroristi, anche se rendono più ardui i loro raid. Questa è la base sulla quale gli europei, sebbene con qualche divisione, cercheranno di impostare con gli Stati Uniti una politica comune contro la strategia della violenza che ha colpito in questi giorni l'Europa.

Nella conversazione di ieri Chirac ha anche riconfermato la validità del rapporto bilaterale esistente tra Italia e Francia, sottolineando che il suo governo cercherà di rafforzarlo.

Minore spazio è stato dedicato dai due leader ai problemi economici; il ribasso del dollaro e quello del petrolio hanno portato benefici pressoché uguali alle due economie, e anche il recente riallineamento valutario è stato assorbito dalle strutture economiche. Sul tappeto, anche altre questioni legate alle iniziative che gruppi industriali italiani e francesi hanno allo studio e che stentano a decollare: si va dalle iniziative di Carlo De Benedetti in Francia con la Valeo al caso La Cinq di Silvio Berlusconi, per terminare con la cooperazione dei due Paesi nei progetti Scudo spaziale, Eureka, Esprit.

Gianfranco Modolo

Distrutti gli uffici di due società americane

Bomba esplode a Lione firmata «Us go home»

Forse è lo stesso commando che ha ucciso il presidente della Black and Decker - L'edificio era stato perquisito venerdì

PARIGI — *Una carica di plastico di grande potenza e, ieri prima dell'alba, gli ultimi tre piani di un palazzo di Lione che ospitava gli uffici dell'«American Express» e della «Control Data» sono stati devastati. A meno di 24 ore dall'uccisione del presidente della «Black and Decker France» (l'inglese Kenneth Marston) i terroristi hanno colpito di nuovo nella stessa città e, questa volta, hanno lasciato la loro «firma». Su un muro dell'edificio preso di mira, in vernice rossa, hanno scritto: «Us go home» e i nomi delle tre società statunitensi.*

Tra gli americani che vivono in Francia la paura dell'attentato diventa una minaccia concreta (l'ambasciatore Joe Rogers ha invitato tutti «alla massima prudenza») e, tra i francesi, aumenta il timore di essere piombati al centro della rappresaglia dei gruppi filo-libici. Cresce la sensazione che dei «commandos» partiti dal Medio Oriente, o i loro fiancheggiatori interni, riescano a muoversi e ad agire nonostante le misure di sicurezza e i missili schierati sulla costa mediterranea.

Erano le 3,45 quando è stato compiuto l'attentato. La bomba, a orologeria, era stata piazzata al sesto piano, lungo le scale, di fronte agli uffici dell'«American Express». L'esplosione ha provocato un incendio, che i vigili del fuoco hanno domato soltanto alle 5 del mattino, e ha danneggiato anche le strutture in cemento armato del palazzo che, forse, dovrà essere demolito. L'edificio, nel centro moderno di Lione, era completamente vuoto: ospita soltanto sedi di società e studi commerciali. Ma l'onda d'urto dello scoppio ha investito i palazzi vicini polverizzando tutti i vetri. E un uomo, un pensionato, è rimasto leggermente ferito al volto dalle schegge.

Venerdì mattina all'«American Express» era arrivata una telefonata anonima: un'allerta alla bomba risultata poi falsa. Gli uffici erano stati sgombrati e la polizia li aveva perquisiti. Ma non erano stati presi provvedimenti di sorveglianza. Una scelta che ha già innescato delle polemiche. L'atteggiamento della polizia, dopo questo attentato, è criticato anche per l'indagine sull'assassinio di Kenneth Marston. Si discute l'estrema prudenza dimostrata sulla pista terroristica (si era parlato di una possibile vendetta della malavita) che avrebbe, forse, permesso allo stesso gruppo di rimanere a Lione e colpire di nuovo.

La tesi dell'unico «commando» è rafforzata dalla scritta scoperta su un muro del garage sotterraneo del palazzo: «Black and Decker, American Express, Control Data. Us go home». L'uccisione del presidente della filiale francese della «Black and Decker» (venerdì mattina nella periferia residenziale della città) era stata rivendicata con due telefonate a nome di un gruppo arabo sconosciuto. Per la bomba, finora, nessun altro «messaggio» dei terroristi: quattro (secondo alcuni testimoni che li hanno visti fuggire in auto) ricercati adesso in tutta la Francia.

Enrico Singer

Su un giornale libico la prima autocritica «Durante il raid Usa qualcuno è scappato»

TRIPOLI — Si stanno preparando epurazioni al vertice del regime libico? Le voci su una nuova mappa del potere da cui uscirebbe ridimensionato anche il ruolo di Gheddafi, si sono susseguite nei giorni successivi al raid americano. Ma questa volta i segnali che per il regime sia giunta una svolta importante arrivano dall'autorevole settimanale *Al Jamahiriya*, organo dei comitati rivoluzionari, una delle colonne del regime del Colonnello. Nel suo ultimo numero si chiede esplicitamente un'inchiesta per stabilire «*chi è scappato o si è fatto indietro*» durante il bombardamento americano. E' la prima autocritica alla impreparazione militare libica, in clamoroso contrasto con i trionfali bollettini di propaganda che annunciavano la distruzione di molti aerei americani.

L'editoriale ammette che, nonostante i segnali sempre più chiari dell'imminenza dell'attacco Usa, le difese erano molto scadenti: «*Dobbiamo sapere esattamente chi ha perso la testa, chi ha commesso errori, chi è scappato e chi è rimasto al suo posto. Dobbiamo fare pulizia e sapere come ci siamo comportati ora per ora durante la crisi*».

Nel mirino di *Al Jamahiriya* sono anche la radio e informazioni ufficiali: «*Non abbiamo bisogno di gente che fa cattivo uso dell'intelletto e descrive non correttamente ciò che vede. Non abbiamo bisogno di trasmissioni che vantano aerei nemici abbattuti come fossero foglie d'autunno*».

Secondo il settimanale «*i mezzi di informazione non ci hanno preparato psicologicamente e siamo rimasti sorpresi e delusi dall'annuncio che la residenza di Gheddafi era stata bombardata e membri della sua famiglia colpiti*».

Dall'Egitto intanto è arrivata una conferma sulla visita segreta di un emissario di Gheddafi. Il direttore del quotidiano *Al Ahram* ha affermato che il tenente colonnello Fattah Yunes, membro del consiglio di comando della rivoluzione, è arrivato al Cairo con un aereo militare sabato ed è rimasto fino a martedì. Avrebbe portato un messaggio urgente di Gheddafi che chiedeva forniture militari, tra cui missili, sommergibili e carri armati. Una parte delle armi avrebbe dovuto essere concessa in dono.

Sul fronte diplomatico l'agenzia *Jana* ha dato notizia di un invito a Mosca da parte del ministro degli Esteri russo Shevardnadze al suo collega libico Al Mansour.

L'arrivo a Tripoli dei 22 studenti espulsi dalla Gran Bretagna ha dato luogo a una manifestazione antibritannica all'aeroporto. In una conferenza stampa gli studenti hanno dichiarato che «*la Gran Bretagna è una prigione, la Libia la libertà*», e che l'unica ragione della loro espulsione «*è stata la volontà inglese di fare qualcosa per gli americani*».

Emirati Arabi criticano le sanzioni della Cee

ABU DHABI — Gli Emirati Arabi uniti hanno criticato ieri le sanzioni della Cee contro la Libia e ribadito la loro condanna dell'attacco aereo statunitense contro Tripoli e Bengasi. «Gli Emirati si rammaricano inoltre del modo in cui la Comunità europea ha seguito i passi degli Stati Uniti» ha detto il capo dipartimento relazioni estere, Yacoub Al Kindi.

Bush e Shultz: Pronti a colpire ancora Tripoli

WASHINGTON — Le azioni militari contro la Libia potrebbero ripetersi se Gheddafi non smetterà di aiutare il terrorismo internazionale. Un nuovo monito al Colonnello è partito dal vicepresidente Bush e dal segretario di Stato Shultz.

Parlando a New Orleans, Bush ha affermato che «la Libia sa ormai di dover pagare un prezzo molto alto per la continuazione delle attività terroristiche», e che, se sarà necessario, «Washington non esiterà a colpire ancora». Il vicepresidente non ha accusato esplicitamente il Colonnello di essere il mandante degli attentati a Londra, Vienna, Lione e Sanaa, ma ha invece denunciato l'esistenza di «legami tra la Libia e il regime sandinista per promuovere il terrorismo internazionale».

In una intervista al Los Angeles Times gli ha fatto eco Shultz, che ha parlato di azioni militari e di operazioni di sovversione per minare il potere di Gheddafi: «A nostra disposizione abbiamo numerosi strumenti e dovremo metterne a punto altri ancora. Dobbiamo renderci conto dell'importanza che ha anche il puntare su operazioni segrete».

Una conferma di quanto la minaccia del terrorismo sia al centro delle preoccupazioni americane arriva anche dalla richiesta dei responsabili del Parlamento di uno stanziamento straordinario di 14 milioni di dollari (più di 20 miliardi di lire) per trasformare il Campidoglio in un «fortino» imprendibile.

Il portavoce del leader della maggioranza repubblicana al Senato Robert Dole ha spiegato che il progetto prevede in particolare l'erezione attorno all'edificio di un'alta cancellata di ferro.

Sono uomini di Abu Nidal i due fratelli-attentatori di Berlino e di Heathrow?

BONN — L'esplosivo usato per l'attentato contro la discoteca *La Belle* di Berlino Ovest, il 5 aprile scorso (due morti e 230 feriti) è identico a quello che a Londra avrebbe dovuto fare esplodere in volo un aereo israeliano: lo afferma il settimanale tedesco *Bild Am Sonntag*. Secondo le più recenti informazioni dei servizi segreti israeliani, scrive il periodico, gli estremisti del gruppo di Abu Nidal si preparano a compiere attentati in varie capitali europee per ottenere la liberazione di alcuni palestinesi detenuti.

Nezar Hindawi, il palestinese arrestato a Londra per il fallito attentato all'aereo della *El Al*, e il fratello Ahmed Hasi, arrestato a Berlino perché sospettato di avere partecipato all'attentato contro la discoteca, sempre secondo il settimanale fanno parte del gruppo di Abu Nidal. I due si sarebbero incontrati ai primi di aprile a Tripoli, e sulla strada del ritorno Hasi ha portato l'esplosivo a Berlino Est, e di lì nel settore occidentale.

Il portavoce della Giustizia di Berlino Ovest, Walter Neuhaus, ha rifiutato di commentare le rivelazioni di *Bild Am Sonntag*. Si è limitato a dire che domani scadono i termini per la carcerazione del palestinese, e di conseguenza sarà fatto il punto sulla situazione delle indagini. Il portavoce ha confermato che nel luglio '79 Hasi fu condannato a tre anni di carcere per avere tentato di uccidere la donna tedesca con la quale era sposato.

Nord Yemen Sta meglio il diplomatico Usa ferito

MANAMA — Sono buone le condizioni di salute di Arthur Pollik, 41 anni, il funzionario dell'ambasciata americana ferito ieri nello Yemen del Nord. Il ministero degli Interni ha lanciato una caccia all'uomo e sembra che ieri l'attentatore sia stato identificato e arrestato. Sarebbe un ex dipendente dell'ambasciata americana a Sanaa licenziato di recente dallo stesso Pollik.

La notizia non è ancora stata confermata.

Gli studenti espulsi da Londra

Tripoli. Appena giunti in patria, alcuni dei 22 studenti libici espulsi da Londra inneggiano a Gheddafi

Pochi volano in Europa 212 sospesi alla Panam

NEW YORK — La *Pan American* ha comunicato che sospenderà dal lavoro 212 dipendenti addetti alle prenotazioni negli uffici di New York, Washington, Miami e San Francisco. Un portavoce della compagnia aerea ha dichiarato che la decisione è stata presa in seguito al crollo delle prenotazioni sui voli diretti in Grecia, Italia e Turchia.

L'altro giorno la *Twa* aveva annunciato che nel primo trimestre di quest'anno le perdite sono state doppie rispetto allo stesso periodo dell'85, anche a causa del terrorismo internazionale.

Bonnici: il raid previsto da 4 anni

ROMA — Il piano per attaccare la Libia era pronto da quattro anni, si aspettava soltanto l'«occasione»: lo afferma il primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici in un'intervista a *Oggi*. Bonnici sostiene di averlo appreso «*da una persona che non posso citare, un europeo ad alto livello*».

Il piano era stato elaborato perché «*nella questione del Medio Oriente, la Libia, la Siria e l'Iran sono un ostacolo ad una soluzione pacifica*».

In Iran unità di difesa anti-Usa

PARIGI — L'Iran rafforza la difesa delle frontiere per fronteggiare un eventuale attacco americano: il comandante dei guardiani della rivoluzione, secondo quanto riferisce Radio Teheran ascoltata a Parigi, ha annunciato che verranno create unità di difesa che saranno dislocate a tutte le frontiere.

La forza degli Usa o la «filosofia» del Vecchio Mondo? In sintesi l'intenso dibattito transatlantico

Due strategie per battere Gheddafi

La sfida del terrorismo internazionale, il raid americano su Tripoli e Bengasi, il contrattacco terrorista, hanno suscitato un intenso dibattito tra Europei e Americani sulle ragioni e i torti di Reagan, le ragioni e i torti dell'Europa. Sono scesi in campo grandi giornalisti, intellettuali, esperti, e gli schieramenti sono talvolta sorprendenti. Offriamo al lettore una piccola guida al dibattito transatlantico, citando alcune delle opinioni più significative apparse nelle ultime due settimane sulla stampa internazionale.

Le ragioni di Reagan

ALTIERO SPINELLI (*su «L'Espresso»*): «Un sistema di veri Stati sovrani contempla dichiaratamente le opzioni militari in casi di estrema necessità. E allora perché stiamo tutti a piagnucolare sul fatto che uno Stato sovrano come gli Usa ha usato la forza? Ci sono casi in cui è indispensabile farlo. Certo il terrorismo non si combatte solo con la rappresaglia; ma quando un teppista come Gheddafi, che pratica il terrorismo diffuso ed esercita il potere tramite la violenza indiscriminata, pubblicamente sostiene di voler colpire bersagli militari e civili, che mai dovrebbe fare uno Stato sovrano? Discutere, temporeggiare, mediare? Sono argomenti che fanno ridere. Credere che uno come Gheddafi, imprevedibile come Hitler, possa fermarsi, è una manifestazione di stupidità pacifista».

OWEN HARRIS (*direttore del «National Interest», Washington*): «La divergenza cruciale tra gli Stati Uniti e i nostri maggiori alleati europei non è una questione di cultura o di sofisticazione, ma di potenza e di responsabilità. Le vere grandi potenze debbono affrontare i problemi e si preoccupano di risolverli; gli altri, solitamente, li evadono, il più a lungo possibile».

FRANCESCO ALBERONI (*«Corriere della Sera»*): «Gli Europei temono la guerra, forse perché ne hanno avute tante e hanno visto che alla fine non hanno mai portato buoni risultati. Da qui una sfiducia, forse irrazionale, forse un po' vile, nei riguardi della forza. Una sfiducia da popoli vecchi, in decadenza, che contrasta brutalmente con l'ottimismo americano. Però gli Europei sono soli e non saranno le esortazioni americane a cambiare questo atteggiamento radicato. Mentre gli Stati Uniti sono una nazione libera e sovrana, che usa la forza senza molte preoccupazioni di ciò che pensano gli altri».

GISCARD D'ESTAING: «Approvo l'azione americana in Libia, giustificata da atti d'aggressione ripetuti verso le popolazioni dei Paesi democratici occidentali. Nei periodi di tensione l'Occidente deve dare innanzitutto prova di solidarietà».

I torti di Reagan

FINANCIAL TIMES: «Il bombardamento americano della Libia è stato un atto futile, deplorevole e quasi certamente controproducente. Appoggiandolo, il governo inglese ha compromesso la sua posizione in modo illogico e politicamente insostenibile».

JAMES RESTON: «Reagan è appoggiato dall'opinione pubblica, ma non dall'opinione beneinformata, né in patria né all'estero».

ART BUCHWALD (*piccolo dialogo tra l'antireaganiano e il reaganiano*):

«I turisti americani annullano i loro viaggi in Europa: perché?

— Perché non si sentono sicuri.

— Ma prima che bombardassimo la Libia si sentivano sicuri: perché tanti americani hanno rinunciato ai viaggi "dopo" il bombardamento?

— Perché hanno pensato che a causa del bombardamento i Libici faranno sempre più atti di terrorismo».

THE GUARDIAN: «E' questione di fini e di mezzi. Quando i capi dell'Occidente parlano di una società civile parlano di valori cristiani: questi escludono il principio dell'occhio per occhio, dente per dente».

WILLIAM PFAFF (*Herald Tribune*): «Il fondamentalismo islamico, frutto di società in crisi, continuerà a produrre gente come il Colonnello Gheddafi e gli assassini, i terroristi e i commandos suicidi ansiosi di seguirlo. E' necessario mantenere verso di loro un certo distacco, per quanto ignobili siano le provocazioni. Altrimenti finiremo per farci trascinare da questa gente nel vortice delle loro visioni apocalittiche, e la loro follia finirà per governare anche noi stessi».

I rapporti euro-americani

DAVID WATT (*columnist del «Times»*): «Gli Stati Uniti hanno ignorato i desideri e i consigli dei loro alleati europei, compresa la Gran Bretagna, secondo i quali l'attacco era un errore: Washington ha agito quasi esclusivamente sotto la spinta di emozioni e considerazioni politiche interne. Questo incidente ha allargato l'abisso tra l'Europa e gli Stati Uniti nella Nato. La visione americana degli Europei vigliacchi si è rafforzata, mentre l'immagine di Reagan come pericoloso cowboy rimarrà impressa in modo indelebile nella mente degli Europei».

FERDINAND MOUNT (*ex consigliere della signora Thatcher*): «In Europa i più sconvolti dal raid americano sulla Libia sono i filoamericani, quelli che non dimenticheranno mai il Piano Marshall. Gli antiamericani della vecchia sinistra gongolano, felici di vedere il Presidente ritornare al ruolo tradizionale dell'Anticristo».

NEW YORK TIMES: «Ma che ci sarebbe di sbagliato a mettere in quarantena dei fuorilegge fieri di esserlo, a chiudere ambasciate che sono rifugio di terroristi, a rifiutarsi di addestrare i soldati di Gheddafi o di estrarre il suo petrolio? E' stato l'insuccesso di un'azione comune contro la Libia che ha gettato semi avvelenati di disintegrazione nell'Alleanza Atlantica».

THE TIMES: «Se il colonnello Gheddafi ordinasse ai suoi diplomatici di fare esplodere altre bombe antiamericane il presidente Reagan lancerebbe probabilmente un altro raid contro bersagli terroristici in Libia; e potrebbe il nuovo giustificarlo con la debolezza dell'Europa».

LE MONDE: «Se si deplora che gli Stati Uniti abbiano fatto ricorso a un metodo più che criticabile, di cui sono state vittime decine d'innocenti, l'Europa non deve però coprirsi gli occhi; è interesse suo come dell'America di arginare delle pratiche criminali, che mirano a destabilizzare le democrazie. Dalla risolutezza di cui saprà dare prova nelle prossime settimane dipenderà in gran parte l'esito della crisi».

Che deve fare l'Europa?

ALTIERO SPINELLI: «L'Europa non esiste e dunque non può decidere un bel niente. Ora in Europa non esistono più Stati sovrani nel pieno senso della parola. Gli Stati europei hanno scaricato sulle spalle degli Stati Uniti i grandi problemi della politica estera e della difesa che li riguardano direttamente: di che ci scandalizziamo?».

HELMUT SCHMIDT (*su «Die Zeit»*): «I governi dell'Europa Occidentale, negli ultimi anni, hanno rinunciato a poco a poco ad avere influenza sull'Alleanza. Sarebbe stato opportuno richiamare dalla Libia ditte e lavoratori europei, chiudere le ambasciate libiche, non comprare più petrolio dalla Libia: in tal modo gli Europei avrebbero avuto più influenza su Washington. Ma non è ancora troppo tardi».

JONATHAN ALFORD (*vicedirettore dell'Istituto di Studi strategici di Londra*): «Che l'Europa abbia paura dei colpi che Gheddafi ha in serbo può essere poco dignitoso, ma è comprensibile. Meno comprensibile è l'incapacità degli Europei di prendere le misure che possono, a lunga scadenza, rendere più difficile e più costoso il terrorismo per la Libia: come la chiusura delle ambasciate libiche, l'imposizione di limitazioni severe ai movimenti dei cittadini libici, la sospensione dei voli diretti alla Libia e le sanzioni economiche: visto l'andamento disastroso del prezzo del petrolio, l'economia libica potrebbe essere spinta al fallimento».

TONY WALKER (*sul «Financial Times»*): «Dal 1980, anno in cui la Libia guadagnò 22 miliardi di dollari con le esportazioni di petrolio, questo reddito è crollato: nell'85 è sceso a circa dieci miliardi, e quest'anno scenderà forse a cinque».

FUAD AJAMI (*professore alla «Johns Hopkins» di Baltimora*): «Gli Americani sottovalutano la misura in cui Gheddafi esprime i risentimenti antioccidentali dell'opinione corrente nel suo mondo, e la misura in cui esso le protegge contro gli attacchi di una potenza straniera».

EDWARD LUTTWAK: «Il fenomeno Gheddafi è il sintomo di un problema generale, che riappare dopo circa due secoli. Il Mediterraneo è la frontiera fra due civiltà diverse, con una costa cristiana ed una islamica, dove chi attacca la civiltà occidentale gode sempre e comunque di un prestigio morale riconosciuto da tutti. L'Italia deve ricordare che causò più danni la pirateria saracena che non la tragica guerra dei Trent'Anni. Gli Europei hanno una sola alternativa: o chiudere con rigida severità i loro confini, o rassegnarsi ai danni tremendi della nuova pirateria».

Stato civile di Torino

24 APRILE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 66 - Morti 37

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Docenti e i non Docenti dell'Università di Torino, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Michele Torre

professore fuori ruolo di Clinica Psichiatrica della Facoltà di Medicina e Chirurgia

— Torino, 26 aprile 1986.

Franco Ellena, Gravone partecipano commossi al dolore della famiglia del

prof. Michele Torre

— Torino, 26 aprile 1986.

L'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino partecipa al lutto della famiglia e della Facoltà per la scomparsa del

prof. Michele Torre

direttore dell'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università

— Torino, 27 aprile 1986.

Luciano Ghersetti partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Michele Torre

— Torino, 27 aprile 1986.

Il Direttore, gli Ufficiali e il Personale dell'Ospedale Militare di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Michele Torre

— Torino, 27 aprile 1986.

Livio e Anny Chiantaretto partecipano commossi.

[illegible] si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Michele Torre

— Torino, 26 aprile 1986.

L'Istituto di Scienze medico-forensi dell'Università di Torino si inchina con profondo rispetto alla memoria del

prof. Michele Torre

— Torino, 26 aprile 1986.

Particolarmente vicini al prof. Carlo Torre, esprimono il loro cordoglio a tutta la famiglia per la scomparsa del

prof. Michele Torre

[illegible]

— Torino, 26 aprile 1986.

I prof. L. Bergamini, D. Schiffer e A. [illegible] e tutto il Personale docente e non docente dell'Istituto di Clinica delle Malattie del Sistema Nervoso partecipano al lutto della famiglia del

prof. Torre

ricordando gli anni di collaborazione universitaria.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Michele Torre

indimenticabile Maestro ed amico.

— Torino, 27 aprile 1986.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Michele Torre

— Torino, 27 aprile 1986.

[illegible] partecipano con molto affetto al dolore per la scomparsa del

dott. Felice Camusso

— Torino, 27 aprile 1986.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Martinotti

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1986.

E' mancata

Maria Bologna Sloco

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1986.

(Continua a pag. 5)

I disastri del Challenger e del missile Titan hanno messo in crisi il sistema di spionaggio spaziale

Il Pentagono è un gigante cieco

Il sottosegretario all'Aviazione: «E' in pericolo la sicurezza nazionale e diventa difficile la verifica dei trattati sul disarmo» - Concentrati sull'Urss i «Buchi della serratura», satelliti in grado di individuare oggetti di tre metri di lunghezza - Per mettere in orbita un nuovo tipo di sistema di controllo si teme di dover rischiare un lancio dello Shuttle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da quando il supermissile Titan è esploso sulla rampa di lancio della base di Vanderberg in California, gli Stati Uniti rischiano di diventare un gigante cieco, di perdere cioè gli occhi elettronici, i satelliti per la ricognizione fotografica con cui spiano la Terra dallo spazio. Secondo le indiscrezioni della prestigiosa rivista *Aviation Week and Space Technology*, nella drammatica esplosione è andato infatti distrutto uno degli ultimi *Big bird*, «Uccellaccio», satelliti spia convenzionali. Due satelliti assai più avanzati, i «KH 11», o *Key Hole*, «Buco della serratura», una delle macchine più perfette mai costruite, si erano frantumati nello scoppio di un primo Titan il 28 agosto scorso, e nella catastrofe del Challenger a gennaio. A differenza che in passato, oggi l'America ha solo più pochi *Big bird* e un unico «KH 11» in funzione nel cosmo.

Sia pure con circospezione, gli uomini di Reagan ammettono di trovarsi «in una situazione di emergenza», come ha detto il sottosegretario all'Aviazione Edward Aldrige. «*Ne sta andando di mezzo la sicurezza nazionale* — ha lamentato il portavoce del Pentagono Bob Sims —. *La verifica del rispetto dei trattati sul disarmo si fa più difficile, e complica pertanto i negoziati di Ginevra*». «*Tra il fiasco del Titan e quello dello Shuttle* — ha aggiunto il direttore delle comunicazioni Donald Latham — *passeranno almeno sette od otto mesi prima che riusciamo a lanciare un altro satellite in orbita*». «*Per la prima volta, abbiamo la sensazione di brancolare nel buio*» ha concluso il generale Jack Watkins, il comandante della prima divisione aerospaziale americana.

La prima conseguenza della perdita dei «KH 11» è stata la ripresa dei voli di ricognizione ad alta quota sulla Libia degli aerei della Sesta Flotta nel Mediterraneo. Rimasti con un solo «KH 11» in attività, due con un unico supersatellite perché gli altri si sono spenti a poco a poco, e insoddisfatti dei satelliti convenzionali, gli Stati Uniti hanno preferito concentrare i controlli sull'Urss. I *Key holes* si muovono lungo l'orbita polare, un'orbita ellittica di altezza variante dai 275 ai 430 km, da cui in pratica sorvegliano l'intera crosta terrestre. Hanno capacità quasi miracolose: individuano oggetti dai 3 metri di lunghezza o larghezza in su, hanno una messa a fuoco automatica, si spostano a seconda delle necessità, e coi computer di bordo rielaborano e trasmettono istantaneamente alla loro base ogni dato e immagine.

Ma hanno un'autonomia limitata, 1100 ore circa, e a ogni movimento consumano carburante prezioso. James Bamford, un ex funzionario della Nsa, la *National Security Agency*, una sorta di Cia elettronica, autore del libro «Il palazzo degli indovinelli», definisce i «KH 11» «*le Cadillac della fotografia spionistica*» e spiega che il loro ultimo esemplare potrebbe andare k.o. a metà dell'anno prossimo. «*Sono certo che per quell'epoca avremo altri supersatelliti spia nello spazio* — dichiara — *ma per il prossimo semestre saremo ciechi: dovremo rinunciare a controllare molte aree calde per non perdere d'occhio l'Urss*». In una situazione analoga, nel '79, ricorda Bamford, il senato giudicò «non verificabile» il trattato Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche, e rifiutò di ratificarlo, dopo la firma apposta da Carter e Breznev.

Ma il gigante americano non è sordo. «*A lunghi intervalli, in genere per il controllo delle crisi regionali* — prosegue Bamford — *il Pentagono lancia in orbite più basse, di 100-120 km di altezza, i Big birds per la ricognizione fotografica, di durata minore, che lasciano letteralmente cadere le loro pellicole in speciali "pacchi" che vengono intercettati dagli aerei, una volta fotografati i punti voluti*». L'ex funzionario della Nsa aggiunge che esistono satelliti cosiddetti d'ascolto, non solo per le comunicazioni, anche in codice, ma anche per gli esperimenti nucleari e missilistici, le manovre militari. «*La differenza è la stessa tra l'assistere a una partita di calcio e ascoltarne la radiocronaca in differita* — sottolinea Bamford —. *Ci vuole tempo per ricevere e interpretare le segnalazioni di tutti questi altri satelliti spia*».

Tra il disastro del Titan e quello del Challenger, gli esperti considerano più grave il secondo, e non soltanto perché è costato vite umane. Il Pentagono ha appena messo a punto una nuova generazione di «Buchi della serratura», il «KH 12», ma il loro peso è tale che il supermissile non ce la fa a portarli nello spazio, occorre uno Shuttle con speciali razzi propulsori. Paul Stares, un esperto della Brookings Institutions, rivela che il «KH 12» ha un'autonomia tre volte superiore a quella del modello precedente, può essere rifornito di carburante dagli astronauti in volo, fotografa persino gli esseri umani, fornisce dati più particolareggiati e immagini più nitide, funziona anche di notte. «*Se il KH 11 ancora in attività si spegnesse* — profetizza Stares — *il Pentagono sarà costretto a rischiare il tutto per il tutto con uno Shuttle*».

In teoria, la Nasa non intende riprendere le missioni dello Shuttle prima del gennaio-febbraio '87. Ma alla base di Vanderberg in California, il generale Jack Watkins procede con i preparativi di un ipotetico lancio a luglio, si prepara comunque un altro Titan. Al centro Kennedy a Capo Canaveral in Florida, non si sentono di mettere a repentaglio la vita di altri piloti, e da quella posizione il supermissile non potrebbe entrare in un'orbita polare, ma solo sull'Equatore. Watkins pensa invece di intraprendere una delle due strade in caso di necessità. «*Stiamo studiando* — dice — *se ridurre le dimensioni e il peso dell'HK 12 e se cambiare la tecnica di lancio dello Shuttle. Gli Stati Uniti non diverranno completamente ciechi*».

Nel frattempo come sono ripresi sulla Libia, così riprenderanno sulle aree calde i voli degli aerei spia «SR 71» e «U 2» ad altissima quota, come negli Anni Sessanta. Solo l'Urss è *off limits*, a causa dei suoi missili terra aria, che nel '60 abbatterono l'apparecchio del pilota Gary Powers, mandando all'aria il vertice di Parigi tra Kruscev, Eisenhower, De Gaulle e Macmillan. Salvo nuovi, tragici imprevisti, «*l'emergenza nazionale*» dovrebbe finire a metà dell'87. Tra un anno, lo Shuttle sarà probabilmente in piena attività, e una nuova generazione di Titan, più potente, i «34 D 7», sostituirà l'attuale. Il Pentagono collauderà così un satellite rivoluzionario, per ora occultato a Capo Canaveral, il Dsp, *Defense Support Program*, programma di appoggio alla difesa, aprendo uno squarcio sulle guerre stellari.

«*Con il Dsp gli Stati Uniti avranno non soltanto occhi e orecchie, ma anche [illegible] puntati sull'Urss* — afferma Stares —. *Tre satelliti di vecchio tipo girano già in orbita da tempo. Questo nuovo è dotato di sensori infrarossi e di attrezzature per identificare eventuali tentativi sovietici di bloccarne le trasmissioni a terra. Può scoprire il lancio di un missile per quanto sia mascherato, e di segnalarcelo subito. E' chiaro che svolgerà un ruolo importante nelle guerre stellari*».

Altri strumenti preziosi per lo scudo spaziale nel settore dei satelliti artificiali saranno i «Magnum», per l'intercettazione elettronica delle comunicazioni nemiche. Si spiega così la relazione del Consiglio di sicurezza nazionale al presidente Reagan sull'urgenza di costruire un altro Shuttle che sostituisca il Challenger, e un altro super missile che sostituisca il Titan e che possa competere con quelli russi.

L'America vuole stendere una impenetrabile rete di protezione in orbita. «*Siamo già in arretrato di dieci satelliti* — ha ammonito il sottosegretario alla Difesa Edward Aldrige —. *Se la Nasa resterà con soli tre Shuttle, in quattro anni dovrà sacrificare 24 missioni, 6 all'anno. Diventeremo un gigante sordo, oltre che cieco*». Perorando la propria causa al Congresso, Aldrige ha sottolineato che l'Urss fa l'impossibile per impadronirsi dei segreti elettronici americani. «*Alla fine degli Anni Settanta* — ha detto — *un funzionario della Cia, William Kampiles, le vendette il manuale del KH 11. Kampiles fu condannato a 40 anni di carcere, ma per un biennio i sovietici riuscirono a far compiere ogni genere di errori al satellite artificiale. Fummo costretti a modificarlo in fretta, per sfuggire alle loro interferenze*».

La rete di protezione in orbita, ha spiegato il sottosegretario alla Difesa rivolgendosi agli europei, sarebbe anche indispensabile alla formazione di uno scudo tattico per difendere il vecchio continente. Per la Cee, sarebbe uno sbarramento protettivo contro le armi di teatro dell'Urss, e contro i missili tattici, a breve gittata, gli SS-21, SS-22 e SS-23, in grado di trasportare testate convenzionali, oltre che nucleari.

Ennio Caretto

Nasa: incerto quando morì l'equipaggio dello Shuttle

NEW YORK — La Nasa non è ancora riuscita a determinare l'esatto momento e le cause della morte dei sette astronauti dello Shuttle. In una dichiarazione ufficiale diffusa per porre fine a illazioni di stampa (seguite alle foto che mostrano la cabina dello Shuttle precipitare apparentemente intatta nell'oceano), secondo cui i sette potrebbero essere sopravvissuti allo scoppio iniziale e esser morti solo dopo la caduta in mare, il responsabile del progetto Richard Truly ha detto che è «*ancora presto per fare commenti*» e che, contrariamente alle previsioni iniziali, «*né gli esami patologici sui resti degli astronauti né l'analisi della cabina dell'equipaggio hanno finora permesso di determinare le esatte cause o il momento della morte*».

Un nuovo missile Usa per lo scudo spaziale colpisce una sfera a 3500 metri di quota

E' guidato da radar miniaturizzato - Nel prossimo esperimento sarà montato su un caccia

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *L'Esercito americano ha messo a punto un'arma antimissilistica che potrebbe rivelarsi fondamentale per lo scudo tattico progettato a difesa dell'Europa, una versione «ridotta» dello scudo spaziale. Si tratta di un missile dotato di testata a esplosivo convenzionale su cui sono montati un miniradar e alcuni motori direzionali. Il radar miniaturizzato guida il missile a bersaglio, azionando i motori, che hanno le dimensioni di una pallottola da fucile, a velocità supersonica.*

L'Esercito ha definito la nuova arma con la sigla Flage, o «esperimento flessibile leggero agile guidato». Ha precisato che essa costituisce uno sbarramento «terminale» contro un eventuale attacco missilistico, entra cioè in funzione nella fase discensionale del missile nemico in arrivo. E' questa caratteristica a renderla particolarmente utile allo scudo tattico europeo, destinato a fermare missili a breve gittata, e quindi con una fase ascensionale a tempi molto ridotti.

Nel collaudo di ieri il Flage ha colpito una sfera di alluminio di un metro di diametro, ancorata al terreno da un lunghissimo cavo, a un'altezza di circa 3500 metri e a una distanza di circa 7 chilometri. Il collaudo è avvenuto nel poligono di tiro spaziale di White Sands, nel Nuovo Messico, che serve anche come aeroporto dello Shuttle in caso di emergenza. Nel prossimo esperimento, che avverrà entro il primo ottobre, la data di conclusione del programma, l'arma verrà sperimentata da bordo di un aereo da caccia F 4 contro un missile.

Un portavoce dell'Esercito ha dichiarato che la difficoltà maggiore è stata la miniaturizzazione dei motori e del radar. «Il nostro obiettivo è di impiegare quest'arma, non atomica, contro missili nucleari a 15 chilometri di altezza circa. In tal caso essa diverrebbe molto importante per lo scudo spaziale vero e proprio e non solo più per il miniscudo europeo». *Il portavoce ha detto che nel progetto sono stati investiti 130 milioni di dollari, ed esso ha avuto inizio nel gennaio del 1983, e che dopo il primo ottobre dovrebbe ottenere nuovi finanziamenti.*

In un discorso a Blacksburg, in Virginia, il ministro della Difesa Weinberger ha definito il Flage «un importante passo avanti nell'iniziativa di difesa strategica». *Weinberger ha descritto il progetto come* «uno strumento efficace per la neutralizzazione dei missili tattici, particolarmente pericolosi per i nostri alleati europei». *L'esperimento, ha concluso il ministro, è stato il quinto della serie condotta dall'Esercito, e al prossimo saranno presenti funzionari della Nato. Lo scudo tattico dovrebbe essere realizzato nel corso dei prossimi anni dagli Stati Uniti e dall'Europa insieme, e il Congresso sta discutendo un primo stanziamento di 50 milioni di dollari.*

«Conan» e la nipote di Kennedy ieri sposi

Hyannis Port. Maria Shriver e Arnold Schwarzenegger all'uscita dalla chiesa dopo le nozze (Tel. Ap)

NEW YORK — Cinquecento invitati dentro e migliaia di curiosi tenuti fuori da una serie di misure di sicurezza senza precedenti: così, alla presenza di uomini politici e personaggi dello spettacolo, si sono sposati ieri nella tenuta dei Kennedy a Hyannis Port, nel Massachusetts, la nipote del defunto presidente degli Stati Uniti Maria Shriver e l'attore di origine austriaca Arnold Schwarzenegger.

Presenti tra gli altri la novantacinquenne matriarca del clan (e madre di John, Robert e Ted) Rose Kennedy e la vedova del presidente, Jacqueline Onassis, la cerimonia si è svolta nella piccola chiesa cattolica di San Francesco Saverio.

Giornalista televisiva e nota protagonista di uno dei telegiornali della «Cbs», la sposa, 30 anni, è figlia di Eunice Kennedy, sorella di John Fitzgerald, e dell'ex diplomatico Sargent Shriver. Lo sposo, 38 anni, ha interpretato film famosi quali «Conan il barbaro».

Nel timore di attentati terroristici la polizia ha perquisito la chiesa, la tenuta dei Kennedy e ha bloccato per alcune ore il traffico aereo.

La produzione cala, il barile crolla: l'Urss perde valuta pregiata

Gorbaciov ha mal di petrolio

In pericolo la «rivoluzione tecnologica» - Due viceministri sotto accusa per i ritardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le accuse, questa volta, sono a due vice ministri. E, come sempre in questi casi, il tono della *Pravda* è secco: i due, responsabili delle Costruzioni industriali e della Raffinazione di petrolio, sono accusati di ritardi nella realizzazione di nuove raffinerie. Soltanto tre delle 13 previste per il biennio 1984-85 sono state ultimate, scrive il quotidiano del pcus. Le altre vanno a rilento. Negli ultimi mesi, critiche e attacchi ai responsabili dell'industria petrolifera si sono fatti sempre più frequenti e variati: di recente, i giornali lamentavano l'inefficienza delle riparazioni nelle raffinerie, i servizi inadeguati e le attrezzature di scarsa qualità nei territori occidentali della Siberia, una delle maggiori riserve petrolifere del Paese.

Dietro questa marea montante di critiche e accuse, s'intravede la preoccupazione del Cremlino per i risultati insoddisfacenti di un settore tra i più delicati dell'economia sovietica: la produzione di greggio diminuisce, le esportazioni in valuta (quelle cioè verso i Paesi occidentali; l'export verso il Comecon è regolato da norme complesse e meno legate ai prezzi internazionali) ne risentono. E, insieme con il calo dei prezzi sui mercati mondiali e i «salti» del dollaro, rischiano di aggravare i problemi valutari dell'Urss: il deficit della bilancia dei pagamenti con l'Occidente, l'anno scorso, è stato di sei miliardi di dollari, l'indebitamento verso le banche straniere di dieci miliardi.

Secondo valutazioni occidentali, l'Urss — massimo produttore mondiale di petrolio, ma non aderente all'Opec — potrebbe perdere fino a 500 milioni di dollari l'anno per ogni dollaro di diminuzione nel prezzo del barile. Una caduta severa dei prezzi potrebbe ridurre fino a un terzo i suoi introiti, mettendo in crisi i piani di «accelerazione» e rivitalizzazione economica: il ricavato della vendita di petrolio serve soprattutto a pagare le tecnologie occidentali necessarie per ammodernare l'industria. Nel 1983, gli introiti sovietici in valuta pregiata dovuti alle esportazioni sono stati di oltre 28 miliardi di dollari: più della metà, 15 miliardi e mezzo, provenivano dalle vendite di petrolio.

I risultati dell'85 confermano che la produzione, l'anno scorso, è stata insoddisfacente: 4,16 miliardi di barili rispetto ai 4,29 miliardi dell'84 e ai 4,31 miliardi dell'83. Gli ultimi dati disponibili, pubblicati dal settimanale *Ekonomicheskaja Gazeta*, mostrano una lieve ripresa nella produzione; ma appena uno 0,4% in più, nei primi due mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I risultati restano comunque dell'1% al di sotto degli obiettivi fissati dal piano.

L'allarme è dimostrato da altri segni. Lo scorso settembre, Gorbaciov visitò la regione di Triumen, che produce il 60% del petrolio sovietico, e promise più investimenti e migliori attrezzature. Il mese scorso, in un'intervista a un giornale algerino, il Segretario generale ammise che i problemi dei mercati mondiali colpivano anche l'Urss, e accusò i Paesi occidentali di sfruttarle a loro vantaggio: «*Le crisi in Occidente riducono la richiesta per le nostre esportazioni*», lamentò. Poco dopo, per la prima volta nei tempi recenti, la stampa di Mosca accusò i Paesi occidentali di seguire una politica di «*saccheggio e ricatto*» nei confronti dei Paesi produttori di petrolio, premendo per prezzi sempre più bassi: «*Le perdite dei Paesi esportatori* — scrissero le *Izvestija* — *diventano un beneficio diretto per gli Stati capitalisti importatori*». E la *Pravda*: «*Le macchinazioni speculative delle principali potenze capitalistiche accelerano il processo di esaurimento delle riserve mondiali di oro nero. Le conseguenze per i consumatori possono essere serie*».

Emanuele Novazio

Ucciso nell'Ulster terrorista dell'Ira evaso tre anni fa

LONDRA — Un guerrigliero dell'Ira, uno dei 38 evasi nel settembre dell'83 dalla prigione di Maze presso Belfast, è stato ucciso e un suo complice gravemente ferito in uno scontro a fuoco con l'esercito nell'Ulster, vicino al confine irlandese. I due terroristi volevano far esplodere un ordigno al passaggio di un reparto militare, ma sono stati sorpresi dai soldati.

Seamus McElwaine, di 26 anni, condannato per due omicidi e ritenuto responsabile di altri 13, è caduto colpito a morte da una raffica nel villaggio di Rosslea, nella contea del Fermanagh. Kevin Lynch, il suo complice, è stato raggiunto da una pallottola allo stomaco.

Già condannato all'ergastolo per l'uccisione di un soldato e di un poliziotto, McElwaine è il secondo degli evasi di Maze ad avere una morte violenta. Un suo compagno, Kieran Fleming, era annegato nel 1984 in un torrente presso Londonderry.

Il partito unionista dell'Ulster ha rotto l'alleanza che da 65 anni lo legava con i conservatori britannici. La decisione è stata presa all'unanimità dal comitato esecutivo a Belfast. Gli unionisti hanno undici deputati ai Comuni che finora avevano raramente votato contro il partito di maggioranza: d'ora in poi passeranno decisamente all'opposizione. Accusano il governo della Thatcher di «tradimento».

«*Meno male che la divisione totale è stata confermata. Avremmo dovuto farlo anni fa*», ha dichiarato a Londra il deputato John Taylor, che rappresentava gli unionisti nell'esecutivo del partito conservatore. Già la settimana scorsa, il voto contrario di 11 unionisti ha contribuito a mettere in minoranza il governo, che ha visto respingere in Parlamento le sue proposte per l'apertura domenicale dei negozi in Inghilterra.

In Messico rovine del 1400 a.C. Sono le più antiche d'America

A Copalillo, vicino ad Acapulco - Appartengono alla civiltà tolteca

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — I più antichi reperti archeologici del continente nordamericano — rovine tolteche risalenti al 1400 a.C. — sono stati scoperti a Copalillo in Messico, presso Acapulco. Gli scavi serbano probabilmente sorprese ancora maggiori, perché finora è stato portato alla luce solo uno strato su tre, quello superiore, di un complesso agricolo e urbano che si estendeva su un'area di circa cento km quadrati.

Le scoperte più importanti sono quelle di un tempio, di un acquedotto e di un campo da gioco per il pallone, tra i quali spiccano due monumenti: una testa umana di un metro di altezza e quattro enormi statue di giaguari. Una era probabilmente una pietra sacrificale: in una nicchia sono stati trovati i resti fossilizzati di animali.

L'archeologo che ha diretto gli scavi, Guadalupe Martinez Donjuan, ha dichiarato alla *Washington Post*, che ha annunciato i ritrovamenti, che una delle statue di giaguaro contiene anche dei numeri. Due sbarre e quattro punti indicherebbero il numero 14; sinora i più antichi segni del genere risalivano al 31 a.C. L'archeologo ha spiegato che per i toltechi i giaguari avevano un significato religioso: se ne ritenevano i discendenti.

In una tomba, non lontano dal tempio, è venuto alla luce lo scheletro di un bambino, con accanto gli scheletri di due cuccioli di giaguari. La zona era chiamata Teopante Cuanitlán, cioè «il luogo del palazzo degli dei giaguari». Ancora oggi, a quanto ha sottolineato il quotidiano, gli indios si recano sul posto, e bruciano incenso in omaggio agli spiriti.

L'origine dei toltechi è incerta. Essi sono considerati i fondatori della civiltà mesoamericana, che trovò poi la massima espressione negli aztechi e nei maya. Praticavano l'agricoltura con complessi sistemi d'irrigazione e lavoravano la pietra, dai monoliti di tre tonnellate ai preziosi. Dallo Stato di Guerrero, sulla costa del Pacifico, dove sorge Copalillo, si sarebbero spinti a Sud nel Messico e sulla costa atlantica, tanto che reperti sono stati ritrovati anche a Vera Cruz.

Gli scavi sono incominciati nel 1983, quando la popolazione locale ha chiesto all'Istituto delle belle arti di intervenire contro i tombaroli che devastavano la zona. I loro risultati sono stati tenuti segreti fino a questa settimana, quando Guadalupe Martinez Donjuan ha presentato il suo rapporto all'Istituto nazionale di antropologia e di storia messicano.

In edicola da domani una love story che divise l'Inghilterra

Dopo 50 anni lascia la cassaforte l'epistolario fra Wallis e il suo re

LONDRA — Un quotidiano inglese pubblicherà da domani le lettere d'amore fra re Edoardo VIII e Wallis Simpson, la divorziata americana (in seguito nominata duchessa di Windsor) per sposare la quale il monarca rinunciò al trono nel 1936.

Le lettere, più di 60, che la vedova dell'ex sovrano aveva voluto tenere segrete fino alla morte, verranno raccolte in un libro che uscirà il 15 maggio, ma il *Daily Mail* ha annunciato che dalla prossima settimana presenterà ai lettori in anteprima le più interessanti.

Per 50 anni la corrispondenza è rimasta chiusa nella cassaforte dell'avvocato della duchessa. Secondo il *Daily Mail* la famiglia reale britannica ha cercato molte volte di farsele consegnare per l'archivio di corte ma «*la duchessa non accettò perché sapeva che le lettere avrebbero rivelato una storia molto diversa da quella che è stata raccontata al mondo*». Il legale accredita dunque le indiscrezioni secondo cui dall'epistolario emergeranno nuovi particolari sulla love story che divise l'Inghilterra, particolari, forse, non benevoli nei confronti della corona britannica.

Oggi, dopo una breve cerimonia nella villa del Bois de Boulogne in cui Wallis Simpson si è spenta, la salma della duchessa di Windsor verrà condotta all'aeroporto di Orly da dove sarà trasportata in Gran Bretagna su un aereo messo a disposizione della Royal Air Force.

Alla cerimonia che precederà la partenza della salma è prevista fra l'altro la presenza dell'ambasciatore inglese a Parigi, John Fretwell, e del sottosegretario agli Esteri, Didier Bariani, in rappresentanza del governo francese.

Wallis Simpson verrà sepolta dopodomani all'ombra del castello inglese da cui ha preso il titolo. Il marito era morto nel 1972.

Vienna, morto Gmeiner (papà di 100 mila bimbi orfani)

VIENNA — E' morto all'età di 67 anni, nella clinica universitaria di Innsbruck, Hermann Gmeiner, fondatore dell'organizzazione «Sos Kinderdorf» (letteralmente Sos-villaggio per bambini), che ha già «adottato» 100 mila piccoli orfani in tutto il mondo.

Dopo la seconda guerra mondiale, Gmeiner fondò un asilo per bimbi orfani austriaci: l'idea ebbe immediato successo in Austria e poi si diffuse in molti Paesi.

Dall'anno scorso Gmeiner — proposto più volte per il Nobel della Pace — si era ritirato a vita privata.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata ai suoi cari, lasciando un grande esempio di amore, bontà, generosità, colpita da un male incurabile sopportato con singolare coraggio, è mancata

Rosina Rossi in Gaigani

anni 82

donna, madre esemplare il cui bellissimo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori. Lo annunciano profondamente addolorati il marito Alfredo, le adorate figlie Anna, Gemma, Silvana, i generi, i cari nipoti Andrea, Stefano, le sorelle Olga, Anna, i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. [illegible], al dott. [illegible], al dott. Baccarini, al personale medico, paramedico della 1ª Divisione chirurgica, ospedale S. Giovanni Vecchio, che l'hanno amorevolmente assistita nella lunga sofferenza. La benedizione lunedì 28 ore 10,15, antica cappella S. Giovanni Vecchio, via S. Massimo 24. Non fiori ma offerte all'Associazione prevenzione cura tumori in Piemonte, via Cavour 31.
— Torino, 25 aprile 1986.

Piangono la cara ZIA Franco, Roberto, Laura.

Presidenza, soci, collaboratori e dipendenti tutti del Teatro Alfieri, partecipano profondamente commossi al lutto di Gemma Gaigani per la perdita della cara mamma

Rosina Rossi Gaigani

— Torino, 25 aprile 1986.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

La riscossa del vino buono dopo la tragedia del metanolo: le iniziative in Emilia e Toscana

I nobili puntano sull'etichetta

Le grandi marche del Chianti non sono rimaste coinvolte, ma i riflessi si fanno sentire - Oltre ai prestigiosi docg, fantasia e serietà hanno dato vita a nuovi vini - Un «rosso» di rango all'ombra dei famosi cipressi di Bolgheri - Molte speranze nel brioso lambrusco per rilanciare all'estero il made in Italy

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *«Abbiamo la fortuna di ospitare milioni di turisti stranieri. Bisogna puntare su di loro e riconquistarli ai nostri vini. Si inizi a servirli al ristorante con prodotti di qualità e prezzi accessibili: meno roba sfusa nei quartini e più bottiglie a doc e sarà più facile convincerli a portarsi a casa qualche souvenir enologico della nostra Toscana»*. E' la ricetta di Emo Bonifazi, assessore regionale all'agricoltura, grande appassionato di sigari: *«naturalmente solo vecchi toscani»*.

Aggiunge Bonifazi: *«Sono a poco dire che la nostra regione è rimasta sostanzialmente fuori dalla bufera del metanolo, tutto il vino italiano è in difficoltà: all'estero non fanno distinzioni»*. La Giunta regionale ha deciso una campagna promozionale e di educazione alimentare in Italia e sui principali mercati mondiali chiedendo il contributo anche dei consorzi di produttori e alle case vinicole.

La Toscana ha una produzione di circa 4,5 milioni di ettolitri di vino dei quali oltre un terzo a denominazione d'origine controllata. E' la regione che, dopo il Trentino-Alto Adige, ha la quota più alta di vini a doc (sono 17). E tre dei sei docg (denominazione di origine controllata e garantita, il Gotha dell'enologia italiana) sono toscani: Brunello di Montalcino, Vino nobile di Montepulciano e Chianti. Gli altri sono i rossi piemontesi Barolo e Barbaresco e l'Albana, bianco di Romagna.

Sulle colline del Chianti, nelle zone dei consorzi Gallo Nero e Putto, dove i casali in pietra e i borghi medioevali sono diventati meta di affermate esperienze agrituristiche, lo scandalo del metanolo è stato patito come il gelo che nell'inverno dell'84 ha «bruciato» migliaia di olivi. *«Se non si riuscirà a fare pulizia andremo tutti a fondo»* sentenzia Luigi Cecchi, titolare della casa vinicola fondata dal nonno nel 1893, che oggi vende 5 milioni di bottiglie l'anno. Cecchi è anche il presidente dell'Unione italiana vini, l'organismo che raggruppa la maggioranza delle aziende imbottigliatrici. *«Abbiamo già deciso di espellere tutti coloro che risulteranno colpevolmente implicati nella vicenda»*, annuncia.

«Il problema è qualificare la produzione limitando lo strumento delle distillazioni agevolate dalla Cee. Si pensi» — continua Cecchi - che l'Italia *nella campagna 84/85 ha mandato in distilleria vino per oltre 15 milioni di ettolitri su un totale di 27 milioni distillati dell'intera Comunità. C'è troppo alcol in giro e troppe aziende che lavorano non rispettando le leggi di mercato ma mirando esclusivamente alle sovvenzioni. Noi in Toscana dopo il divieto di tagliare con il 15 per cento di altri vini il Chianti docg, andiamo decisamente meglio»*.

Le grandi e storiche case vinicole puntano decisamente sul nome e il prestigio dell'etichetta. *«Stiamo riprendendo le spedizioni. Dopo un primo momento di sbandamento gli ordini dei nostri principali clienti hanno ripreso ad arrivare»* annuncia Massimo Marcja, direttore delle esportazioni alla Antinori. La casa fiorentina fondata nel 1385 e guidata oggi dai marchesi Lodovico e Piero Antinori ha ricevuto al Vin Italy di Verona la «Golden bottle», premio internazionale assegnato da un referendum tra 170 giornalisti specializzati. Con 10 milioni di bottiglie vendute ogni anno delle quali il 40 per cento all'estero, ha un fatturato '85 di 25 miliardi.

L'intuito dell'enologo Giacomo Tachis ha fatto nascere il Tignanello, un rosso di rango che in pochi anni si è inserito alla pari tra i grandi dell'enologia mondiale. E la felice esperienza si è ripetuta con il Sassicaia (costa almeno 25 mila la bottiglia) prodotto nel podere di Bolgheri, proprio accanto al poetico viale carducciano, del marchese Incisa della Rocchetta, cugino degli Antinori. Sono vini passati in «barrique» le piccole botti da 225 litri di origine francese, che hanno profondamente mutato le tecniche di invecchiamento. La Toscana vinicola è avvezza alle novità.

Per dare un futuro ai bianchi della regione è nato qualche anno fa il Galestro, prodotto da un consorzio di aziende. E' stato un successo. Ora dalla zona dei Colli della Toscana Centrale stanno lanciando i vini rossi dell'«Alto Predicato».

E il rinnovamento non si ferma qui. Nelle cantine toscane sono entrati anche i computers. L'esempio più eclatante è a Montalcino nel podere di 800 ettari trasformato da Villa Banfi — l'azienda italo-americana importatrice negli Usa del Lambrusco delle Riunite — in una fattoria del Duemila. Un calcolatore elabora e controlla tutto il ciclo di produzione e di trasformazione dell'uva in vino e i cantinieri hanno i camici bianchi.

Solo un secolo fa nella stessa zona Ferruccio Biondi-Santi mise a punto la selezione clonale del vitigno Sangiovese grosso che portò alla nascita del Brunello di Montalcino.

Oggi un Consorzio raggruppa quasi tutti i produttori (tranne la casa vinicola Biondi-Santi rimasta in splendido isolamento). *«Produciamo tra tutti non più di un milione e trecentomila bottiglie l'anno. Il 40 per cento va all'estero nei ristoranti di lusso e nelle grandi enoteche»* - spiega Gianfranco Soldera, un assicuratore milanese con la passione per il buon vino, proprietario della tenuta Case Basse - *Siamo l'unica zona d'Italia ad avere ottenuto il diritto della doppia doc sugli stessi vigneti*». In pratica i produttori di Montalcino, quando l'annata non si presenta adatta per il Brunello, oppure la produzione supera i massimi del disciplinare (80 quintali di uva per ettaro) possono avvalersi della doc «Rosso di Montalcino» un vino più giovane e meno importante del più prestigioso «fratello».

Il problema in una regione, dove per troppo tempo il vino rosso era chiamato disinvoltamente Chianti, è stato distinguersi. *«Noi abbiamo voluto e favorito la nascita della doc Carmignano»* - commenta Vittorio Contini Bonacossi che con il padre Ugo e la sorella Beatrice - conduce la Tenuta di Capezzana, tra Prato e Firenze, 650 ettari dei quali 107 di vigneto - *possediamo una storia e una tradizione diversa dal Chianti. Un bando del Granduca nel 1716 riconosceva le caratteristiche del vino di questa zona. Oggi gli assegni per la doc vengono pubblicamente nella sala del Consiglio comunale. Tutto avviene alla luce del sole. Ora apriremo ancor di più le cantine e i poderi ai visitatori. Abbiamo perfino un accordo con le ferrovie svizzere per ospitare periodicamente le gite dei loro dipendenti»*.

E dalla Toscana dei nobili all'Emilia Romagna dei rossi briosi e beverini (10 milioni di ettolitri, il 80 per cento vini da tavola). Lo statunitense Nicolas Belfrage, autore del libro «Life Beyond Lambrusco», tenta una curiosa spiegazione eno-politica: *«I comunisti come partito di massa hanno favorito nella regione dove sono maggioranza vini di massa»*. *«Ma non per questo possono pensarci»* - assicura Giovanni Guazzaloca, presidente del Consorzio nazionale vini Coltiva (raggruppa 130 cantine sociali) - *il nostro Lambrusco ha conquistato il mondo perché si adatta a tutti i gusti. Non condividiamo il principio che distingue la qualità solo in base al prezzo, dipende anche dalla viticoltura di base che consente alte rese per ettaro e dalle moderne tecnologie di vinificazione»*.

Alla Giacobazzi, la casa modenese che per prima ha lanciato il vino in lattina (12 miliardi di fatturato, 50% export), puntano proprio sul Lambrusco per rilanciare l'immagine del «made in Italy». *«La lattina è stata la nostra fortuna»* - spiega il direttore commerciale Alberto Taverna - *ha rotto certi pregiudizi e conquistato molti giovani al vino. Dopo quanto è successo tutto sarà più difficile ma non ci fermiamo. Stiamo già preparando una grande operazione fiducia»*.

Sergio Miravalle

Genova, per il vino al metanolo altri quattro gravi all'ospedale

GENOVA — Altri quattro genovesi con evidenti segni di intossicazione sono stati ricoverati ieri all'ospedale di San Martino con prognosi riservata. Quasi certamente si tratta di ulteriori casi di avvelenamento dovuto a vino contenente un'alta percentuale di metanolo.

I quattro ricoverati sono: Luigi Schiavi, 50 anni, Luigi Benai, 47 anni, Giorgio Schenone, 36 anni e Giovanni Pinna, di 32 anni. Tutti hanno avvertito i medesimi ed inequivocabili sintomi: disturbi gastrointestinali, convulsioni e perdita parziale della vista. Sono ricoverati, dopo le prime energiche cure di disintossicazione, in osservazione nel reparto rianimazione dell'ospedale di San Martino.

Purtroppo la Liguria è una delle regioni più colpite dal vino avvelenato. I morti per metanolo, con il decesso del pensionato Augusto Castigliolo, deceduto venerdì all'ospedale di San Martino, sono saliti a sette, mentre quelli ricoverati con sintomi di intossicazione sono stati oltre una ventina.

Il magistrato che indaga sui casi di avvelenamento, in Liguria, raccolto il materiale e le testimonianze le trasmetterà al procuratore di Milano dove convergerà tutta l'inchiesta.

Continuano intanto i sequestri del vino sospetto. Cento bottiglie di vermouth sono state sequestrate nella frazione Arpino del Comune di Casoria, nel Napoletano, perché «trattate con una quantità di metanolo superiore a quanto consentito». Il vermouth è del tipo prodotto dalla ditta Tombolini di Ancona. Le bottiglie — da un litro ciascuna — sono state sequestrate dai vigili urbani in circa 500 negozi di piccoli commercianti, in esecuzione di un'ordinanza emessa dal sindaco di Casoria, Pasquale Fiorentino.

Acireale: al 19° congresso del sindacato giornalisti

Si cerca una difficile intesa sul nuovo vertice della Fnsi

ACIREALE (Catania) — Il 19° congresso della Fnsi si è concluso nella notte con le votazioni per i nuovi organismi dirigenti. Fino a poche ore dalla conclusione sembrava tramontata la possibilità di un accordo fra «Rinnovamento», la corrente di maggioranza relativa nel sindacato dei giornalisti, e le opposizioni.

La trattativa fra le componenti si è arenata sul nome del nuovo segretario della Fnsi. In precedenza erano state poste le basi per un'intesa secondo la quale il cartello delle opposizioni avrebbe designato il nuovo presidente, mentre «Rinnovamento» avrebbe indicato il nome del nuovo segretario. Unica condizione: che entrambi fossero al di sopra delle parti e degli schieramenti.

Le opposizioni hanno fatto il nome di Guido Guidi, attuale presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti; la componente di maggioranza relativa ha indicato per la segreteria Gabriele Cescutti (Veneto). Ma questa candidatura è stata respinta.

Nella conferenza stampa delle opposizioni, Guido Paglia («Stampardimana») e Giuliana Del Bufalo («Svolta professionale») hanno rifatto la storia delle trattative e hanno detto che l'accordo prevedeva un presidente e un segretario *«liberi da rapporti organici all'interno e all'esterno del sindacato»*. E, pur ribadendo la propria stima nei confronti di Cescutti, hanno osservato che la storia sindacale del giornalista veneto è legata alla corrente di «Rinnovamento». La sua candidatura è stata quindi valutata come «organica» rispetto alla corrente di maggioranza relativa.

Per la corrente di «Rinnovamento» Piero Agostini, Miriam Mafai, Nuccio Fava e Giuseppe Giulietti si sono detti molto delusi per tale conclusione. *«Ci aspettavamo* — ha detto Agostini — *un discorso "di governo" da fare assieme a noi e abbiamo invece sentito il più vecchio e il più antico discorso di opposizione»*. Agostini ha parlato di *«doccia scozzese»*, affermando che quello posto sulla loro candidatura è stato *«l'ultimo veto e l'ultima pregiudiziale»* dello schieramento opposto.

I rappresentanti di «Rinnovamento» hanno insistito sul fatto che Cescutti ha sempre dimostrato libertà ed autonomia, un'ineccepibile esperienza contrattuale e professionale. *«Comunque* — ha concluso Agostini — *abbiamo creduto e continuiamo a credere nella possibilità di una soluzione unitaria»*.

Giurano gli allievi carabinieri

Roma. Gli allievi carabinieri del 75° Corso durante la cerimonia del giuramento (Foto Ansa)

Prestiti da usurai 12 arresti

COMO — Dodici persone sono state arrestate dai carabinieri di Campione per associazione a delinquere, usura, truffa, estorsione continuata, emissione di assegni a vuoto, violenza privata e istigazione alla corruzione.

Gli arrestati, che gravitavano attorno al Casinò di Campione d'Italia, prestavano soldi a chi perdeva, a interessi che arrivavano anche al 10-15 per cento al giorno. Sembra inoltre che avessero tentato di corrompere i guardiani del Casinò, chiedendo loro di truccare le roulettes in modo che uscissero con maggiore frequenza alcune combinazioni di numeri.

Tra gli arrestati, Salvatore Sgroi di 46 anni, residente a Lugano, Giovanni Ravezi, 60 anni, di Bergamo, Carlo Chizzoni, 35 anni, di Varese, e Rosario Di Lorenzo, 48 anni, di Campione.

I carabinieri hanno anche chiuso il night «Porta Nuova» di Campione per istigazione alla prostituzione.

Conferenza di Como

Sindaci europei hanno votato un piano di pace

COMO — La conferenza per la pace dei sindaci delle città d'Europa ha concluso oggi a Como i suoi lavori. I rappresentanti di oltre 51 città — da Torino a Leningrado, da Ginevra a Madrid, a Kiev — hanno approvato un importante documento finale che si può sintetizzare in tre punti.

1) Ogni uomo di buona volontà deve impegnarsi per la costruzione e la diffusione di una «cultura di pace». 2) Un'effettiva politica di pace si deve esprimere con accordi per il disarmo graduale e controllato, per il progressivo e reciproco smantellamento delle armi nucleari con il congelamento della sperimentazione, produzione ed installazione di nuovi ordigni e con il divieto della militarizzazione dello spazio. 3) Occorre cominciare a creare territori e Paesi denuclearizzati, a partire da un'Europa che *«possa essere protagonista alle trattative in atto, rifiutando la logica di affidare i destini del mondo ai rapporti esclusivi tra le due superpotenze»*.

Un paragrafo del documento è dedicato al terrorismo, condannato e contrastato con fermezza.

L'annuncio ieri ad un seminario atlantico a Treviso

Sarà presto simulata al computer la nostra difesa strategica Nato

TREVISO — Cominceranno in autunno le prove di una simulazione computerizzata dell'iniziativa di difesa strategica. Lo ha annunciato il dr. Eric R. Terzuolo, dell'ambasciata americana a Roma, nel corso del seminario atlantico di Vedelago (Treviso) che si conclude oggi con l'intervento del generale-ambasciatore Umberto Cappuzzo.

Terzuolo ha anche annunciato che il prossimo anno si svolgeranno prove dei vari sistemi già sperimentati nei primi anni della ricerca Sdi (Iniziativa di difesa strategica): *«Un programma di ricerca che rimarrà tale almeno fino ai primi Anni 90, quando dovremmo avere in mano i dati necessari per valutare pienamente l'opportunità di dispiegare il sistema»*.

Il rappresentante americano ha quindi illustrato gli attuali campi di ricerca nell'ambito del Sdi, anche al di fuori delle applicazioni militari. In particolare *«il laser ad elettroni liberi, potentissimo, con un raggio molto coerente, che sarà utile a una eventuale difesa strategica ed anche, sembra, nel campo della medicina»*.

Il direttore dell'istituto di sociologia internazionale di Gorizia, Carlo Pelanda, ha sottolineato la caratteristica principale dell'applicazione delle nuove tecnologie: imporre ad ogni Stato industriale l'esigenza di una nuova reindustrializzazione. Ciò vale non solo per i Paesi dell'Occidente, ma soprattutto per l'Urss.

Il prof. Virgilio Ilari, dell'università di Macerata, ha ricordato che è all'esame del Parlamento un progetto di riforma per una maggiore integrazione fra Esercito, Marina ed Aeronautica. Resta tuttavia da definire a quale autorità affidare il comando operativo delle Forze armate nelle emergenze che non coinvolgono la Nato in quanto tale.

La strada giusta — ha detto ancora Ilari — non può essere che quella di rendere più espliciti i poteri spettanti al governo nel suo complesso, dotandolo con legge di un organo ristretto per la gestione di ogni eventuale crisi.

Più passeggeri in aereo ma il timore di attentati preoccupa l'Assaeroporti

NAPOLI — Il rischio degli attentati pone una seria ipoteca sullo sviluppo del trasporto aereo in Italia, proprio nel momento in cui questo mezzo sta progressivamente acquistando nuovi passeggeri. La preoccupazione è emersa all'assemblea annuale dell'Assaeroporti, l'associazione che dal 1967 raggruppa gli enti che gestiscono 26 tra i più importanti scali italiani e che quest'anno ha scelto Sorrento per i suoi lavori. Si è fatto interprete di questi timori il presidente dell'Assaeroporti, Gaetano Morazzoni.

I dati illustrati all'assemblea, relativi al 1985, sono confortanti: gli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino hanno registrato una presenza di 14 milioni di passeggeri; gli scali milanesi di Linate e Malpensa sono stati utilizzati da oltre otto milioni di utenti, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Le cifre sono positive anche per quanto riguarda gli aeroporti di Torino, Palermo, Genova e Pisa, che registrano una crescita maggiore del 6 per cento rispetto all'anno 1984.

Nell'assemblea si è discusso anche sul ruolo delle società aeroportuali, che — è stato più volte sottolineato — *«vanno gestite in maniera imprenditoriale, in piena autonomia organizzativa e funzionale: lo Stato deve solo offrire prospettive politiche e di programmazione, nonché di controllo e coordinamento amministrativo»*.

Esperti di tredici Paesi a convegno sul disarmo

A Erice lo «scudo spaziale» divide sovietici e americani

ERICE — Esperti politico-militari sovietici e statunitensi stanno discutendo ad Erice di disarmo, in un convegno organizzato dalle Nazioni Unite e dal laboratorio mondiale fondato dal professor Antonino Zichichi, il fisico direttore del centro internazionale di cultura scientifica «Ettore Majorana».

All'incontro sul disarmo, che si conclude oggi, partecipano anche esperti di tredici Paesi, alcuni del Terzo mondo, come lo Sri Lanka e la Nigeria. La partecipazione sovietica costituisce un punto all'attivo del recente viaggio a Mosca del professor Zichichi, che in Urss ha avuto contatti ad alto livello, soprattutto con esponenti dell'Accademia delle scienze. La risposta di Mosca non si è fatta attendere e la disponibilità sovietica è stata subito sottolineata con l'invio di una missione ad Erice.

Il generale sovietico V. Batenin ha sostenuto che il progetto di difesa strategica presentato dagli Usa come arma difensiva (lo «scudo spaziale») è invece un *«mostro altamente destabilizzante, in quanto il laser potrebbe colpire obiettivi a terra»*.

Robert Budwin, del Lawrence Livermore laboratory californiano, allievo di Edward Teller (il «padre» della bomba H), incaricato del progetto di scudo spaziale, ha subito replicato: *«Il raggio laser non potrà mai colpire obiettivi su terra in quanto non è in grado di oltrepassare l'atmosfera»*. Pertanto per Budwin si tratta di una struttura essenzialmente difensiva e non pure offensiva come affermano i sovietici.

L'ambasciatore sovietico Vladimir Petrovsky ha riformulato le proposte di Gorbaciov del 15 gennaio: disarmo nucleare totale entro il Duemila, sottolineando — novità assoluta — la disponibilità sovietica ai controlli. Petrovsky ha definito «essenziali» le verifiche non solo per gli apparati chimici ma pure per gli armamenti convenzionali, ed ha quindi parlato della sempre più spiccata aspirazione alla coesistenza pacifica tra i popoli, con un espresso riferimento ai principi dell'atto finale di Helsinki, rivolgendo poi la sua attenzione alle questioni dei diritti umani.

Edward Luck, presidente dell'associazione statunitense per le Nazioni Unite, d'accordo con le teorie del disarmo entro la fine del millennio, ha illustrato una possibile candidatura dell'Onu al controllo sullo smantellamento degli arsenali. L'ambasciatore Mjaja! Komatina, segretario generale della conferenza del disarmo di Ginevra, ha invece insistito su un concetto più volte ribadito dai Paesi emergenti circa l'assoluta esigenza che il disarmo avvenga sulla base di una posizione multilaterale.

Oggi il prof. Zichichi presenta il laboratorio mondiale di Erice come strumento di equilibrio. Secondo lo scienziato *«il laboratorio dovrà essere una potente arma di stabilità ed equilibrio politico, quindi di pace nel mondo»*. Per Zichichi il *«segreto tecnologico-militare è il maggiore incentivo alla corsa agli armamenti»*.

Lo storico Harold Acton cittadino onorario di Firenze

FIRENZE — Sir Harold Acton, inglese di 82 anni, storico, saggista, narratore, custode e raccoglitore appassionato di opere d'arte, è cittadino onorario di Firenze. Il sindaco Massimo Bogianckino gli ha conferito formalmente la cittadinanza onoraria del capoluogo toscano nel corso di una cerimonia in Palazzo Vecchio.

Sir Harold Acton, che ha studiato a Eton e ha insegnato anche a Pechino, vive nell'antica e celebre villa «La Pietra», alle porte di Firenze, dove di recente è stato ospite anche Carlo d'Inghilterra.

(Segue da pagina 5)

Angela Molinari ved. Gamna

— Torino, 27 aprile 1986

Severino Pinna

— Torino, 27 aprile 1986

Liliana Tira in Narciso anni 61

— Castellamonte, 26 aprile 1986

don Giuseppe Stella

— Monforte d'Alba, 26 aprile 1986

sac. Giuseppe Stella

— Torino, 26 aprile 1986

don Giuseppe Stella

— Alba, 26 aprile 1986

Battista Rosero

— Torino, 27 aprile 1986

Prospera Gallo nata Culasso

— Torino, 26 aprile 1986

Maria Delfino ved. Bernardone

— Torino, 26 aprile 1986

Maria Delfino ved. Bernardone

— Torino, 26 aprile 1986

Margherita Castellardo ved. Sasso

— Torino, 26 aprile 1986

Maria Gambella ved. Madeddu

— Torino, 25 aprile 1986

Maria Gambella ved. Madeddu

— Torino, 25 aprile 1986

Giuseppe Prato

— Pamparato, 26 aprile 1986

Giuseppe Prato

— Pamparato, 26 aprile 1986

Gabriele Bossetto anni 34

— Cirié, 25 aprile 1986

Gabriele Bossetto

— Cirié, 27 aprile 1986

Mario Allemano anni 52

— Cascine Vica, 26 aprile 1986

Mario Allemano

— Torino, 27 aprile 1986

Guido Silvano anni 75

— Moncalieri, 27 aprile 1986

(Continua a pag. 9)

Lo scandalo non ferma i bookmakers clandestini

Totonero scommesse-boom Si è giocato forte sul Lecce

Le quote più alte per la vittoria dell'Atalanta sul Milan e del Bari sull'Udinese

MILANO — Il giudice Giuseppe Marabotto, a Torino, indaga. E il «Totonero», dappertutto, continua. Oggi, ultima giornata del campionato di serie A, è l'ultima domenica di scommesse clandestine. E da quando è cominciata l'inchiesta torinese — o meglio: da quando i giornali ne hanno potuto riferire — proprio nulla sarebbe cambiato. Venerdì mattina le prime quote in arrivo da Napoli. Il venerdì pomeriggio, a Milano, dalle parti dell'ippodromo, le quote definitive. E ieri sera, per lo scommettitore avveduto, la puntata.

Napoli, Roma, Milano, Genova e Torino. Ma anche cittadine e paesoni e paesini. Il «Totonero» continua la sua marcia implacabile. Una marcia che secondo il pubblico ministero Marabotto, e qualche mese fa il giudice istruttore Roberto Fucigna di Genova, e ancora prima i sostituti procuratori di Roma Vincenzo Roselli e Ciro Monsurrò, sconfinerebbe abbondantemente nell'illecito. Partite comprate o vendute, calciatori sotto accusa, risultati combinati, perfino gli arbitri coinvolti, la dritta giusta allo scommettitore. Ma sarà poi tutto vero?

Milano, venerdì sera, sempre dalle parti dell'ippodromo. Si può scommettere sulle quote di Napoli, su quelle di Roma e su quelle di Milano. La millanteria, come sempre accade nei bar, va messa in conto. Ma, a sentire le voci, e con le quote in mano, oggi dovrebbe andare così. La Juventus perde a Lecce, la Roma pareggia a Como, il Bari vince a Udine, la Fiorentina batte il Pisa. Ieri mattina queste voci si son ripetute. Mancano notizie di Napoli, Avellino, Milan, Atalanta, Sampdoria, Inter, Torino e Verona, che sarebbero l'altra metà del campionato.

Sarà tutto vero? In serie A due le partite pagate meglio: la vittoria dell'Atalanta con il Milan e quella del Bari con l'Udinese. La quota è 7,40: chi ha puntato mille lire ne vince 7 mila e 400, e chi ha puntato 30 milioni ne porta a casa 74. Ben pagata anche la vittoria del Verona a Torino: 4,40. Non male la quota del Lecce che batte la Juventus: 4,40. Queste sono le quote sulla piazza di Napoli. Quelle di Milano sono un tantino diverse: il Lecce è a 4,50. Il Verona a 7. L'Atalanta a 8,50. Il Bari a 6. La Fiorentina è data a 3, a Milano, contro l'1,10 di Napoli.

Chi ha scommesso ieri è certo di sapere come andrà oggi. Come mai il Bari, ormai retrocesso in serie B, va a battere l'Udinese che ha assoluto bisogno di un punto per rimanere in serie A? Lo scommettitore di via Giambellino spiega così la sua puntata: «*Vede, il Bari è condannato, ma anche l'Udinese lo è. Quel giudice Marabotto li ha messi nei guai, e almeno 5 punti di penalizzazione arriveranno. Così l'Udinese finirà in B, a vantaggio del Pisa che domani perde con la Fiorentina e però resterà in serie A. Capito* — conclude sicurissimo — *come funziona?*».

Altri, dopo l'attenta lettura delle quote, si accorgono di una novità. Il Lecce, dopo almeno quattro mesi, è tornato nella schedina del «Totonero». Ragioni particolari? «*No, ragioni di scommesse* — ti spiegano —. *Il Lecce le ha sempre prese, si è dimostrato una squadretta. Mica son scemo da mettere i soldi su una squadra come quella... Peccato, però, che domenica scorsa, quando hanno battuto la Roma, non ho puntato. Mi avevano detto che pareggiavano...*». E lo stesso informatore funziona anche questa domenica? «*Sì, ho più vinto che perso*».

Sabato pomeriggio, in un bar dalle parti della centrale piazza Cadorna. Alle 15,30 entra un signore in grigio, sessantenne distinto, che ordina il caffè. Si potrebbe pensare alla frase in codice. Perché? Perché il signore subito s'affianca ad un altro signore, meno distinto e con i baffi. E tira fuori una busta arancione, classica busta commerciale; e consegna un pacchetto di banconote da 50 mila lire. A vista sembravano due milioni. «*Punterei* — il affida — e dice non troppo piano — *sulla vittoria della Fiorentina e quella dell'Atalanta*».

Se è tutto vero, nonostante l'inchiesta di Marabotto, il «Totonero» è partito di serie A. Continuando ad imperversare nell'illecito penale e sportivo, lo potremmo sapere oggi pomeriggio alle 17,15. Vincerà il Napoli ad Avellino, e il Lecce con la Juventus, e il Verona a Torino, e la Fiorentina a Pisa, e il Verona a Torino? Ultima partita e ultimo «Totonero» del campionato. Poi toccherà alle scommesse sui Campionati del Mondo di calcio, così com'era accaduto per il «Mundial» di Spagna. Il giudice Marabotto indaga e va avanti.

Giovanni Cerruti

Rubati gli «Ori» della chiesa di Cellino

BRINDISI — Furto nella cappella della chiesa Madre di Cellino S. Marco, piccolo centro brindisino dove risiedono Albano e Romina Power. I ladri hanno rubato gli «Ori di S. Marco» che solitamente il 25 aprile venivano esposti nella chiesa Madre per la festa del santo.

Cerimonia a Villa Savoia per la stele in ricordo di Umberto II

Marina Doria accusa Amedeo «Ciò che ha detto è tutto falso»

Non può vantare diritti di erede al trono - Il cugino era assente «per motivi di salute» - Messaggio di Vittorio Emanuele, che definisce «ignominioso» l'esilio

ROMA — «*Sono molto commossa e ringrazio tutti. Succede sempre ogni volta che vengo a Roma ed è confortante ricevere simili manifestazioni d'affetto*». Circondata da duecento monarchici nel parco di Villa Savoia, Marina Doria stringe mani e dispensa sorrisi davanti alla stele di pietra eretta «*per ricordare, nel terzo anniversario della sua morte in esilio, il Re d'Italia agli Italiani*». Fedelissimi e impeccabili, sfilano i rappresentanti del movimento giovanile monarchico, attempate nobildonne, anziani professionisti, austeri ex ufficiali. Il «gotha» dell'aristocrazia osserva vicino ad una transenna, sommerso da un coro che inneggia alla principessa di Napoli e al ritorno in Italia di Vittorio Emanuele.

Il rappresentante della real casa Carlo d'Amelio e Fabio Torrieri ci fanno notare che «*è possibile avvicinare sua altezza*».

— Principessa, tra la tenuta del Borro, presso Arezzo, dove vive Amedeo d'Aosta, e Ginevra s'incrociano da tempo dichiarazioni roventi. Il duca d'Aosta ha appena tirato in ballo il cugino, rivendicando, in un libro-intervista, il suo ruolo di erede al trono dei Savoia.

«*Quanto ha affermato Amedeo d'Aosta è tutto falso. Sono dispiaciuta, anche se il tempo ci darà ragione. Vedere una famiglia sgretolarsi fa un po' pena*».

— Si farà il processo per la sparatoria nell'isola di Cavallo, in cui rimase ucciso Dirk Hamer?

«*Aspettiamo la fine dell'istruttoria. Poi ci saranno sorprese*».

E Amedeo d'Aosta? «*Era stato invitato, ma è assente per motivi di salute. Questo almeno è la giustificazione ufficiale che ha fornito*», precisano imbarazzati gli organizzatori. «*Quanto è avvenuto non ha bisogno di commenti* — taglia corto il conte d'Amelio —. *C'è soltanto da augurarsi che il duca d'Aosta si ricordi di appartenere a un ramo cadetto della casa Savoia. Dunque, deve rispetto al principe Vittorio Emanuele*».

Alle 11 in punto, come annunciava il programma della manifestazione, Marina Doria è arrivata a Villa Savoia, accompagnata dalla contessa Vallarino Gancia fra applausi prolungati, interrotti da grida di «*Benvenuta altezza*», «*Viva Vittorio Emanuele*», «*Abbasso la tredicesima norma della Costituzione*», quella che impone l'esilio ai discendenti maschi di casa Savoia. La principessa, in un completo giallo forte, ha percorso su una guida rossa i pochi metri che la separavano dalla lapide coperta da un tricolore con lo stemma sabaudo. «*Ha visto la principessa Barberini Sciarra? Quello accanto alla marchesa del Balzo è il principe Carlo Ghiavanelli e poi ci sono tanti altri bei nomi della nobiltà italiana*», informa uno degli organizzatori sotto lo sguardo compiaciuto di Alfredo Covelli.

La moglie di Vittorio Emanuele ha scoperto la lapide, voluta dal principe di Napoli, che è stata poi benedetta da mons. Pietro Pintus, parroco di San Lorenzo in Lucina. C'è chi non è riuscito a trattenere le lacrime e chi ha assistito impettito a questa cerimonia «austera», che è scorsa lentamente scandita dalle parole del rappresentante della real casa. D'Amelio ha letto un messaggio con il quale Vittorio Emanuele, «*costretto fuori i confini della amata patria da un esilio ignominioso*», fa sapere tra l'altro che ha voluto che «*il ricordo marmoreo costituisse l'imperitura testimonianza dei quarant'anni*».

Falcone Lucifero ha ricordato in una accorata allocuzione «*l'interminabile esilio di Umberto di Savoia, del re il cui pensiero è sempre stato rivolto agli italiani*».

E' l'epilogo della commemorazione. Marina Doria si sottopone ad una interminabile serie di strette di mano e inchini prima di raggiungere, assieme alla contessa Vallarino Gancia, la villa in campagna di proprietà di alcuni amici, di cui è ospite.

Giuseppe Fedi

La Cassazione

Non punibile l'ebbrezza Reato è solo l'ubriachezza

ROMA — Chi si trova in stato di ebbrezza non commette il reato di ubriachezza. L'interessante principio è stato stabilito dalla quarta sezione penale della Cassazione, nonostante il contrario parere della Procura generale.

La Suprema Corte ha affermato che in tema di reato di ubriachezza, punito dall'articolo 688 del Codice penale con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da 20 mila a 400 mila lire, occorre distinguere l'ebbrezza, che «*è il semplice annebbiamento delle facoltà mentali, provocato da un'eccessiva quantità di alcolici e che si manifesta in forma di esaltazione o di stordimento, dall'ubriachezza vera e propria. Quest'ultima consiste nella temporanea alterazione mentale conseguente a intossicazione per abuso di alcool e si manifesta col difetto della capacità di coscienza e spesso in una forma molesta*».

I supremi giudici hanno quindi precisato che solo in quest'ultimo caso risulta violato l'articolo 688 del Codice penale, in quanto si è in presenza di una condotta idonea a trasgredire ad un precetto volto a prevenire l'alcoolismo e i delitti commessi in stato di ubriachezza.

Un telefono per aiutare i drogati

ROMA — «Telefono in aiuto» per i tossicodipendenti è il nuovo servizio, istituito dall'assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con la Croce Rossa, che entrerà in funzione venerdì 2 maggio a Roma. Il numero da chiamare è 5311507, che corrisponde a quello della comunità terapeutica «Villa Maraini».

Carcere a vita per il boss della camorra, vent'anni alla sorella Rosetta

Cutolo ordinò di uccidere Turatello

Napoli. In una foto di due anni fa Raffaele Cutolo risponde in tribunale alle accuse di Giuseppe Pandico (Alfa Press)

NUORO — Raffaele Cutolo, il «boss» della «Nuova Camorra Organizzata», è stato condannato all'ergastolo dai giudici della corte d'assise di Nuoro. E' stato riconosciuto come mandante dell'omicidio di Francis Turatello, assassinato con trenta coltellate nell'ora d'aria, il 17 agosto 1981, nel carcere «Badu e' Carros» di Nuoro. L'ergastolo è stato inflitto anche a Vincenzo Andraous e Antonino Faro, gli esecutori materiali del delitto.

Anche la sorella di Cutolo, Rosetta, ritenuta mandante dell'uccisione di «faccia d'angelo», è stata condannata a 20 anni. A Pasquale Barra e Salvatore Maltese, gli altri due coinvolti nell'omicidio, i giudici hanno comminato 24 anni di reclusione.

Angelo Epaminonda, i fratelli Luigino e Antonino Miano, il figlio di Cutolo, Roberto, e altri cinque imputati sono stati assolti per insufficienza di prove, mentre altri sei sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

La sentenza della corte d'assise di Nuoro è stata letta poco prima delle 12 dal presidente Pittalis. La corte si era ritirata in camera di consiglio martedì scorso nella colonia penale all'aperto di «Mamone».

Alla lettura del dispositivo hanno assistito solo i fratelli Miano, per i quali il pubblico ministero Ignazio Chessa aveva chiesto l'ergastolo come mandanti dell'omicidio.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna, rispettivamente a 21 e 18 anni di carcere, anche per Pasquale D'Amico e Antonio Natale indicati come esecutori materiali insieme a Andraous, Faro, Barra e Maltese. D'Amico è stato assolto per insufficienza di prove, Antonio Natale per non aver commesso il fatto.

Il pubblico ministero aveva sostenuto che l'eliminazione di Turatello, «re delle bische milanesi», era stata decisa dal «clan dei catanesi» dei fratelli Miano che avevano stretto un'alleanza con Raffaele Cutolo.

Il magistrato aveva sostenuto che le confessioni dei pentiti erano state sottoposte a accurati controlli incrociati dall'accusa. Oltre all'assoluzione per insufficienza di prove dei fratelli Miano, la sentenza differisce sostanzialmente per altri cinque imputati, per i quali era stata richiesta la condanna e che invece sono stati assolti con formula ampia per non aver commesso il fatto. E' stato infatti prosciolto Antonio Natale, 28 anni, di Afragola (Napoli), nei cui confronti il pm aveva sollecitato diciotto anni di reclusione.

Per insufficienza di prove sono stati invece assolti Pasquale D'Amico, 35, e Carmela Provenzano, 36 anni.

La P38 che doveva uccidere Rabb giunse a Roma per canali diplomatici

L'arma del complotto porta alla Libia

Fu consegnata al pentito Daghdugh dall'ex diplomatico Fituri - I magistrati hanno ricostruito il viaggio della pistola

Il difensore «Difficile per Pazienza il rientro in Italia»

ROMA — Francesco Pazienza ha rifiutato di sottoporsi al giudizio di appello a New York: non si oppone alla richiesta di estradizione relativa al crack del Banco Ambrosiano e vorrebbe tornare in Italia per essere giudicato. Lo ha comunicato il suo difensore Nino Marazzita, che nei giorni scorsi si è recato negli Usa per incontrarsi con il suo assistito: «Il rientro di Pazienza non sembra però così facile perché da un po' di tempo presso gli uffici giudiziari americani stanno accadendo cose strane».

Le «cose strane» sono riportate in un telex che il difensore di Pazienza negli Usa Edward Morrison, vicesindaco di New York, ha inviato all'avvocato Marazzita. In esso si afferma che il p.m. americano David Denton, riferendosi all'estradizione del faccendiere, avrebbe parlato di una «notevole pressione da parte dei magistrati italiani per convincere il Dipartimento di Stato degli Usa ad accettare ulteriori mandati di cattura relativi ai supposti crimini commessi in Italia da Francesco».

I «crimini supposti» sarebbero emersi nel corso delle indagini condotte dalla magistratura romana sul conto di Pazienza per appalti in Irpinia e alla riduzione di condanna, soltanto per il peculato, nel processo Sismi. Ma le pendenze del faccendiere non riguardano solo Roma. Pazienza infatti è imputato anche nell'inchiesta sulla strage di Bologna.

ROMA — L'inchiesta sul complotto libico torna al punto di partenza, alla pistola che fu trovata in tasca al «pentito» Rageb Hammouda Daghdugh e un anno fa portò al suo arresto. Quell'arma, una Walther P38 dotata di un silenziatore altamente professionale, è l'elemento di prova più importante in mano ai magistrati romani: seguendone le tracce di provenienza, i due giudici avrebbero trovato la prova del coinvolgimento diretto di un «*Paese nordafricano*». La conferma è venuta dal giudice istruttore Rosario Priore e dal pubblico ministero Domenico Sica, che dopo giorni di assoluto riserbo, con i giornalisti ieri hanno lasciato trapelare qualcosa sulle indagini.

Nel racconto di Daghdugh, la pistola gli fu consegnata dall'ex diplomatico Mohammed Fituri perché uccidesse a Roma un ambasciatore — americano, egiziano o saudita — proprio nei giorni in cui il suo conto in banca si arricchiva di 40 mila dollari (corrispondenti in quell'epoca a 80 milioni). La P38 aveva i numeri di matricola limati. Soltanto dopo alcuni trattamenti chimici gli inquirenti sono riusciti a ricostruirli. Da questi numeri, Sica e Priore hanno iniziato a viaggiare per l'Europa, in particolare in Germania, dove c'è la fabbrica della Walther.

L'arma era «*nuova di zecca e silenziata in modo molto professionale* — hanno detto i giudici — *e quindi non facile da reperire*». Sica e Priore sono riusciti a stabilire quanti passaggi di mano ha effettuato prima di essere consegnata all'ingegnere libico pentito: faceva parte — pare accertato — di una partita di armi direttamente ordinata alla fabbrica di produzione da un Paese dell'Africa nord-orientale, probabilmente la Libia. C'è quindi la conferma che la Walther P38 calibro nove, un'arma particolarmente difficile da reperire in Italia sul mercato clandestino, giunse nel nostro Paese attraverso «*canali diplomatici*».

L'indagine sul complotto nel quale sono coinvolti i due ex diplomatici di Tripoli Fituri e Werfalli (il primo arrestato, il secondo probabilmente già rifugiato da tempo a Malta) dunque durava da alcuni mesi e soltanto in seguito ai riscontri trovati dopo le accuse del «doppiogiochista» Daghdugh è stato ordinato l'arresto del funzionario della «Lybian Arab Foreign Investment Company». Domenica sera i due magistrati hanno deciso di agire, quando erano stati riscontrati gli elementi di collegamento tra gli ex diplomatici e il loro accusatore, che dopo aver svelato il complotto ammise di aver agito anche per conto della Cia.

L'accusa contro Fituri e contro l'altro ex diplomatico libico Mussbah Mahum Werfalli, latitante, resta, comunque, solo quella di introduzione di armi nel territorio italiano, perché i giudici non ritengono ancora sufficientemente provata la tesi di un complotto ordito per assassinare un ambasciatore, come sostiene Daghdugh. Fituri e l'ingegnere sono stati messi a confronto giovedì sera e il primo, che aveva negato più volte di aver mai visto Daghdugh, ha ricordato di averlo conosciuto.

Sul confronto non si sono appresi altri particolari, ma si è saputo che Fituri avrebbe riferito di aver conosciuto Daghdugh in circostanze del tutto diverse da quelle rivelate dal «pentito».

Sica e Priore non sono entrati in merito ad eventuali coinvolgimenti di altri libici nella vicenda di Daghdugh. Quest'ultimo, nell'intervista rilasciata a «Panorama», aveva infatti parlato di tre suoi connazionali che gli si avvicinarono in via Veneto. «*D'altronde* — hanno precisato i magistrati — *in caso di immunità diplomatica la magistratura non può prendere provvedimenti*».

L'inchiesta sta per allargarsi anche all'Egitto. La confessione di altri quattro libici arrestati al Cairo con l'accusa di progettare attentati contro funzionari americani — che avrebbero indicato in Werfalli il loro mandante — interessa la magistratura romana. Uno di questi attentati infatti si sarebbe dovuto attuare in Italia. Per questo motivo, Priore e Sica non escludono che nei prossimi giorni possano recarsi in Egitto per ascoltare i quattro libici, condannati ai lavori forzati a vita.

r. l.

■ Guardia di Finanza. Gli allievi dell'accademia della Guardia di Finanza hanno giurato ieri a Bergamo. Erano presenti alla cerimonia il comandante generale del corpo, gen. Renato Lodi, il comandante Giuliano Oliva.

Gli amanti diabolici si scambiano accuse e rischiano l'ergastolo

D'accordo uccisero il marito della donna

FIRENZE — Si chiamano Patrizia e Gennaro, hanno 27 e 20 anni. A Firenze li chiamano gli «amanti diabolici» ma del folle amore che li spinse ad uccidere non è rimasto niente. Per salvarsi si accusano a vicenda cercando ciascuno di dimostrare che fu l'altro ad avere l'idea di uccidere il marito di Patrizia. Domani si presenteranno davanti ai giudici della Corte d'assise.

Entrambi sono stati giudicati sani di mente anche se gli psichiatri hanno dichiarato che la giovane è l'elemento predominante della coppia.

L'accusa è omicidio volontario premeditato, devono rispondere di avere ucciso nella notte fra il 14 e il 15 gennaio dell'84 Aniello Fontanarosa, agente di polizia. Movente la passione senza speranza fra i due amanti che si erano conosciuti qualche mese prima. Sulla coppia s'addensa l'ombra dell'ergastolo.

L'omicidio fu particolarmente efferato. L'agente Aniello e la moglie, quella sera, avevano mandato dalla nonna la figlia Francesca (tre anni compiuti proprio quando la madre venne arrestata) ed erano andati a ballare. Tornati a casa andarono a letto. L'assassino entrò da una finestra provvidenzialmente lasciata aperta. Aniello fu colpito con tre coltellate, due alla schiena e una al collo e morì dissanguato. E' ormai assodato che fu il giovane Gennaro Ciauci ad uccidere e che lei tentò di depistare la polizia.

Secondo l'accusa i due amanti erano d'accordo. La donna avrebbe aiutato Gennaro, tappando con la mano la bocca del marito e aspettando poi cinicamente che si dissanguasse per uscire di casa, dare l'allarme e cominciare a fingere un dolore che non provava.

Gennaro Ciauci, ora sembra sconvolto da ciò che fece. Racconta così l'omicidio: «*Patrizia mi invitò a uccidere il marito. All'inizio dissi di no ma poi finii per accettare. Quando entrai armato di coltello lei si rese conto della mia agitazione e mi provocò dicendo al marito: «No, non voglio far l'amore»*».

Patrizia, che è parsa sempre molto più fredda e controllata, per sostenere la tesi opposta, in carcere ha scritto un memoriale di 47 pagine che ha consegnato al giudice. Afferma in sostanza: «*Il rapporto con mio marito era in difficoltà, è vero, e c'era anche la relazione con Gennaro. Ma lui era un violento, mi minacciava. Quella notte entrò in casa mia senza che io lo sapessi, colpì mio marito senza che io riuscissi a impedirglielo*».

Ed infatti fece credere di essere sotto shock, di piangere disperata il marito. Ma gli inquirenti capirono in fretta che c'era qualcosa di strano nel suo racconto e nella prima ricostruzione della dinamica dell'omicidio. «*Quelle case parlano* — disse un commissario — *e noi dovevamo solo ascoltarle*».

f. m.

A Milano si svolge il primo Congresso europeo di ufologia

Chi incontra gli extraterrestri

MILANO — Primo congresso europeo di ufologia, ieri e oggi, a Milano, in viale Monza. La sede ospite è il Circolo Anarchico «Ponte della Ghisolfa». Fa una certa impressione vedere, qui, le fotografie di «oggetti non identificati» e ascoltare le registrazioni dei suoni emessi dagli Ufo durante le loro «visite». Spiegano gli organizzatori che, a mettere a disposizione i locali, è stato il Comune.

Parlano il professor Alberto Basso-Ricci, docente di Fisica nucleare, il professor Italo Zoratto, sismologo e vulcanologo, Rosalba Fazio, casalinga, Frediano Manzi, fiorista. Oggi, ci saranno studiosi svizzeri, spagnoli, tedeschi e insegnanti di ragioneria, editori, giornalisti. Ma chi sono gli ufologi adesso, a tanti anni da quel giugno 1947, quando Arnold Kenneth avvistò nove ufo nei pressi di Washington e tali furono la curiosità e la paura che tre anni dopo il governo degli Stati Uniti dichiarò la questione di interesse ufficiale, contemporaneamente stanziando cifre molto ingenti per cercare di capirci qualcosa?

«*Sono* — risponde Claudio Naso, presidente del Circolo "Le Pleiadi-Arcadia" che ha promosso il congresso — *generalmente persone in possesso di un titolo di studio superiore, di età media fra i 30 e i 40 anni, in netta prevalenza uomini*».

Medesima risposta da Antonio Chiumiento, al quale fa capo il «Centro Italiano Studi Ufologici» di Torino: fra gli iscritti, in maggioranza gli studenti universitari. L'interesse per gli Ufo va però allargandosi. Per esempio, nel marzo-aprile di quest'anno, la rivista astronomica «Orione» per la prima volta dedica un numero speciale all'argomento: ospita anche il racconto di un ufologo che avvistò un «oggetto sconosciuto» nel cielo di Treviso e uno scritto di un astronomo francese, Pierre Guérin, il quale crede all'esistenza di extraterrestri.

Asserzione significativa soprattutto in quanto proviene da un settore tradizionalmente scettico in materia. Claudio Naso aggiunge che la sua associazione vanta oltre 300 testimonianze di astronomi professionisti.

Nel nostro Paese, proseguono gli organizzatori del congresso, i centri seri sono tre-quattro; gli altri sono generalmente "formati" di «contattisti», cioè di persone che sostengono di avere incontrato extraterrestri. «*Il problema degli ufologi* — interviene Ettore Vincenti — *è che nel loro ambiente ci sono troppi visionari, troppi "matti"; risultato, vengono scambiate per fantasie pure quei pochi dati che potrebbero invece costituire materia di riflessione*». Vincenti è autore di «2000 avanti Cristo: distruzione atomica». Vi si pongono inquietanti domande sul come fu distrutta la città indiana di Mohenjodaro: il testo sacro sanscrito «Vimanica Shastra», una serie di reperti eccezionali in un certo modo e alcune leggende popolari indurrebbero infatti a non escludere l'ipotesi di un'atomica.

Con il tempo, parallelamente alla paura dell'invasione, scemò anche l'interesse del governo statunitense per gli Ufo, finché, nel 1969, il governo dichiarò che essi non erano pericolosi alla sicurezza dello Stato, e sospese quel tipo di ricerche. Il timore, che per anni aveva caratterizzato gli ufologi, si tramutò in domanda: ma perché tanti extraterrestri verrebbero così sovente sul nostro pianeta senza mai cercare un contatto con noi?

Quesito ben vivo tuttora.

Ornella Rota

Da cinque giorni Piemonte, Lombardia e Trentino sferzati da un'ondata di maltempo

Straripato il lago d'Orta sgomberati due ospedali

Dei 183 degenti al «Madonna del Popolo», 49 sono stati trasferiti a Verbania, Domodossola e Borgomanero, gli altri dimessi - I malati di Orta ospitati in una casa di riposo

NOSTRO SERVIZIO

OMEGNA — Da 21 giorni il maltempo sul lago d'Orta non dà tregua. Le conseguenze sono drammatiche: due ospedali, il Madonna del Popolo di Omegna e l'ospedaletto di Orta sono stati allagati. I degenti hanno dovuto essere evacuati sotto le violente raffiche di pioggia. Il livello del lago ieri a mezzogiorno era salito di quasi due metri oltre il limite di guardia e continua a crescere alla media di un centimetro e mezzo l'ora.

Fra gli abitanti di Omegna incomincia a serpeggiare la paura: nei seminterrati degli edifici prospicienti il lago, l'acqua supera il metro. A Orta l'acqua lambisce i portici di piazza Salotto: se il lago salirà ancora di altri quindici centimetri, com'era accaduto nel 1951, per attraversare la piazza bisognerà servirsi delle barche.

L'ospedale Madonna del Popolo è stato sgomberato ieri mattina, quando la situazione è diventata insostenibile. Il seminterrato era allagato, l'acqua aveva raggiunto i locali dei servizi tecnologici, mettendoli fuori uso. Già nella serata di venerdì la situazione si era aggravata: per tutta la notte i vigili del fuoco, a cui si erano aggiunti contingenti arrivati da Novara, volontari e tecnici dell'ente ospedaliero avevano lavorato per fronteggiare l'emergenza, costruendo sbarramenti e canalizzazioni per cercare di contenere o deviare l'onda di piena. All'alba di sabato, tuttavia, si sono dovuti arrendere: le cantine dell'ospedale erano sommerse, l'acqua continuava a salire.

Il presidente dell'Usl 57, Quaretta, ha preso allora la decisione di sgomberare l'ospedale. Dei 183 degenti, 49 sono stati trasferiti negli ospedali di Verbania, Domodossola e Borgomanero, gli altri, meno gravi, sono stati dimessi. L'evacuazione è stata decisa, ha precisato il presidente Quaretta, *«tenendo conto delle previsioni meteorologiche che prevedono un ulteriore peggioramento»*. L'impossibilità di garantire l'efficienza degli impianti primari, indispensabili per l'attività ospedaliera, ha consigliato il trasferimento dei degenti *«prima che la situazione diventasse ancora più grave»*. Sia pure in modo precario, per ora sono ancora garantiti i servizi di pronto soccorso, mentre funzionano regolarmente i laboratori di analisi, microbiologia, radiologia e gli ambulatori specialistici.

I trenta ricoverati all'ospedaletto di Orta sono stati trasferiti nella casa di riposo Serena, sul Sacro Monte, perché l'acqua aveva invaso la centrale termica, bloccando l'impianto di riscaldamento e la cucina. L'inondazione non ha risparmiato gli alberghi San Rocco, Orta, Leon d'Oro, dove i locali al piano terreno sono allagati. In difficoltà anche il moderno complesso alberghiero dell'Approdo, a Pettenasco, dove l'acqua nelle cantine ha raggiunto l'altezza del soffitto. Anche molte abitazioni e parecchie aziende artigiane sono allagate: il sindaco Giordano Nichini ha inviato un telegramma alle autorità competenti richiedendo *«adeguati interventi per fronteggiare situazioni di pericolo»*.

Precaria la situazione della viabilità in Valle Strona, dove la provinciale di fondovalle è interrotta e una frana sta lentamente scivolando verso l'alveo del torrente Bagnone, minacciando l'unica strada di accesso alla valle in alternativa alla provinciale. Le sei famiglie (una ventina di persone), che abitano la frazione Preiò, minacciate dallo smottamento, sono state costrette ad abbandonare le loro case.

Drammatica la situazione in Valdossola, dove parecchie località sono ancora isolate dalle valanghe che continuano a staccarsi dalle quote più alte e scivolano verso valle. Una è caduta ieri mattina sulla statale del Sempione, fra Iselle e il posto di confine di Paglino, travolgendo oltre duecento metri di carreggiata. L'importante arteria internazionale è bloccata: mezzi dell'Anas tentano di aprirsi un varco nella massa nevosa, alta in certi punti più di 300 metri, per raggiungere la casermetta di Paglino, completamente isolata perché anche il telefono è interrotto. A Macugnaga, dove ieri nevicava, si sono vissuti momenti di paura quando una valanga di imponenti dimensioni è piombata in località Testa, fra Borca e Staffa, fermandosi a pochi metri da un albergo. Dall'inizio del mese nell'Ossola si sono contate più di trenta slavine. E' ancora chiusa al traffico la provinciale di Antrona, interrotta oltre la frazione Chiesa.

Per quanto meno gravi rispetto ai disagi e ai danni nell'Ossola e nel Cusio, anche l'Alto Verbano lamenta disastri provocati dalla pioggia che continua a cadere senza interruzione. Il Lago Maggiore è straripato a Pallanza, Cannobio e Fondotoce. La navigazione è difficile, non è possibile attraccare a Villa Taranto, all'isola Madre e a Pallanza.

Francesco Fornari

Omegna. L'ospedale della cittadina del Novarese da cui si sono dovuti sgomberare i degenti

Trentino, l'incubo di nuove valanghe

Mestriago, 180 abitanti, è stato evacuato dalla Protezione civile
Lombardia: Laveno allagata, disagi nel Varesotto, Ticino in piena

NOSTRO SERVIZIO

Eccezionale ondata di maltempo al Nord: in montagna nevica, si sono staccate slavine, i fiumi rischiano di straripare. I meteorologi prevedono ancora pioggia intensa e aggiungono che l'ondata di maltempo investirà, nei prossimi giorni, anche il Meridione, ma con meno violenza.

Sfiorata la tragedia in **Trentino**. Una valanga è scesa dal monte Camucina, in Val di Sole, e si è fermata a poche decine di metri da Mestriago, un paese di 180 abitanti. La massa di neve, che ha un fronte di mezzo chilometro, ha sfiorato alcune case abitate, distrutto due fienili e sepolto alcune automobili. E' intervenuta la Protezione civile che ha provveduto a sgomberare la popolazione: gli anziani che vivono soli sono stati accompagnati negli ospedali, intere famiglie hanno trovato ricovero in casa di parenti. Sul paese grava l'incubo che si possano staccare altri 15 mila metri cubi di ghiaccio rimasti in bilico sul costone della montagna. Un'eventualità possibile se si dovesse alzare di qualche grado la temperatura. In questo caso per il piccolo paese sarebbe la fine.

Una frana ha invece interrotto la strada di Montes e isolato alcuni masi. Sono intervenuti gli automezzi dell'Anas e il traffico è stato ripristinato nel giro di poche ore. A Monclassico, sempre in Val di Sole, una slavina si è staccata da un costone roccioso e ha travolto una casa sul ciglio della strada. La neve era acquosa, ha spaccato i vetri delle finestre e sfondato una porta. Danni quindi limitati, ma molta paura per gli abitanti.

Non meno drammatica la situazione in **Lombardia**: piove ininterrottamente dal 21 aprile e dovrebbe continuare ancora per un giorno o due. Un analogo periodo di maltempo così prolungato si verificò nella primavera dell'81. Fino a ieri sono caduti 71 centimetri di acqua. I canali sono in piena, i campi si stanno trasformando in paludi. La pioggia non ha comunque causato problemi al traffico che è stato intenso anche ieri con code al valico di Brogeda, Ponte Chiasso. Anche il lago di Como si è notevolmente alzato e rischia di riversarsi sulla piazza Cavour.

Il Lago Maggiore, sulla sponda lombarda, crea problemi. E' straripato a Porto Val Travaglia, Mombello, Sesto Calende, in provincia di Varese. Laveno è allagata, alcuni alberghi e ristoranti a ridosso della sponda hanno le cantine piene d'acqua. I danni sono notevoli. Impercorribile anche la statale 394. Si è trasformata in un canale ed è impraticabile per nove chilometri. Naturalmente anche il Ticino è in piena, la protezione civile è all'erta pronta ad intervenire in caso di necessità.

Preoccupante la situazione in Valtellina, in montagna nevica, le autorità sono all'erta per far fronte a ogni emergenza. Nel comune di Valdisotto (Sondrio) è caduta una valanga che si è fermata a ridosso delle prime case di Pedemonte. Le autorità hanno accertato che il pericolo di altre valanghe è incombente e hanno informato il prefetto il quale ha ordinato di sgomberare il paese.

Un provvedimento che si è esteso in altre zone a rischio, per cui sono stati fatti sfollare subito gli abitanti delle frazioni di Piazzistolo, Sant'Antonio, Morignone, Pedemonte e Cepina. Quattrocento persone che hanno dovuto essere ospitate da amici, parenti e in alberghi. Questi piccoli centri sono ora sorvegliati dai carabinieri per impedire che qualcuno voglia ritornarvi prima del cessato pericolo, cosa che avverrà fra qualche giorno.

Livigno invece è isolato dal versante italiano da una slavina che ha interrotto la strada del Foscagno. Il piccolo centro montano lo si può comunque raggiungere dal valico del Gallo, in territorio svizzero.

Come se non bastasse i disastri del maltempo al Nord, la scorsa notte alle 4 e 22 la terra ha tremato (terzo - quarto grado Mercalli) in Abruzzo. Un breve sussulto tra i paesi di Capitignano e Montereale, in provincia dell'Aquila. Hanno tintinnato i vetri e non poche famiglie sono corse in strada e sono rincasate quanto il sole era già alto.

ald. pop.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che già interessa le regioni settentrionali italiane si sposta lentamente verso Levante. Essa è preceduta da un flusso di correnti sciroccali.

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni. Queste saranno più intense e frequenti sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati da Sud-Sud-Est con ulteriori rinforzi sul versante occidentale.

mari: molto mosso quello a occidente della Penisola. Mosso l'Adriatico.

tendenza per domani: su tutte le regioni ancora molto nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	20	L'Aquila	8	21
Verona	11	19	Roma Urbe	7	22
Trieste	11	18	Roma Fium.	9	20
Venezia	12	20	Campobasso	14	20
Milano	12	14	Bari	6	20
Torino	6	11	Napoli	10	24
Cuneo	6	11	Potenza	11	20
Genova	12	14	S.M. Leuca	13	17
Bologna	10	18	R. Calabria	11	18
Firenze	7	20	Messina	13	21
Pisa	10	17	Palermo	13	22
Falconara	10	22	Catania	7	22
Perugia	12	20	Alghero	12	15
Pescara	8	19	Cagliari	13	21

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	17	sereno	Lisbona	7	13	pioggia
Atene	12	20	sereno	Londra	7	17	sereno
Bangkok	28	30	sereno	Los Angeles	14	21	sereno
Berlino	8	9	pioggia	Madrid	4	15	nuvoloso
Bruxelles	3	10	pioggia	Montreal	7	20	sereno
Buenos Aires	16	21	sereno	Mosca	7	np	sereno
Copenaghen	5	12	nuvoloso	New York	11	21	sereno
Dublino	4	13	nuvoloso	Parigi	6	16	nuvoloso
Francoforte	10	18	pioggia	Pechino	7	21	nuvoloso
Gerusalemme	9	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	27	sereno
Ginevra	8	18	nuvoloso	Sydney	16	22	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Tokyo	18	23	sereno
Helsinki	3	12	nuvoloso	Varsavia	10	26	sereno
Il Cairo	15	28	sereno	Vienna	11	26	sereno

Il disturbo può presentarsi anche nell'età scolare

Se spunta il vuoto di memoria

Nel 2000 — missili e altre bombe atomiche e non atomiche permettendo — saremo 13 milioni e più, in Italia, ultrasessantenni. Peccato la natura, poco previdente nei riguardi di questa nostra vita lunga e stressante, non ci abbia dotato — oltre che di coronarie maggiorate e bronchi d'amianto e altri particolari in acciaio inossidabile — anche di più duratura riserva di neuroni cerebrali. Sta di fatto che, nei 100 miliardi di cellule del nostro cervello — ognuna con almeno 1 milione di «schede» e, tutte insieme, con 1 trilione di intercomunicanti «schedari» — un brutto giorno si affacciano i vuoti e i salti di memoria dell'«ieri-oggi»: fermo restando — limpido quanto inutile e patetico — soltanto il registro della «memoria antica».

Della memoria — un po' come chi gioca in Borsa — nessuno parla mai quando «rende», salvo che lamentarsene e cercare rimedio quando «perde». I farmaci? Per il cervello come per il computer — che ne è pallida imitazione — vale soprattutto la regola che non c'è «out-put» di rendimento se non c'è stato un buon «in-put» di apprendimento e di duraturo esercizio. Dei farmaci moderni si può dire — come è stato affermato nei giorni scorsi, a Venezia, al «XII Congresso internazionale sui nootropi» (presieduto da C. L. Cazzullo) — che hanno sensibili e positive qualità di attivazione.

Con quei farmaci — hanno detto L. Battistin, Y. C. Depresseux e W. D. Heiss — qualcosa significativamente si «accende» sulle mappe delle moderne macchine della «diagnosi in vivo» (Risonanza magnetica nucleare; Tomografia a emissione di positroni) là dove, per processi involutivi senili, esistono aree cerebrali a depresso livello metabolico-energetico. L'impassibile obiettività dell'elaboratore che — nella Pet — «conta» i positroni del turn-over cerebrale e della neurotrasmissione — ha detto G. Racagni — testimonia che l'attivazione avviene a livello di sintesi e di utilizzo di energia.

E quando il disturbo è invece a livello di «apprendimento» nell'età scolare? Bambini dotati di normale quoziente intellettivo — ben può accorgersene una brava insegnante già nel secondo anno di scuola — possono presentare problemi di insicuro apprendimento e di diminuita speditezza di lettura e scrittura. Il tema «Dislessia e disturbi dell'apprendimento» è stato discusso a Venezia dai maggiori esperti di neuropsichiatria infantile (A. Guareschi, L. Di Cagno, G. A. Charenza, P. Phanner, O. Bellea, G. Levi) anche in rapporto alla nuova metodica diagnostica B.E.A.M. (mappaggio dell'attività elettrica cerebrale) e ai favorevoli risultati dei farmaci nootropi.

Ezio Minetto

«Appuntato ha aizzato il cane contro il superiore». Assolto

CAGLIARI — Angelo Ingrassia, un appuntato dei carabinieri ha corso il rischio di essere condannato, in quanto lo accusavano di aver aizzato il suo cane lupo contro un maresciallo.

«E' stato soltanto uno scherzo, privo di qualsiasi intenzione, che forse è stato male interpretato creando un equivoco» si è difeso Ingrassia ai giudici del tribunale militare cagliaritano il carabiniere chiamato a rispondere di disobbedienza aggravata ed insubordinazione.

Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Vito Diana, ha riconosciuto fondata la tesi difensiva ed ha assolto il carabiniere.

Il ricavato andrà al Fondo di garanzia per le vittime della strada

Multe alle compagnie di assicurazione che pagano i danni con eccessivo ritardo

L'automobilista scoperto di assicurazioni «Rc auto» paga almeno un milione di «sanzione pecuniaria»: qualcuno si chiede se non sia giusto multare anche le compagnie che non pagano o che allungano volontariamente i tempi delle cause. Ebbene le multe sono previste da una legge che risale a oltre nove anni fa (26-2-1977 n. 39) ma che finora sono state applicate molto raramente. Il principale motivo è che il regolamento di esecuzione di quella legge ha previsto tali e tanti obblighi per il danneggiato (addirittura quello di tenere a disposizione l'auto per otto giorni, senza che nessuno rimuova tale «fermo»), da rendere quasi impossibile al giudice di condannare.

Qualche volta, però, le cose vanno male anche per le società: due recenti sentenze dimostrano un'inversione di tendenza. La più clamorosa viene dal tribunale di Bolzano: una multa di 100 milioni di lire tondi, esattamente pari al «massimale» di polizza del loro assicurato, è stata inflitta ad una compagnia che dal 1982 aveva «resistito» in una causa ritardando ogni pagamento «prima cercando di contestare la propria responsabilità, pur incontestabile in base al rapporto della polizia stradale, poi nascondendosi dietro la ridicola scusa di non sapere come ripartire il massimale fra i danneggiati».

Nella sentenza i giudici di Bolzano (pres. Cuccurullo, giudici Kappeller e Mori) hanno ritenuto che si trattasse di un «comportamento rivolto a ritardare il pagamento e lucrare sugli interessi e la svalutazione». Di qui la condanna, come prevede la legge, cioè una multa pari all'importo che la compagnia avrebbe dovuto mettere a disposizione, cioè l'intero «massimale».

Modestissima come cifra (280 mila lire), ma interessante per la motivazione, l'altra sentenza del giudice conciliatore di Torino (VI sezione). La legge prevede, fra le sue ipotesi, il mancato pagamento entro 15 giorni dal momento in cui il danneggiato dichiara di accettare l'offerta. Il conciliatore ha ritenuto che con la restituzione di un atto di transazione e quietanza firmato il danneggiato ha «accettato l'offerta» e che quindi la compagnia, se non paga entro il 15° giorno, è soggetta alla sanzione, uguale alla somma offerta (col minimo di 100 mila lire).

Un particolare curioso: le multe vanno al «Fondo di garanzia per le vittime della strada». Se la sanzione fosse applicabile anche al «Fondo», che di regola paga con ritardi di mesi, esso dovrebbe essere condannato a versare la somma a se stesso.

Giuseppe Alberti

Morto a Roma il bersagliere che ispirò la statua di Porta Pia

PESCARA — E' morto a Città S. Angelo (Pescara), dove era sempre vissuto, Giuseppe Carota, il bersagliere che nel 1930 fu scelto come modello dallo scultore Publio Morandini per eseguire la celebre statua del bersagliere d'Italia, a Porta Pia, a Roma.

Giuseppe Carota aveva 77 anni e durante la guerra, nel 1943, ferito in modo grave per lo scoppio di un siluro, perse la piena efficienza dell'udito. Episodio per il quale non sollecitò la pensione di guerra che non ottenne. *«Perché —* ha spiegato la moglie, Elena Crisante *— nel 1964 quando la chiesi gli risposero di aver presentato troppo tardi la domanda».*

Altre slavine sulle valli del Bergamasco

BERGAMO — Situazione sempre più drammatica e grave per le valanghe sulle montagne bergamasche. Particolarmente in Alta Valle Brembana.

Ieri una valanga di enormi dimensioni — alta venticinque metri, su un fronte di quasi trecento — è scivolata dal monte Valenzana, sull'abitato di Valleve, posto sulla strada provinciale per Foppolo.

La valanga, nella sua corsa, spazzando via centinaia di alberi, ha distrutto una baita, i resti del vecchio cimitero, è dilagata sulla strada e sul piazzale adiacente la chiesa e infine si è arenata nel letto del fiume Brembo occupandone tutto l'alveo.

Oltre ad avere bloccato la viabilità e avere isolato i paesi di Valleve e di Foppolo, la valanga ha anche causato danni gravi alla chiesa di Valleve sfondandone la porta principale d'ingresso e lesionandone il porticato. Gravi danni anche a un ponte che scavalca la «valletta» lungo la quale è scesa la valanga.

Interrotti i collegamenti telefonici, sono subito entrati in azione, dal centro operativo di emergenza, coordinato in prefettura a Bergamo, gli elicotteri dei carabinieri e i servizi della Protezione civile. Sono stati garantiti i collegamenti radio.

Resta ancora isolata, dopo cinque giorni, la Valle di Scalve.

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancata
Rosa Greppi in Sulotto
Lo annunciano con dolore il marito Leonardo, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente mese alle ore 15 presso la Cappella della Casa di Riposo Alberi di Viverone. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Romagnano (Vc).
— Viverone, 26 aprile 1986

Giuseppina Vaccaneo ved. Gallo

Maria Chirone in Razzetto

Mercoledì 23 aprile si è spenta
Maria Bonaiumi Spelta
Per sua desiderio, lo annunciano a funerali avvenuti Giorgio, Danilo, Maria e Marco.
— Torino, 27 aprile 1986

Maria Spelta

Mario Armellini

E' mancato il
dott. Felice Sala
Lo annunciano il figlio Carlo con la moglie Michela e le figlie Anna-Virginia e Florence con la nonna Stefana Sala.
— Torino, 27 aprile 1986

Emilio Vercellotti

Anita Fracio nata Dell'Ara

Marco Cirio

Luigia Cagliero ved. Racca

Michele Marinaccio

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Prini ved. Alesina
Addolorati lo annunciano la cognata Bianca, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta lunedì 28, alle ore 14, in corso Francia 15. Le esequie e la tumulazione avverranno a Cannago. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Arturo Fabbri

Felicita Prini Alesina

Maria Greppi ved. Avena

Emilia Badella ved. Campini

Natalia Pomata

Carla Assum

RINGRAZIAMENTI

Aloi

Alfredo Piantà

La moglie commossa per la grande dimostrazione d'affetto e stima tributata al
prof. Filippo Gallizia
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti di persona, con scritti e preghiere, le sono stati vicini. Un particolare ringraziamento al reverendo padre Gerardo, alla superiora suor Palmira, ai religiosi, ai medici ed al personale tutto dell'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 27 aprile 1986

Antonio Michieletti

Stefano Frossasco

ANNIVERSARI

Salvatore Arcudi

rag. Giuseppe Chiolerio

Giulia e Mario Novarina

Armando Negrini

Tullio Molinari

Raimondo Bessone

Domenico Buonocore

Maria Pasquale Vill

Domenico Chiumello

Tensioni sulla valuta americana alla vigilia del vertice di Tokyo

Infarto a Reagan? Il dollaro crolla

La falsa notizia provoca panico a Wall Street - La moneta Usa a 1483 lire - Nuovo minimo storico in Giappone - Baker, ministro del Tesoro, avrebbe detto a Iacocca (industriale dell'auto) di voler far scendere il cambio a 150 yen - Poi la smentita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alla partenza del presidente Reagan per la Conferenza dei sette nazioni più industrializzate a Tokyo, con i mercati europei dei cambi ormai chiusi, il dollaro è inspiegabilmente crollato sulla piazza di New York. Venerdì sera, ieri mattina in Italia, la moneta Usa è scesa al minimo degli ultimi cinque anni rispetto al marco e degli ultimi tre anni sulla lira. Si è notevolmente indebolita nei confronti della sterlina e ha segnato un nuovo minimo storico rispetto allo yen. Per la Conferenza di Tokyo del 4 maggio si tratta di un fattore di instabilità in più in una settimana che l'aveva visto prima in grave difficoltà poi in netta ripresa. Il dollaro è caduto a 2,16 marchi, a [illegible] lire, a 0,65 sterline e a 167 yen.

La causa principale del «venerdì nero» della divisa statunitense sembra essere stata un'indiscrezione di Lee Iacocca, il popolare presidente della Chrysler. «Il ministro del Tesoro Baker», avrebbe detto Iacocca, «mi ha confidato che vuol far scendere il dollaro a [illegible] yen per risanare il nostro tremendo deficit commerciale col Giappone, che l'anno scorso è stato di 50 miliardi di dollari circa». Dopo che si è diffusa la [illegible] Iacocca ha smentito, ma il danno era ormai fatto. Un'altra notizia, ancora più infondata, ha dato la spinta finale alla [illegible] Usa, quella di un infarto del presidente Reagan. Reagan era invece tranquillamente in volo alla volta di Los Angeles, sull'Air Force One, [illegible] presidenziale, [illegible] prima tappa del suo lungo viaggio.

Il crollo del dollaro, che peraltro potrebbe essere temporaneo, ha però radici più profonde che [illegible] queste esplosioni speculative, siano esse accidentali o siano organizzate da professionisti del realizzo. La prima è la persuasione che Baker voglia davvero spingere il dollaro a 150 yen. Il ministro del Commercio Baldridge ha dichiarato significativamente che «non esiste un obiettivo preciso per la nostra valuta, dipenderà dalle circostanze», non l'ha cioè smentito.

La seconda è che il Giappone non voglia più aprire i propri mercati agli Stati Uniti [illegible] nella misura sperata da Baker, proprio in ritorsione per questo deprezzamento precipitoso del dollaro: in un'intervista al Wall Street Jurnal, un alto esponente del governo nipponico ha dichiarato che il suo Paese «non prevede l'adozione di altri stimoli all'economia».

Le paure sulla moneta americana trovano una verifica nel comportamento dei grandi investitori, specialmente tedeschi e giapponesi. Essi hanno cominciato a ritirarsi dai titoli di Stato e da altre obbligazioni pubbliche americane.

[illegible] del dollaro, nel mondo della finanza statunitense si è [illegible] dicotomia tra l'autorità pubblica e il capitale privato. Al contrario del secondo, che dà segni crescenti di allarme, la prima continua a veleggiare al vento dell'ottimismo. Essa argomenta anzi che a Tokyo, episodi [illegible] il «venerdì [illegible]» serviranno al presidente Reagan a piegare i partners commerciali degli Stati Uniti alla propria volontà. Ma la Germania federale per esempio, su cui il ministro del Tesoro Baker sta esercitando forti pressioni perché riduca i tassi d'interesse, ha rifiutato di farlo per ben due volte.

Nel panorama delle pubbliche autorità la eccezione soltanto la Riserva Federale. Testimoniando al Congresso la scorsa settimana, il governatore Wolker ha ammonito che «una libera caduta» della divisa americana causerebbe grossi guai all'intero Occidente. e. c.

LA SCONFITTA DEL DOLLARO

CAMBIO [illegible]

250 240 230 220 210 200 190 180 170 160

A M G L A S O N D G F M

1985 1986

E' sceso di un terzo nei primi 3 mesi

Il deficit commerciale in calo grazie all'Opec

Ecco i saldi per settore per il periodo gennaio-marzo 1985 e 1986 (in miliardi di lire)

SETTORI	SALDI	
	1985	1986
Prodotti agricoli, pesca	— 2.486	—2.476
Prodotti energetici	—11.261	[illegible]
Minerali ferrosi e non	— 1.721	—1.864
Minerali e prodotti non met.	+ 794	+ 794
[illegible] chimici	— 1.268	—2.064
[illegible] metalmeccanici	+ 4.253	[illegible]
[illegible] trasporto	— 191	— 277
Prodotti alimentari, [illegible]	— 1.862	—1.889
Prodotti tessili, abbigliamento	+ 4.672	+5.474
Altri prodotti	+ 1.392	+1.853

ROMA — Gli effetti positivi della riduzione dei prezzi petroliferi e della flessione del dollaro cominciano a farsi sentire sulla bilancia commerciale italiana: nei primi tre mesi del 1986, il disavanzo dell'interscambio italiano si è infatti ridotto del 31 per cento rispetto al primo trimestre [illegible] scendendo da [illegible] a 5875 miliardi. [illegible] mese di marzo — secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat — il disavanzo della bilancia commerciale si è dimezzato, [illegible] a 1096 miliardi di lire.

Nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, il valore delle importazioni è diminuito del 2,2 per cento (scendendo a 41.778 miliardi) mentre quello delle esportazioni è cresciuto del 4,6 (36 103 miliardi).

Molto più netta è stata la flessione delle importazioni nel solo mese di marzo (13.520 miliardi di lire, meno 11,9 per cento) mentre le esportazioni hanno subito un calo del 4,3 per cento (12.425 miliardi). Il saldo negativo di marzo è inferiore del 27 per cento a quello del precedente mese di febbraio e del 54 per cento rispetto al marzo di un anno fa. Il [illegible] è stato determinato da un [illegible] negativo di 2230 miliardi nel settore dei prodotti energetici e da un saldo attivo di 1143 miliardi negli altri settori.

Nei primi tre mesi di quest'anno, rispetto al primo trimestre dell'85, i saldi negativi dei prodotti energetici e dei prodotti agricolo-alimentari — rileva l'Istat — sono diminuiti rispettivamente di 3611 miliardi e di [illegible] miliardi, mentre un peggioramento è stato registrato sia per i prodotti chimici sia per i minerali ferrosi e non ferrosi, rispettivamente di 856 miliardi di lire e di 183 miliardi di lire. Nel confronti dell'ultimo trimestre [illegible] — rileva ancora l'Istat — il deficit è invece rimasto immutato.

Sempre con riferimento all'ultimo trimestre dello scorso anno, il confronto per settore merceologico rivela un miglioramento del saldo attivo dei prodotti [illegible] e dell'abbigliamento, un'attenuazione consistente dei saldi passivi dei prodotti energetici e di quelli agricolo-alimentari.

Check-up positivo

[illegible]

ROMA — Continuano a migliorare i conti dell'azienda Italia, anche se permane il grave neo della disoccupazione. Grazie soprattutto all'effetto combinato del calo dei prezzi del petrolio e del dollaro, gli ultimi dati disponibili indicano una netta tendenza al contenimento della dinamica dei prezzi, nonché cospicui miglioramenti sul fronte della bilancia commerciale (vedi l'articolo accanto) e dei pagamenti, mentre migliorano le prospettive di un calo generalizzato del costo del denaro. Ma veniamo alle cifre.

	Marzo 1986	Marzo 1985
Prezzi al consumo	7,3%	8,9% (tendenz.)
Bilancia commerciale	— 1.096 miliardi	— 2.383 miliardi
Bilancia pagamenti	— 1.942 miliardi	— 2.837 miliardi
Produzione industriale	+ 1,2% (feb. '86/feb. '85)	—
Disoccupazione *	11,5%	10,8%
Dollaro **	1.483 lire	1.975 lire
Tasso di sconto **	[illegible]	13,5%
Indice Borsa (Comit) **	757,84	374,65

* Gennaio 1986 su gennaio 1985.
** Fine aprile 1986 contro fine aprile 1985.

Forse domani sarà presentato il piano all'assemblea della società

Acciaio: svolta nel settore tubi con la ristrutturazione Dalmine

MILANO — Il piano di ristrutturazione della Dalmine è ormai pronto: [illegible] solo i dettagli e la definizione dei tempi che comunque non andranno oltre il dicembre di quest'anno. Il progetto, che probabilmente verrà reso pubblico domani nel corso dell'assemblea degli [illegible] convocata per l'approvazione del bilancio, prevede lo scorporo delle attività impegnate nella produzione [illegible] saldati. Alla società del gruppo Iri-Finsider resterà la leadership nazionale nella produzione dei tubi [illegible] saldatura.

Secondo fonti vicine alla Finsider, gli stabilimenti di Piombino e di Taranto della Dalmine verranno ceduti a una costituenda società, che probabilmente si chiamerà Italtubi, al cui capitale [illegible] concorrerà per il [illegible] per cento la Dalmine e per il restante 40 per cento l'Italsider. A quest'ultima andrà però la gestione della nuova società, anche in previsione di una successiva ricapitalizzazione che dovrebbe portare l'Italsider a diventare l'azionista di [illegible]

L'Italtubi (che avrà sede a Milano o a Genova) diventerà la capogruppo pubblica per la produzione dei tubi saldati, e in prospettiva dovrà incorporare anche le aziende di due imprenditori privati: il piemontese [illegible] e il lombardo Brollo.

Inoltre quasi sicuramente, secondo quanto si dice in ambienti vicini alla Finsider, l'Italsider cercherà di negoziare un accordo con il gruppo Marcegaglia il più [illegible] dei produttori privati di tubi saldati con cui la Dalmine non ha ancora stipulato degli accordi per delimitare le aree di produzione ed evitare le sovrapposizioni. Un accordo di questo tipo è stato, infatti, sottoscritto nel settembre del 1985 dalla Dalmine con la Ata, azienda nella quale sono presenti i gruppi Arvedi e Falck.

Negli [illegible] vicini alla Finsider si sottolinea l'importanza del piano di ristrutturazione della Dalmine che permette la razionalizzazione di tutto il settore tubi italiano. /Aou

Impossibile l'intesa entro il 1° maggio

[illegible]li, a piccoli passi [illegible]

ROMA — Continua a sembrare vicino l'accordo fra Confindustria e sindacati a proposito dei decimali di contingenza. Ormai è difficile che vi si giunga in tempo per il primo maggio, come aveva augurato il ministro del Lavoro De Michelis, ma contatti non ufficiali tra le parti proseguiranno, fitti, in settimana. Per Cgil, Cisl e Uil la scadenza del primo maggio è quest'anno assai significativa: dopo due anni di divisione, e di manifestazioni separate, torneranno a celebrare insieme la festa del lavoro.

La Confindustria vuole «un accordo di grande respiro» che apra «una stagione di relazioni industriali moderne» e, questo patto, contenga «come coda» e come segno di buona volontà i contestati decimali di contingenza: secondo gli imprenditori, le difficoltà vengono da divergenze interne fra Cgil, Cisl e Uil. I sindacati invece accusano la Confindustria di «dare segnali contraddittori», e vogliono arrivare a un accordo in tempo utile per ottenere il pagamento dei decimali nelle buste-paga di fine [illegible]; altrimenti, una denuncia alla magistratura potrebbe partire da ciascun consiglio di fabbrica.

Pizzinato, Marini e Benvenuto parleranno insieme giovedì prossimo a una manifestazione per l'occupazione a Reggio Calabria. s. l.

Per le donne la soglia del fine-lavoro si allontana di un quinquennio

Tutti in pensione a sessant'anni

Nel progetto generale di riforma del sistema previdenziale, uno dei capitoli più dibattuti si riferisce ai nuovi limiti d'età per la pensione.

Dopo lunghe e defatiganti discussioni, la Commissione speciale presieduta dall'on. Cristofori ha approvato in sede referente [illegible] (peraltro provvisoria) sull'importante argomento che presenta notevoli innovazioni rispetto alla normativa in vigore. Pur con le riserve del caso anticipiamo gli aspetti più salienti del «pacchetto».

Con l'entrata in vigore della nuova legge, verrà a cadere ogni differenza d'età fra i due sessi: il limite per il diritto alla pensione di vecchiaia sarà stabilito al compimento del sessantesimo anno d'età, ma, mentre per gli uomini tutto resta come prima, per le donne la soglia della pensione s'allontana di un quinquennio.

L'inasprimento non entrerà comunque in vigore subito, ma verrà graduato nel tempo, per evitare eccessivi traumi. Ma v'è di più: se alla data d'entrata in vigore della legge, la donna risulta in possesso di un'anzianità contributiva non inferiore a quindici anni o ha raggiunto e superato i cinquant'anni di età, potrà tranquillamente andarsene in pensione in base alla vecchia normativa (55 anni). In caso contrario (in presenza cioè di una [illegible] inferiore ai quindici anni o di un'età al di sotto dei cinquanta) il limite verrà fissato in base alla seguente [illegible]:

— sino al 31 dicembre [illegible]: [illegible] anni;

— dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1994: 57 anni;

— [illegible] 1° gennaio [illegible] al 31 dicembre 1996: 58 anni;

— dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998: 59 anni;

— dal 1° gennaio [illegible] sessant'anni.

Per tutti gli altri lavoratori, iscritti a forme di previdenza sostitutive, esclusive od esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria Inps (dipendenti dagli enti locali, dirigenti di aziende industriali, telefonici, elettrici, giornalisti, ecc.) restan fermi, se più elevati, i limiti d'età per il pensionamento di vecchiaia. Lo stesso discorso vale per gli appartenenti alle Forze armate, all'arma dei carabinieri, ai corpi di polizia di Stato.

Un'altra sostanziale novità è rappresentata da una sorta di «incentivo» a spostare la data del pensionamento: i lavoratori che hanno compiuto l'età pensionabile possono optare di continuare a lavorare oltre i quarant'anni di contributi (ma sino ad un massimo di 65 anni d'età) a condizione che non abbiano ottenuto o non [illegible] la liquidazione della pensione. In questo caso la percentuale di commisurazione della pensione alla retribuzione, per ogni anno successivo al compimento dell'età pensionabile, è stabilita nella misura del [illegible] per cento. Il salto di qualità (e di quattrini) è evidente, se si tiene conto che la percentuale attualmente applicata è pari al 2 per cento e non può in ogni caso [illegible] in [illegible] di quarant'anni di contributi, l'ottanta per cento della retribuzione.

Con le nuove norme si potrà in definitiva ridurre il divario fra stipendio e pensione.

Mario Stratta

NUOVI IMPRENDITORI Tra Torino e Milano molte iniziative

Da professore a manager

[illegible] lasciato la cattedra (in [illegible] e all'estero) per dedicarsi alle attività produttive di elevata tecnologia - Perché l'Università è diventata uno dei principali serbatoi della moderna industria

MILANO — Vito Mauro, 44 anni, professore di [illegible] fisica al Politecnico di Torino, ha cominciato a far l'imprenditore «quasi per gioco» e ancor oggi [illegible] «in prestito all'industria e professore per mestiere».

I fratelli Ugo (moglie americana, due figli di 8 e 11 anni perfettamente bilingui) e Marco Ginatta sembravano avviati a una brillante carriera [illegible] prestigiosa «Colorado School of Mines» quando, [illegible] fine degli Anni Settanta, [illegible] preferito la via dell'impresa: a Santena («In Italia disponevamo di qualche garanzia reale per poter cominciare») hanno dato vita a un'azienda ove vengono concepiti, sviluppati e gestiti impianti elettrochimici per il trattamento del titanio. All'inizio una loro proposta venne scartata dalla Gepi perché «troppo rischiosa». Ora i loro brevetti sono alla base degli impianti del settore in tutto il mondo: dagli Usa, all'Urss, alla Scandinavia.

Ernesto Gismondi, ligure di 56 anni, [illegible] all'85 professore di missilistica al Politecnico di Milano, non ha rimpianti [illegible] l'Università. «Lo stipendio — ha dichiarato — di docente non mi interessava più». Ora fa l'imprenditore a tempo pieno, dopo 25 anni di part-time tra i locali del Politecnico e la creazione di lampade famose in tutto il mondo; a lui fa capo un piccolo impero del design, controllato attraverso il prestigioso marchio Artemide. Le lampade del professore sono prodotte in Italia (220 dipendenti), in Giappone (joint-venture con la Yamagiva) e negli Stati Uniti. In tutto, un giro d'affari di 56,5 miliardi e un cash flow (utili più riserve) di 3,3 miliardi.

[illegible] Parnelia, [illegible] anni, considera il passaggio [illegible] ricerca pura all'attività di [illegible] solo una logica evoluzione: dall'Università di Glasgow, ove ha insegnato dal 1958 al 1972, all'Olivetti («Un'esperienza bellissima interrotta quando le produzioni a controllo numerico vennero spostate a Marcianise»), allo sbocco imprenditoriale con la Selca di Ivrea, tra i nomi più qualificati nel sofisticato campo dell'automazione elettronica (la Nasa è venuta nel Canavese per risolvere alcuni problemi di misurazione).

L'industria degli Anni Ottanta parla attraverso i [illegible] nuovi imprenditori. L'università è diventata uno dei principali serbatoi di nuova imprenditoria (lo conferma la ricerca su Tecnocity [illegible] Fondazione Agnelli). È una novità per l'industria italiana e il segnale di un grosso cambiamento di mentalità della classe dirigente destinato a riflettersi [illegible] sui rapporti di lavoro dell'Italia del Duemila e sugli equilibri dell'apparato economico.

Spesso, i nuovi industriali professori [illegible] capiti meglio all'estero che in Italia. «Abbiamo buoni rapporti — spiegano i fratelli Ginatta — con i centri pubblici come l'Enea ma facciamo fatica a spiegare all'industria italiana l'utilità di impiegare materiali come il titanio».

Strano a dirsi, ma la finanza italiana, almeno quella più innovativa, risponde con più prontezza alle esigenze degli imprenditori-inventori. È il caso di Easy, l'ultima azienda [illegible] da Vito Mauro e da Sergio Sapienza (suo allievo prediletto al Politecnico) dopo il successo della Mizar che, nata nell'82 in via Ventimiglia a Torino, vanta ora dieci dipendenti, tutti laureati, e un miliardo di fatturato. «Abbiamo cominciato — spiega Mauro — con il sistema di controllo dei semafori a Torino. Ora siamo impegnati nella progettazione di un modello matematico per l'agricoltura. Saremo in grado di fornire a una società di Sassari a cui partecipiamo tutti gli elementi per ridurre i [illegible] al minimo e per individuare le colture giuste».

Ma il salto imprenditoriale avviene nell'85 con la costituzione della Easy. L'idea è ancora di Mauro. «Caldorobot è un sistema — spiega — di gestione del calore per gli appartamenti che sta riscuotendo successo un po' in tutta Europa. L'idea è [illegible]: la gente si abitua al calore ma reagisce al freddo. Perciò, si può studiare un sistema elettronico intelligente che, non sfiorato da interventi umani per alcune ore, riduce l'erogazione di calore. Si può supporre che, in quel caso, la gente sia fuori di casa. Se l'utente reagisce, allora si rimette a pieno regime il riscaldamento». L'idea è piaciuta all'Eurovenca (finanziaria di venture capital) e alla Finnova di Jody Vender che hanno finanziato il decollo dell'azienda a cui si è interessata anche la Cee. Easy ha fatturato 1,8 [illegible] nell'85; per l'86 la previsione è di 8 miliardi e i dipendenti sono già [illegible] e trenta.

Ugo Bertone

L'Opec ha aumentato la produzione e chiede agli altri Paesi di ridurla

CARACAS — L'Opec chiederà ai produttori indipendenti di ridurre di un milione di barili/giorno la loro produzione per contribuire alla stabilizzazione del mercato. Lo ha dichiarato il presidente del cartello, il venezuelano Hernandez Grisanti, sottolineando che nelle prossime [illegible], insieme ai ministri del petrolio di Indonesia, Kuwait, Nigeria e Arabia Saudita, stabilirà contatti con i produttori non Opec per sollecitarne la cooperazione. «Con le decisioni prese a Ginevra abbiamo concrete proposte da presentare ai produttori indipendenti», ha detto Hernandez Grisanti riferendosi alla recente riunione del cartello in Svizzera.

A Ginevra, l'Opec ha deciso di elevare il tetto della produzione da 16 milioni di barili/giorno a 16,3 milioni nel terzo trimestre dell'anno e a 17,3 milioni negli ultimi tre mesi.

Ad appesantire però la situazione dell'Opec la produzione norvegese di petrolio e gas nel Mare del Nord dovrebbe tornare a [illegible] normali entro cinque giorni. Lo hanno dichiarato funzionari delle compagnie interessate alle attività di estrazione.

La produzione norvegese era bloccata dagli [illegible] di aprile per uno sciopero degli addetti agli approvvigionamenti viveri per le piattaforme.

Presentato il pre-prototipo dell'Efa, velivolo europeo da combattimento del 2000

Un caccia da 60 mila miliardi

Primo volo in Gran Bretagna entro maggio - Tecnologie di avanguardia - Impegnate numerose aziende italiane guidate dall'Aeritalia - La concorrenza con il francese «Rafale»

TORINO — Dallo stabilimento di Warton della British Aerospace è uscito nei giorni scorsi l'Eap (Experimental Aircraft Programme), che può essere considerato il pre-prototipo dell'Efa, il caccia europeo italo-anglo-tedesco-spagnolo. Subito sono cominciate le prove a terra per arrivare in tempi eccezionalmente brevi all'appuntamento con il primo volo, previsto già entro maggio. [illegible] dente [illegible] rispettate l'Eap riuscirà a battere sul tempo il rivale francese, il «[illegible]» della Dassault, [illegible] è uscito dallo stabilimento di Saint-Cloud in dicembre [illegible] che dovrebbe fare il [illegible] volo solo a giugno.

L'Eap è definito un «dimostratore tecnologico», cioè un banco di prova per le tecnologie avveniristiche che saranno applicate sull'Efa e che faranno di questo caccia, in servizio nelle aeronautiche dei quattro Paesi a partire dal 1995, un aereo pienamente [illegible] di quelli americani e sovietici. Italia, Gran Bretagna, Germania federale e Spagna costruiranno insieme [illegible] velivoli con una spesa prevista, ai valori attuali, di circa 60 mila miliardi.

Lanciato nell'83 dai ministeri [illegible] Difesa e dell'Industria britannici, l'aereo sperimentale Eap è stato realizzato a tempo di record sotto la guida [illegible] British Aerospace, dell'Aeritalia e della tedesca Messerschmitt-Bolkow-Blohm e con la partecipazione di decine di altre imprese dei tre Paesi (la Spagna, [illegible] sarà partner del caccia europeo, è invece rimasta fuori da questa prima fase). I costi, circa [illegible] milioni di sterline, pari a [illegible] miliardi, [illegible] sostenuti per il 40 per cento dalla Gran Bretagna e per il 30 per cento ciascuna da [illegible] e Germania.

L'Eap è un caccia monoposto, bimotore, con ala a delta e alette «canard» (cioè sistemi [illegible] sulla punta della fusoliera per dare una maggiore manovrabilità), velocità di oltre [illegible] chilometri l'ora, sistemi di comando elettronici, capacità di eseguire manovre in uno spazio ridottissimo.

La partecipazione italiana è rappresentata in primo luogo dall'Aeritalia, che nell'Eap ha investito una trentina di miliardi; la società del gruppo Iri-Finmeccanica ha progettato e costruito (in particolare, nel suo stabilimento di Torino, la semiala sinistra interamente in fibre di carbone [illegible] tecnologia [illegible] mente nuova. Dell'Aeritalia sono anche l'impianto computerizzato di controllo degli apparati di bordo e i componenti di [illegible] del rivoluzionario cruscotto.

Le altre aziende italiane impegnate nel programma sono la Microtecnica di Torino (responsabile, fra l'altro, del sistema di azionamento delle alette canard), la Fimac, l'Iale, l'Italtel, la Magnaghi (pompa di trasferimento del carburante), la Secondo Mona, la Nardi (carrello, in collaborazione con la britannica Dowty), la Oma e la Riball. I motori dell'Eap sono per ora quelli del Tornado, due Rb 199 realizzati dal consorzio Turbo Union formato da Fiat Aviazione, Rolls-Royce e [illegible] tedesca Motoren und Turbinen Union: l'Efa, invece, avrà motori nuovi [illegible] cui progettazione stanno lavorando le [illegible] aziende cui si è aggiunta la spagnola Sener.

A questo punto, quindi, l'Europa si avvia a [illegible] due aerei da caccia, nonostante i moltissimi punti di [illegible] tra il «Rafale» e l'Eap, e quindi con l'Efa; la Francia, anzi, sta facendo pressione su Olanda (che inizialmente [illegible] a entrare nell'Efa), Belgio, Danimarca, e Norvegia perché aderiscano al suo progetto. A meno che lo [illegible] cambi all'ultimo momento.

Parigi infatti, avvertendo il pericolo di [illegible] isolata dai maggiori partners [illegible] Cee in un progetto che ha anche un notevole peso politico, sembra ora disponibile a partecipare al caccia quadrinazionale con una piccola quota pur andando [illegible] il proprio progetto.

La [illegible] «è una società che non può più volare da sola» ha titolato nei giorni scorsi il Financial Times. Il successo del Mirage è difficile da ripetere, l'avventura solitaria del «Rafale», considerati gli altissimi costi di ricerca e sviluppo, potrebbe risultare superiore alle forze della società. Insomma, vi sarebbero le condizioni per un ripensamento. Domani la «querelle» Efa-Rafale sarà sul tavolo [illegible] riunione, convocata da tempo, dei direttori generali degli armamenti dei Paesi interessati: sarà l'occasione per vedere se l'Europa riuscirà a trovare un accordo in extremis.

Vittorio Ravizza

[illegible] quota [illegible] scende [illegible] 64%

La «Comit» diventa sempre più privata

MILANO — La Banca Commerciale, nata alla fine del secolo scorso su impulso di istituti tedeschi, ritrova la [illegible] zione internazionale. Martedì, infatti, l'istituto di piazza della Scala si presenterà agli azionisti con una compagine societaria largamente rinnovata. Il libro soci risulterà, dopo le operazioni effettuate nel [illegible], una forte riduzione della quota di controllo da parte dell'Iri (dall'88% al 64% circa) e una forte crescita (da 26 mila a oltre 32 mila) dell'azionariato privato.

Tra i maggiori soci della Comit figurano diverse banche internazionali: la Chase Manhattan Bank, la Morgan Guaranty Trust, la Lombard Odier, la Deutsche Bank e la Barclays oltre a numerosi fondi di investimento italiani e [illegible]. A questa compagine l'amministratore delegato Francesco Cingano potrà presentare conti più che lusinghieri.

Il primo bilancio consolidato della Comit registra un patrimonio netto pari a 2371,6 miliardi contro un patrimonio netto dell'istituto (prima dell'aumento di capitale eseguito nei primi mesi dell'86 che ha consentito un'iniezione di 420 miliardi nelle casse della banca) di 1858,3 miliardi. L'utile netto da ripartire tra i soci raggiunge la cifra di 101,3 miliardi contro i 91,2 dell'esercizio precedente e il dividendo sale a 900 lire (contro le 850 lire a fine [illegible]) dopo la destinazione di 25 miliardi alla riserva legale mentre alle riserve patrimoniali saranno apportati oltre 176 miliardi.

Un dato serve a sottolineare il ruolo centrale [illegible] Comit nell'innovazione del sistema bancario: su 14 [illegible] di collocamento organizzati nell'85 per aumenti di capitale, collocamenti in vista della quotazione o operazioni di allargamento del flottante, la Comit è stata sempre presente.

a. b.

No alla proposta di distribuire un dividendo di 4200 lire

La Bam di Piero Schlesinger ha bocciato il vecchio vertice

MILANO — Respinta la proposta sul dividendo, che è stato drasticamente ridotto da 4200 lire (in totale una decurtazione di 2,3 miliardi) a 2500 lire (contro 3250 dell'esercizio precedente). Rinviata la richiesta di quotazione in Borsa. Rivoluzionato il consiglio di amministrazione senza concessione [illegible] al vecchio sindacato di blocco (famiglie lombarde [illegible] pate attorno all'allevatore Carlo Vittadini e alla [illegible] di Carlo De Benedetti) con l'ingresso di Francesco Cesarini (già in consiglio ma prossimo alla nomina alla presidenza che sarà decisa martedì), [illegible] Luigi Milvio, Benito Benedini e Paolo Braga, Alberto Dondena, Fabrizio Garampelli, Paolo Mottura, Giulio Palumbo, Ferdinando Targetti, Valeria Ter[illegible] e Adriana Vanzetti. Tutti personaggi designati dalla Polare senza concessione alla minoranza della Cofide (più del 20% è nelle [illegible] della Cofide detenuta da Carlo De Benedetti) o del vecchio sindacato di blocco.

Piero Schlesinger, presidente della Popolare di Milano, ha usato la mano pesante verso gli sconfitti nella lunga battaglia per il controllo della Banca Agricola Milanese. Gli accenni di pace del vecchio sindacato e, soprattutto da parte della Cofide (un investimento di circa cento miliardi che l'ingegnere continua a definire «ottimo») e di Carlo Vittadini, presidente della Banca Agricola Milanese da diversi anni, non hanno impedito il divorzio.

Divorzio in punta di fioretto («Tra noi in passato — ha osservato Vittadini con la sua aria da gentleman aduso ai concorsi ippici — è sempre stata questione di cortesia e di efficienza») e non di [illegible] («Devo respingere l'amabile invito...» ha esordito il legale della Popolare di Milano Carlo Federzoli di fronte agli inviti di Vittadini) ma pur sempre divorzio in [illegible] più da aula di tribunale (sia la Cofide che la Popolare avevano mobilitato fior di maestri del diritto societario) che non da aula di assemblea.

Alla fine, come era scontato, ha prevalso il nuovo padrone. Dopo un voto macchinoso [illegible] (il conteggio ha richiesto più di mezz'ora) l'esito della votazione sul dividendo ha dato il seguente risultato: 2,4 milioni di voti (circa il 60%) favorevoli alla proposta più [illegible] della Popolare di Milano, preoccupata (i suoi consiglieri avevano già votato contro in sede di consiglio) della minore [illegible] alle riserve rispetto al passato esercizio; 1,5 milioni contrari [illegible] («La Popolare [illegible] non ha agito correttamente», ha singhiozzato un'anziana impiegata ora in pensione) e 8 mila astenuti in rappresentanza di chi ha [illegible] fino all'ultimo un compromesso tra le due fazioni.

Infine, è stata respinta la richiesta di quotazione in Borsa: «La Popolare — ha detto il rappresentante dell'istituto di Schlesinger — condivide la richiesta nella sostanza ma la proposta può essere elaborata solo dal consiglio in una dettagliata proposta strategica». Si tratterà di capire come procederà la banca.

a. b.

Inarrestabile afflusso di visitatori al Salone del Lingotto

Gomito a gomito per l'auto

Prova del fuoco, oggi, per il piano dei trasporti che favorisce chi giunge da fuori città - Il maltempo? «Un prezioso alleato» - Si giunge in prima [illegible] attorno ai modelli esposti, fendendo [illegible] siepe di folla - Nel padiglione Fiat, 3 mila dépliants in un giorno - Ospiti illustri: l'industriale Porsche e il nipote dell'imperatore del Giappone

Sono i giorni della prova del fuoco per il Salone dell'Automobile: il lungo ponte del 25 Aprile ha portato al Lingotto la folla delle grandi occasioni. Città ed esposizione hanno retto, tutto sommato, nel modo migliore, l'assedio di auto e visitatori.

Si attende, ora, l'afflusso di questa domenica di fine aprile in cui, accanto ai visitatori «normali», si aggiungeranno quelli che, giunti da Verona per assistere alla [illegible] di campionato [illegible] il Torino, non perderanno l'occasione di passare [illegible] paio [illegible] nell'ex-stabilimento di via Nizza [illegible] ammirare le novità della produzione automobilistica mondiale.

Ieri il Salone è stato, fino a sera, un formicolare ininterrotto di persone: [illegible] stands sono stati presi d'assalto in una caccia all'auto fra tanti «permesso» e qualche gomitata [illegible] anche perché [illegible] «prede» più ambite sono sempre oltre una spessa siepe [illegible] visitatori.

[illegible] l'auto è anche spettacolo, il [illegible] è palcoscenico non solo di vetture, ma [illegible] nografia entro la quale si [illegible] i «riti» e i tic della folla, le sue euforie e le [illegible] stanchezze. Osservatori privilegiati, le hostess, gli steward e i tecnici che, nei vari padiglioni, sono punto di riferimento, orecchio di migliaia di domande e di richieste, dalle più difficili [illegible] più disarmanti.

Ieri, per esempio, un uomo e una donna [illegible] al Lingotto, [illegible] sono rivolti con una certa apprensione in uno stand che vende pubblicazioni specialistiche e hanno chiesto: «E le auto, dove sono?».

«Normalmente, però — osservano hostess e steward del padiglione Fiat — il pubblico dimostra di sapere che [illegible] vuole anche se ci sono, è vero, i ragazzini per cui gli stands [illegible] altro che posti dove recuperare il maggior numero di adesivi e di illustrazioni (noi distribuiamo in una giornata non meno [illegible] 3 mila dépliants). Gli interrogativi sulle vetture non riguardano soltanto le prestazioni e il prezzo, ma i consumi, l'affidabilità, [illegible] ricarezza».

La giornata di queste ragazze e di questi ragazzi che lavorano nei vari padiglioni è ritmata sull'affluenza della folla. «Che è come dire che [illegible] è ritmata per niente: la gente va e viene a tutte [illegible] sovente non ci si accorge neppure che sarebbe l'ora del pranzo o della cena».

Piove, ma gli organizzatori del Salone non guardano con eccessivo rammarico [illegible] grigio. Il maltempo che distoglie molte famiglie dalle gite al mare e in montagna, è infatti un p[illegible] alleato per la rassegna del Lingotto. «Ci auguriamo — osserva il direttore, dott. Alberto Bersani — [illegible] il piano parcheggi e trasporti, collaudato positivamente nei giorni scorsi grazie anche all'impegno dei vigili urbani, funzioni alla perfezione anche oggi e che la gente che giunge da fuori Torino continui a servirsi dei parcheggi ai margini della città [illegible] raggiungere, poi, l'esposizione con gli autobus-navetta».

Intanto i grandi alberghi attendono per i primi giorni di questa settimana il ritorno [illegible] «tutto esaurito» registrato in [illegible] dell'apertura [illegible] Salone. Il presidente dell'Associazione albergatori, Amato Ramondetti, osserva che, mentre gli hotel di prima categoria hanno stanze libere («La crisi [illegible] Mediterraneo ci ha portato anche qualche annullamento di prenotazioni da parte della clientela americana e inglese») quelli di seconda e terza «lavorano bene».

Tra la gran massa di visitatori, il Salone annota l'arrivo [illegible] personaggi importanti. Alcuni nomi: l'industriale Porsche che, tra l'altro, ha voluto visitare l'ormai «mitica» pista parabolica costruita dall'ing. Matté Trucco sulla sommità del Lingotto; l'ambasciatore di Cecoslovacchia; Toyo Tale, presidente del colosso automobilistico [illegible] Mitsubishi, il quale era [illegible] compagnato dal nipote dell'imperatore [illegible] Hito e ha stretto, in queste ore torinesi, importanti contatti con [illegible] stri designers.

[illegible] Rosso

Molte le curiosità dei visitatori più piccoli tra gli stand al Lingotto. Spesso basta la spiegazione paziente di papà

Sarà il più grande mai costruito in Italia, accoglierà 600 persone

Il condominio all'unanimità dice di sì al rifugio atomico

Tra breve i lavori sotto un vecchio palazzo di zona Crimea - Spesa per ogni famiglia, 40 milioni

Al punto [illegible] dell'ordine del giorno d'una riunione fra inquilini di un palazzo [illegible] Crimea c'era la «costruzione di un rifugio antiatomico». [illegible] discussione è stata in tutto simile a tante altre fra condomini: «Quanto costa? Quanto dureranno i lavori? [illegible] ci garantisce?». Alla fine, la votazione si [illegible] unanime. Il [illegible] rifugio [illegible] è stato definito nei particolari, a giorni partiranno i lavori.

Torino sarà la prima città italiana ad avere un rifugio antiatomico condominiale di grandi dimensioni, dopo che alcuni di piccole dimensioni [illegible] stati costruiti nel Bresciano e nel Trentino. Spiega il dott. Giorgio Villosio della All Media, promotore dell'iniziativa: «Il Piemonte [illegible] è dimostrato negli ultimi anni particolarmente sensibile ai timori atomici. In queste settimane, dopo i tragici fatti del Mediterraneo, ci sono state decine [illegible] richieste [illegible] informazioni e [illegible] preventivi. Nella zona [illegible] Torino sono già oltre 40 le ville che dispongono [illegible] un rifugio: il proprietario medio è un tecnico, che si rende conto del reale pericolo, piuttosto che un miliardario. Attrezzare un condominio è comunque un'esperienza [illegible] pletamente nuova».

Il rifugio della [illegible] Crimea disporrà di 40 unità famigliari, ciascuna dotata [illegible] quattro letti a [illegible], servizi, frigorifero: uno spartano, ma funzionale arredamento. Sono previste zone [illegible] per la decontaminazione e [illegible] quarantena. Il costo di ogni «unità» famigliare sarà [illegible] circa 40 milioni.

Complessivamente potranno essere ospitate, in condizioni ottimali, circa 160 persone, in grado [illegible] salire — [illegible] opportuni accorgimenti — [illegible] a 5-600. [illegible] particolarità di questa realizzazione sta nel fatto che l'installazione va a servire un palazzo d'epoca, [illegible] all'inizio del secolo.

Per ottenere la cubatura necessaria è stato indispensabile sfruttare lo spazio delle cantine e di un ampio vano interrato, sinora mai utilizzato. Questa esigenza ha limitato anche con l'alzare likevemente i costi: un caveau di piccole dimensioni, [illegible] contemporaneamente a [illegible] villa, può provocare un aggravio di spesa inferiore [illegible] 15 milioni.

«L'uso del rifugio — continua Villosio — non si limita, comunque, alla sola difesa antiatomica, [illegible] pone al sicuro anche da altri rischi: da quelli chimici a quelli civili, dai terremoti ai rapimenti. Il caveau può espletare mille altre funzioni: archivio, sala hobby, cantina protetta. Alcune ditte hanno ordinato rifugi per conservare preziose memorie di computer. C'è infine chi si limita a usarli come tavernette, magari per stupire gli amici».

Di solito però chi possiede un rifugio preferisce non diffondere la notizia. Il riserbo è legato soprattutto all'eventualità [illegible] un suo utilizzo. In [illegible] di esplosione atomica potrebbero [illegible] e voler utilizzare lo stesso impianto, vanificandone la funzione.

Ma qual è il grado di sicurezza di un simile caveau? Poniamo il [illegible] dell'esplosione [illegible] un ordigno da 500 chilotoni con distruzione completa di tutti [illegible] edifici sino a [illegible] chilometri, danni irreparabili [illegible] strutture murarie sino a 6 chilometri, danni leggeri sino a 25 [illegible] incendi gravi sino a 20 chilometri ed ustioni gravissime o mortali sino [illegible] chilometri. Per sopravvivere [illegible] un rifugio sarà indispensabile essere lontani dallo scoppio [illegible] 800 metri ed un chilometro. [illegible] però già discrete possibilità di sopravvivenza ad appena 500 metri.

Angelo Conti

Ecco come si presenta una delle camere bunker antiatomica

Per scoprire la città

Dai parcheggi [illegible] navetta [illegible] possibilità di un tour in autobus
Aperti il Museo Egizio (anche il pomeriggio) e molti negozi

[illegible] tempo ha compromesso il ponte più lungo dell'anno (anche per oggi si prevede cielo plumbeo e pioggia). [illegible] ha impedito alla città di vivere un week-end ricco di occasioni. Oggi si ripeterà l'assedio al Lingotto per il Salone dell'Auto.

Orari del Salone — Aperto dalle 9.30-22.30.

Parcheggi — Oltre alle zone dentro il recinto del Lingotto (circa duemila posti) [illegible] stati allestiti maxi parking per 4500 posti in via Puglia e Lungo Stura Lazio, con servizio di navetta ogni 12 minuti dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 13.30 alle 19.30, e ogni 24 minuti dalle 17.45 alle 0.15, questo servizio navetta servirà anche per il parcheggio sul lato est [illegible] Cimitero generale. Un terzo parcheggio è situato tra i corsi Agnelli e Unione Sovietica, [illegible] navetta ogni 10 minuti dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 13.30 alle 19.30. Ogni 20 [illegible] 17.45 alle 0.15.

Altre [illegible] parcheggio, [illegible] e senza servizio navetta tra corso Sicilia e viale Dogali, in prossimità del Palavela di via Ventimiglia, e tra via Genova e c.so Caduti sul Lavoro.

Da Porta Nuova — Servizio navetta per il Lingotto ogni 20 minuti dalle 8.30 alle 0.15 utile a chi ha trovato posto in un albergo del centro o a coloro chi scelgono una passeggiata in città.

Negozi — Per favorire i moltissimi visitatori che provengono da tutto il Paese e anche dall'estero, i negozi di ogni tipo dei quartieri Centro, Crocetta, San Salvario, Cavoretto, Borgo Po, Nizza Millefonti, Lingotto e Mercati Generali hanno la facoltà di rimanere aperti con orario normale e certo molti [illegible] cianti non si lasceranno sfuggire questa occasione.

Granbalon — Nella [illegible] Porta Palazzo si terrà una edizione straordinaria del Granbalon, la fiera [illegible] antiquariato e piccole cose del tempo passato.

Sfilata d'auto — E' prevista, al mattino, una sfilata del Veteran Club. Le vetture sosteranno poi, per tutta la giornata, in via Amendola (per l'occasione chiusa al traffico) [illegible] vetrine della strada sono addobbate [illegible] un'intera collezione [illegible] macchine-giocattolo storiche.

Museo Egizio — Sempre nell'ambito dell[illegible] iniziative per stimolare la conoscenza [illegible] nostra città e del suo patrimonio culturale anche il Museo [illegible] aperto dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18: [illegible] buona occasione per abbinare una visita [illegible] alle auto del futuro con [illegible] tuffo nella storia antica.

Visite guidate — Chi volesse cogliere l'opportunità [illegible] una gita turistica ha a disposizione il tour in pullman con guida di circa due ore e mezzo, organizzato dai Trasporti Torinesi che parte alle 10.30 [illegible] piazza Carlo Felice, percorre il centro, transita a Lingotto e si conclude nuovamente in piazza Carlo Felice (costa 5 mila lire).

Stadio comunale — Appuntamento sportivo importante oggi per gli amanti del calcio che vi[illegible] al Comunale l'ultima partita di campionato [illegible] il Toro in [illegible] con il Verona. Nell'ipotesi piuttosto probabile che a Lecce la Juventus si aggiudichi [illegible] campionato è auspicabile che i molti tifosi bianconeri evitino di trasformare il centro cittadino in una sor[illegible] Bronx.

Handicappati — All'interno del Salone dell'auto, presso l'ingresso principale, funziona un servizio di carrozzine per consentire la visita agli handicappati; l'iniziativa è stata concordata tra l'associazione «Malgrado tutto» e la direzione.

Inchiesta della Procura sugli omicidi e tentati omicidi avvenuti alle Nuove

La mafia ordina: «Uccidilo in cella»

Colpiti da ordine di cattura cinque detenuti che avrebbero obbedito come esecutori al «tribunale» malavitoso che pronuncia sentenze senza appello - «Mino il tatuato» accusato dell'uccisione [illegible] «Gianni il bello»

Sospettati [illegible] essere il braccio esecutivo di un «tribunale», c[illegible] emetteva (ed emette) sentenze senza appello, cinque detenuti [illegible] stati [illegible] sati di omicidi e di tentati omicidi avvenuti [illegible] Nuove. Secondo [illegible] indagini della squadra mobile e della magistratura, gli incriminati erano i killer disponibili per le «punizioni». Il «tribunale» decideva e loro eseguivano con armi rudimentali, [illegible] cucchiai o forchette affilate.

L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore Ma[illegible] Savio, è stato [illegible]ficato [illegible] carcere a Domenico Misiano, 30 anni, detto «Mino il tatuato», rapinatore e incriminato per spaccio di droga dentro le Nuove. Suo complice sarebbe Bruno Crisci, 26 anni. Entrambi sono accusati di aver ucciso Gianni Bullo, 22 anni, detto «Gianni il Bello». Questi fu accoltellato il 15 gennaio '85, [illegible] morì il 24 marzo. [illegible] Bullo che abitava a Moncalieri, era in carcere perché coinvolto in rapine a [illegible] armi, esplosivo e bombe. Nel garage aveva una Porsche da 80 milioni.

[illegible] è accusato anche del tentato omicidio [illegible] Edoardo Foresta, [illegible] anni, Omegna, già sorvegliato speciale come camorrista, ed [illegible] cella per estorsione. Secondo la polizia, complice del Misiano in questo accoltellamento, avvenuto il 6 ottobre '83, [illegible] sarebbe stato Raffaele Coppola, 33 anni, [illegible] Fiesole 14, il quale nel '78 durante una lite uccise involontariamente [illegible] una rivoltellata il nipote, Agostino Falcone.

Altre violenze e altre accuse di tentato omicidio. Secondo [illegible] la magistratura il Crisci, assieme ad altri [illegible] carcerati (Luigi Catania, 23 anni, e Savino Lo Russo, [illegible] anni), avrebbe anche tentato di ammazzare [illegible] a coltellate il 31 maggio '83 (durante la passeggiata nel cortile delle Nuove) Vincenzo Ferrara, 34 [illegible], spacciatore di droga e omicida dell'orefice Baudino avvenuto nel '70.

Questi presunti killer delle Nuove prestavano [illegible] disponibilità all'occulto tribunale (composto [illegible] mafia, camorra e 'ndrangheta) che decideva di volta in volta di punire chi aveva sgarrato. Finora si è aperto solo [illegible] spiraglio di luce su questi episodi. [illegible] Ma altri omicidi o tentati omicidi rimangono ancora tra i segreti che le mura [illegible] carcere custodiscono nella più ferrea omertà. Pena la vita.

Sono una decina i fatti di sangue e di morte alle Nuove negli ultimi 2 anni. Cominciando da Pasquale Saudino, 27 anni, camorrista di Caserta, avvelenato [illegible] caffè alla stricnina il 24 giugno [illegible] e arriva con il medesimo filo di terrore all'ultimo fallito assassinio. E' quello di Antonino Faro, 27 anni, [illegible] alle spalle già 2 omicidi in carcere. E' finito all'ospedale due settimane fa, per le coltellate di Antonino Astorina, 23 anni, anch'egli con tre omicidi [illegible] dietro le sbarre.

Emergenza vino

Non solo il vino comune da tavola, ma anche i Doc hanno accusato le [illegible] panico da alcol metilico. I consumi sarebbero calati del 65 per cento per i vini da tavola e del 25 per i Doc. Come fare chiarezza e dare giuste indicazioni agli esercenti e dettaglianti perché rassicurino i consumatori? La Confesercenti ha organizzato un convegno sul tema: «Vino: una produzione e un commercio a tutela del consumatore».

L'incontro si svolge domani, alle 16,30, in corso Principe Eugenio 7. Intervengono: Carbotta, Moro, Ghiabetto, Cassardo, Viglione, Ferrero, Casale, Mariola Guidetti, Silvetti, Cacchiarali.

Sanità e dissenso

Il Piano sanitario nazionale [illegible] ha raccolto malcontento per le carenze di strutture e servizi. E ha lanciato una serie di iniziative con [illegible] slogan «Sanità amica per la riconquista del [illegible] dei cittadini».

Per sviluppare tale programma è prevista la collaborazione del volontariato. Proprio [illegible] questa realtà è nata l'Appuu (Associazione piemontese protezione utenti Usl), sede in [illegible] Fabbri 7, telefono 51.34.74: orario 9-12, ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Il presidente Armando Torregiani spiega: «Vogliamo raccogliere le voci del dissenso dei cittadini e risolverne le giuste aspettative».

* Un [illegible] di Castellamonte è [illegible] ieri poco prima delle [illegible] uscendo di [illegible] la sua 127. Domenico Vota, 50 anni, corso [illegible] d'Azeglio 206, stava tornando a casa, percorrendo la circonvallazione cittadina. Improvvisamente l'auto ha sbandato, finendo nella scarpata.

Quando sono arrivati i soccorritori non c'era più niente da fare. Ancora [illegible] le cause della disgrazia. Forse il Vota ha perso il controllo dell'auto per colpa [illegible] viscido.

[illegible] Poco dopo [illegible] gli agenti di una volante hanno fermato in via Balme Mauro Alberto, 26 anni, abitante a Pianezza, via Vespucci 18. Era a bordo di una 500 rubata a Pietro Testolina.

Temperatura di ieri

massima	+ 12,2
[illegible]	+ 8,6
media	+ 10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1012 mb; umidità 69%. Temperature: massima +11,4; minima +8,0; media +9,4. Previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con sparse precipitazioni: tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. [illegible] sorge alle 6.24: tramonta alle 20.30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 15,6; min. +8,2.

Un computer [illegible] il vigile ideale

Martedì, al Palasport, 3700 giovani concorreranno per l'assegnazione [illegible] 150 posti - Il cervello elettronico leggerà le risposte e stilerà [illegible] graduatoria - Risparmio di tempo e di denaro

Sarà [illegible] computer a scegliere i nuovi vigili urbani [illegible] Torino. L'informatica [illegible] per la prima volta nel meccanismo di un grande concorso pubblico martedì, al Palasport, dove 3700 giovani [illegible] correranno per l'assegnazione [illegible] 150 posti [illegible] vigile urbano, il primo gradino della carriera di vigile urbano.

La novità è semplice, [illegible] efficace. La spiega Giuseppe Accattino, presidente della Commissione esaminatrice: «Al computer toccherà, in pratica, la gestione dello spoglio degli elaborati».

Ogni candidato disporrà di un foglio su cui dovrà indicare, per ogni domanda, la risposta prescelta fra quelle proposte. «Sarà poi il computer a leggerle, e a stilare la graduatoria — precisa Accattino — Tutti coloro che avranno ottenuto una valutazione [illegible] almeno 6/10 [illegible] no ammessi agli scritti».

Il numero e il tipo delle domande [illegible] scelti dalla [illegible] in una particolare riunione che comincerà solo poche ore prima dell'inizio della prova scritta. Nessuno d[illegible] membri, dopo questa operazione, potrà lasciare il Palasport. Le domande [illegible] le risposte fra cui scegliere, verranno proiettate su uno schermo gigante e probabilmente anche lette (su questo particolare si deciderà all'ultimo minuto).

I tempi dello spoglio degli elaborati saranno rapidissimi: [illegible] dopo 15 giorni [illegible] possibile pubblicare gli elenchi degli ammessi agli orali [illegible] cominceranno prima della fine di maggio. «Oltre al risparmio di tempo — puntualizza Accattino — ci sarà anche [illegible] notevole risparmio di denaro: pensiamo soltanto ai [illegible] di gettoni-presenza per i commissari risparmiati dalla collettività».

La possibilità di vedere presto in azione i nuovi vigili è consistente. «Anche perché — continua Accattino — non aspetteremo la fine del corso prima di impiegarli sulle strade, come già fatto in occasione dell'ultimo concorso, li munitremo di fasce e li affiancheremo ai vigili anziani. Daranno loro una mano e impareranno meglio il mestiere».

Centocinquanta unità sono però poche, lontane dai quattrocento che invece [illegible] sentano il «buco» [illegible] corpo. «Speriamo di poter fare come nel concorso passato: allora c'erano 250 posti ufficiali, ma potemmo sfruttare la graduatoria per arrivare a 420 assunzioni. Qualcosa di simile [illegible] potrebbe ripetersi».

Della dilatazione del numero delle assunzioni (la metà delle quali riservate a candidati già dipendenti comunali) sembrano sicuri [illegible] po' tutti. Anche la novità del computer è stata bene accolta: «Le raccomandazioni [illegible] supporto magnetico — ha commentato una candidata — non sono state ancora inventate. Almeno per quanto riguarda lo scritto non ci saranno favoritismi. Per un concorso pubblico è davvero un fatto clamoroso».

I «raccomandati di ferro», per una volta, saranno messi fuori gioco: un bit al sibilo non [illegible] amici, simpatie e, tanto meno, tessere di partito.

Cani in mostra

Si svolge oggi, ore 9-18, [illegible] Esposizione internazionale canina al Palazzo a Vela di via Ventimiglia. Saranno in mostra 1500 esemplari di oltre 200 razze (una buona rappresentanza, visto che in tutto il mondo se ne contano [illegible]. L'organizzazione è del Gruppo cinofilo torinese che è riuscito a riunire 800 espositori da ogni continente.

Estrazioni del Lotto
Sabato 26 aprile 1986 - n. [illegible]

Bari	35	76	[illegible]	[illegible]	88
Cagliari	34	84	71	[illegible]	49
Firenze	[illegible]	18	[illegible]	14	24
Genova	83	54	11	30	5
[illegible]	30	[illegible]	67	79	[illegible]
Napoli	61	[illegible]	[illegible]	65	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	20	47	6
Roma	73	22	[illegible]	14	1
Torino	[illegible]	40	8	72	27
[illegible]	36	8	34	3	55

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	—	32.188.000
«11»	31	1.280.000
«10»	(42)	128.000

Monte premi 1.328.972.736

Colonna vincente

X X 2 1 1 2 1 1 X 1 1 1

Specchio dei tempi

Sessanta giovani si offrono per una Torino più turistica - Un'attesa [illegible] al pronto soccorso - Sorprese dell'Alitalia - Date rompicapo per l'auto - Poste, non bastano le proteste - Traffico [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo sessanta allievi dell'Ipc "Paolo Boselli" di Torino, fra alcuni mesi conseguiremo il diploma [illegible] "Operatore turistico". Qualche giorno fa [illegible] con piacere l'articolo riguardante il nuovo programma "Vivo Torino" a cura dell'Assessorato per il Turismo della nostra città. Diciamo "[illegible] piacere" perché siamo dell'opinione che cercare di incentivare il turismo qui a Torino equivalga a creare una serie di potenziali, ma specifiche e concrete occupazioni [illegible] noi che siamo tristemente consci del nostro immediato futuro di disoccupati.

«Invitiamo Comune e Regione a considerare che dalla fine di questo luglio ci saranno a disposizione sessanta giovani che, pur privi di una concreta esperienza lavorativa — ma ricchissimi di buona volontà —, sono in ogni caso i più indicati a collaborare con l'assessorato.

«La nostra è certamente da interpretarsi come una proposta di lavoro, una dimostrazione d'interesse nei [illegible] fronti dei nuovi aspetti che andrà assumendo la nostra città, ma è soprattutto il calorosso invito che si rivolgiamo d'instaurare con noi [illegible] stimolante rapporto».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Desidero premettere che non sono prevenuta nei confronti dell'ospedale Maria Vittoria, tanto che vi [illegible] nati i miei due [illegible], e mi [illegible] trovata bene. Mi permetto di criticare l'organizzazione del pronto soccorso (o Deal. Ieri, con mio figlio di 4 anni (che, ho poi saputo 2 ore dopo, aveva un'abrasione nell'occhio), ho atteso un'ora davanti alla porta chiusa, per sentirmi dire (ammetto, con gentilezza) che avrei dovuto rivolgermi all'Oftalmico: se non lo era perché ero "disinformata".

«Ammettiamo pure la mia ignoranza e il mio errore, ma non funzionerebbe tutto meglio se ci fosse un infermiere col quale parlare (anche brevemente) appena si arriva, il quale possa dare subito le eventuali informazioni; soprattutto sarebbe in grado di decidere [illegible] prioritari: attualmente, chi ha la "voce più forte" decide che il proprio è il caso più urgente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'Alitalia ha soppresso il volo a tariffa scontata "volo [illegible]" che partiva da Fiumicino alle ore 22,00 con arrivo a Torino alle 23,00. Un volo comodissimo che permetteva di rientrare dopo [illegible] giornata di lavoro a Roma, di cenare e recarsi a Fiumicino in tempo per il rientro, a tariffa scontata, volo spesso esaurito.

«Ora il collegamento a tariffa ridotta è stato spostato alle 7 di mattina! Così, chi vuole fermare la sera o si ferma a dormire nella capitale oppure deve fare le corse per giungere in tempo a Fiumicino per le ore nove, il che con il traffico romano vuol dire partire dalla stazione Termini alle 18.30!».

Bruno Novelli

Un lettore ci scrive:

«Il 24 aprile [illegible] 7,15 sono andato per la terza volta (la prima a dicembre '85, la seconda a febbraio) con la mia auto del '75 alla Motorizzazione di Grugliasco per la revisione.

«Contento, poiché era presente soltanto una trentina [illegible] persone, mi [illegible] affrettato a fare la coda per la consegna dei documenti. Dopo 45 minuti l'impiegata mi fa notare che non posso effettuare la revisione quel giorno in quanto l'ultima cifra della targa è il 5 e che per tali auto la revisione è dal 1° giugno al 31 agosto.

«Nel mese di gennaio mi era stato detto che per tale numero la data d'inizio [illegible] 1° aprile, solo allo sportello ho saputo che era stata modificata nel febbraio '86.

«Chiedo di parlare al dirigente di servizio e dopo 30 minuti di attesa gli espongo il problema, [illegible] dice [illegible] per "esigenze di servizio" possono esaminare soltanto le auto previste.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La lettera dello sportellista postale, pubblicata il 24 aprile, invita a reclamare presso [illegible] direzione [illegible] Poste, ma serve a [illegible]. Vedere lo spreco del pubblico agli sportelli non può che indurre alla reazione.

«Sono oltre 15 anni che le lamentele si susseguono. Nulla è cambiato, salvo le tariffe che sono a livello europeo mentre il servizio è rimasto a livello africano. Per stoppare il solito "non esageriamo" sulla bocca dei [illegible] funzionari, vi alleghiamo la prova [illegible] una raccomandata spedita [illegible] Torino il 13 febbraio 1986 e consegnata il 4 [illegible] sempre in Torino».

Piergiorgio Pirina

Un lettore ci scrive:

«Per la realizzazione della metropolitana leggera si è chiuso lo sbocco di molte vie verso il corso Regina [illegible]gherita. Ad esempio, [illegible] chiusa [illegible] via Montebello e ciò ha convogliato tutto il traffico in via Rossini provocando gravi ingorghi e rallentamenti nella circolazione.

«Per ovviare a questi disagi [illegible] pensato di farsi [illegible] certo di riaprire lo sbocco di via Montebello (dove non ci sono barriere) onde di togliere in via Rossini sia [illegible] fermata tranviaria all'angolo [illegible] corso S. Maurizio, sia il passaggio della linea automobilistica n. 68.

«E' questo il modo [illegible] favorire i mezzi pubblici [illegible] i fruitori degli stessi?».

Segue la firma

La città della spazzatura è nata quasi per caso [illegible] anni fa e oggi è una montagna

In via Germagnano non ci finiscono soltanto i rifiuti solidi urbani (Rsu), ma anche quelli [illegible] «assimilabili agli urbani», come recita il dpr 915, la «bibbia del rifiuto». Nel marzo scorso ne sono giunti in media 345 tonnellate il giorno. Tutto il materiale, che proviene da 1200 aziende convenzionate con il Comune, subisce controlli e campione per evitare che [illegible] si siano mescolate scorie tossico-nocive.

Il rischio però rimane, anche perché nei 26 mila cassonetti stradali di Torino possono finire [illegible] più [illegible] come sempre è facile accorgersene: «Ci hanno perfino [illegible] una bomba, che è scoppiata — dice un tecnico dell'Amrr — figuriamoci se non ci potrebbero gettare anche qualche scoria velenosa o altro che comunque non è Rsu».

C'è il [illegible] che qualcuno, comunque, contrabbandi [illegible] vietati nella discarica controllata. Sono in corso accertamenti per stabilire come mai, talune mattine, prima dell'apertura dei cancelli, in via Germagnano siano in attesa 10-15 autocarri targati Alessandria, Genova, Cuneo, Mantova, Milano carichi di rifiuti industriali. Ovviamente sono necessarie complicità, ma il gioco della «discarica selvaggia», ben pagato a trasportatori poco scrupolosi, vale il rischio.

Sempre in tema di timori per l'ambiente c'è il problema dell'inquinamento delle falde anche dove si è provveduto all'impermeabilizzazione del terreno: i teloni protettivi, nel periodo delle piene, potrebbero essere sottoposti a sollecitazioni tali da romperli a dispetto della loro elasticità nominale, lasciando quindi defluire liberamente i liquami. Insomma, l'escursione della falda danneggerebbe il mantello plastico.

[illegible] fa i [illegible] che coltivano i [illegible] della frazione Villaretto, presso l'impianto di via Germagnano, lamentarono che la vegetazione ingialliva e ne attribuirono la causa a infiltrazioni di scolaticci [illegible] vicina discarica. Dall'Amrr rispondono [illegible] invece si sarebbe trattato di inquinamento da biogas, problema ora risolto. Ma il mistero rimane.

Con i rifiuti alla gola

La discarica di via Germagnano occupa un milione e 100 mila metri quadri - Il fronte delle immondizie avanza di 8 metri il giorno (i torinesi ne producono 650-700 mila tonnellate l'anno) - La zona è come «uno zatterone galleggiante» - Gran quantità di metalli inquinanti

Un milione e 100 [illegible] metri quadrati, poco più di un metro quadrato per ciascun abitante di Torino: è la «città dei rifiuti» che si è allargata sulla riva settentrionale della Stura di Lanzo, [illegible] di via Germagnano.

E' un'area che da sempre ha avuto la vocazione a discarica, inizialmente «libera» ([illegible] conseguenze che paghiamo adesso), ora «controllata» (ma quanto attentamente?), sede [illegible] quell'azienda municipalizzata — l'Amrr — che smaltisce ogni anno ciò che i torinesi gettano via [illegible] della Città: 650-700 mila tonnellate di Rsu, [illegible] che significa «rifiuti solidi urbani», materiale che, [illegible] il lavoro e l'impegno che richiede, pare troppo semplicistico chiamare «spazzatura».

Proprio intorno al nucleo originale della discarica stanno nascendo [illegible] problemi: dalla grande montagna di rifiuti, visibile [illegible] tangenziale — un blocco [illegible] 300 mila metri quadrati, alto circa 20 metri — escono liquami rossicci maleodoranti che finiscono nella Stura. Analisi fatte [illegible] ecologia della Provincia hanno accertato la [illegible] grandi quantità di metalli pesanti (cromo, rame, mercurio, pi[illegible] zinco) fortemente inquinanti.

Il fatto è noto all'Amrr, che ha ereditato questo problema dall'Urbiochimica (azienda privata [illegible] nel [illegible] e fallita nel '60) e dalla Grr, Gestione raccolta rifiuti, società [illegible] capitale Sailt che con successive concessioni semestrali vivacchiò [illegible] 1° gennaio '80, giorno in cui fu creata l'attuale municipalizzata. Spiegano il presidente dell'azienda, Trinello, e il direttore, Silvestro: «Stiamo lavorando per impermeabilizzare la zona e impedire ai percolati di formarsi».

Certo la zona scelta per la discarica municipale non è la più opportuna proprio per le [illegible] geologiche [illegible] presenta. Nel [illegible] l'amministrazione provinciale fece fare una perizia: in sostanza, le Basse di Stura sono un grande «zatterone galleggiante» su una falda che giunge a 4-5 metri dal piano di campagna, sotto il quale esiste una «materasso ghiaioso» di 20-30 metri di spessore: è evidente [illegible] i liquami possono raggiungere facilmente le acque sotterranee se non sono fermati da vasche di contenimento.

Dicono all'Amrr: «*Proprio per questo motivo siamo costretti a impermeabilizzare le fosse in cui ora scarichiamo e dalle quali* [illegible] *poi raccolti i percolati con un sistema di drenaggio: i liquami vengono portati con autocarri a specifici pozzi della rete fognaria e inviati al depuratore del Po-Sangone, ma c'è già in costruzione un collettore apposito*».

La [illegible] controllata è sofisticata: fatta la buca (che dovrebbe essere sempre al di sopra del livello di massima piena della [illegible]) su uno strato di [illegible] viene posto un foglio di [illegible] di Hdpe (polietilene ad alta [illegible] capace di espandersi [illegible] rompersi), ripiegato sui bordi. Quindi si [illegible] i rifiuti e [illegible] «compatta» (ci [illegible] rulli di 14 e [illegible] tonnellate): attualmente il fronte di smaltimento è largo 100 metri, alto 2,50 e [illegible] al ritmo di 8 [illegible] giorno. In sostanza, si formano «fagotti» di circa 100 [illegible] metri [illegible] drati.

I residui organici formano inevitabilmente del biogas (4,5 milioni di metri cubi all'anno) che [illegible] viene incanalato e parzialmente impiegato per il riscaldamento dei locali dell'Amrr: ma [illegible] è in costruzione una centrale elettrica di cogenerazione per non sprecare nulla (il supero, non utilizzato dall'azienda, verrà dato all'Aem).

Qual è il domani della «città del rifiuto»? Trinello e [illegible] concordi: «*Qui potremo scaricare fino all'inizio degli Anni Duemila, poi non* [illegible] *resterà che fare un enorme parco e* [illegible] *un impianto alternativo. Siamo fortunati a poter disporre di questi* [illegible] *anni per trovare* [illegible] *soluzione: inceneritore, Rdf (cioè "Refuse derived fuel", un carburante derivato* [illegible] *rifiuti, composti per usi agricoli o riciclaggio; i quattro sistemi percorribili, avranno comunque bisogno* [illegible] *discarica, anche se più ridotta di questa. E i costi saranno almeno 4-5 volte quelli di oggi*». Ma a questi problemi bisogna [illegible] fin d'ora per non trovarsi, nella Torino del Duemila, [illegible] «*il rifiuto alla gola*».

Gianni [illegible]

[illegible] per l'ecologia

Una «consulta ecologica» [illegible] comprenda tecnici qualificati, o[illegible] ambientalistiche, organizzazioni sindacali e sociali; un maggiore raccordo tra la Regione e gli assessorati provinciali all'Ecologia: sono le richieste politiche [illegible] nell'incontro organizzato dall'assessore regionale Maccari per esaminare il «dopo Casale». Ma sono state formulate anche [illegible] operative [illegible] in atto il più presto, come i «raccordi politici», per evitare il ripetersi di disastri della portata di quelli di Casale e Alessandria.

Quelli riguardano norme chiare da realizzare in collaborazione con la Federazione degli industriali e la Finpiemonte, sui [illegible] di trasporto e controllo dei rifiuti [illegible] individuazione delle responsabilità [illegible] fasi successive della raccolta presso il produttore fino alla discarica; piani per lo stoccaggio dei rifiuti industriali [illegible] azione di controllo sui rifiuti tossici attivi.

Caccia a cornacchie

[illegible] per troppa [illegible]

Nelle [illegible] di protezione di Strambino, Brosolo, Scioltz e Piscina si spara alle cornacchie. Non è un'apertura primaverile della caccia, ma una selezione sperimentale [illegible] dall'assessorato provinciale alla [illegible].

Bersaglio delle fucilate delle guardie [illegible] provinciali [illegible] le cornacchie grigie, di cui si lamenta l'eccessiva diffusione, grandi predatori [illegible] e di sementi. Ormai si [illegible] a migliaia, il loro aumento ha provocato un'alterazione nell'equilibrio naturale della fauna.

Sono volatili molto aggressivi: depredano i nidi, rubano le uova. Con il robusto becco strappano nei campi semi di grano e di mais: in poche ore possono r[illegible] inutile il lavoro degli agricoltori.

Un censimento compiuto negli scorsi mesi ha [illegible] che bisogna abbatterne alcune centinaia di esemplari.

★ Giuseppe Chiavirano, [illegible] anni, la moglie Piera, 33 anni, i figli Lorenzo, 2 anni, e Edoardo, di tre mesi, via Nomis di Cossilla, sono stati medicati all'ospedale di Asti per escoriazioni. Viaggiavano su una Lancia Thema sulla Torino-Piacenza, quando, all'altezza di Castello D'Annone, la donna ne ha perso il controllo.

In 60 ore [illegible] stati misurati a Caselle 55 millimetri di pioggia

Il Po non è [illegible] pericoloso ma si è già alzato di un metro

Emergenza pioggia. Se in altri centri del Piemonte la situazione è grave — paesi e [illegible] allagati, frane, neve abbondante in montagna — a Torino il maltempo ha soltanto l'aspetto di una primavera bizzarra, che gioca, illudendo con alcune ore di sole per poi tirarsi indietro e propinare scampoli d'inverno. I soliti disagi, traffico a rilento, ingorghi, auto parcheggiate in seconda fila, piccoli incidenti, ma, per ora, nulla di particolarmente drammatico.

Piove ormai da lunedì pomeriggio con brevi interruzioni. Acqua a rovesci ha accolto i [illegible] a Torino per il Salone dell'auto. Da giovedì le precipitazioni si sono fatte intense, giusto in tempo per far cambiare idea a chi aveva deciso di trascorrere il lungo weekend di fine aprile al mare o in montagna. All'ufficio meteorologico di Caselle hanno misurato 55 millimetri di pioggia in 60 ore. Per quanto riguarda la temperatura, se ci può consolare, siamo sulle [illegible] di questi giorni dello [illegible] anno: massima circa 14 gradi. A Caselle [illegible] ottimisti: «*Il tempo tende a migliorare, prevediamo schiarite*».

Nessuno osa [illegible] rimettere in naftalina cappotti e maglioni pesanti: rimangono a portata di [illegible] pronti [illegible] usati al primo voltafaccia [illegible] tempo. I costumi da bagno che già da qualche settimana occhieggiano nelle vetrine, rimangono [illegible]. Una negoziante del [illegible] tro: «*Qualche brivido di freddo e ai clienti passa la voglia di acquistare magliettine e capi estivi in genere. Quasi che con il maltempo si perdesse la speranza che il caldo prima o poi arriverà*».

Il livello del Po è [illegible] di un metro rispetto alla media. [illegible] non preoccupa ancora. Spiegano all'ufficio del magistrato del Po a [illegible] dove, ieri pomeriggio, erano al lavoro per tenere sotto controllo il fiume: «*Di solito il livello, al nostro idrometro, è di mezzo metro sotto lo zero. Nella mattinata* [illegible] *salito a* [illegible] *centimetri sopra lo* [illegible] *piena* [illegible] *è* [illegible] *preoccupante*».

Qualche danno per il maltempo in provincia, a Lanzo e a Carema. A Lanzo i vigili del [illegible] intervenuti per il parziale cedimento di un [illegible] di contenimento del cortile del carcere, hanno disposto lo sgombero cautelativo di alcuni uffici della pretura e [illegible] municipio.

Sembra una foto scattata in pieno inverno: è l'immagine del Lungopò Diaz ieri a mezzogiorno

Ex assessori Alessio e Rolando

[illegible] ricorso per l'arresto

Per la vicenda Alessio-Rolando è competente la procura della Repubblica? E ancora, ci [illegible] sufficienti indizi per tenere in [illegible] i due ex assessori socialisti? Sono i quesiti posti dai difensori Gianaria e Mittone nel ricorso presentato ieri al [illegible]le della libertà.

Nel primo caso si [illegible] di decidere qual è la [illegible] da applicare all'episodio. Secondo la [illegible] in vigore fino al novembre '84 la truffa semplice [illegible] pretore, quella aggravata (come nella vicenda Alessio-Rolando) toccava alla procura. Dal novembre [illegible] invece [illegible] ogni tipo di truffa decide la pretura. I fatti contestati ai due ex [illegible] maggio '84 all'aprile '85, sono cioè a cavallo tra le vecchie e le nuove disposizioni. Si tratta di vedere quando si è consumato il reato. Buona parte degli assegni fasulli sarebbero dell'85, [illegible] sono effetti postdatati.

Il secondo quesito si collega in particolare [illegible] dichiarazioni di Mario Boninsegni, l'ex segretario di Alessio finito in carcere, sempre per [illegible] di emissione di [illegible] gni a vuoto. Il Boninsegni, di[illegible] dall'avv. Zancan, anche [illegible] lungo interrogatorio dell'altro giorno si sarebbe attribuita ogni responsabilità: «*Ho fatto tutto io. Alessio e Rolando non sapevano nulla. Il denaro l'ho perso al gioco*». Una versione che scagiona gli ex assessori psi, ma che non pare convincere la dottoressa Stella Caminiti.

★ Dopo un mese di arresti domiciliari, l'avv. Giancarlo Nisi ha ottenuto la libertà provvisoria. Il legale, assistito dai colleghi Altara e Minni, è accusato di concorso in calunnia con Giuseppe Muzio, «Peppino 'o banditu», il pentito della mafia che un mese fa ritrattò alcune confessioni e fece sconcertanti «rivelazioni» su come sarebbero «gestiti» i collaboratori della giustizia (poi si rimangiò tutto). Per l'accusa, la ritrattazione di «Peppino 'o banditu» sarebbe stata decisa nello studio dell'avv. Nisi. Il legale invece ha sempre sostenuto che quando Muzio andò da lui aveva già stabilito tutto per conto suo.

Saper spendere

I rischi a tavola

Le intossicazioni alimentari [illegible] rare: è utile una maggiore conoscenza

«*Con i gravi episodi di "avvelenamento" da vino al metanolo abbiamo il diritto di preoccuparci di tutti i rischi che corriamo nel* [illegible] *tori nella nostra alimentazione quotidiana*». La preoccupazione di Mario Verri è giustificata. Continua: «*Ogni tanto affiorano sulle pagine dei giornali notizie di intossicazioni alimentari, ma sono convinto che è soltanto* [illegible] *parte di quel che avviene e che resta ignorato* [illegible] *più.* [illegible] *prevenzione si specchia in una sana educazione alimentare, ma soprattutto nella conoscenza approfondita delle conseguenze possibili che derivano dall'ingestione di* [illegible] *cibi. Forse qualcuno ha redatto un elenco di intossicazioni alimentari e* [illegible] *la correlazione a questo piuttosto che a altro alimento. Vi sarei grato se poteste parlarne*».

★★ La vicenda del vino al metanolo è ormai [illegible] affrontata in tutti i [illegible] aspetti. Ma è vero che [illegible] far esplodere [illegible] e sospetti (non sempre frutto di pregiudizi) si deve arrivare a a tragedie come quella recente o a denunce [illegible] come è l'esempio delle arance verdi, la cui [illegible] mente colorata d'arancio, messe in vendita senza alcuna indicazione al consumatore e, forse, con un sospetto pericolo, oppure l'esempio «*della coltivazione dei* [illegible] *cioè* [illegible] *sostanze ormonali per affrettarne la crescita e aumentarne il volume*», problema quest'ultimo venuto [illegible] luce [illegible] una serie interrogazioni in Parlamento come riferisce l'Unione nazionale consumatori.

[illegible] rapporto del ministero della Sanità rivela che nei [illegible] sono [illegible] in Italia 12 mila i casi di salmonellosi, 3 [illegible] di tifo e altrettanti di brucellosi e che «*in gran parte sono* [illegible] *causati da infezioni alimentari*». Non è rassicurante, anche perché, proprio come dice il lettore, forse questa è soltanto la classica punta affiorante di un iceberg. E bisogna anche riconoscere che molti malesseri che nemmeno arrivano agli ospedali dipendono da cibi o preparati in casa in modo scorretto e mangiati crudi o conservati male, senza rispetto delle norme di igiene e di conservazione.

L'Unione nazionale [illegible] matori ha [illegible] in questi giorni un elenco, [illegible] più ricorrenti di intossicazione, affinché ognuno possa conoscere i [illegible] che potrebbero [illegible]. Lo riportiamo integralmente. Carni: salmonellosi, intossicazione da stafilococco; uova con guscio sporco e non lavato: salmonellosi; *frutti di mare*: tifo, gastroenterite, colera; *pasticceria fresca alla crema*: intossicazione stafilococcica; pelati, gastroenterite; vegetali in scatola (poco acidi e in prevalenza sott'olio, assai spesso di preparazione casalinga): [illegible]; pesci: gastroenterite; *latte e formaggi freschi*: enterite, brucellosi, intossicazione da stafilococco; spinaci (coltivati in terreni particolari): avvelenamento da nitriti; *insaccati crudi*: botulismo, [illegible] intestinale; *salsicce*: trichinosi; *insalate* (contaminate da lumache): angiostrongiliasi [illegible]; *cereali*: gastroenterite, imenolepiasi; *legumi*: dissenteria; *frutta*: ascaridiosi, amebiasi; *hamburger poco cotti*: toxoplasmosi.

Importanti sono i controlli all'origine, direttamente alla produzione e nella lavorazione dell'industria per i prodotti industriali. I progressi tecnologici hanno aumentato molti pericoli, [illegible] cui spesso l'alimento trattato dall'industria risulta, dal punto igienico e [illegible] salute, più sicuro ad esempio delle famose [illegible] casalinghe. Certo [illegible] l'analisi delle [illegible] prime [illegible] dalle aziende, ed eventuali sofisticazioni o lavorazioni scorrette o uso di additivi [illegible] proibiti o sospetti dovrebbero essere duramente colpiti dalla legge. Ma anche in casa non mancano i rischi. [illegible] sempre è consigliabile l'acquisto di prodotti fatti artigianalmente dal contadino amico né [illegible] carne cruda che non sia più che fresca. [illegible] occorre il [illegible] rispetto dell'igiene lavando [illegible] cura prolungata qualsiasi tipo di ortaggio e conservando a regola d'arte qualsiasi cibo cotto e crudo.

[illegible]

Sciopero [illegible] quadri [illegible]

Dalle 21 di questa sera, per 24 ore - Martedì il Collocamento assegna 30 posti di lavoro

Si inizia questa sera alle 21 (per 24 ore), lo sciopero nazionale dei quadri delle Ferrovie, aderenti alla Fentraf. Una seconda astensione è in programma alle 21 del 1° maggio. Ispettori, capi tecnici e [illegible] responsabili del personale viaggiante e capi deposito hanno deciso di incrociare le [illegible] per sollecitare all'Azienda il loro riconoscimento giuridico e la possibilità di contrattare la qualifica.

In un comunicato, la segreteria regionale Fentraf so[illegible]: «*Non intendiamo delegare a Cgil, Cisl e Uil la de*[illegible] *di* [illegible] *venire considerato "quadro". Tra l'altro, i sindacati confederali vogliono limitare l'accesso a* [illegible] *categoria soltanto* [illegible] *nono e, in parte, all'ottavo livello, escludendo il settimo e il sesto*».

Il secondo punto contestato dai quadri intermedi è il sistema dell'«*accertamento professionale*» per la carriera. «*Le materie d'esame sono soprattutto a carattere politico-sindacale e* [illegible] *tecnico e i punteggi aggiuntivi vengono asseg.* [illegible] *e discrezione, tra* [illegible] *cosiddetti «saper sviluppare alle prove chi, ormai da anni, svolge il lavoro di quadro». Trascurando, oltretutto, che lo «Statuto dei lavoratori» impone la «promozione automatica alla qualifica e* [illegible] *stipendio superiore a chi ne* [illegible] *espletato le funzioni per almeno 3 mesi*».

COLLOCAMENTO — Martedì nelle sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori [illegible] assegnati 30 posti di lavoro.

Generici, di categoria e qualificati — Un add. pulizie, impresa (t.i.); 2 manutentori rete distrib., az. municipalizzata (t.i.); 1 manovale, [illegible] (t.d.); 1 op. [illegible] ente p. (t.d.); 2 [illegible] cantiere, ente p. (t.d.). Otto op. d'assistenza [illegible] p. (t.d.); 3 operai, ind. metalm. (t.d.); 1 diposs. prosciutti, comm. (t.i.) [illegible] verniciatore, art. legno (t.i.); 1 camiciaia, a[illegible] (t.i.); 1 [illegible] pontiere edile (t.i.); 1 truccatrice parrucch., Rai (t.d.); 1 saldatore a filo continuo, [illegible] metalm. (t.i.).

Impiegati — Due programm., studio profes. (t.i.); 1 registr. e perfor., [illegible] (t.i.); 1 esecutore, [illegible], ente p.

Collegherà la stazione al centro commerciale

Ivrea, un ponte diga da quindici miliardi

Il Comune sta predisponendo i progetti per avere i finanziamenti

[illegible] comunale [illegible] sta predisponendo i progetti, da sottoporre alla Finpiemonte, [illegible] il ponte-diga che attraverserà la Dora e collegherà la [illegible] stazione al centro [illegible]ciale. Tutto deve essere pronto per maggio: [illegible] così la pratica potrebbe passare in tempo [illegible] Regione, ed essere [illegible] sottoposta al Fio.

Servono 15 miliardi, per una struttura che modificherebbe il sistema viario cittadino e garantirebbe [illegible] non pochi vantaggi all'agricoltura e all'industria. *«La diga permetterà di aumentare del 40 per cento la portata dei canali irrigui in direzione del vercellese. In previsione di questo fatto è già [illegible] l'opera di rinforzo delle sponde. In più, sfruttando il salto dell'acqua, verrebbe messa in funzione una centrale idroelettrica da 3000 kilowatt al giorno, il massimo consentito per impianti non statali. Il Comune potrebbe dare l'impianto in concessione»* spiega l'assessore ai lavori pubblici Stefano Strobbia. [illegible] siano già arrivate alcune richieste: la centrale interesserebbe in [illegible] particolare l'Olivetti.

Ma questi vantaggi sono ben poca cosa, a confronto dei benefici che potrebbero derivare alla viabilità. Il traffico dalla [illegible] stazione [illegible] scorre attualmente su un solo [illegible] distributore, prima di incanalarsi [illegible] Vercelli e Aosta. Il senso unico rotatorio è servito in parte a snellirlo: ma nelle ore di punta la situazione è [illegible] difficile. Il ponte creerebbe un'alternativa: imboccandolo all'altezza dell'area-Montefibre si uscirebbe in via dei Mulini, a un passo da [illegible] Freguglia, cioè [illegible] parcheggio più capace.

Il ponte-diga rientra anche nel piano più articolato del Parco fluviale [illegible] Dora.

Rivoli, dura risposta del psdi

Nella crisi politica del Comune di Rivoli, apertasi dopo che pci, psi, pri hanno invitato il psdi ad abbandonare la giunta poiché «il comportamento di [illegible] suoi consiglieri destabilizza la maggioranza», i socialdemocratici passano al contrattacco. Facendo seguito a quanto detto dall'assessore [illegible] Fiumi che ha accusato di «personalismo e [illegible] di potere» i tre [illegible] alleati, affermando che «non esiste nessun motivo politico per rompere la maggioranza», la federazione provinciale ha avocato ogni ulteriore trattativa. «Il psdi — afferma un comunicato — non accetta espulsioni o ammonizioni, ma [illegible] confrontarsi politicamente su basi programmatiche per il rilancio [illegible] città di Rivoli».

«Vista la gravità dei fatti — prosegue il documento — la federazione ha [illegible] d'urgenza per le 10 di domani i segretari, i rappresentanti in giunta, i membri [illegible] e del Consorzio Po-Sangone, i capigruppo consiliari di tutta la zona Ovest per dare una risposta unitaria dei partiti [illegible] proiezioni dei [illegible] strumentalmente di[illegible] nei confronti di una forza politica che ha dimostrato lealtà e correttezza nei momenti difficili per la classe politica locale».

Cuorgnè, giallo politico dietro [illegible] lettera anonima

Crisi per una fotocopia

Mentre sono in corso trattative per allargare la maggioranza consiliare ai liberali, una missiva con la copia di un documento riservato fa scattare un'inchiesta sul vicesindaco democristiano - Qualcuno intende fargli perdere il posto? - Gli atti trasmessi alla Procura

Una lettera anonima un po' troppo circostanziata, la conseguente inchiesta penale del pretore e l'altra, amministrativa, avviata dal sindaco: [illegible] gli elementi di un nuovo giallo [illegible] che divide Cuorgnè.

I fatti. Una mattina, nella posta destinata al pretore Boggio, c'è anche la lettera che segnala una presunta irregolarità del vicesindaco, il dc Michele Di Vita. Questi, in febbraio, [illegible] l'in[illegible] di un camion di ghiaia per riparare il manto di via Grosso, danneggiato dal gelo. Sennonché la strada, in attesa di passare [illegible] la giurisdizione comunale, è tuttora privata, e la manutenzione spetta ai proprietari.

Alla denuncia è allegata fotocopia dell'ordine impartito da Di Vita. Il magistrato di[illegible] un'inchiesta, incaricandone la squadra di polizia giudiziaria. E subito balza agli occhi il clamoroso [illegible] del mittente: quel documento è gelosamente custodito in [illegible] dell'ufficio tecnico. Nessuno, tranne gli impiegati e gli amministratori che ne [illegible] richiesta, possono [illegible] e tanto meno farne una copia.

E allora? *«Preferisco non fare ipotesi — commenta Di Vita —. E' certo però che da tempo [illegible] al centro di [illegible] na manovra. [illegible] do fastidio a qualcuno: sappiano comunque che [illegible] incollato alla [illegible]. E non sono certo il solo responsabile se qualcosa non funziona nella macchina comunale. La strada? [illegible] raccolto delle proteste, e disposto per rimediare».*

Ma il dottor [illegible] deciso diversamente e ha inviato l'intero fascicolo alla procura di Ivrea. Le ipotesi di reato eventualmente ravvisa[illegible] (peculato e [illegible] privato in atti d'ufficio) [illegible] sono infatti di [illegible] competenza.

La vicenda non ha un notevole [illegible] sul piano giuridico. [illegible] rischia di provocare un vero terremoto nell'am[illegible] politico cuorgnatese. Il sindaco, Trentino Edantippe, preferisce non parlare: prima vuol prendere visione del dettagliato rapporto richiesto all'ufficio tecnico. I funzionari lo hanno già presentato: avrebbero fornito la documentazione a [illegible].

Non è un argomento conclusivo (qualcuno, in assenza degli impiegati, potrebbe [illegible] trafugato il plico, eseguito la fotocopia e [illegible] il fascicolo al suo posto): ma poco ci manca.

Il movente? La denuncia anonima (in pretura ne arrivano molte, ma quasi tutte riguardano illeciti edilizi) si inserisce in un clima politico molto teso. Sono in corso contatti per allargare la maggioranza ai liberali (esclusi dal pentapartito a beneficio degli indipendenti), una soluzione che potrebbe costare il posto a qualcuno. Per il momento [illegible] non se n'è fatto nulla, e nessuno nasconde la diffi[illegible]coltà [illegible] mettere d'accordo alcuni gruppi. Di Vita, assieme al collega [illegible] al socialista [illegible] e all'indipendente Orso, aveva già rassegnato le dimissioni, poi rientrate in attesa della possibile intesa.

La lettera anonima nascondeva dunque altri scopi? L'ipotesi è credibile: Agatha Christie, che su un simile canovaccio ha imbastito *«Il terrore viene per posta»*, ha fatto scuola anche in provincia.

Giampiero Paviolo

Chivasso, il circo [illegible] ottenuto l'ok

Sospiro di sollievo per oltre [illegible] artisti e dirigenti [illegible] Nando Orfei, [illegible] giorni [illegible] in piazza d'Armi a Chivasso per la mancanza del visto di agibilità. Ieri, verso mezzogiorno, i componenti della Commissione sono tor[illegible] e dopo sette ore di sopralluoghi hanno firmato l'autorizzazione per aprire le porte al pubblico.

[illegible] a [illegible] consigliere pci

Improvvisamente, a 34 anni, è morto a Cirié Gabriele Bossetto, da otto anni consigliere comunale e capogruppo del pci. [illegible] intervenuto all'inaugurazione della [illegible] commerciale e alla celebrazione del 25 Aprile: [illegible] rincasato, è [illegible] colpito da malore ed è morto, forse per [illegible] o infarto. Non aveva [illegible] accusato disturbi. Per conoscere le cause precise [illegible] morte verrà effettuata l'autopsia. In Consiglio comunale gli subentrerà l'insegnante Caterina Savant-Crosetto.

Nefrologi a Bardonecchia

Reni, una lista di 620 persone

Occorrono almeno [illegible] trapianti l'anno

Malattie renali, trapianti e dialisi sono stati discussi nel sesto convegno organizzato a Bardonecchia dal servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale Agnelli di Pinerolo. La manifestazione ha avuto risonanza nazionale: *«Un'occasione* — dice il prof. Adriano Ramello, primario di nefrologia all'ospedale Agnelli di Pinerolo — *per consentire ai giovani medici di esporre con l'ausilio di poster quanto si sta facendo oggi [illegible] nefrologia e [illegible]».*

Il Registro regionale piemontese dei malati di uricemia [illegible] denuncia, di fronte a una [illegible] di certi tipi di infezioni come le glomerulonefriti, l'aumento di altre, in particolare nefropatie da farmaci. Soprattutto per [illegible] di analgesici. In [illegible] monte [illegible] persone soffrono di insufficienza renale cronica [illegible] 233 hanno un [illegible] pianto renale funzionante; 1641 sono in dialisi (il 62 per cento [illegible] ospedali, il 38 [illegible] pratica la [illegible] e in ambulatorio); 620 [illegible] in attesa del trapianto. Purtroppo a [illegible] punto i dati non [illegible] confortanti: nell'85 sono stati infatti solo 61 i trapianti fatti a Torino.

[illegible] qualità di trapianto, Torino è allineata ai migliori centri internazionali, ma la mancanza di una legge, problemi di educazione civica e pastoie burocratiche ostacolano i trapianti. Al Piemonte [illegible] 100 interventi all'anno, siamo di poco al di sopra della metà. Milano dal '69 sino a ieri ha portato a termine 1006 operazioni, Torino dall'81 a [illegible] 173.

[illegible] ai funerali [illegible] prof. [illegible]

Si sono svolti, [illegible] pomeriggio, a Cavoretto, con rito civile, i funerali del prof. [illegible] Torre, 70 anni, [illegible] dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università, morto venerdì [illegible] abitazione. Una folla imponente ha voluto testimoniare il [illegible] la [illegible] dell'illustre clinico, stringendosi attorno ai famigliari.

Erano presenti fra gli altri Mario Umberto Dianzani e [illegible] Cavallo, [illegible] ex rettore dell'Università. [illegible] il prof. Dianzani a ricordare la figura e l'opera dello scomparso.

Ha 18 alunni

A Cimena sarà chiusa la scuola

La decisione dell'amministrazione comunale di [illegible] Raffaele Cimena di chiudere dal prossimo anno la scuola elementare «Ignazio Thaon di Revel» [illegible] frazione Ci[illegible], ha provocato proteste e malcontento da parte dei genitori e degli abitanti della frazione. Attualmente la scuola è frequentata [illegible] alunni suddivisi in due pluriclassi. Tale provvedimento, a detta degli amministratori, si è reso necessario in quanto, per la diminuzione delle nascite, nel prossimo biennio è previsto un calo di frequenze.

Aggiunge il sindaco, Francesco Pozzo: *«Innanzitutto i [illegible] sono idonei e sono altresì privi dei requisiti di sicurezza previsti dalla legge. Inoltre, [illegible] gli [illegible] di proprietà parrocchiale, non intendiamo più far fronte a quelle [illegible] che, stante lo stato di precarietà dell'edificio, [illegible] sarebbero indifferenti».*

Il sindaco afferma inoltre che l'area [illegible] scuola è vincolata e lavori di ampliamento e modifiche esterne sono bloccati [illegible] anni. Una petizione con oltre 150 firme è [illegible] presentata in Comune affinché l'amministrazione provveda.

Per handicappati

Quando verrà aperta [illegible] comunità alloggio per handicappati fisici di via Marsigli all'angolo con via Bardonecchia? Lo domandano, con un'interrogazione [illegible] Cardetti e all'assessore all'Assistenza, Bracco, pci e sinistra indipendente.

«La struttura — affermano Rosalba Molineri, Tartaglia e Balfert — *è pronta [illegible] tempo e può già essere utilizzata».*

Si è spostato il masso che minaccia il paese

Carema, [illegible] previsti [illegible] sgomberi

La preoccupazione maggiore riguarda la coltivazione dei famosi vigneti - Nessuno può prendersene cura, in pericolo la vendemmia

Ancora paura a Carema: il gigantesco [illegible] che [illegible] sull'abitato si è mosso, anche se di soli [illegible] centimetri. Quanto [illegible] comunque per rinnovare l'allarme generale, in una situazione che le piogge di questi giorni non hanno certo migliorato. Conti[illegible] le riunioni in Comune: forse [illegible] mattina il sindaco, Gabriele [illegible] firmerà una nuova ordinanza, disponendo l'evacuazione di altre famiglie. Oltre la «zona rossa», corrispondente alle borgate Foriana, Sasso e Valrola, tutte le case [illegible] già [illegible] e 224 persone vivono da due settimane presso parenti e amici, o nei 34 containers installati al [illegible] sportivo.

[illegible] questi giorni i tecnici avrebbero dovuto decidere la strategia per riportare la situazione alla normalità, cioè se e quali rocce far brillare, e quali far rotolare invece verso valle. Ma il maltempo ha impedito ogni operazione.

E intanto crescono le preoccupazioni degli agricoltori. La frana ha distrutto un centinaio di secolari muri a secco, portando con sé le caratteristiche «topie» ricavate col paziente lavoro di anni. Impossibile quantificare i danni, perché nessuno è autorizzato a salire fin là. Ma una cosa è certa: se i contadini, entro poche settimane, non potranno lavorare le vigne scampate alla frana, sarà [illegible] il [illegible] canto della produzione del Carema doc.

Dice l'assessore all'agricoltura, Paolo Bosi: «Questo è il tempo della legatura, e poi dovremmo cospargere le foglie di zolfo, per evitare l'azione dei parassiti. In caso contrario il raccolto andrà perduto». Si tratta di circa 900 ettolitri, su una produzione totale che sfiora i mille. In più [illegible] considerare il vino rosso da tavola e il Tournet, un [illegible] commercializzazione.

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà Offerte dei lettori

Tanti amici per Rosanna, ragazza sfortunata - Questa sera parte per la Germania

Il caso di Rosanna, la ragazza di 17 anni paralizzata nel letto da un male terribile, ha suscitato molta commozione tra i lettori di «Specchio dei tempi». Per aiutare la sua famiglia, anche il padre è malato, [illegible] giunte centinaia di offerte. La giovane, nel frattempo, è migliorata e questa sera partirà in ambulanza per la Germania per essere sottoposta a nuove terapie. Ecco un nuovo elenco di offerte:

E.P. 1.000.000; F.B. 600.000; che questa somma serva per farti guarire 500.000; i [illegible] ruchieri Lino e Anna e dipendenti unitamente alla loro clientela [illegible]; alunni e docenti della scuola [illegible] Pirandello di Moncalieri 432.000; in memoria dei nostri genitori Anna e Bernardo 400.000.

In ricordo di Carla 300.000; R.O.B. in [illegible] di papa Giovanni 300.000; in memoria di [illegible] Margherita, [illegible] e colleghi [illegible] della [illegible] 280.000.

I bambini [illegible] E della scuola elementare O. Catti di [illegible] Mauro [illegible]; famiglia M. 250.000; I.A. 225.000; in memoria di [illegible] Maria 200.000; [illegible] Lodovica 200.000; in ricordo di Olga [illegible] gli amici 170.000; da Marina e amici [illegible] i condomini di corso Rosselli 83 in memoria di Dino Scribante 141.000.

[illegible] memoria di [illegible] Pietro, i colleghi del figlio Gianfranco 160.000; ADIPO 15[illegible]; gli amici del bar Santa Giulia in memoria di Benito Paradiso 140.000; in ricordo di Angelo [illegible]; [illegible] nonna 100.000; G.B. [illegible].

La Vergine Consolata ci [illegible] e protegga. Emilia [illegible]; G.C 100.000; con affetto famiglie Sacchetto e Pierini 100.000; [illegible] Bianca e Rosanna Valentinetti 100.000; Paola e Renato 100.000, famiglia Zanotti 100.000; C.C.C. [illegible]. [illegible] 100.000; R.I. [illegible]; Tubere [illegible] 100.000; amiche di Cassino e Castiglione in memoria di Bellini Palma 100.000.

In ricordo di papà Rosanna e mamma 10[illegible]; R.R. 100.000; [illegible] amici di Lori per Anna Rita 70.000; S.U. 70.000; R.O. 70.000; Carla e amiche 65.000; Sofia per i defunti 50.000; Pia e Corrado 50.000; S.E. 50.000; Cristina 50.000; M.C. 50.000; Anna Maria e Ottavio 50.000; M.F. 50.000; Germano Elidio 50.000; Pesce Efrem 50.000; Lidia - Mimma - Bruno 50.000.

Famiglia Chila Avalasco [illegible] Piccione Vincenzo 50.000; Viarengo [illegible] Volta Alessia [illegible] Marina [illegible] P.M. in [illegible] suo padre 50.000; ricordando Giacomo Bertolio [illegible] S.B. [illegible]; famiglia Balbo 50.000; Ivano e [illegible] per [illegible]na 50.000; Rosso Sebastiano 50.000; Gori Libero 50.000; po[illegible] Torino 50.000.

Con auguri da Genova Mario 50.000; Franca Devecchi 50.000; Chiej in memoria dei miei morti 50.000; R. [illegible] 50.000; Anna Maria e [illegible] 50.000; Anna e [illegible] 50.000; Elda, Enrica, Rita e Ferruccio 45.000; famiglia Stratta 40.000; Pomati Cristina 40.000.

In memoria della mamma Rosalia [illegible] Lela e Fede Bussone 35.000; Renato [illegible]. [illegible] Paola e Gabriele Gariglio 30.000; Gallizio - Viglino 30.000; Epandisa 30.000; Daniela 30.000; L.O.C. 30.000; Pianesco Paolo 30.000; R.P 30.000; Carletta 25.000; Rosso Luciano 20.000; Teolla Luigi 20.000; Morsone Mirella 20.000; Milena - Vittoria - Francesco 20.000.

Con tanti auguri Vinassa Aimone 20.000; G.P. 20.000; in memoria dei miei genitori [illegible] P.N. in ricordo di papà Giovanni [illegible] Anna e Aldo 20.000; G.A. [illegible] O.R. 20.000; I.B. 20.000; E.B. [illegible]; ricordando i miei genitori - M.B. 20.000; Pretto Cristina 20.000.

Alunni scuola elementare Devesi di Cirié [illegible]; [illegible] Luca e Simone 10.000; Chiavazza Valerio [illegible]; [illegible]gie Anna 10.000, Iris e [illegible] 28 - 3 - 84 [illegible] 10.000; in memor[illegible] dei genitori L.C. [illegible]; ... memoria di Franchi Matilde [illegible] Spadaro Rosa 10.000; [illegible] pensionata 10.000;

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni:

a Papa Giovanni in ringraziamento per grazia ricevuta R.B 100.000; L.C.C. [illegible] Angelo e Antonietta in [illegible]moria del papà 20.000;

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio diurno (8-12,30): p. Lagrange 1 (54.76.26); v. S. Donato 9 (48.77.12); v. Madama Cristina 82 (65.84.10); c. Sebastopoli 372 (36.14.83); v. Cimabue 8 (30.40.27); v. Vandalino 9/11 (72.58.46); v. Nicola 2 (54.00.22); v. Massari [illegible] (21.41.76); v.le Mughetti 1 (73.77.09); c. Palermo 116 (85.20.73); c. Turati 45 (58.77.88); c. Monte Grappa 68 (74.54.87); strada San Mauro 35 (273.00.56); v. A. da Brescia 25 (36.84.11); via Santa Giulia 36 (83.23.91); v. di Nanni 42 (44.64.17); v. Candiolo 31 (606.71.26).

Autoriparazioni

Officine (8-12): v. Cardinal Massaia 24 (21.40.55); v. Tunisi [illegible] (67.00.92) [illegible] (8-12) via Priocca 18 (I. [illegible] (8,30-12,30) v. Piobesi 20 (61.70.26); v. Foligno 98/4 (738.36.10); v. [illegible] 40 (696.39.33); Venaria, v. D'Annunzio [illegible] (49.38.12); Rivoli, v. Ciemo [illegible] 22 (959.72.30) [illegible] Pietranera. Quadriciclo [illegible] di Settimo Torinese [illegible] 19,88), v. [illegible] 4 (696.39.60) Servizio Lancia (8-12): c. [illegible] 36 (66.72.86) Servizio Alfa Romeo (8,30-12): c. [illegible] 30 (83.28.28)

Vigili urbani

Sezioni aperte (7-20): Santa Rita (32.44.26); Borgo [illegible] (28.00.40). Pronto intervento (24 ore su 24): tel. 260.61

Borgo Vanchiglietta

Ore 9, [illegible] di Santa [illegible], piazza Fontanesi, messa in suffragio per i Caduti della guerra di Liberazione di Borgo Vanchiglietta.

Disagio giovanile

Da domani a venerdì, al teatro Massaua, spettacolo teatrale «Madame Bianche, polvere felice», della compagnia Nuovo Repertorio. L'iniziativa è dell'assessorato alla Gioventù nell'ambito degli interventi per la prevenzione del disagio giovanile. Repliche al mattino e alla sera. Biglietti in via Po 25 (tel. 218.00.38); informazioni al 5765.3582 o 5765.3578.

Consigli di circoscrizione

Si svolgono domani i consigli [illegible] circoscrizioni 1, via Dorla 10, ore 21; 5, Lucento, Vallette, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, ore 20,30, piazza Stampalia 85; 6, Regio Parco, Barriera di Milano, Falchera [illegible] San Benigno 20.

[illegible] Susa

I dodici gruppi sciistici della Val Susa hanno organizzato per domani un convegno a Susa, sui problemi della categoria. L'appuntamento è alle 14 in piazza Italia da dove i convenuti, dopo una sfilata per le vie cittadine, raggiungeranno l'auditorium dell'istituto Pininfarina. Tema del convegno sono i problemi sanitari e assistenziali e soprattutto quello della cassa di riposo.

Docenti precari

Il Coordinamento nazionale precari ha indetto un'assemblea domani, ore 17, alla Camera del Lavoro (via Principe Amedeo 18), per discutere le modalità dello sciopero del 7 maggio e la partecipazione alla manifestazione che si terrà a Roma.

Ragazzi in scena

Teatro Agnelli, [illegible] Sarpi 117, domani, [illegible] 20,30, recita della scuola media Vivaldi (II/L): «Dove è andata la luna?», scuola media Quasimodo (II/B): «Il risveglio di Draculino», scuola elementare Frank (II/A): «P[illegible]chio con gli stivali».

Come cambia la banca

Su questo tema, domani, ore 18, corso Stati Uniti 23, incontro-lezione con il dott. Edoardo Mazzeglia, di[illegible] Ispettorato della Cassa di Risparmio sul tema «Come cambia la banca».

Le opere della notte

Domani, corso [illegible] Unità 11 (Centro Teologico), ore 21, presentazione del libro di Aldo Bodrato «Le opere della notte», saggio di teologia narrativa.

Per la maturità

Il Centro Pannunzio ha organizzato un corso per studenti della maturità per facilitare la preparazione allo scritto di italiano e un secondo corso di matematica per la [illegible] licei scientifici. Informazioni in via Maria Vittoria 1, ore 17-[illegible].

L'episodio di Ivrea

La [illegible] dovrà decidere sul cane ucciso

Marco Caliaro, 35 [illegible] custode di una villa del centro a Ivrea, ha ucciso Leo, il simpatico [illegible] adottato dal condominio di via Sonna e [illegible] tato nel gennaio [illegible] colpo di fucile? I [illegible] restano [illegible] anche se ieri il pretore Marciante ha dichiarato il «non doversi procedere» in ordine alle imputazioni contestate: sparo in luogo [illegible] to e danneggiamenti. Il primo [illegible] è estinto dall'oblazione [illegible] versata dal Caliaro, assistito dall'avvocato Ferrero. Il [illegible] è [illegible] perseguibile soltanto in presenza di querela.

A presentarla era stata la Lega del cane. [illegible] il pretore, non l'ha ritenuta competente, [illegible] essendo dimostrato il suo diritto di proprietà sull'animale. Tale decisione è [illegible] stata impugnata dal legale dell'associazione, [illegible] ha [illegible] sentato ricorso [illegible]. Il pretore ha anche ordinato la trasmissione degli atti al proprio ufficio. Potrebbe procedere per maltrattamenti: ma anche in questo caso il reato può essere [illegible] con l'oblazione.

Grande affluenza di pubblico a Salsomaggiore per il Film & TV Festival

L'importanza di chiamarsi Trotzky

La figlia del rivoluzionario in «Zina» - Altre opere in concorso «Smooth Talk» di Copra e «Rosa la Rose» di Vecchiali

inviato

SALSOMAGGIORE — Situato alla confluenza tra siri e pellicole, tra gusto d'élite e analisi del trionfale spezzettamento televisivo, il nono Film & Tv Festival di Salso può riprodursi e offrire frutti in le condizioni del con postmoderno di spettacolo. Una saletta vuota per la replica in senza traduzione di Guenter Walraff / Gene Unim di Grieser (un giornalista si finge turco per un'inchiesta sui lavoratori immigrati, grandi polemiche e successo in Germania); saletta colma per l'analisi parata delle scene del Diavolo in corpo di Bellocchio, quelle montate in un primo tempo dal produttore e quelle licenziate dall'autore (per stabilire eventualmente un metraggio alla prudenza del produttore).

Ma il più affollato, dopo la penuria dei giorni iniziali, rimane il luogo dei prototipi, il teatro Nuovo dei film in con e degli omaggi tori. Qui ritorna l'appassionata dedizione degli spettatori da sala, fedeli fino al masochismo. Se un film appare incompleto, è solo per d'autore, come è duto per Guido Chiesa, torin d'America, che ha portato il capitolo di un film da fare, Black Harvest, stuzzicante amplificazione del in di Wenders e Jarmusch.

Tra gli altri film bisogna estrarre delle proposte, ai personaggi che magari avranno un seguito: 1) Domi Giordano, in Zina, la figlia di Trotzky (vecchia scrittura per Trockij); 2) Laura Dern o il ritorno agli Anni Cinquanta: 3) Marianne Basler, la prostituta romantica ovvero il primo successo di pubblico di Paul Vecchiali. (Senza dimenticare gli adeus portugués di Botelho, ovvero: portoghesi, parliamo altine dell'Angola e dei ricordi che ci opprimono; e Maine Ocean di Rozier, piaciuto moltissimo tra gli altri al poeta Attilio Bertolucci).

La figlia di Trotzky nel 1930 psicoanalista Kronfeld a il padre stava in Turchia, dopo l'espulsione dal partito nel '27. Lei era disturbata, molto inquieta, non solo era la figlia di un padre troppo importante, ma sentiva crescere la cattiva storia tedesca, il nazismo. Era come se dicesse: dottore, io non conto nulla rispetto a mio padre, il padre della Rivoluzione russa; ho fantasie ed incubi di conflitto lui: eppure, che Trotzky ha perso la partita con Stalin, ho l'impressione di essere il vero Trotzky, quello che vede più lontano. Quando nel '33 si uccise, all'avvento del smo, Trotzky comprese che la sensibilità di Zina era stata lo strumento di un'anticipazione. Lui, l'uomo della Rivoluzione, fu ucciso in Messico nel '40.

una tragedia classica» tra nevrosi individuale e follia collettiva, il film Zina dell'inglese Ken McMullen. 36, soffre di qualche schematismo intellettuale, ma è una specie di suggestivo manifesto di trochismo poetico: nella storia chi ha ragione perde o s'uccide. Domiziana (l'opulenta di Tarkovsky in Nostalghia) qui sembra più magra ed anche più brava.

Laura Dern è ragazza di anni della provincia americana, in Smooth Talk, Discorsi suadenti, di Joyce Copra. Aria di pieni Anni Cinquanta ritrovati (e chissà per quanto): il giro di amiche civette, ma caste, i giuochi di seduzione, i dischi, la mamma in stile Doris Day e il lupo cattivo in veste di ventenne che la impaurisce e le ruba l'adolescenza su un prato. Potrebbe aver so anche in Italia, dopo A cena con gli amici e in ricordo di Scandalo al sole.

Marianne Basler è una splendida che in prostituta a Parigi nel quartiere delle Halles (Rosa la Rose, femme publique di Paul Vecchiali). Per il suo pleanno le preparano una festa speciale, nel ristorante a porte chiuse: le compagne cantano i Clair, protettore e manutengoli sono sollecitì come giganti di Renoir. E' una prigione dorata, e lei, Rosa, tiene in camera un ritratto di Danielle Darrieux (amatissima anche dal regista). Quando si innamora dell'imbianchino Pierre Cosso, capisce che sarà difficilissimo uscire dal giro. È pronta a mettere in gioco la sua vita, pronta a morire un'incolpevole Traviata.

Vecchiali (Corps à coeur) ha appena ottenuto questo film in Francia il primo vero di pubblico. Perché è stato abile. La sua vecchia passione per il melodramma della normalità una storia di prostitute tra affettuosa pa e realismo erotico, tra nostalgia del vecchio cinema e indulgenza ai nuovi generi. La prostituta in Francia, nella letteratura e nel cinema, è un personaggio nazionale: metterla in scena con simpatia e romanticismo è come la Marsigliese dei bassifondi, truffatori, ruffiani, protettori e puttane, ma tutti francesi. Anzi (e il corso Vecchiali sorride) parigini.

Stefano Reggiani

Trotsky visto da Levine
Copyright Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

Infernale Welles sei puzzle

SALSOMAGGIORE — Povero Orson Welles, così fedele al binomio genio e sregolatezza da passare metà della vita in lavori a vuoto, in opere cominciate e non finite, in frammenti scomparsi nel nulla o nascosti da avide O bisogna dire, viceversa: infernale Welles?

Ha metà vita per costruire il suo mito dopo morto: il Welles è cominciato la scomparsa di Welles. Questa tesi è preferita dagli organizzatori del Salsofestival col loro «Orson Welles sconosciuto», raccolta di inediti, testimonianze, frammenti di film, in attesa retrospettiva inediti e introvabili (anche Don Chisciotte!) promessa da Cannes.

E' vero che The Orson Welles Story (BBC, 1982) documenta che Welles interrompeva i film per lavorare altrove e trovare i fondi per continuare: ma chi può dire che non fosse calcolato in anticipo? E' vero che in Remembering Orson, un video curato da Oja Kodar, si rimprovera apertamente alla Francia di avere il regista nell'ultima fatica, The Dreamers: ma chi può dire che Orson pregustasse almeno la vendetta postuma?

Resta la voglia di un vero recupero, stimolata da frammenti, una sull'acqua, una brasiliana ed è It's All True (il documentario incompiuto cui il brasiliano Rogerio Sganzerla ha dedicato un film, Nem tudo é verdade): pochi primi piani rubati a The Other Side of the Wind, L'altra parte del vento, finito in Iran con la rivoluzione. Per riavere questo film si sta trattando; il puzzle di Welles sarà lungo da ricomporre, se c'era un piano sarcastico, ha funzionato.

s. r.

Il Conegliano e i guasti della distribuzione

Provincia e cinema una «guerra santa»

— La del cinema in provincia, evidenziata nei giorni scorsi dal «caso Conegliano», dove il gestore di due sale ha improvvisato una «serrata» per protestare i distributori di film che tendono ad isolare i centri minori facendo arrivare le pellicole di successo con eccessivo ritardo rispetto alla grande città, non ha sorpreso quanti operano nel settore.

Conegliano è un fiorente centro industriale di mila abitanti in cui il cinema stimola tuttora dibattiti e interesse da parte dei giovani, tanto è vero che molti studenti hanno seguito gli appuntamenti della manifestazione «Antennacinema» che prevedeva, fra l'altro, la rassegna completa dei film di Fabio Carpi.

Le prime reazioni raccolte nell'ambiente industriale romano sono favorevoli alla protesta del gestore di Conegliano. «Soltanto la freschezza del prodotto è oggi vincente sulla televisiva e la tempestività dell'uscita si rende indispensabile per sfruttare la di risonanza che scaturisce dalla promozione televisiva».

Ma come rimediare? Per David Quilleri, presidente dell'Associazione nazionale degli esercenti, il mercato delle sale di provincia va rinnovato: «Gli si devono consorziare per consolidare il rapporto di forza con la distribuzione. passaggi a Conegliano la distribuzione li può ignorare, ma quando i passaggi nei centri minori del Veneto diventano venti l'operazione un peso che neppure l'organizzazione distributiva può trascurare».

«Siamo tutti — spiega Luciano Gialli, vicepresidente dell'Anica — al mantenimento del cinematografico provinciale. Manca, però, una strategia che consenta di fare arrivare i film importanti nella provincia quando i titoli ancora di attualità. Purtroppo la distribuzione è adesso capillare per l'alto costo dei servizi: in molti casi non si recuperano le spese. D'altra parte con l'avvento della televisione i film si bruciano rapidamente e la provincia non possono più arrivare con di ritardo rispetto all'uscita nazionale».

Di un film di grande successo la distribuzione mette generalmente in circolazione, per il lancio nazionale, copie che costano due milioni ciascuna. Con questo quantitativo si arriva a coprire, in tempi brevi, città come Treviso, Bergamo, Alessandria. Per arrivare in centri come Conegliano occorrerebbe raddoppiare il numero delle copie. «E qui sta il rischio — osservano i distributori — perché basta che un film non incontri il grande successo che cento copie sono sufficienti per arrivare anche a Conegliano».

«Quella della distribuzione è una questione grave — sottolinea Franco Bruno, presidente dell'Agis — perché con l'attuale sistema si anemizza, anziché vitalizzarlo, il mercato delle E la rarefazione delle fa cadere il cinema, e i distributori lo dimostrano, in certi casi, esigenze dell'esercizio».

Il problema di riportare i grossi film in provincia e in periferia, per quanto riguarda le grosse città, verrà discusso a Rimini dove dal 6 al 9 maggio, a cura dell'Agis, si tiene la Mostra per le attività di gestione e dello spettacolo. Tra le iniziative per il recupero di spettatori cinematografici è all'esame delle di categoria un aumento delle «date fisse» su cui concentrare gli sforzi promozionali. Le cadenze dovrebbero adesso concentrarsi attorno ai primi di settembre, a fine ottobre, a Natale, a fine gennaio, a marzo e ai primi di giugno in modo da prolungare la stagione.

Ernesto Baldo

Christie's, venduta foto di Marilyn per 40 milioni

LONDRA — Una rara foto di Marilyn è stata per oltre di lire dalla casa Christie's di Londra. La fotografia, scattata negli Anni 40 da Bill Burnside, mostra l'attrice giovanissima, languidamente abbandonata su una poltrona. L'immagine è stata acquistata da un collezionista americano.

il suo ritratto Monroe aveva scritto questa dedica: «A Bill. Vale la pena aspettare per quello a cui si tiene. Con Marilyn».

Ultimatum del consiglio d'azienda: cambieremo le nostre decisioni se verranno riaperte le trattative

Maggio Fiorentino: martedì sciopero, salta la prima

FIRENZE — «Abbiamo deciso a grande maggioranza di scioperare la sera della prima». Ieri mattina il consiglio d'azienda del Teatro Comunale ha informato i giornalisti delle decisioni del personale, intenzionato a boicottare, martedì 29 aprile, l'inaugurazione del «Maggio». Una doccia fredda per chi pensava che fossero sufficienti, per risolvere la situazione, la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione, la sua prima riunione e l'inizio dei lavori di una commissione ristretta.

La linea dura è confermata e agli amministratori del teatro viene dato un ultimatum: «Potremo tornare sulle nostre decisioni in qualunque momento. Basta che entro martedì mattina vengano aperte le trattative sul patto aziendale integrativo. Ma vogliamo una proposta precisa, la buona volontà non è più sufficiente».

Questa posizione, è precisato ieri mattina, non riguarda l'orchestra. «Noi — ha detto uno dei musicisti — per ora pensiamo a suonare. Abbiamo deciso il silenzio-stampa».

Il patto integrativo è discusso dal gennaio e non si è mai riusciti ad arrivare all'accordo. In questa situazione ogni mossa può provocare un nuovo scontro: «Giovedì pomeriggio — dice il consiglio d'azienda — chiedemmo al sovrintendente Vi un incontro con i consiglieri che dovevano riunirsi la Era un'ennesima prova di disponibilità, una verifica a caldo poteva a. Bene, abbiamo saputo che la richiesta non è stata neppure esaminata».

definitiva, insomma? Ancora no. uno spiraglio. Bisogna continuare a dire: è possibile. Lo si deduce che il personale non ha voluto bloccare lo nario, permettendo oggi la prova generale dell'opera «La storia» di Luciano Berio. Si va avanti, quindi, nella speranza di una soluzione in extremis. canto suo la commissione nominata dal consiglio d'amministrazione, è al lavoro e il consiglio stesso potrebbe anticipare la riunione prevista per mercoledì prossimo (cioè dopo la prima).

Inoltre proprio ieri mattina è sceso in campo il Bogianckino, che è anche presidente del consiglio d'amministrazione del teatro. Il sindaco ha invitato i rappresentanti del personale e i sindacati provinciali ad un incontro, a Palazzo Vecchio. Ma anche con Bogianckino c'è polemica: «Quando fu eletto, nel settembre, chiesi mesi di per risolvere i nostri problemi. Ne passati sette».

f. m.

Leningrado, code per Horowitz il «virtuoso americano»

MOSCA — Dopo il trionfo, l'entusiasmo e la commozione di Mosca, l'incontro con il pubblico di Leningrado. pomeriggio Wladimir Horowitz ripeterà al conservatorio di quella il concerto offerto domenica al pubblico della capitale.

Come a Mosca, anche a Leningrado i posti in vendita sono esauriti da tempo, e si parla di lunghe accaparrarsi un posto. Il programma prevede musiche di Rachmaninof, Scarlatti, Scriabin e Mozart.

Non ci hanno notizie di tafferugli e incontenibili attorno al pia nella città baltica. A Mosca, durante le prove che avevano preceduto di due giorni il concerto, alcune centinaia di giovani cercato di entrare senza biglietto nella del conservatorio, sfondando le barriere. Incidenti analoghi si erano ripetuti domenica, poco prima dell'esibizione di Horowitz. vero è che le notizie ufficiali, sulla tournée del pianista, sono scarse: l'agenzia Tass si è limitata a due brevi flash nei quali parlava del «virtuoso americano», senza precisare le sue origini russe né l'entusiasmo del pubblico più giovane.

Dopo il concerto di domenica, il pianista ha trascorso alcuni giorni a Mosca, dove ha incontrato ancora la figlia del suo Scriabin, e altri amici. Da Leningrado partirà lunedì per Amburgo.

g. n.

A Reggio il Ballet du XX Siècle con due riprese e novità per l'Italia tratta da «Huis Clos»

Béjart, una danza per i dannati di Sartre

Un disperato passo a tre in che all'aldilà - Proposti anche «Dionysos» e «Bolero» - Nel cast, una splendida Grazia Galante

REGGIO EMILIA — Affollato weekend emiliano per Maurice Béjart e il suo Balletto del XX Secolo. Quattro spettacoli esauritissimi al Teatro «Romolo Valli» con riproposte e una novità per l'Italia, anche se nel vasto catalogo béjartiano porta delle prime date: 1957, della Sonata a di Bartók, basata su Huis Clos di Sartre, che il coreografo francese ha recentemente rilanciato all'Opéra di Parigi e porta per la prima volta da noi.

Occasione piuttosto rara, se si pensa che l'inesausto ri marsigliese ha cancellato dal proprio repertorio capolavori come la Nona Sinfonia di Beethoven, che pure è di anni più recente. evidentemente c'è sguardo in questo periodo da parte di Béjart, se si considera che a Emilia ha presentato pure il Bolero di Ravel che è del 1960, insieme alla «suite» del Dionysos che abbiamo visto alla Scala appena tre fa.

Certo Huis Clos risente della sua preistoria di balletto da camera, composto quando non esisteva ancora la compagnia odierna e Béjart plasmava le sue prime esperienze creative su piccoli gruppi. è un terzetto di dannati si ritrova nella disperata claustrofobia di una stanza metafisica nell'altro mondo. Per scontare i propri peccati i tre sono stretti a sbranarsi a vicenda, condannati il loro reciproco inferno.

In questo disperato passo a tre, la storia sartriana diventa inevitabilmente un po' il alla Beckett o avverte appena. L'esistenzialismo che Roland Petit in stessi anni espresse un capolavoro Le jeune homme viene riscoperto sullo sfondo. la mirabile interpretazione di Shonach Mirk, Colleen Neary e Marco Berriel racchiusi nera di una prigione senza uscita e il cono di luce di una lampada che resta il solo attrezzo insieme a tre sedie, adoperate qui ben prima dell'insulto simbolo attuale di Pina Bausch.

Anche il groviglio esoterico e mitico di Dionysos viene reso alquanto astratto nella che raccoglie due quadri di quel vasto affresco ispirato a Nietzsche e sua Nascita della tragedia. C'è prima l'aneddoto della taverna d'oggi, con prostitute, marinai, gigolò e contadini, irrompe Dioniso, nella sua prima incarnazione indiana, con calzoni a sbuffo, che mincia la di invasamento del Dio e dei suoi seguaci.

Al fortissimo e aereo Michel Gascard danno risposta gli altrettanto formidabili componenti corpo di ballo maschile. Il vero punto di forza del Balletto del XX Secolo, e la iterativa Hadjidakis, basata su melodie popolari greche e su arcaiche melopee bizantine. Anche il giovane greco dei nostri tempi, impersonato da Philippe Lizon, interviene dionisiaco con forza e incisività.

E altro cerchio magico finale è quello dall'eterno Bolero che ha sempre il potere di scatenare l'entusiasmo degli spettatori. Venuto a mancare indisposizione Jorge Donn (che tutti per visto danzare Ravel di Lelouch) abbiamo avuto la possibilità di ammirare un'altra solista italiana dopo l'ineguagliabile Luciana Savignano. Si tratta di Galante, mente splendida soprattutto nel movimento delle braccia. Anche per lei le lunghe acclamazioni che hanno accompagnato tutta la serata.

Luigi Rossi

Béjart prepara un «Martyre de Saint-Sébastien» per la Scala

«Nureyev, nemico mio carissimo dirigere l'Opéra è ballare»

REGGIO EMILIA — La prima sortita di Maurice Béjart, dopo il scontro all'Opéra di Parigi con Nureyev, non poteva ovviamente affrontare l'argomento. Il popolare coreografo francese ha cercato subito di sdrammatizzare la vicenda, ma non ha mancato di usare anche toni duri.

«Nureyev è stato un grande danzatore, ma non è detto che un grande danzatore sia anche un grande direttore. Sono due mestieri diversi che non bisogna confondere. Vedete il fallimento di Maja Plissetskaja all'Opera di Roma. Naturalmente ci sono anche casi opposti. quello di Marcia Haydée, grande danzatrice e grandissima direttrice del Balletto di Stoccarda. Allo stato attuale, tuttavia, il corpo di ballo dell'Opéra di Parigi, che è uno dei più del mondo, ha direzione, oppure è condotto in maniera caotica ed anarchica. Il direttore dev'essere prima ancora che un artista, un manager. Spesso l' dei politici preposti ai teatri confonde le cose e da qui l'equivoco che un danzatore in pensione debba essere necessariamente un coreografo o un direttore».

Béjart comunque ogni aspirazione a quel posto, anche se aggiunge: «Ma sul futuro non posso nulla, io vivo solo nel presente».

Vestito all'orientale, con una casacca di seta indiana, un po' ingrassato sotto la magliette girocollo, Béjart punta i suoi magnifici sui giornalisti presenti alla conferenza stampa. Prima ringrazia l'assessore alla Cultura Lorenzo Capitani che gli ha fatto omaggio di un volume di cronologia sui trent'anni di balletto al teatro Municipale di Reggio. «E' curioso notare che all'inizio e alla fine di questo libro ci siano due coreografie. Un che ritengo fortunato per la che questo teatro».

Attorniano Béjart alcuni suoi interpreti attuali e una delle sue più amate stelle dell'immediato passato, Rita Poelvoorde abita qui. I giovani interpreti di oggi sono Galante, la Mirk, Lizon, Alcuni si esi debutteranno coreografi in un prossimo spettacolo intitolato Autour Debussy andrà in scena a Milano al Teatro Nuovo a fine giugno contemporaneamente Martyre de Scala. Naturalmente la regia e la coreografia di Béjart molto attese e il coreografo ci illustra la sua idea di questo singolare spettacolo che lo entusiasma per l'aspetto di teatro totale. recitato e cantato.

«Il dell'opera comporta quattro ore di poesia di D'Annunzio e soltanto un'ora di musica di Debussy. Io ho di equilibrare i due versanti, riducendo la recitazione ad e un quarto e naturalmente la parte musicale integrale. Vedo Sebastiano un soldato violento comanità e un personaggio androgino e decadente com'era fatto da Rubinstein alla prima parigina. Ho spogliato l'opera di tutti i fiori liberty per portarla vicino alla nostra sensibilità. La parte femminile, la ragazza di febbre, sarà invece riservata a Grazia Galante».

Chiamata in causa, la giovane danzatrice italiana narra la sua straordinaria avventura e Bruxelles. Scoperta all'Accademia nazionale di danza di Roma in un corso della scuola Mudra di Béjart, a sedicenne Galante ha studiato a Bruxelles per un ed è passata subito in compagnia, ove è ancora la massima ruoli giovanissima. Per lei Béjart ha scritto la diva. — dice sorridendo il patron — a me, più che alla Callas, Grazia fa e Duse».

Cosa pensa Béjart del futuro del balletto? «O si punta su una grande compagnia europea e non a compagnie francesi, o inglesi, oppure è meglio realtà regionale come quella dell'Aterballetto che è esemplare. E la stima per il teatro emiliano va al di là di questa mia ospitalità che pure apprezzo molto. Manderò infatti in luglio la mia prediletta compagnia del Mudra al festival estivo di questo meraviglioso teatro».

l. r.

Domani e martedì «Lily Passion» al Lirico di Milano

Tutto esaurito per Depardieu e Barbara

Lo spettacolo sarà poi a Sanremo il 3 maggio e a Roma il 5

MILANO — Tutti esauriti, fin dall'inizio della settimana durante i primi tre giorni di prenotazioni, gli oltre 1800 posti del Teatro Lirico, in vista delle uniche recite di «Lily Passion», domani e il 29 aprile. Il pubblico milanese ha risposto con grandissimo entusiasmo al recital di Barbara e Gérard Depardieu che, al Teatro Zenith di Parigi — 6000 posti — ha registrato 30 trionfali repliche in cui non c'era neppure un posto libero.

Andrea Andermann, l'organizzatore che ha proposto lo spettacolo nel nostro Paese (il 3 maggio a Sanremo e il 5 a Roma), ha invano cercato di aumentare il numero di recite nel capoluogo lombardo. Non è stato possibile, causa gli impegni dei protagonisti.

«Lily Passion» è una storia di amore e di morte, di destini inspiegabili e inesorabili, a metà tra la cronaca nera e il dramma amoroso. Gérard Depardieu è un singolare tipo di assassino, per la gioia degli spettatori, le loro vite si incrociano.

a. r.

ULTIMA DI A, ORE 15,30 La [illegible] spera [illegible] (ma [illegible] lo dice) che il Lecce ripeta l'exploit compiuto [illegible] [illegible] danni

AVELLINO		[illegible]	COMO		ROMA	LECCE		[illegible]	MILAN		AT[illegible]
(andata 0-1)			(andata 0-0)			(andata 0-4)			(andata 1-1)		
Di Leo	1	Garella	Paradisi	1	Tancredi	Negretti	1	Tacconi	Terraneo	1	Piotti
A. Ferroni	2	Filardi	Tempestilli	2	[illegible]	Danova	2	Favero	Tassotti	2	Osti
[illegible]	3	Carannante	Bruno	3	Bonetti	G. Colombo	3	Cabrini	Maldini	3	C. Gentile
De Napoli	4	Bagni	Centi	4	Boniek	Enzo	4	Bonini	F. Baresi	4	Perico
Garuti	5	Ferrario	Maccoppi	5	Nela	S. Di Chiara	5	Brio	Di Bartolomei	5	Soldà
Zandonà	6	Renica	Albiero	6	Gerolin	Miceli	6	Scirea	Icardi	6	Boldini
A. Bertoni	7	D. Bertoni	Mattei	7	Conti	Raise	7	Mauro	Manzo	7	Stromberg
Agostinelli	8	Pecci	Fusi	8	Graziani	Barbas	8	Laudrup	Wilkins	8	Magrin
Diaz	9	Giordano	Borgonovo	9	Pruzzo	Pasculli	9	Serena	Hateley	9	Pievanelli
Galvani	10	Maradona	Casagrande	10	Ancelotti	Nobile	10	Platini	Rossi	10	Donadoni
Colombo	11	[illegible]	Corneliusson	11	Di Carlo	A. Di Chiara	11	Briaschi	Evani	11	Simonini
Arbitro: Baldas			Arbitro: Lanese			Arbitro: Agnolin			Arbitro: Tesia		
Zaninelli	12	Zazzaro	Della Corna	12	Gregori	Pionetti	12	Bodini	Nuciari	12	Malizia
Lucarelli	13	Marino	Invernizzi	13	Lucci	Paciocco	13	Pioli	Russo	13	Codogno
Pecoraro	14	Ferrara	Mos	14	Desideri	Rizzo	14	Caricola	Manzo	14	G.P. Rossi
Romano	15	Caffarelli	Notaristefano	15	Impallomeni	Vanoli	15	G. Pin	Bortolazzi	15	Valoti
Alessio	16	Penzo	Todesco	16	Giannini	Causio	16	Pacione	Macina	16	Consonni

PISA		FIORENTINA	SAMPDORIA		INTER	[illegible]		[illegible]	UDINESE		BARI
(andata 1-1)			(andata 0-1)			(andata 0-1)			(andata 0-1)		
Mannini	1	Galli	Bordon	1	Zenga	Copparoni	1	Giuliani	Brini	1	Pellicanò
Calonaci	2	Cl. Gentile	Mannini	2	Bergomi	Corradini	2	M. Ferroni	Galparoli	2	Cavasin
Volpecina	3	Contratto	Paganin	3	Marangon	Francini	3	Volpati	Baroni	3	De Trizio
Caneo	4	Oriali	Pari	4	G. Baresi	Zancarelli	4	Tricella	Storgato	4	Cuccovillo
Caraile	5	C. Pin	Vierchowod	5	Collovati	Junior	5	Fontolan	Edinho	5	Loseto
Chiti	6	[illegible]	L. Pellegrini	6	Mandorlini	G. Ferri	6	Briegel	De Agostini	6	Sola
Berggreen	7	Berti	Scanziani	7	Fanna	Berenatto	7	Verza	Barbadillo	7	Cupini
Armenise	8	Onorati	Souness	8	Cecchi	Sabato	8	Sacchetti	Pasa	8	Sclosa
Kieft	9	Iorio	Mancini	9	Altobelli	Schachner	9	Galderisi	Zanone	9	Rivi
Giovannelli	10	Antognoni	Matteoli	10	Brady	Dossena	10	Vignola	Criscimanni	10	Cowans
Baldieri	11	Massaro	Vialli	11	Selvaggi	Comi	11	Turchetta	A. Colombo	11	Rideout
Arbitro: Pieri			[illegible]			Arbitro: [illegible]			Arbitro: Longhi		
Grudina	12	Conti	Bocchino	12	Lorieri	Martina	12	Spuri	Abate	12	Imparato
Mura	13	Pascucci	Galia	13	Marini	E. Rossi	13	Galbagini	F. Rossi	13	Carboni
F. Mariani	14	Maldera	[illegible]	14	Minaudo	Cravero	14	Bruni	Tagliaferri	14	Giusto
Roberson	15	Monelli	Salsano	15	Bernazzani	Pasculli	15	Giolo	Dal Fiume	15	Rocchi
Dianda	16	Baggio	Lorenzo	16	R. Ferri	F. Mariani	16	Roberto	Gregorio	16	

Juve, [illegible] la trappola [illegible] lo scudetto

Michel Platini all'ultima fatica in [illegible] poi il Mundial

In due partite ricche di tensione si decide l'annata - [illegible] un punto per il 22° trionfo della squadra di Boniperti: la voglia di pareggio è il rischio - Il Lecce trova nell'addio alla A la spinta per giocare il tutto per [illegible] - Per i giallorossi battere i lariani vale [illegible] conferma [illegible] aumenta il rimpianto

Poteva essere, [illegible] pensavano anche alla Juventus, la domenica delle [illegible] tensioni pre-spareggio. In[illegible] per i bianconeri le [illegible] restano. Il traguardo a portata di mano è ben più esaltante. Oltre le trappole [illegible] Lecce c'è il ventiduesimo scudetto, [illegible] bello perché è [illegible] nuovo vicino dopo una altalena di situazioni: [illegible] iniziale ed il largo vantaggio, la frenata che ha portato all'aggancio dei giallorossi, la paura di un avversario che appariva in condizioni [illegible] forma strepitose.

Le trappole però [illegible] ancora, eccome. Da una parte l'entusiasmo dei numerosi tifosi fra sportivi pugliesi e colonne [illegible] arrivo da tutta Italia, dall'altra [illegible] spirito della squadra [illegible] Fascetti spinta da due molle fortissime: il nulla da perdere e la voglia di salutare la [illegible] con un altro exploit, sette giorni dopo quello [illegible]'Olimpico.

Certo, l'avvertimento rappresentato dalla sconfitta della Roma contro Pasculli e colleghi dovrebbe mettere la Juve [illegible] riparo. E soprattutto la rassicura il [illegible] carattere che l'ha tradita una volta [illegible] quest'anno, contro il Barcellona. I bianconeri non falliscono nei giorni decisivi, e questo [illegible]. Anche perché, malgrado i [illegible] remissivi dell'ambiente giallorosso, [illegible] Juve [illegible] che la squadra [illegible] Eriksson non mollerà a Como. La Roma vuole dimostrare a tutti che, [illegible] la domenica di follia collettiva, [illegible] all'altezza degli ormai tradizionali rivali anche in fatto di punti (anche a costo di far [illegible] i [illegible] rimpianti).

Trapattoni è ancora incerto, sicuramente, se ribattere il chiodo delle tre punte, o mandare in campo [illegible] formazione più prudente. La tentazione della caccia al pareggio, al punto della sicurezza, è senza dubbio comprensibile, ma nasconde grossi rischi. La Juve deve cercare il gol a Lecce, senza fretta ma con determinazione. Immaginiamoci quale tipo [illegible] sofferenza porterebbero gli ultimi dieci minuti con [illegible] squadre ancora sullo zero e [illegible] con notizie della Roma vincente [illegible] lariani.

Immaginiamoci ancora le paure da una parte, la spregiudicatezza dall'altra. Il Lecce [illegible] sa [illegible] farsene [illegible] un pareggio. Da escludere che Fascetti diventi improvvisamente «coniglio», lui così abituato a sparare, e non solo a parole, contro tutti.

E molti giocatori giallorossi hanno mille motivi per battersi a fondo: Pasculli che si è riconquistato [illegible] la (proprio a spese di Ramon Diaz) la maglia della nazionale argentina, Alberto Di Chiara cuore romanista che ha qualcosa [illegible] farsi perdonare dagli amici della capitale, altri che possono conquistarsi in extremis un posto [illegible] serie A attraverso i trasferimenti.

Il calcio è questo. Pareva tutto fatto, a favore della Juve, domenica [illegible] i [illegible] punti di vantaggio sembra[illegible] un abisso, ora [illegible] un margine di sicurezza che va ancora difeso [illegible] grinta. Ma da difendere con il gol, per non soffrire [illegible] all'ultimo.

Bruno Perucca

Francesco Graziani è stato il leader della riscossa romanista

A Lecce sperano che sia «cotta»

L'allenatore Fascetti non ha dubbi: «Se i bianconeri sono in salute, nulla da fare e complimenti a loro» - Servizio d'ordine accurato, rinforzate le sbarre che dividono le gradinate dal campo - Verso lo stadio anche senza biglietto: che accadrà?

[illegible] NOSTRO INVIATO

LECCE — Le bancarelle vendono [illegible] ieri, nel vasto terreno vago intorno allo stadio, bandiere [illegible] Lecce e della Juventus, [illegible] anche combinazioni di giallorosso e bianconero, i quattro colori dell'anima [illegible] di questa [illegible] del Salento tutto (l'altra Puglia è piuttosto filobarese e filomilanista, dicono). Per Lecce-Juventus di oggi il problema è quello [illegible] strana [illegible] d'amore, nel senso però di gente straziata da due amori, gente che precisa: «*Siamo giallorossi [illegible] la Spagna, [illegible] la Roma*».

L'ideale sarebbe il [illegible] vittorioso e la Juventus campione: è possibile. Andrebbe bene anche [illegible] questore, Giu[illegible] Grassi, filojuventino, doverosamente ma non drammaticamente preoccupato. Legge sui giornali di arrivi importanti, ma dice: «*[illegible] problema autentico è quello dell'arrivo dei signori Rossi*». I signori Rossi (o Bianchi, o Neri) sono quei [illegible] qualunque che da tutta la provincia, la regione e secondo certi allarmi anche [illegible] l'Italia, stanno arrivando a Lecce [illegible] biglietto.

Dice il questore: «*Possono accerchiare [illegible] stadio, intorno al quale è difficilissimo stendere una rete umana di prote[illegible]. Tanta gente vuole poter dire, in qualche modo, [illegible] qualche aggancio alla verità, "io c'ero". E se poi quella gente, anziché limitarsi a bivaccare, cerca di entrare?*». E' un problema di tipo nuovo: e se anche il prepartita andasse bene, cosa fare [illegible] quella gente, di quella gente nel dopopartita?

Tanto più che [illegible] vere le cifre relative all'imponente servizio d'ordine, [illegible] cinquemila fra agenti e carabinieri: «*Facciamo la decima parte* — dice il questore — [illegible] *anche i vigili urbani, e già si* [illegible]. Pochissimi tutori dell'ordine dentro lo stadio, comunque: «*Non [illegible] ne sarà bisogno, [illegible] gente al [illegible] combatterà dentro se stessa: Juventus o Lecce?*». [illegible] rinforzate le sbarre che dividono le gradinate [illegible] terreno: «*Ma soltanto perché erano troppo elastiche, ondeggiavano, facevano brutta impressione e potevano mettere paura*».

Niente [illegible] assedio, niente prevenzione [illegible] drammatica. Attesi 40 mila paganti, per quasi 800 milioni d'incasso, e un bel po' di «omaggi». [illegible] negli ottomila posti che le norme di sicurezza vorrebbero liberi. Ieri per il Lecce solito allenamento [illegible] mattina.

Alle 17 l'allenatore Fascetti con [illegible] dirigenti, ha fatto il classico giro a piedi per bar, negozi, battute, auguri. C'era il solito gran sole di questi giorni e Fascetti ha detto: «*Se la Juventus è davvero cotta, qui si squaglia e la battiamo. Se non è cotta, ce la fa, merita il titolo, complimenti*». Fascetti proprio [illegible] ama [illegible] Juventus, ma la rispetta.

Formazione [illegible]. C'è chi dice che, recuperato Nobile, giocheranno quelli di domenica scorsa a Roma, naturalmente [illegible] Negretti in porta sin dall'inizio, visto che Ciucci è stato operato ieri allo [illegible] «Creso». Danova, guarito, potrebbe entrare al posto di Manoli, specie se la Juve giocherà con tre punte. «*Anche per questo aspetto a dare la formazione: [illegible] decido un secondo dopo che Trapattoni [illegible] dato la sua*», così Fascetti, che ieri si è rilassato un po' parlando contro Bearzot, che, non amato, non [illegible] ama.

Inquieti tutta [illegible] settimana su propositi, spropositi, sentimenti, risentimenti, i giocatori del Lecce non hanno più [illegible] da dire.

Tutti sono assediati dai cacciatori di biglietti: con [illegible] sua dotazione, messa sul mercato nero, ogni calciatore potrebbe già [illegible] quel premio speciale per la vittoria del quale il presidente Jurlano non ha ancora voluto parlare.

Gian Paolo Ormezzano

I [illegible] [illegible] dai [illegible] entusiasti
Trap [illegible] «[illegible] [illegible] [illegible]»

DAL NOSTRO [illegible]

LECCE — Per la Juventus, ad un passo dal 22° scudetto, l'abbraccio dell'ansia del Silento. All'aeroporto di Brindisi, dove la polizia, [illegible] da circa 3 mila tifosi, non è riuscita ad arginare la folla che ha invaso la pista e circondato il «Super 80» dell'Alitalia, non appena Brio e Caricola, i due pugliesi, sono scesi a terra con qualche altro passeggero.

Il comandante Marchetti, di fede romanista, vista la situazione, ha ordinato l'immediata chiusura dei portelli. Boniperti, accompagnato dai figli, il direttore generale Giuliano, Morini, Trapattoni e il resto della squadra [illegible] rimasti «sequestrati» sull'aereo [illegible] per circa 20' mentre fuori, sotto le ali, mani e braccia brandenti bandiere bianconere si agitavano, e sarebbe bastata una sigaretta accesa per provocare guai. La polizia chiedeva rinforzi all'Aeronautica militare che inviava una cinquantina di avieri con l'elicottero.

[illegible] quando il pullman [illegible] è potuto av[illegible] [illegible] scaletta, tutti hanno lasciato l'aereo. Boniperti appariva contrariato, nervosi Scirea e Pacione i quali soffrono di claustrofobia. Platini, il più atteso e acclamato [illegible] che non ha [illegible] condiviso certe [illegible] di fanatismo [illegible] osservava: «Se poi perdiamo e la Roma vince lo scudetto, magari non ci sarà nessuno». Un altro diceva: «Ma se vinciamo, come faremo a ripartire?».

Oggi a Lecce la Juventus avrà [illegible] sazione di giocare in casa, ma Trapattoni, alla vigilia del passo d'addio, ricorda la pericolosa euforia di Atene e ammonisce i bianconeri a dare tutto quello che hanno in corpo: «Sarebbe mostruoso perdere questo scudetto, che per me è il sesto, proprio sul traguardo. Ci basta un punto, ma è come una finale di Coppa dei Campioni, contro un Lecce che gioca un calcio bellissimo e l'ha dimostrato vincendo a Roma, grazie ad un Pasculli in gran forma. Ci vorrà determinazione e umiltà come ho visto fare domenica scorsa da Platini rincorrendo Hateley per 50 metri».

Boniperti, per scaramanzia, [illegible] parla. Dice solo che il Lecce è forte e non farà regali [illegible] sorta. C'è uno scudetto, il nono [illegible] presidente, che l'aspetta e tutti i suoi pensieri [illegible] rivolti all'evento sempre esaltante. Scirea ne ha [illegible] all'attivo e oggi è alla 350ª partita di campionato nella Juventus, ma è come se fosse la prima volta. «Siamo sereni e consapevoli, a spese della Roma, di trovare un ambiente caldo e [illegible] squadra in formissima. La [illegible] forza è stata di non demoralizzarci mai, [illegible] quando la Roma, stupenda e ammirevole, vinceva su tutti i campi».

Briaschi, che ha già vinto Supercoppa, [illegible] dei Campioni e Coppa Intercontinentale, è alla vigilia del primo scudetto e [illegible] 150ª presenza in serie A: spera di fare festa doppia. Ci spera anche Tacconi che continua a rivendicare un posto in Messico pur sapendo che Bearzot non [illegible] porterà. Il premio-scudetto (che si aggirerebbe sui 40 milioni [illegible] aggiungersi agli altri 60 frutto dei punti in classifica) compenserà la [illegible] delusione.

Laudrup, che domenica ha probabilmente segnato [illegible] Milan il [illegible] primo scudetto italiano, dice che quella con il Lecce è [illegible] finale: «Forse [illegible] più giusto lo spareggio, ma conta la classifica e noi vogliamo avere un punto in più della Roma. Non ho ancora 22 anni e [illegible] dalla retrocessione al titolo italiano, via Coppa Intercontinentale, è una sensazione bellissima. [illegible] Juventus, dove sono approdato perché Boniperti ha [illegible] fiducia in me, ho imparato a soffrire per vincere».

Bruno Bernardi

La Roma per il riscatto

Vincere a Como almeno per cancellare l'amarezza di domenica [illegible] - Ritorno di Bruno Conti - Rino Marchesi guarda avanti

[illegible] NOSTRO INVIATO

COMO — *L'ultimo atto [illegible] campionato la Roma lo consuma a Como, con spirito e speranze [illegible] diverse [illegible] quelle che sembravano giuste e logiche otto giorni addietro. L'ancor incredibile tonfo [illegible] casalingo contro il Lecce, ha reso quest'ultima partita poco più che una formalità da sbrigare alla svelta. Anche se qualcuno, sommessamente, [illegible] nell'imprevedibilità del football. Ufficialmente scudetto alla Juventus e poi molti a preparare il «mondiale» che incombe sugli azzurri, ma anche sugli stranieri.*

Cerezo, il brasiliano incompreso, se n'è già partito per il suo Paese [illegible] attesa di [illegible] convocazione ormai quasi sicura. Scalpitano tutti gli altri, Boniek un po' di più, visto che gli impegni della formazione polacca prevedono la convocazione fin da questo giovedì. Per fortuna le norme sono abbastanza elastiche e le signore [illegible] partecipare a ritiri e trasferte fino a quelle finale in Messico che prevede un maggior distacco fra privato e «sportivo».

Veniamo alla partita. L'interesse [illegible] classifica è puramente teorico in quanto [illegible] bra improponibile [illegible] miracolo [illegible] Lecce, questa volta favorito dal giocare sul proprio campo, ma bocciato [illegible] statistica. Per i giallorossi vincere è importante, se non altro per cancellare quella sensazione di delusione totale, seguita alla disfatta [illegible] una domenica, delusione che non ha poi ragion d'essere. [illegible] fantastica rimonta compiuta nel girone [illegible] ritorno, la superiorità [illegible] gioco sempre più evidente con il passare delle giornate, non possono essere cancellate da una [illegible] domenica storta.

[illegible] Como quindi per far bene e per ritrovare morale e slancio per [illegible] fase finale della [illegible] gione [illegible] vedrà squadre decimate giocarsi un torneo importante come [illegible] Coppa Italia. Eriksson, sicuramente il più affranto dopo la caduta, non è [illegible] riuscito a ritro[illegible] pienamente [illegible] sua proverbiale serenità.

Dicono che martedì i grandi fogli piazzati sopra il cavalletto negli spogliatoi, quei fogli sui quali l'allenatore illustra [illegible] consueto la tattica, er[illegible] tutti pieni di schemi con le azioni dei tre gol leccesi. Eriksson ha parlato ai giocatori [illegible] [illegible] sfiorare l'argomento, lasciando però quei graffiti a [illegible] [illegible] responsabilità di ciascuno.

Oggi nella formazione di Como cambiano alcune pedine. Sicuramente torna Bruno Conti nel suo ruolo [illegible] punta, ma [illegible] scelta è fatta più nell'interesse del giocatore, che deve confermare a Bearzot il proprio pieno [illegible] però, che [illegible] per la squadra.

In difesa è scontata l'uscita di Righetti che lamenta una contusione, ma viene anche dalla peggior partita dell'an[illegible] [illegible] la responsabilità dei tre gol pugliesi. Eriksson ha l'alibi per toglierlo senza far [illegible] un caso e lo fa immediatamente, schierando Dario Bonetti, che ha scontato la squalifica proprio nella giornata [illegible] indicata. Bonetti sarà in posizione centrale in coppia con Oddi; Nela e Gerolin giocheranno sulle fasce.

In [illegible] opposto la tensione agonistica è caduta domenica scorsa a [illegible] Siro. La salvezza raggiunta con buon anticipo ha fatto squagliare la «piccola grande» messa insieme da Rino Marchesi, e in vista della fase finale di Coppa Italia c'è invece bisogno di riprendere tono. Verosimilmente, a ranghi quasi completi (manca Dirceu ma Marchesi non lo ha mai amato), il Como, per la prima volta nella sua storia, ha qualche chance di successo in una competizione [illegible].

Per quest'oggi rientra Tempestilli, [illegible] in esilio, a dar solidità alla difesa, ed esce il giovane Invernizzi. Sono quindi quasi gli stessi di San Siro, ma con una mentalità diversa che Marchesi correbbe vincente, anche per via del suo domani in bianconero. Certo che se da Lecce arrivassero notizie a sorpresa, [illegible] fermerebbe i romanisti?

Giorgio Viglino

[illegible] Germania finale sorpresa titolo al Bayern

BONN — In Germania Federale sono clamorosamente svaniti negli ultimi 90' del campionato i sogni di scudetto del Werder Brema, capolista dalla prima giornata e sceso in campo a Stoccarda nell'ultimo turno con 2 punti di vantaggio sul Bayern, suo immediato inseguitore. Lo Stoccarda ha vinto 2-1 e il Bayern ha annullato il distacco travolgendo in casa il Borussia Mön[illegible]ch con un tennistico 6-0. Ha deciso l'assegnazione dello scudetto la differenza-reti favorevole al Bayern (+9).

E' il nono scudetto del Bayern, il secondo consecutivo dopo la cessione all'Inter di Karl Heinz Rummenigge che ieri a Monaco ha assistito in tribuna all'emozionante sprint finale della sua ex squadra, in cui gioca il fratello Michael. Il Bayern giocherà sabato contro lo Stoccarda la finale della Coppa Federale che designa la partecipante alla Coppa delle Coppe.

Per la Coppa Uefa si sono qualificate Werder Brema, Borussia Mönchengladbach, Bayer Uerdingen e la «matricola» europea Bayer Leverkusen. Retrocedono Hannover, Saarbrucken.

a. p.

TOTONERO Perugia-Bologna del 12 gennaio

Partita da [illegible] miliardo

TORINO — *Perugia-Bologna, diciottesima dell'andata di B, 12 gennaio scorso. E' l'incontro su cui Armando Carbone e soci puntarono mezzo miliardo. Giocarono l'1 fisso, frazionando le scommesse [illegible] piazze diverse [illegible] vittoria dei padroni di casa era maggiormente quotata: Napoli, Palermo, Pescara, Torino.*

Della partita si parla con frequenza nelle telefonate intercettate dalla polizia, gli scommettitori [illegible] hanno dubbi. «E' dai primi di novembre, contro il Cagliari (0-2 in trasferta per i perugini ndr) che gli umbri vanno male. Domenica, dopo tanta astinenza, torneranno a vincere». Profezia azzeccata. I grifoni, che negli ultimi otto turni hanno collezionato solo la miseria di tre pareggi, piegano gli emiliani con una doppietta del centravanti Morbiducci. La gara fu diretta dal signor Pellicanò, la critica giudicò inaccettabile il [illegible] arbitraggio.

L'inchiesta sul calcioscandalo del sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto non ha fatto registrare [illegible] clamorose novità. In mattinata, il giudice ha ricevuto l'avvocato vicentino Ugo Dal Lago, il legale che [illegible] anni fa [illegible] sua personale crociata contro [illegible] presunte corruttele nel mondo arbitrale. [illegible] Lago aveva chiesto di [illegible] sentito dagli inquirenti. [illegible] consegnato un voluminoso dossier.

Marabotto [illegible] che, delle otto persone raggiunte [illegible] comunicazione giudiziaria i cui nomi sono stati tenuti segreti, una appartiene al mondo del football. «E' un tesserato [illegible] Federcalcio». Dovrebbe trattarsi [illegible] ex allenatore italiano che da tempo risiede all'estero. Non ha ancora ricevuto la lettera con [illegible] la magistratura l'avvisa [illegible] a [illegible] carico è stata aperta un'indagine penale.

Nuovi interrogatori attendono l'ex calciatore (Atalanta, Fiorentina, Avellino, Monza e Piacenza) Filippo Reali, il portiere della Pro Vercelli Giovanni Bidese, il suo allenatore Antonio Pigino e il mediatore di Palermo Giovanni Cutrera. Assistito dall'avvocato Bernardo, Cutrera era stato sentito da Marabotto giovedì: il mediatore aveva aperto bocca solo per dire: «Non so [illegible] te [illegible] totonero e arbitri. le [illegible] che ho raccontato per telefono a Carbone sono solo invenzioni, millanterie». Con Nicola Triglia, Cutrera è l'unico tra i calciatori [illegible] non ha ammesso e confessato alcunché. Gli altri invece hanno ammesso ogni cosa, dai loro torren[illegible] racconti [illegible] è mai emerso che qualcuno [illegible] giocatori della Nazionale si sia invischiato.

Per alcuni dei dieci [illegible] stati si sta avvicinando il momento della scarcerazione: forse già stamane il funzionario della [illegible] d'Ita[illegible] di Pescara Paolo [illegible] potrà tornare a [illegible] la libertà provvisoria [illegible] prossimi giorni, dopo un altro interrogatorio, dovrebbe lasciare la cella anche l'impresario [illegible] Chiari (provincia di Brescia) Guido Legrenzi.

Claudio Giacchino

[illegible]ZA Le due squadre pugliesi sono ormai in B, oggi viene [illegible] il terzo verdetto

Pisa, [illegible] la [illegible] sperando [illegible]...

PISA — Derby [illegible] fra [illegible] e Fiorentina, con motivi di grande ansia per [illegible] be le squadre: [illegible] battaglia dei viola (con buone prospettive) per [illegible] in Coppa Uefa, l'ultimo, impalpabile spiraglio di salvezza per i [illegible] zurri pisani, che possono sperare nella lontanissima ipotesi di [illegible] spareggio soltanto battendo largamente i gigliati, e contemporaneamente l'Udinese non riuscisse a vincere in casa col Bari ed in una [illegible] «assoluzione», se, altrettanto clamorosamente, i friulani perdessero.

Questi motivi, uniti alla tradizionale [illegible] le due tifoserie (tre anni fa vi fu addirittura l'assalto ad un treno) hanno [illegible] necessaria [illegible] mobilitazione di un nutrito schieramento di forze di poli[illegible] e di carabinieri per evitare incidenti.

Dal punto di [illegible] tecnico, mentre Agroppi parrebbe [illegible] della sua panchina, ac[illegible] in [illegible] dall'accesso alla Coppa Uefa, diversa la posizione [illegible] il tecnico neroazzurro Guerini che, [illegible] la quasi certa retrocessione, potrebbe ritener giusto andarsene. C'è, insomma, un clima [illegible] di delusione, che potrebbe incidere [illegible] risultato.

Tra i viola mancheranno [illegible] e [illegible], sostituiti da Gentile e Berti, mentre nel Pisa non ci sarà il libero Progna, squalificato.

Nelle [illegible] formazioni [illegible] sono almeno quattro uomini per parte [illegible] andar[illegible] sene: [illegible] Fiorentina è certa la cessione di [illegible] Passarella, Antognoni e Massaro. S[illegible] situazione nel Pisa, nel quale [illegible] praticamente già ceduti Berggreen (alla Roma), Kieft (forse alla [illegible] Fiorentina), [illegible] (che tornerà alla Roma) e Volpecina (in ballottaggio fra Verona e Inter).

[illegible] con il [illegible] [illegible] di vincere

UDINE — Soltanto [illegible] il successo pieno [illegible] l'Udinese potrà [illegible] la certezza matematica di rimanere in serie A. [illegible] caso di sconfitta e [illegible] pareggio tutto dipenderà invece dal risultato [illegible] Pisa-Fiorentina. L'Udinese per chiudere il suo campionato alquanto balordo dovrà [illegible] frontarsi con i [illegible] pugliesi, ormai condannati ma temibili — malgrado l'assenza di quattro titolari — appunto perché non hanno nulla da perdere.

Nell'Udinese le squalifiche [illegible] attaccanti Chierico e Carnevale e la [illegible] di Miano hanno smorzato gli entusiasmi per il recupero [illegible] De Agostini e forse di Colombo.

A Udine ci si domanda però [illegible] in [illegible] di [illegible] potrà segnare gol. L'allenatore De Sisti ha deciso: l'Udinese giocherà con le due punte Zanone e Barbadillo, i quali peraltro non sono dei veri [illegible] e quindi per il [illegible] la squadra bianconera si affiderà agli inserimenti dei difensori.

Intanto l'associazione amici dell'Udinese ha preannunciato la sua costituzione in parte civile [illegible] procedimento [illegible] corso per lo scandalo [illegible] «Totonero» «a tutela della tifoseria friulana, nei [illegible] di responsabilità oggettive dell'Udinese e nei confronti di tesserati che hanno usato il nome dell'Udinese per bassi e delittuosi fini speculativi personali».

l. p.

CALCIO SINTESI

[illegible] [illegible]CATO A [illegible] [illegible] immagini[illegible] mani il più alto Juventus Club d'Europa nel Rifugio delle Guide del Cervino al 3500 metri del Plateau Rosa. Presenti i giocatori bianconeri, il presidente Boniperti, Trapattoni, dirigenti e amici fra i quali Mike Bongiorno. Messa alle ore 11 per ricordare il dott. La Neve che con passione e competenza ha seguito la Juve per molti anni. Il figlio di La Neve, Carlo Alberto, è con i bianconeri a Lecce ed a Plateau [illegible] parteciperà ad uno slalom intitolato al papà.

• PARIS ST. GERMAIN campione con tre punti (16-63) sul Nantes: sabato per i parigini 3-1 sul Bastia al Parc, per l'inseguitore 1-1 in casa col Tolone. Paris St. Germain in Coppa Campioni, Tolone, Nantes e Bordeaux in Coppa Uefa. Mercoledì a Parigi finale Bordeaux-Olympique Marsiglia in Coppa di Francia. Se vince Bordeaux (Coppa Coppe), Lens in Coppa Uefa. Retrocedono Bastia e Strasburgo. La terza retrocessione dallo spareggio Nancy-Mulhouse.

• LECCE-JUVENTUS oggi alla tv messicana, e in schedina con Como-Roma, Pisa-Fiorentina e Samp-Inter. Di Avellino-Napoli da indicare chi segna per primo.

• TROFEO BOSCIONE per allievi, quarti di finale: Juventus-Lancia 1-0, V. Ivrea-Lascaris 2-0, Monza-Barcanova 2-2 (d. i rig.), Brescia-S. Mauro 2-1. Stamane semifinali, oggi le finali.

Derby campano festa [illegible] Avellino

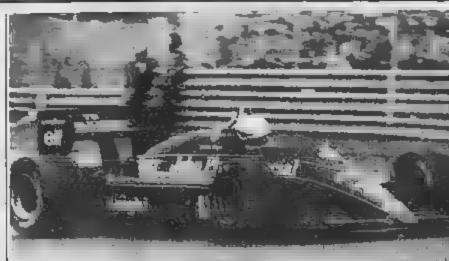
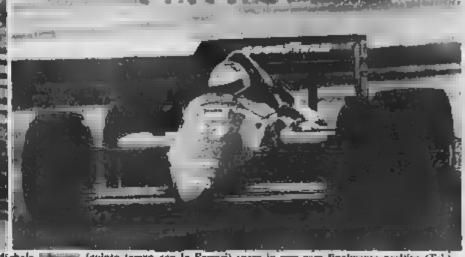
[illegible] — Il derby campano è l'unica delle otto partite di A che non conta né per l'Uefa, né per la salvezza. Il tecnico irpino Robotti, però, vuole chiudere alla grande il ciclo vincente e carica i suoi, non è disposto alla sola passerella. Bianchi, invece, non sarà in panchina per una sciatalgia.

Fra gli azzurri in dubbio Bagni, nell'Avellino mancheranno lo squalificato Benedetti e lo stopper Amodio, ch[illegible] ha litigato con Robotti.

• IL SARAGOZZA ha vinto ieri la Coppa del Re di Spagna, battendo in finale il Barcellona, sul campo neutro di Madrid, per 1-0, grazie ad un'autorete di Julio Alberto al 44' su punizione battuta da Ruben Sosa.

FORMULA 1 — Le prove del Gran Premio di San Marino ripropongono al vertice uomini e vetture di Rio e Jerez

Un poker d'assi, poi spunta la Ferrari

Per Ayrton Senna (Lotus) un'altra pole position. Alle sue spalle il connazionale Piquet (Williams), Mansell (Williams) e Prost (McLaren). Alboreto ha il quinto tempo, Johansson il settimo: è il miglior risultato della stagione '86. Ancora disastrose le Brabham

Imola. Ayrton Senna (a sinistra) ha ottenuto con la Lotus-Renault un'altra pole position. Michele [illegible] (quinto tempo con la Ferrari) spera in una gara finalmente positiva (Tel.)

E oggi tutti all'attacco del duo brasiliano

Attesi oltre 100 mila spettatori - La gara si annuncia spettacolare - Gomme, consumi e freni i problemi principali

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — A Imola quasi come a Rio (Brasile) e a Jerez (Spagna). Tre dei primi quattro piloti [illegible] schieramento sono gli stessi, nel medesimo [illegible]. Nel G. P. di San Marino le due [illegible] di testa [illegible] occupate [illegible] Senna, Piquet, Mansell e Prost. Questo significa anche che il brasiliano della Lotus [illegible] ottenuto [illegible] la [illegible] quarta pole position consecutiva, la decima della carriera.

E [illegible] alle spalle di questo poker d'assi una Ferrari: è il miglior risultato dall'inizio dell'anno. Alboreto parte con il quinto tempo, Johansson con il [illegible]. Nessun miracolo, nessuna illusione di successo per oggi [illegible] almeno un piccolo progresso, qualche passo avanti. Uno stimolo per la folla di Imola. L'autodromo è invaso da «fans» [illegible] vessilli [illegible] e gialli. Il tifo per i piloti del Cavallino è grande.

Veniamo [illegible] prove. Ayrton Senna nell'ultimo turno di qualificazione è stato uno dei cinque piloti [illegible] riusciti a migliorare il tempo ottenuto venerdì. Ma il [illegible] cord di 1'25"050 sul giro gli è [illegible] per [illegible] l'assalto dei rivali, scatenati sino all'ultimo minuto di [illegible].

Il piede pesante del giovane brasiliano, la competitività della Lotus e del motore Renault hanno tenuto in scacco Piquet e compagni, complice forse l'affollamento di vetture in pista. Solo pochi concorrenti hanno compiuto [illegible] «puliti». Ma [illegible] anche un [illegible] perfetto sarebbe [illegible] inutile.

La situazione è [illegible] sintetizzata nella maniera migliore [illegible] Nelson Piquet: *«Io ho avuto fortuna. Ho fatto quattro giri perfetti, ma non [illegible] possibile andare più forte. Guidavo e pensavo a quell'accidenti [illegible] Senna. Cercavo di caricarmi psicologicamente. Speriamo [illegible] batterlo almeno [illegible] gara».*

La gara. Il circuito è spettacolare e permette sorpassi abbastanza agevoli, ma esiste il problema [illegible] consumi di [illegible] (non dimentichiamo [illegible] accadde l'anno scorso). Vincerà chi sarà capace [illegible] impostare una [illegible] tatticamente valida e di risolvere nel modo migliore l'equazione [illegible] la potenza del [illegible] da sfruttare e i 195 litri di benzina a disposizione. E poi ci saranno le solite incertezze sulle gomme (possibile un cambio ai box) e sui freni che su un tracciato come questo sono sollecitati al massimo.

Un'altra incognita riguarda la meteorologia: è prevista [illegible] (lo era anche ieri, ma il cielo è stato clemente). In caso di maltempo Senna potrebbe [illegible] via libera, a meno [illegible] [illegible] retrovie [illegible] ci siano [illegible] da parte delle vetture con pneumatici italiani (Arnoux o Laffite con le Ligier?).

Non dovrebbe essere comunque una corsa noiosa. Lo scorso anno non mancarono i colpi di [illegible]. La squalifica di Prost per la McLaren sottopeso di un chilogrammo, Senna e Johansson liquidati dopo una [illegible] spettacolosa per avere [illegible] le benzina, la vittoria a tavolino [illegible] Elio De Angelis.

In questi giochi complicati quale ruolo potrà avere la Ferrari? Le F.1-86 ancora ieri hanno denunciato problemi ai freni [illegible] si surriscaldano e provocano bolle d'aria nel circuito. [illegible] i risultati che tutti [illegible]. La temperatura ideale dei dischi dovrebbe essere intorno ai 170 gradi, ma pare che arrivino sino a 340.

Se i [illegible] [illegible] Maranello riusciranno ad ovviare a questo inconveniente e se non sorgeranno guai diversi, Alboreto e Johansson dovrebbero essere in grado di lottare fra i primi. Però le loro vetture non [illegible] ancora ben bilanciate e soffrono [illegible] un notevole sottosterzo. Con il pieno di [illegible] tuttavia le prestazioni delle Ferrari potrebbero costituire una [illegible] presa positiva.

Sono attese al varco anche le Benetton di Fabi e Berger sulle quali punta la Bmw, vista la *défaillance* totale delle Brabham (ieri fra l'altro hanno bruciato tre frizioni). Peccato per gli sponsor della scuderia inglese, Carlo De Benedetti e Giorgio Armani, scesi al box per galvanizzare gli [illegible] immusoniti Patrese e [illegible] Angelis.

Il Gran Premio di San Marino ha comunque [illegible] compiti importanti da assolvere. Deve dire se Senna è veramente un candidato [illegible] titolo mondiale, se Piquet è sempre il favorito numero 1 e se la stella di Prost per il momento deve considerarsi offuscata. Ma i centomila ed oltre di Imola aspettano soprattutto di sapere se la Ferrari è sulla strada buona, quella della risurrezione o se, invece, bisognerà attendere ancora molto tempo per trovare una vettura [illegible] Cavallino al vertice del [illegible] Premi.

[illegible] Chiavegato

Nel disegno i numeri indicano le marce usate da Alboreto

Il via alle ore 14,30

Al Gran Premio di San Marino, terza prova del mondiale di F.1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Senna (Lotus 12) 1'25"050	[illegible] (Williams 6) 1'25"569
[illegible]	Mansell (Williams 5) 1'26"159	Prost (McLaren 1) 1'26"176
[illegible]	Alboreto (Ferrari 27) 1'26"263	Rosberg (McLaren [illegible]) 1'26"285
4°	Johansson (Ferrari 28) 1'27"009	Arnoux (Ligier [illegible]) 1'27"463
5°	Berger (Benetton 20) 1'27"444	Fabi (Benetton 19) 1'27"539
6°	Tambay (Lola 16) 1'27"860	Boutsen (Arrows [illegible]) 1'28"621
7°	Brundle (Tyrrell 3) 1'28"129	Laffite (Ligier 26) 1'28"389
8°	Surer (Arrows [illegible]) 1'28"631	Patrese (Brabham 7) 1'28"828
[illegible]	Dumfries (Lotus 11) 1'29"244	Nannini [illegible] 24) 1'29"344
10°	De Angelis (Brabham 8) 1'29"712	Palmer (Zakspeed 14) 1'30"024
11°	Jones (Lola 15) 1'30"087	Streiff (Tyrrell 4) 1'30"123
[illegible]	De Cesaris (Minardi 23) 1'30"131	Rothengatter (Zaksp. 29) 1'31"853
[illegible]	Danner (Osella 22) 1'33"806	Ghinzani (Osella 21) 1'34"461

Il [illegible] Premio di San Marino parte alle ore 14,30. In programma 60 giri del circuito [illegible] Ferrari di [illegible] per un totale di km 302,400 (diretta tv, Rai 2, [illegible] 14,15).

Classifica mondiale (dopo 2 prove): 1° [illegible] punti 15; 2° Piquet 9; 3° Mansell 6; 4° Laffite e Prost 4; 6° Arnoux e Rosberg 3; 8° Brundle, Fabi e Berger 2.

A OLTRE 300 L'ORA

La F.1 marcia sul filo dei 300 l'ora e oltre. Ecco le velocità massime registrate ieri a [illegible] prima della curva [illegible] Tosa: Alboreto [illegible] 323,25?, Rosberg (McLaren) 319,432, Mansell (Williams) 317,647, [illegible] (Ferrari) 317,554, Fabi (Benetton) 316,344, [illegible] [illegible] Berger (Benetton) 314,777, De Angelis (Brabham) 314,864, [illegible] (Lola-Hart) 313,771, Dumfries (Lotus) 313,771, Piquet [illegible] 313,771, De [illegible] (Minardi) [illegible] Boutsen (Arrows) 310,781, [illegible] (McLaren) 308,811, Senna (Lotus) [illegible] Surer [illegible] 308,043, Brundle (Tyrrell) 308,043, [illegible] (Ligier) 307,092, Jones (Lola-Ford) 304,225, Palmer (Zakspeed) 302,945, Rothengatter (Zakspeed) 302,287, Laffite (Ligier) 300,417, Nannini (Minardi) 295,587, Danner (Osella) 289,234, Streiff (Tyrrell) 286,017.

Quel filo ideale con il Lingotto

Grande settimana per l'automobile in Italia: a Torino il Salone richiama migliaia di visitatori, a [illegible] la Formula 1 suscita entusiasmi e curiosità. Potrebbe sembrare che tra le vetture di [illegible] esposte nella vecchia fabbrica del Lingotto e quelle che filano a 300 l'ora sul circuito «Dino Ferrari» i punti in [illegible] siano pochi.

In realtà, le une e le altre sono legate da un filo robustissimo. Ha detto Vittorio Ghidella, numero uno [illegible] Fiat Auto, alla vigilia del Salone: «La Formula 1 è uno sport sempre più costoso [illegible] [illegible] un laboratorio di ingegneria avanzata sempre più importante. E' una scuola per tecnici, un centro di ricerca [illegible] [illegible]. Per [illegible] marca sportiva è importante esserci, per una grande Casa utilizzarne le esperienze».

In effetti, la Formula 1 [illegible] cessato di [illegible] [illegible] insieme di piccoli teams capaci di assemblare parti provenienti da fornitori specializzati (con l'unica eccezione, un tempo, della Ferrari) per trasformarsi in un campo di sperimentazione per i big dell'auto, direttamente o indirettamente. Nomi [illegible] quelli di Bmw, Fiat, Honda, Porsche, Renault (e permettetemi di aggiungere Bosch, Goodyear, Pirelli, Weber, Marelli [illegible] [illegible] società che offrono i loro prodotti alle squadre) non sono certo a [illegible] nel mondo dei Grandi Premi.

C'è da rimanere frastornati nel leggere i progressi compiuti dalla F.1 [illegible] [illegible]nologie impiegate, i campi di applicazione. Sistemi elettronici, turbocompressori, materiali e leghe particolari: uno show di soluzioni ultrasofisticate nel tentativo di guadagnare un decimo di secondo.

Monoposto come laboratori viaggianti, quindi, [illegible] anche come concreto [illegible] delle capacità tecniche di [illegible] industria. Chi vince non necessariamente è il migliore nella produzione [illegible] [illegible] (qui [illegible] in gioco altri consistenti fattori), tuttavia un successo — come suol dirsi — aiuta. L'immagine, porta pubblicità positiva.

Ecco il legame tra [illegible] e il Lingotto. In questo quadro peccato, doppiamente, che la Ferrari non attraversi un momento felice e che i risultati non [illegible] degni dell'impegno tecnico ed economico di Maranello. [illegible] la Ferrari [illegible] una bandiera e i suoi [illegible] sportivi vanno ancora [illegible] nell'arco di tutta la storia dei Gran Premi, non di un anno o di un altro. Certo, i tifosi vorrebbero che [illegible] sempre. E chissà che questo [illegible] — malgrado tutto — non debba [illegible] presto.

Michele Fenu

Un giro al «Dino Ferrari» insieme con il milanese

Alboreto: «Ecco i segreti di questo difficile circuito»

[illegible] si guida una Formula 1 a [illegible]. Michele Alboreto ci spiega i «segreti» del circuito in cui correrà oggi al volante della Ferrari n. 27.

Il [illegible] Ferrari» è un circuito che mi piace [illegible]. Per tanti motivi. Il prestigio del nome che porta, il cuore degli appassionati dell'automobilismo, le difficoltà [illegible] i piloti [illegible] superare per guidare bene su una pista impegnativa. E' prima di tutto un [illegible] molto veloce, pur non disponendo di lunghi e veri rettifinei. [illegible] sono le chicanes molto impegnative, la curva della Tosa dove si arriva a livelli incredibili: una frenata a oltre 300 l'ora.

Nello stesso tempo la pista di Imola offre certe possibilità per superare i rivali. Il punto determinante per questa operazione è appunto alla Tosa dove, prendendo bene la scia di un avversario, ci si può infilare in staccata. [illegible] si [illegible] anche alla variante alta, alla Rivazza, nella variante bassa, prima [illegible] [illegible].

Tutti [illegible] organi meccanici della vettura [illegible] sottoposti ad un lavoro terribile. Il [illegible] [illegible] che è sempre ai massimi regimi, sospensioni e telai nelle [illegible] e [illegible] delle curve più strette, le gomme, i freni che attualmente sono purtroppo uno [illegible] nostri maggiori problemi.

Bisognerà fare molta attenzione alla partenza. L'arrivo del gruppone [illegible] curva [illegible] [illegible] non sarà un gioco. Per tutta la gara inoltre dovremo osservare [illegible] attenzione [illegible] strumenti, sul computer di bordo in particolare per controllare i consumi di carburante. Alla fine anzi si dovrà guidare con la massima precisione per risparmiare la benzina. E' difficile per un pilota tenere morbido il piede sull'acceleratore, [illegible] questo è il regolamento e [illegible] stare al gioco.

[illegible] veniamo al giro ideale. Al via si impiegano subito tutte le marce, tenendo la quinta fissa lungo la falsa piega del Tamburello ed alla curva Villeneuve. Poi dentro bruscamente la [illegible] alla Tosa, subito la terza per salire alla Piratella che si affronta in quarta dopo [illegible] scalato [illegible] marcia. Alla variante delle Acque Minerali si [illegible] in seconda. Poi ancora su al massimo e di nuovo giù sino alla seconda [illegible] la variante alta.

Rapidissima discesa verso la Rivazza per un'altra seconda, passaggio progressivo sino [illegible] una brevissima quinta, poi ancora quarta e seconda alla [illegible] [illegible] immette sul rettifilo [illegible] box. E' determinante entrare nella maniera migliore [illegible] questa parte diritta del circuito. [illegible] veloci in questo punto significa arrivare alla [illegible] in modo migliore.

In totale la pista, lunga 5040 metri, presenta sei curve per 1790 metri. I rettilinei (box, dopo il Tamburello, dopo la Tosa, nella discesa delle Acque Minerali, la salita Agrario, la discesa della Rivazza e dopo [illegible] stessa) [illegible] lunghi 3250 [illegible]. [illegible] in questa maniera sembra tutto semplice. Ma, vi assicuro, è una bella fatica. Mi auguro soltanto di raccogliere qualche frutto per riconciliare i tifosi alla Ferrari.

FORMULA 1 — Interviste dopo le prove mentre «radio-box» dà per scontato un accordo tra il brasiliano e la Scuderia

Piquet lancia la sfida: «Vinco io»

Ha il morale alto: «La mia Williams è più forte della Lotus e delle altre macchine» - Prost sereno: «Siamo in progresso» - Il clan del Cavallino: «Abbiamo lavorato a fondo»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Amici o nemici? Ayrton Senna e Nelson Piquet, due brasiliani che certamente non si adorano. C'è stima e rispetto, questo è sicuro. Ognuno dei due apprezza l'abilità dell'altro. Ma la rivalità è forte, per ovvi motivi.

[illegible] i due sono già volate parole [illegible] Piquet ha definito Senna [illegible] «approfittatore» (per la verità le parole erano più crude). Ayrton ha risposto per le rime, dicendo che Nelson [illegible] pensare ai fatti suoi. Ieri i due, primo e [illegible]do nelle qualificazioni, [illegible] fianco a fianco [illegible] terza volta alla partenza, si sono trovati insieme per una intervista trasmessa in diretta alla televisione.

Astuti come sono, dopo qualche schermaglia scherzosa, si sono coalizzati contro i giornalisti, sostenendo che la stampa italiana, quasi come quella brasiliana, è troppo invadente. Poi, quando la trasmissione è finita, Piquet ha chiesto: «Sono spente le telecamere?». E si è buttato sul rivale facendo finta di prenderlo a botte.

Finito l'intermezzo dedicato alle pubbliche relazioni, ecco i discorsi seri. Piquet ha detto: *«In gara, se tutto [illegible] bene, dovrei avere maggiori chances. Insomma dovrei rifarmi della sfortuna che mi ha colpito in Spagna, lasciandomi fermo in pista con il motore a pezzi. La mia Williams dovrebbe consentirmi di [illegible] Senna, ma anche gli altri».*

Più prudente Ayrton Senna: *«Abbiamo il problema dei consumi, dei freni. Mi accontenterei di salire sul podio, di portare a casa qualche punto per [illegible] piste più favorevoli alle caratteristiche della nostra vettura. In ogni caso se ci sarà bagarre [illegible] tirerò indietro, [illegible] strafare. [illegible] l'altro questo pubblico mi entusiasma: difficilmente capita di [illegible] un circuito dove [illegible] tanta passione. E credo che i tifosi italiani abbiano cominciato a volermi bene».*

Fra i due litiganti, [illegible] Prost non si sente tagliato fuori dalla lotta. Il francese ha affermato: *«Abbiamo fatto dei progressi e quindi dovremmo [illegible] un risultato migliore di quello che abbiamo registrato in Spagna. Sarà una gara molto difficile, molto dura. Bisognerà fare attenzione per non commettere errori anche nel valutare eventuali cambi di gomme».*

Prudente la posizione degli uomini della Ferrari che ieri mattina hanno cercato di prepararsi al meglio soprattutto la gara. Alboreto ha detto: *«Non facciamo pronostici. Sinora non sono mai arrivato al traguardo. E proprio qui ad Imola [illegible] del 1983 sono riuscito ad ottenere un piazzamento. Da allora sono sempre stato costretto al ritiro. Mi piacerebbe ottenere un buon risultato per me, per la Ferrari e per questo pubblico meraviglioso. Vogliamo far capire che la nostra squadra sta facendo tutto il possibile per risalire la china, che lavoriamo a fondo. La vettura ha problemi con i freni ed anche un noioso sottosterzo. Speriamo di fare una messa a punto che ci metta nelle condizioni migliori per la corsa».*

Antonio Tomaini, ormai un veterano [illegible] Ferrari, responsabile della preparazione delle vetture in pista, non si sbilancia. Ha dichiarato: *«Il nostro obiettivo è quello di combattere con gli altri. Sarebbe già un ottimo risultato. La concorrenza è molto forte, più forte di quanto la gente possa capire. Basta un piccolo inconveniente, un imprevisto, per vanificare i frutti di un impegno che è totale».*

Senza speranze Patrese e De Angelis. Hanno spiegato come in coro: *«Dobbiamo attendere momenti più favorevoli e pregare che Gordon Murray risolva i problemi che hanno travagliato più del previsto l'inizio [illegible] stagione».*

Qualche speranza nel clan della Pirelli. La pioggia (ieri sera era già arrivato un [illegible] temporale) potrebbe aumentare le chances delle vetture con gomme italiane. Fabi e Berger [illegible] Benetton stanno lentamente progredendo. Soprattutto l'italiano, [illegible] regolare, [illegible] ha la possibilità di ottenere un buon risultato. Il milanese ha detto: *«Le nostre vetture sono piuttosto affidabili, per cui se le vetture più [illegible] avranno problemi, [illegible] è esclusa una [illegible] sorpresa».*

c. ch.

Imola. Ayrton [illegible] festeggia la pole position (Telefoto Ansa)

Su Senna e Ducarouge l'occhio di Maranello

IMOLA — *In questi giorni «radio-box», quella che sovente anticipa le novità della Formula 1 ma che, a volte, serve anche per diffondere malignità e sospetti spesso infondati, ha avuto come principale protagonista la Lotus. Si è parlato dei sotterfugi che la scuderia inglese avrebbe praticato per ottenere quei risultati eccezionali che, in prova soprattutto, l'hanno portata a dominare l'inizio di stagione.*

Si è detto di una misteriosa bomboletta che servirebbe ad aumentare la pressione delle turbine, di un misterioso fondo piatto che si apre per creare un perfetto «effetto suolo» quando Senna scende in pista. E stabilito dalle verifiche dei commissari tecnici che nulla di tutto ciò era vero, è uscita anche la voce che il fondo vettura non sarebbe perfettamente orizzontale, ma un po' inclinato per ottenere [illegible]

A parte il fatto che questi trucchi sarebbero difficilmente realizzabili, bisogna dire che la Lotus ha due «segreti» molto più validi e con tutta probabilità [illegible] ai fini dei risultati [illegible] ottenendo. Si chiamano Ayrton Senna, un pilota di grande talento, e Gerard Ducarouge, un progettista di primo piano, fra i migliori, se non il migliore in assoluto della Formula 1.

Cominciamo dal francese: 44 anni, cultura aeronautica (lavorava alla Matra nel reparto missili), una grande passione, una capacità di sintesi notevole. Non ha mai sbagliato in maniera sostanziale una vettura. Ha fatto vincere la Ligier, ha portato persino l'Alfa Romeo alla pole position ed ora, con la Lotus, sta raccogliendo i frutti di una vasta esperienza.

Il «Duca», così lo chiamano, è anche un ottimo psicologo. Sa capire al volo le indicazioni dei piloti, li carica nella maniera giusta. Ammettiamo pure che i suoi interventi sfiorino la regolarità. Ma non si può disconoscere i meriti di un uomo che non ha altri hobbies se non quello delle automobili da corsa.

Ed arriviamo ad Ayrton Senna. Simpatico od antipatico, il brasiliano non possiede solo un grande talento naturale, ma una capacità di concentrazione incredibile. Si dedica anima e corpo alla sua monoposto. Mentre altri corridori, ad esempio, finita la gara si precipitano sui loro aerei privati per tornare a casa, cedono alle lusinghe della vita mondana ed alle belle ragazze, Senna è sempre l'ultimo ad uscire dal circuito. Vive in simbiosi con la vettura e con i meccanici, controlla ogni minimo particolare, si interessa di cosa fanno le altre squadre, sa fornire indicazioni preziose ai progettisti.

Un'accoppiata insomma che sarebbe vincente in qualsiasi scuderia. Si dice, sempre da «radio-box», che il brasiliano ed il francese interesserebbero alla Ferrari. Qualcuno, anzi, sostiene che il contratto sarebbe già stato firmato.

Ayrton dice: «Io voglio arrivare al titolo mondiale. Il mio impegno con la Lotus termina alla fine dell'anno. Se questa squadra sarà in grado di garantirmi un'altra stagione al massimo livello non me ne andrò di certo. In ogni caso rimando ogni decisione a luglio».

Sembra che Senna attenda di sapere se la Lotus continuerà con i motori Renault o se invece passerà all'Honda o alla Ford. Poi farà sapere quale sarà il suo futuro. In ogni caso quasi certamente la «strana coppia» Ducarouge-Senna non dovrebbe separarsi per continuare a mietere successi.

Ercole Colombo

Alla scoperta delle più importanti innovazioni tecniche del 1986

Il progresso corre sempre più veloce

IMOLA — Le monoposto di F.1 si ripresentano un anno [illegible] a Imola poco [illegible] all'apparenza ma [illegible]. E pare una ironia del destino che proprio la [illegible] nuova e [illegible] — la Brabham con motore [illegible] quasi orizzontale — sia quella che ha [illegible] più grattacapi al suo progettista. [illegible] dire che nella prima giornata di prove cronometrate [illegible] i due piloti della Brabham ed il solito velocissimo Senna c'erano 5", un abisso.

Imola. Il campione del mondo Alain Prost impegnato nel «Dino Ferrari» con la McLaren-Porsche

Quando si pensa che quest'anno è stata ridotta la capacità del [illegible] a [illegible] litri, si dovrebbe concludere che la potenza dei motori deve essere diminuita. Invece è almeno pari a quella [illegible] per due [illegible].

Primo, i motoristi hanno lavorato sul rendimento meccanico e su quello termico in modo da sfruttare meglio l'energia del carburante: hanno [illegible] la regolazione dei sistemi di iniezione e il rapporto motore-turbo. In taluni casi hanno [illegible] anche di più: quelli della Renault hanno sostituito le molle valvole con pistoncini funzionanti ad [illegible]: un aumento del regime del motore di 1500 giri e una coppia più uniforme che consente al pilota di evitare alcuni cambi di marcia.

Secondo, c'è la novità del sistema di accensione senza distributore ma con una piccola bobina per cilindro; pesa meno e produce scintille con [illegible] precisione ed [illegible] già [illegible] l'ha [illegible] Renault, ma sembra che anche la Magneti Marelli abbia pronto un sistema del genere per la Ferrari.

Di sicuro la Marelli ha migliorato i calcolatori per il sistema elettronico di bordo, utilizzando nuovi microcircuiti che hanno una velocità di calcolo da 5 ad 8 volte maggiore ed una capacità di memoria 40 volte superiore. Per la [illegible] è stato [illegible] un nuovo [illegible] a cristalli liquidi [illegible] a led più visibile in luce forte.

Ma la potenza dei motori è anche influenzata dal carburante che [illegible] benzina come il regolamento ma benzina non è più. Si tratta di una formula chimica segreta che riesce a immagazzinare in un litro l'energia di un litro e mezzo di carburante normale [illegible] resistente alla detonazione degna di 130 ottani. E qui [illegible] il [illegible] quando [illegible] col venerabile motore a compressione variabile che serve a misurare il numero ottano, questo [illegible] sono quelli regolamentari; anche perché il motore di prova va a 800 giri/min. e [illegible] da corsa a 12.000.

Pare che la superbenzina costi 80.000 lire il litro ma forse è una esagerazione. I [illegible] ponesi [illegible] Honda fanno storia a sé: quando gli si domanda qualcosa, fanno finta di non [illegible] l'inglese e quindi [illegible] finisce lì. [illegible] nel box si giura che la Honda [illegible] dal turbo a geometria variabile che offrono un rendimento [illegible] superiore a quelli tradizionali. Questi speciali turbo [illegible] almeno [illegible] sperimentale. [illegible] nessun altro li [illegible] provati sui motori di F.1.

Per gli altri [illegible] ai [illegible] miglioramenti [illegible] e diffusi ma di piccola entità: le gomme hanno mescole migliori, le sospensioni funzionano meglio, [illegible] continua a riservare piccole sorprese gradevoli a chi sa [illegible] intervenire per ridurre il [illegible] mantenendo e magari aumentando il [illegible] deportanza.

Imola è un circuito duro per i consumi e per i freni: per risparmiare carburante qualcuno è disposto a [illegible] più [illegible] giocando poi sui tempi delle [illegible]ni; quanto ai freni, [illegible] il [illegible] che viene generato nelle frenate sempre più violente [illegible] a velocità [illegible] sempre maggiori.

I piloti hanno imparato la complicata manovra [illegible] ria per impiegare i [illegible] carbonio. Ora resistono bene. Il punto delicato è diventato la pinza, che bisogna proteggere [illegible] del disco, altrimenti il liquido bolle e il sistema va in tilt.

Il [illegible] Ford Cosworth ha un computer che comanda l'iniezione e invia un segnale all'impianto di [illegible] e provvede [illegible] la [illegible] po' dappertutto su nuovi [illegible] per gli iniettori. per eliminare la [illegible] muove lo [illegible] e regola il [illegible] di benzina. Si parla di iniettori piezoelettrici (cioè con un cristallo che al passaggio dell'[illegible] si contrae come una molla). E si guarda con interesse a un cambio semiautomatico e comunque servoassistito che [illegible] di variare la marcia senza levare il piede dall'acceleratore.

Gianni Rogliatti

Polemica alla [illegible] della gara

Prost parla «troppo» Balestre lo minaccia

IMOLA — Jean-Marie Balestre ha innescato un'altra polemica, questa [illegible] violenta. Il presidente della Fisa ha detto ieri che la Federazione internazionale è pronta a non rinnovare la superlicenza, il prossimo anno, a tutti i piloti che criticheranno l'operato delle autorità sportive e tecniche.

«Anche il campione del mondo Alain Prost — ha detto — non avrà più la speciale patente per la Formula 1 se continuerà a dire che i regolamenti sono sbagliati, che non facciamo nulla di buono. Ci sono almeno quaranta corridori che aspettano di entrare nel mondo del Grand Prix. Non abbiamo che le difficoltà della scelta. I concorrenti sono liberi di esprimere le loro opinioni, ma non debbono fomentare discussioni inutili. Se c'è qualcosa da vedere, da discutere possiamo benissimo farlo in famiglia».

Balestre ieri mattina, [illegible] arrivato nel box, ha subito affrontato Prost, reo di avere [illegible] delle dichiarazioni polemiche nei riguardi della Fisa su alcuni giornali francesi. Adesso bisognerà vedere come i piloti reagiranno a queste minacce.

Fra l'altro i corridori in questo periodo sono [illegible] vulnerabili. Uscito di scena Niki Lauda, la loro associazione non [illegible] più molto [illegible] nelle decisioni che vengono prese. E non [illegible] che ci sia qualcuno di loro disposto [illegible] i rischi di diventare un leader «politico» sotto il mirino della Federazione.

«La Stampa» di oggi 27 aprile 1986 è uscita in 620.400 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masserani
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

L'ordinanza sul blocco parziale non ha trovato consensi

[illegible] senza vino di fuori Valle

Sono pochi i vermouth - «Un veto troppo rigido» - Molti dubbi e perplessità

AOSTA — «Avrei voluto telefonare a Rollandin per chiedergli spiegazioni su questa sua incredibile ordinanza», dice Roberto Coppa, titolare [illegible] ristorante «Ba-i-Dor» che sta nel mezzo de[illegible] Porte [illegible]. «E' stato un provvedimento assurdo e forse incostituzionale. Come [illegible] a dire che il vino valdostano è buono e che è sospetto soltanto quello che viene da fuori? Via, certe discriminazioni non si devono fare».

Coppa è di pessimo umore e dice che su questa vicenda commercianti e albergatori dovrebbero [illegible] i [illegible] diritti davanti alla legge. «A questo punto senza certificato d'analisi non do ai miei clienti nè il vino valdostano nè gli altri. Ieri ho acquistato una partita di Vien de Nus, ma ho detto [illegible] produttore di farmi avere il nulla-osta del laboratorio dell'Usl. Ho chiesto lo stesso [illegible] fornitori piemontesi». Spiega che l'ordinanza provoca ai ristoratori un [illegible] enorme: «Molti clienti sono diffidenti, non parliamo poi degli stranieri...».

Paolo Vai è proprietario e cuoco del «Cavallo [illegible]» di via Aubert, premiato con le due stelle d[illegible] Guida Michelin: «L'ordinanza è una [illegible] nomazione che vincola l'indicazione e la scelta dei vini, ma [illegible] mi sembra il caso [illegible] farne un dramma, a condizione che i suoi effetti [illegible] esauriscano [illegible] breve tempo». Vai si [illegible] una settimana alla produzione locale. «Ci trovia[illegible] un po' a disagio, ma il dialogo che [illegible] sempre fa [illegible] all'incontro con i nostri clienti ci aiuta. Così la gente [illegible] la preferenza al menù tradizionale, nel quale l'accompagnamento di vini valdostani s'eleva a sapere culturale. Certo che spiegare i motivi del provvedimento [illegible] presidente della giunta è tutt'altro che facile».

Alle lamentele [illegible] aggiunge l'incertezza [illegible] Aldo [illegible] denti, del ristorante «Pam-Pam» di via Malliet, la via dei pittori: «Non sappiamo più che pesci pigliare: l'ordinanza pone un veto molto rigido, ma un comunicato del comitato per l'ordine pubblico fa intendere che il vino [illegible] giacenza può essere venduto, a meno che non faccia parte della lista nera. Io [illegible] preferito servire soltanto bottiglie valdostane anche se molti clienti mi hanno accusato di protezionismo e io a discutere e ribattere. Sono stufo».

Fabio Oberti, del «Grenier» di piazza Zerbion a Saint-Vincent, sostiene che «i più arrabbiati sono quelli che vengono qui a mangiare». Aggiunge: «La Regione [illegible] almeno accettare l'attestato di qualità rilasciato dalle ditte produttrici. Da qualche giorno porto [illegible] tavola solamente vini valdostani; fortunatamente ne avevo un po' in casa, altrimenti sarei andato avanti ad acqua minerale».

Sono alle prese con gli stessi problemi anche i bar. Il «Café Boch» di piazza Chanoux ha ritirato il carrello sul quale erano esposti vini di pregio e mette in vendita solo un «bianco» di una ditta friulana [illegible] ha fornito il nulla osta rilasciato da un [illegible]torio pubblico.

[illegible] Cristiana Nania, bar «Asil dei cacciatori» [illegible] via [illegible]: «Il nostro [illegible] fornitore ci [illegible] consegnato il certificato sanitario, perciò siamo tranquilli su Dolcetto e Barbera. Abbiamo invece ritirato i vermouth, ripiegando sul marsala all'uovo».

Si è comportato nello stesso modo Fabrizio Pascarella, [illegible] bar della «Vallée», in via [illegible]: «Per i vermouth ab[illegible] richiesto l'intervento dell'Unità sanitaria locale, mentre per quanto riguarda i vini siamo già in possesso dei certificati previsti dall'ordinanza [illegible] Rollandin. Non teniamo la produzione locale».

Serpeggiano un [illegible]' ovunque dubbi e perplessità. Spiega Attilio Mochettaz, titolare dell'omonimo locale di corso [illegible], figlio del presidente del comitato che organizza la «Bataille des reines». «Non sappiamo ancora [illegible] [illegible] portarci, per ora il maggior numero di informazioni le abbiamo lette sul giornale. Ma possiamo vendere o no il vino che deteniamo da tempo? [illegible] serviamo abitualmente dal[illegible] Morbelli di Ivrea, una ditta che [illegible] un primo tempo [illegible] stata inserita nell'elenco fornito dal ministro Pandolfi, ma che, subito dopo, è stata scagionata dalle analisi ufficiali. Crediamo dunque di essere in regola».

Olga Tagliaferro, del bar «Roncas», ha chiesto prima un [illegible] alla direzione dell'Usl, poi ha preteso dai fornitori un nulla-osta rilasciato da un laboratorio abilitato: «I produttori, uno di Alba, uno dell'Oltrepò Pavese, il terzo di Aosta e il quarto della Sardegna, sono stati tempestivi e ci hanno tolto da un impiccio [illegible] poteva rivelarsi assai problematico».

Dario Crestodina

Chiudono gli impianti per lo sci

AOSTA — In quasi tutte le stazioni invernali si conclude oggi la stagione dello sci. Soltanto gli impianti di risalita di Breuil-Cervinia resteranno aperti fino all'11 maggio.

Ieri, intanto, si è rivisto il sole, dopo parecchi giorni [illegible] pioggia. Le [illegible] [illegible] per [illegible] parlano però di cielo generalmente nuvoloso, [illegible] [illegible] miglioramenti e graduali schiarite [illegible] Ovest.

La primavera [illegible] è annunciata in m[illegible] anomalo. L'esperto regiona[illegible] Franco [illegible] [illegible] detto che le temperature medie di aprile sono state inferiori di 4 gradi rispetto a quelle registrate negli ultimi dieci e quindici anni. Venerdì la massima era di appena 11 gradi, contro i 18-19 della primavera scorsa.

LE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALLA SMALP E DAL CAI

Scuole militari di Paesi montani ri[illegible]ite ad Aosta

[illegible] — Da domani al 3 maggio la Scuola militare Alpina di Aosta ospiterà i partecipanti al 20° raduno internazionale dei Paesi alpini. E' previsto l'arrivo [illegible] delegazioni delle [illegible] militari [illegible] montagna di Chamonix (Francia), Andermat (Svizzera), Saalfelden (Austria) e Mittenwald (Germania federale) formate ciascuna [illegible] cinque uomini (ufficiali e sottufficiali).

Il generale Enrico Borgenni

L'Italia dal 1966, anno del primo raduno dei paesi alpini organizzato per favorire lo scambio di esperienze e consolidare il legame tra le [illegible] [illegible]ole militari di [illegible] è rappresentata dalla Scuola (Smalp) [illegible] Aosta. Il raduno sarà aperto martedì dal [illegible]mandante della Smalp, [illegible]rale [illegible] Borgenni, [illegible] il saluto [illegible] ospiti nel parco del castello «Cantore». La cerimonia, [illegible] [illegible] 9, comprende [illegible] l'illustrazione delle attività della Scuola e, verso le 11, una dimostrazione tecnico-alpinistica in palestra alpina.

Dopo il pranzo (nella caserma «Cesare Battisti») [illegible] delegazioni saranno accompagnate in visita alla città. La [illegible] [illegible] alla «Battisti», concluderà la prima giornata. Più intenso e tecnico il programma dei giorni successivi. Mercoledì i partecipanti al raduno saliranno in elicottero al Ruitor, per scendere [illegible] [illegible] [illegible] in Valgrisenche.

Giovedì le delegazioni [illegible] giungeranno alle 8 in elicottero [illegible] [illegible] del Lys da dove [illegible] con gli sci, al Rifugio Margherita [illegible] Monte Rosa) [illegible] [illegible] scendere nella valle di Gressoney. [illegible] rientro a Aosta, alle 18 è in programma [illegible] la conferenza su «Impiego di minori unità ad elevata capacità alpinistico-sciistica nei moderni procedimenti di combattimento in zone impervie e su terreni fortemente innevati».

In serata le delegazioni saranno accompagnate al Salone dell'Automobile di Torino. Venerdì ancora un'escursione. Alle 8.30 trasferimento a Courmayeur, dove verrà svolta attività sciistica [illegible] ghiac[illegible] del Toula.

b. m.

Corso di alpinismo con posti limitati

[illegible] presentato domani alle 21 - Accettate le prime domande

[illegible] — La Scuola di alpinismo «Albert Deffeyes» del Club Alpino Italiano, sezione di Aosta, sottosezione Montagna, ha presentato il [illegible] della propria attività per il 1986: anche quest'anno è previsto, tra l'altro, un corso di alpinismo al primo livello («introduzione»). L'iscrizione è aperta a chi abbia compiuto 16 anni e sia in condizioni fisiche idonee; per i minorenni invece è [illegible]ria l'autorizzazione [illegible] genitori. Le adesioni si ricevono alla sede del Cai, in piazza Chanoux 6, martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22.

Avvertono [illegible] organizzatori: «Il numero dei posti è limitato e sarà precisato dal direttore di corso. Verranno accettate le prime domande presentate, ferma restando la possibilità di dare la precedenza a chi non ha ancora frequentato altri corsi analoghi». La quota è di 50.000 lire per i soci [illegible] Cai e di 60.000 per i non soci. Il materiale necessario per seguire lo stage prevede imbragatura, ca[illegible] moschettoni, cordino [illegible] 5 e 6 millimetri, piccozza, [illegible]ni, scarponi da montagna e eventualmente scarpette.

Scalata libera in parete

Il programma del corso si svolgerà dal [illegible] maggio al 28 settembre con questa cadenza.

Lezioni teoriche (sede del Cai, ore 21). [illegible]coledì [illegible] maggio, materiali e uso della corda (istruttore [illegible] Lorenzi); giovedì 15 maggio, esercitazione pratica sui nodi (nella palestra di viale della pace alle ore 20.30); mercoledì 21 maggio, alimentazione e pronto soccorso (dottor Carlo Vellorato); mercoledì 28 maggio, meteorologia e orientamento (Franco Lunghi e Marco Champion); mercoledì 4 giugno, pericoli [illegible] montagna e preparazione di una [illegible] (Massimo Bragalenti); mercoledì 11 giugno, visita guidata al Museo [illegible] [illegible] [illegible] e conversazione sulla difesa dell'ambiente [illegible] castello di Saint-Pierre ore 20.30.

Palestra di roccia. Giovedì 22 maggio a Pontey, ore 18-21; giovedì 29 maggio ore 18-21; sabato 31 maggio a Lillaz ore 14-21, sabato 20 settembre al Mont Chétif [illegible] 14-21. Durante la palestra di roccia verrà svolta le seguente attività: tecnica di [illegible] [illegible]picata, svolgimento [illegible] cordata, manovre di assicurazione e di recupero, discesa in corda doppia e risalita su corde [illegible].

Esercitazione [illegible] **ghiac**[illegible]. Domenica 8 giugno, tutto il giorno, indicativamente [illegible] ghiacciaio des Bossons: sabato 14 e domenica 15 giugno eventuali ricuperi.

Ascensioni. Sabato e domenica [illegible] [illegible] e 22 giugno salita su neve (indicativamente) dal rifugio [illegible] e dal Orta Seche, sabato e domenica 27 e 28 settembre salita su roccia (indicativamente) [illegible] Bivacco Rivolta.

La presentazione del [illegible] avverrà [illegible] alle [illegible] 21 nella [illegible] del [illegible] con una proiezione di diapositive, alla quale farà seguito un interessante videotape di montagna. Il direttore del [illegible] 1986, Fausto Lorenzi (guida alpina), fornirà informazioni su tutti [illegible] aspetti del pro[illegible] (lo coadiuvano la [illegible] [illegible] Bragalenti e l'aspirante Marco Champion).

Dicono gli organizzatori: «Tra queste possibili scelte, la scuola ha trovato il [illegible] spazio, almeno per il momento, nell'introduzione alla frequenza dell'ambiente montano, a cui [illegible] finalmente tutte le tecniche alpinistiche, di roccia e di ghiaccio, via via apprese».

r. s.

Caduta ieri alle 17,20; [illegible] ferito

Una [illegible] a Gaby

GABY — Nel tardo pomeriggio [illegible] ieri una grossa valanga si è staccata dalle pendici del [illegible] Bonisson sopra la località «Gatti neri» di Gaby, nella valle di Gressoney. La massa nevosa, con un fronte superiore ai trecento metri, si è abbattuta sulla galleria di protezione della statale della valle del Lys poco dopo [illegible] 17,20, ha travolto qualche palo [illegible] luce e ha invaso il torrente. [illegible] sono si trova l'albergo «Flor di roccia» che non ha subito alcun danno; soltanto un po' di spavento [illegible] i clienti.

Secondo alcuni testi[illegible]oni la valanga non avrebbe investito auto e passanti, ma le ricerche sono scattate ugualmente. Sul luogo in[illegible] [illegible] intervenuti i carabinieri di Gressoney, la polizia stradale di Pont San Martin, le squadre delle stazioni forestali della vallata, l'Anas e gli uomini della protezione civile per sincerarsi che non vi fossero sepolti o feriti e per avviare le operazioni di sgombero.

Le forze dell'ordine hanno bloccato il traffico, che potrà riprendere, forse, oggi a mezzogiorno.

Le decisioni prese dal Consiglio comunale [illegible] Cogne

«Sì» alla nuova strada che conduce [illegible] Gimillian

COGNE — Trentuno i punti [illegible] nell'ordine [illegible] giorno dell'ultimo consiglio comunale di Cogne, tra i più importanti l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di allargamento e di sistemazione del secondo tronco della strada comunale per Gimillian. La prima parte di quest'opera è stata ultimata nel 1984 con [illegible] spesa di un miliardo circa.

La seconda parte dei lavori difficilmente prenderà il via quest'anno, dice Osvaldo [illegible]illier, sindaco di Cogne «poiché non credo che l'amministrazione regionale, a cui abbiamo chiesto di finanziare i lavori, possa decidere [illegible] l'anno l'appalto. Inoltre dob[illegible] ancora compilare la pratica per espropriare i terreni interessati al passaggio della strada».

L'opera (costo preventivo di 904 milioni) sarà finanziata [illegible] [illegible] Lavori Pubblici della Regione per quanto riguarda la costruzione dell'opera, mentre i costi di progettazione e di occupazione [illegible] terreni saranno a carico del Comune.

Sarà allargata a sette metri la carreggiata dagli attuali 4-6; verrà ridotta la pendenza dall'attuale 16 all'11 [illegible] [illegible] e ampliato il raggio di curvatura [illegible] tornanti per consentire il transito [illegible] camion e ai pullman di modeste proporzioni.

Il Consiglio [illegible] poi approvato all'unanimità (costo di circa 36 milioni) il progetto dell'impianto elettrico [illegible] illuminazione pubblica a Ponte [illegible] Tinne. L'opera prevede [illegible] parziale ristrutturazione dell'impianto già esistente e una posa di [illegible] punti luce illumineranno anche il primo centinaio di metri delle strade comunali di Gimillian e Lillaz.

Diego Abram

GLI [illegible] [illegible] COSE IN VALLE D'AOSTA

Cinéma

AOSTA

CORSO: Nel fantastico mondo di Oz, regia di Walter Murch, con F. Balk, N. Williamson, P. Laurie (Usa 1985) — Bambina in fuga da casa entra nel magico mondo di Oz, dove realtà e fantasia si confondono: trionfo degli effetti speciali di Walt Disney. Orario: 16, 18; 20, 22.

GIACOSA: La [illegible] Africa, [illegible] di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa 1985) — Autobiografia africana della scrittrice danese Karen Blixen, tra nostalgia dei paesaggi e amori contrastati. Oscar 1986. Orario 16, 19, 22.

ITALIA: Matrimonio con vizietto, regia di Georges Lautner, con M. Serrault, U. Tognazzi (Francia 1986) — Terzo episodio della ormai affiatata coppia di maturi omosessuali, alle prese questa volta con un'inaspettata [illegible]. Orario 16, 19, 20, 22.

SPLENDOR: La signora della notte, regia di Piero Schivazappa, con S. Grandi (Italia 1986) — Moglie annoiata sfida la sua sensual[illegible] [illegible] attraverso [illegible] escursioni notturne. Orario [illegible] 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il tenente dei carabinieri, regia di Maurizio Ponzi, con E. Montesano, N. Manfredi (Italia 1985) — Due brillanti ufficiali dell'Arma, tra cinema e vita privata. Orario 16; 20, 22.

VERRES

IDEAL: Piramide di paura, regia di Barry Levinson, con N. Rowe, B. Ward, A. Cox (Usa 1985) — Prime investigazioni di un adolescente Sherlock Holmes, alle prese con una sanguinaria [illegible] di criminali egiziani. Orario 19,30; 21,30.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Numeroni Pubblicità: 10, rue Xavier de M[illegible] (0165) 45.851

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
[illegible]: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180 tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100
Pont-St-Martin: via delle Residenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. Cieu (0166) 92.191
Verrès: S.S. [illegible] Loc. [illegible] (0125) 92.91.62

Artigiani [illegible] a Gressoney

AOSTA — L'Associazione artigiani Valle d'Aosta organizza a Gressoney St-Jean per il 1° maggio la dodicesima festa degli artigiani della Valle del Lys. Questo il programma.

Ore 10. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Gressoney St-Jean.

Ore 11.30. Assemblea in una sala del municipio.

Ore 12. Pranzo all'Hotel Lyskamm a Gressoney St-Jean.

Per informazioni telefonare all'Associazione artigiani Valle d'Aosta 0165 34938 (Aosta) oppure 0125 84244 (Pont St-Martin).

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

BENZINAI

(servizio notturno [illegible] [illegible] alle 7,30).
Aosta: «Te[illegible]» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais

[illegible]

[illegible]: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 7; ore 12: 10. Umidità: 72 per cento. Vento: calmo
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Tg 3 Sport Regione

ANTENNE 2
13,20 Tout le monde le sait
14,30 Les deux font la paire
15,20 L'[illegible] fame
16,15 [illegible] Musique à musique
17 — L'espace d'une vie
19,30 [illegible]
20 — Le journal
20,30 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,05 Projection privée
[illegible] Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
12,45 Assaiud Nuts
13,10 Téléjournal
13,30 Fame
14,25 Automobilisme
16,10 Escapades
17 — Téléjournal
17,05 Disney Channel
18,20 Vespérales
18,30 Actualités sportives
20 — Le livre secret
20,35 Ticket de première
21,50 Le Défi mondial
22,40 Téléjournal
0,10 Dernières nouvelles

Radio

[illegible]O DUE
[illegible] Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della «Voix de la Vallée»

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE
7,55 Buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri amichevoli
10,30 Anni di noi rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE
7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
14,30 Tiratele musica
15,45 Disco della settimana
18,25 Dal mondo della radio
19,05 Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,32 99 auguri
11 — Self-service
14,05 Aosta vende musica
16,02 R.R. moment d'amore
16,38 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-Informazione

RADIO MONTE [illegible]
10 — Buongiorno
10,30 Supersonic
12 — No stop dallo Studio 2
15 — Buon weekend
17 — Classifiche
18 — Buon weekend

RADIO [illegible]
8,15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
18 — Gemme nove
19,20 Il gallo continue

RADIO [illegible] [illegible]
7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10,45 Rubrica
14 — Discoteglio
15 — Soft music
18 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
8,30 Mattino Tir
11 — Music Tir
12,30 Tir Top Top dance
14 — Pomeriggio Tir
18 — Notturno

Oggi teatro a [illegible]

[illegible] — [illegible] alle ore 15 nella sala della nuova biblioteca di Châtillon la compagnia «Approchez» metterà in scena lo spettacolo «Les valeurs de lumière». L'opera è stata realizzata in particolar modo per i ragazzi.

Domani [illegible] al Giacosa compagnie di Bionaz, Fontainemore, Châtillon

Di [illegible] tre commedie in patois

[illegible] — Domani sera alle ore 21 al teatro [illegible] di Aosta va in scena il quarto spettacolo del «Printemps théatral», le commedie popolari valdostane in patois. Saranno in scena due compagnie: «Le squiapen» di Bionaz presenterà un'opera in tre atti, «Lo diserteu» (Il disertore) scritta da Joseph Rivolin, e una in un atto dal titolo «Euna drola veillà» (Una strana serata di veglia); inoltre il gruppo «A companìa di Bacho» di Fontainemore si presenterà al pubblico con la pièce [illegible] un atto «Un re, un [illegible]; un vallot» (Un re, un [illegible] e un fante).

Come sempre la compagnia «La Veillà» di Châtillon presenterà un'altra puntata dello spettacolo «Lo creuteun» (L'isolotto), che durerà per tutta la serie di serate del «Printemps théatral».

Ne «Lo diserteu» si racconta che i coscritti di Bionaz hanno ricevuto l'ordine di partire e devono obbedire, lasciando le famiglie che per molto tempo non avranno più il loro aiuto essenziale nel lavoro dei campi. La vicenda si [illegible] [illegible] il re di Sardegna si prepara a dichiarare guerra con tutte le sue crudeltà e i suoi pericoli. Pericoli e crudeltà che però non arrivano soltanto dal nemico.

Nella pièce in un atto unico «Euna drola veillà» vi sono tre ragazze che stanno pulendo le noci (da mangiare bevendo grappa nella «veillà») mentre aspettano i loro fidanzati. Dal momento che questi tardano le ragazze si scambiano battute salaci sui rispettivi «galan».

Su un punto però sono tutte d'accordo: i ragazzi non sono puntuali forse perché preferiscono trattenersi nell'osteria di Juliette. Quando ormai è quasi notte, le ragazze hanno perso la speranza di incontrarsi con i fidanzati, ma sentono bussare alla porta: tutte contente si precipitano ad aprire, ma ecco una sorpresa...

Poco si sa, anche per lasciare un po' di novità agli spettatori, del contenuto de «Un re, un as... e un valot»: sono tre carte, tre personaggi, tre momenti della nostra storia. Ce la racconteranno il professor Tourbavie e il suo assistente Robinet. L'entrata per chi non ha fatto l'abbonamento a tutti gli spettacoli costa 6000 lire.

a. bas.

La manifestazione regionale contro le frodi e le sofisticazioni vinicole

Oggi i viticoltori in piazza ad Alba

La prima risposta unitaria dopo lo [illegible] del metanolo - Si prevedono migliaia di arrivi da [illegible] il Piemonte

ALBA — Il [illegible] agricolo reagisce allo scandalo del vino al metanolo e scende in piazza, oggi, ad Alba, con una grande manifestazione regionale promossa, unitariamente, da Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura e [illegible] ciazioni dei produttori. Hanno [illegible] le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Acli.

Finalità. Esprimere cordoglio, solidarietà di tutti i produttori vitivinicoli [illegible] famiglie delle vittime, agli intossicati, per sottolineare l'estraneità del mondo agricolo ai luttuosi avvenimenti, [illegible] dannare i responsabili diretti e indiretti dei [illegible] misfatti, richiedere una legislazione efficace e iniziative adeguate per garantire che sul tavolo del consumatore, giunga solo «vino fatto [illegible] l'uva».

Coldiretti. Terenzio Ravotto, direttore della Coldiretti di Alba: *«Una manifestazione di proposta più che di protesta. Ci aspettiamo garanzie concrete entro breve. [illegible] mo rimboccarci le maniche e superare questa triste pagina del metanolo».*

Confcoltivatori. Peppino Cancelliere, presidente regionale: *«La manifestazione non si esaurisce oggi, [illegible] deve [illegible] gnare il momento iniziale di un'azione unitaria per ottenere risultati concreti come la modifica delle leggi contro le sofisticazioni, per la tutela dei produttori onesti e [illegible] consumatori».*

Confagricoltura. Bruno Pusteria, direttore [illegible] Confagricoltura Piemonte: *«Dobbiamo informare l'opinione pubblica [illegible] rabbia e della voglia di pulizia dei viticoltori piemontesi. La difesa del [illegible] è la parola d'ordine, puntando [illegible] di più sulla qualità».*

Programma [illegible] giornata. Due cortei partono alle 10, uno [illegible] borgo Piave (via Scaglione), l'altro [illegible] località Rondò (statale per Asti). Si incontrano a porta Tanaro, all'ingresso della città provenendo da Torino. Proseguono in via Cavour, per piazza del Municipio, dove si uniscono i sindaci dei Comuni delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, il presidente del [illegible] regionale Viglione, l'assessore regionale all'Agricoltura Lombardi, parlamentari piemontesi.

Il corteo raggiunge piazza San Paolo. Dopo gli interventi dei rappresentanti regionali Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura, un viticoltore leggerà un documento unitario.

Richieste. Riguardano: modifiche alle leggi in materia vinicola (162 e 930) in merito ai documenti accompagnamento del vino, il conferimento dei sottoprodotti della vinificazione alle distillerie per scoraggiare il loro utilizzo per le sofisticazioni, modifiche all'ultimo decreto legge (1 aprile), ritenuto insufficiente e per il quale si chiedono misure più rigorose. Si chiede la creazione di un unico istituto [illegible] del vino, la regolamentazione delle produzioni unitarie anche per i vini da tavola, far diventare consuetudine l'enorme attività svolta in questo periodo dagli organi di controllo, introdurre più efficaci meccanismi di prevenzione e repressioni di frodi e sofisticazioni.

Si chiede l'avvio di un'inchiesta amministrativa per val[illegible] le responsabilità degli organi di controllo in riferimento ai gravissimi, recenti fatti.

Si sollecita la magistratura affinché operi nel modo più veloce e completo possibile, che sia applicata la legge antimafia per quanto riguarda i [illegible] dei sofisticatori arricchitisi troppo in fretta, che non sia concessa amnistia o indulto [illegible] ogni tipo di frode alimentare.

Gianfranco Fiori

[illegible]

Oggi a Castelnuovo Don Bosco concerto in piazza [illegible] Gianduja

CASTELNUOVO DON BOSCO — Malgrado il maltempo si svolgerà ugualmente oggi (domenica) la settima edizione [illegible] Festa della Freisa e del Malvasia, che [illegible] avuto il debutto venerdì con l'operazione «cantina aperta», visite guidate alla Cantina sociale del freisa e alle aziende vitivinicole della zona.

Oggi, alle 15, la manifestazione s'inizia in piazza Don Bosco con la banda musicale di Castelnuovo e la Filarmonica Chierese. Prenderanno [illegible] alla festa Gianduja, Giacometta e il gruppo della [illegible] Tu[illegible]. In piazza si terranno [illegible] e balli popolari. Presso la Cantina, invece, si svolgerà la manifestazione «Fiori e vino», allestimento di composizioni curato dai floral locali, e la premiazione del concorso, sullo stesso tema, riservato ai bambini delle scuole.

[illegible] riconoscimenti anche per i viticoltori che hanno partecipato al concorso enologico. Per tutta la giornata sarà possibile degustare il [illegible] di Castelnuovo e il freisa astigiano e chierese. Infatti, a partire da oggi, si inizierà una campagna promozionale di quest'ultimo vino, concordata fra l'Astigiano e il Chierese, dopo lunghi anni di «rivalità enologica».

l. b.

Due donne sono entrate in casa con [illegible] pretesto

[illegible] un pensionato

Mentre una distraeva l'anziano [illegible] falso questionario, [illegible] è andata in camera da letto e gli ha sottratto 2,7 milioni di risparmi

ASTI — Le false assistenti sociali colpiscono ancora. A farne le spese questa volta è stato un pensionato, Secondo Rimone, di 80 anni, abitante in un condominio di via Duiano 8, una strada che unisce piazzale della Villeria con corso Genova. All'uomo sono stati rubati i risparmi, due milioni e 700 mila lire in contanti.

La tecnica del raggiro è ormai collaudata. Le due donne, ben vestite, si son presentate al pensionato dicendo di essere assistenti sociali incaricate di svolgere un'indagine presso alcuni pensionati.

[illegible] chiesto di rivolgere [illegible] domande e di visitare la casa. Poi mentre una [illegible] due «assistenti» intratt[iene] l'uomo l'altra a colpo sicuro comincia a frugare nella stanza da letto. Apre i cassetti, li svuota, trova il denaro, raggiunge la complice. Il tempo di rivolgere ancora un paio di domande all'ignaro pensionato e poi le due donne se ne vanno. Quando l'uomo va in camera da letto scopre i [illegible] sottosopra e i risparmi spariti.

Questo genere di furti condotti [illegible] grande spregiudicatezza, su persone più deboli e indifese, sono molto frequenti in città. Clamoroso quello messo a segno nell'inverno scorso quando con la solita tecnica due donne rubarono ad una pensionata oltre [illegible] milioni di lire [illegible] [illegible] arrotolati, sotto il materasso. Delle autrici del furto nessuna traccia.

[illegible] bene ricordare che le assistenti sociali vere sono munite di un [illegible] di riconoscimento rilasciato [illegible] Comune.

f. c.

Calcio - Campionato di Promozione

Il Canelli a Quattordio vuol tornare [illegible] 2 punti

CANELLI — [illegible] azzurri [illegible] impegnati in trasferta sul [illegible] del pericolante Quattordio con l'obiettivo dichiarato di fare bottino pieno per raggiungere una posizione più sicura della classifica. Cuscela però si trova con una squadra senza punte titolari, per le assenze contemporanee di Cavallaro (infortunato e difficilmente recuperabile) e Scardellato, squalificato. Inoltre, sulla loro strada, gli azzurri troveranno l'ex Paolo Resala, che quest'anno difende la [illegible] della squadra alessandrina. L'ex numero [illegible] azzurro, in prestito al Quattordio, s'impegnerà al massimo per [illegible] figura di fronte ai [illegible] compagni della passata stagione.

A sostituire i [illegible] attaccanti titolari, Cuscela ha [illegible] Marchisio e Bettato, che sono stati [illegible] anche per la rappresentativa regionale «Under 18», che ieri (sabato) ha giocato a Rapallo. Per le due giovani punte canellesi un doppio impegno nel giro di 24 ore.

Commenta Piercarlo Boido, dirigente della società [illegible] ra: *«Speriamo che non risentano troppo della fatica: a Quattordio dobbiamo assolutamente fare punti, per affrontare più tranquillamente il tour de force della prossima settimana, quando in quattro giorni incontreremo Saviglianese in casa e [illegible] in trasferta».* La Federazione ha infatti deciso di far disputare [illegible] turno di campionato anche il 1° maggio. f. la.

Anticipo [illegible] tamburello serie A

Atimotor, [illegible] 1-1 [illegible] il Valgatara

ASTI — L'Atimotor-Iveco è andata oltre il pareggio nell'anticipo di ieri [illegible] sferisterio di Lungotanaro contro il Valgatara di Verona. Risultato 1-1 (8-7, 5-8). I veronesi a dispetto della classifica (erano giunti ad Asti [illegible] zero punti in graduatoria) si sono dimostrati coriacei e combat[tivi] e l'Atimotor ha sempre dovuto inseguire. Nella prima [illegible] la rimonta degli astigiani, partiti in svantaggio per 0-4 ha avuto successo. Altrettanto sofferto il secondo set. Sul 7-2 [illegible] il Valgatara, la formazione di [illegible] dato vita ad un [illegible] recupero, [illegible] sul 7-5 gli ospiti hanno chiuso a loro favore il gioco.

La gara è durata oltre tre ore su di un campo [illegible] pesante [illegible] pioggia caduta in mattinata. Nell'Atimotor Sandro Ferrero ha giocato menomato per un infortunio alla schiena. Formazione Atimotor: Capusso, Ferrero, Perina, Carretto, Scattolini.

Sandro Ferrero

Tra gli altri scontri importanti Montechiaro-Ovada

Vignale-Moncalvo il big match del torneo di tamburello [illegible]

MONTECHIARO — [illegible] tempo permettendo, si disputerà oggi, domenica, l'ottava giornata del torneo di tamburello a muro. Due i campi principali: quello di Montechiaro (dove approda l'Ovada) e quello di Vignale (che riceve il Moncalvo).

Il Moncalvo, bloccato dalla pioggia venerdì nell'incontro casalingo col Portacomaro, dovrà verificare le proprie *chances* contro un Vignale reduce dalla prima [illegible] torneo subita a Montemagno. La formazione [illegible] sandrina ha un po' patito la scarsa vena di capitan Mimmo Basso che [illegible] giocato e [illegible] il fratello Attilio, tornato alle competizioni nel Montemagno dopo qualche anno di assenza dai campi di gioco.

Il Moncalvo avrà invece [illegible] altro tipo di [illegible] psicologico: la sicura partenza, per [illegible] professionali, del suo presidente-sponsor Gianfranco Cavallotto, agente della «Reale Mutua», che ha assunto la guida dell'agenzia di [illegible]. Dal prossimo anno, dunque, il campionato (ma il trasferimento ad Alba di Cavallotto [illegible] il 1° maggio) perderà uno dei suoi dirigenti più apprezzati e stimati.

A Montechiaro arriva l'ottimo [illegible] di Puppo, Ghio e Grosso, che cercherà di [illegible] dere la vita dura al complesso locale in [illegible] ritmo e rendimento.

Qualche insidia anche per i campioni del Grazzano, in trasferta sul [illegible] campo di Grana, mentre [illegible] salita le partite esterne di Rocca d'Arazzo e Portacomaro e del Montemagno (a Castell'Alfero).

Chiude questa ottava giornata [illegible] Giorgio-Calliano, duello tra le ultime della classe.

Questi gli incontri (ore 15,30): Castell'Alfero-Montemagno; Montechiaro-Ovada; Grana-Grazzano; Portacomaro-Rocca; San Giorgio-Calliano; Vignale-Moncalvo.

Classifica: Vignale punti 12; Grazzano 11; Moncalvo, Ovada e Montechiaro 10; Portacomaro e Grana 8; Montemagno 7; Rocca e Castell'Alfero 2; San Giorgio 1; Calliano 0.

f. b.

[illegible] degli astigiani

[illegible] — Successo della staffetta dell'Edilvetro-Only Sport di Asti nella [illegible] distica Novi-Gabella di [illegible] chilometri. La formazione vincitrice, che ha coperto il percorso in 1 [illegible] e [illegible] era composta da: Franco Cipolla, Renzo Raviola, Giovanni Rabezzana e Elio Martino.

La Novi-Gabella oltre alla staffetta [illegible] riservata anche ai singoli podisti, che hanno gareggiato a parte lungo lo stesso percorso. Anche a livello individuale un successo astigiano «firmato» da Fabrizio Gianoglio della Vittorio Alfieri in 2 ore e 6' davanti a Vittorino Zarcone della «Corriberbera Nizza».

Auto carambola sull'autostrada famiglia ferita

CASTELLO D'ANNONE — [illegible] famiglia [illegible] è rimasta ferita, giovedì sera, in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Piacenza nei pressi di Castello D'Annone. Su di una «Lancia Thema» viaggiavano Piera Soffiotti, 33 anni, il marito Giu[illegible] Chiavirano, 37 anni, e i [illegible] Lorenzo, 8 anni, e Edoardo, di 8 mesi. Per cause [illegible] imprecisate (ma non si esclude un attimo di disattenzione [illegible] donna che era al volante) la «Thema» si è spostata prima sulla sinistra cozzando contro un guard-rail, quindi sul [illegible] corsia, [illegible] l'altro guard-rail, poi si è capovolta, arrestandosi sulla corsia di sorpasso.

Nella [illegible] i quattro h[anno] riportato contusioni ed escoriazioni. Sono stati medicati all'ospedale di Asti, quindi dimessi. Per gli accertamenti sono intervenuti gli agenti della polizia. (l. b.)

Gli altri appuntamenti della domenica sportiva

• Fermo il campionato di calcio di serie C2 per un turno di riposo (riprenderà domenica 4 maggio, con Pontedera-Asti), oggi l'attenzione è puntata sui tornei minori di calcio.

• In **Prima Categoria** gioca in casa la Nicese, sempre lanciata nella [illegible] capolista Comollo. I giallorossi ospitano la Oviese [illegible] 15,30), una formazione dal rendimento abbastanza alterno. E' impegnata invece fuori [illegible] la Sandamianese, penultima in classifica con 14 punti, farà visita infatti [illegible] «cenerentola» del girone, il Cascinagrossa (punti 9).

• Nel torneo di **Seconda Categoria**, la partitissima del giorno è in programma a Mandrogne, dove i locali, primi in classifica con 34 punti, ospitano il Rocche[tta] Tanaro, secondo con 32. I rocchettesi vantano la miglior difesa in assoluto (7 reti subite soltanto), incontrano la squadra dall'attacco più micidiale del campionato (46 gol segnati). Sempre in campo esterno gioca l'Astisport, di [illegible] a Viguzzolo, mentre Don Bosco e Costigliole incontrano in casa, rispettivamente, la Luese e il Frascnara. Nel girone I l'Alpiasi Tigliole riceve il Cambiano.

• Numerosi appuntamenti anche nel tamburello, maltempo permettendo. Mentre in serie A il Vigliano Gerbi gioca a Castelferro il derby piemontese, fra i cadetti (ore 15) si giocano: Monale-Nizza, Brembate-Francavilla, Olmetto-Carvico, Capriano-Settime, Capriata-Rovere[illegible]; serie [illegible]: Castellero-Acqui, Rocchetta-Revigliasco, Castell'Alfero-Cinaglio, Montegrosso-Cerro, Viarigi-Torino. In serie D (ore 15): Tonco-Antignano, Settime-Chiusano, Asti-Callianetto, Azzano-Monale, Rinco-Montechiaro.

• Il gruppo sportivo Pia Mobili organizza oggi a Repergo di Isola d'Asti un gran premio ciclistico riservato agli esordienti. Partenza [illegible] 14,15 da Isola Piano.

• Organizzato dal Dinamic Karate di Asti, si disputa oggi al palazzetto la Coppa Città di Asti di kumité a squadre. Inizio alle ore 9.

• Giornata conclusiva nel [illegible] basket [illegible] impegnati oggi a Genova di fronte all'Erg.

Un milanese vince il giro [illegible] provincia

ASTI — Un corridore milanese Lanfranco Pedroli, del Gruppo Sportivo Detto Pietro di Milano ha vinto il [illegible] della provincia per amatori Udace, conclusosi ieri in corso Venezia. Regolarissima la condotta di [illegible] del vincitore giunto al quarto posto nella prima tappa e secondo in quella conclusiva di ieri. Le due frazioni, la Asti-[illegible] (89 chilometri) e il giro Nord-Ovest della provincia (70 chilometri) [illegible] state vinte rispettivamente da Danilo Bigano (Sanson Cuneo) e da Claudio [illegible] (Mobili Berruti Alba).

Nella classifica [illegible] lute dietro a Pedroli si sono piazzati: [illegible] Damiani (G. S. Rabino-Latte Verbano Asti), [illegible] Bigano (Sanson), Enzo Cavallero (Sanson), Claudio Fissore (Berruti), Carlo Fornero (Berruti), Claudio Pavese. (f. c.)

Oggi andiamo a...

BELVEGLIO — Nella cornice del salone del castello [illegible] è in programma un concerto pianistico a quattro mani. Si esibiranno Chiaralberta Pastorelli e [illegible] Perrotta. Inizio ore 16,30. Ingresso gratuito.

INCISA SCAPACCINO — Si celebra questa mattina, d'intesa con il Comune di Nizza, il 41° anniversario della Liberazione. Dopo il corteo e la deposizione [illegible] ai caduti, parleranno i sindaci di Incisa e Nizza.

MONCALVO — La ricorrenza della Liberazione [illegible] tenuta stamani. L'orazione ufficiale [illegible] da Pietro [illegible], comandante della formazione partigiana Matteotti.

BOATTO — Alle 15 concerto in piazza della banda musicale di Venaria diretta da Luciano Mazzola. Il concerto è organizzato dalla biblioteca Comunale.

[illegible] — Assemblea oggi della sezione locale dell'[illegible] nazionale mutilati e invalidi di guerra. La riunione è in programma in Municipio [illegible] ore 9.

[illegible] — Domani (lunedì) nel salone dell'albergo Reale [illegible] 20 assemblea degli iscritti [illegible] per il rinnovo del direttivo e l'elezione dei delegati al congresso nazionale di [illegible]

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Il mio nome è Remo Williams (avventura), di G. Hamilton, con F. Ward, J. Gray, W. Brimley. [illegible] nel (commedia brillante), di J. Landis, [illegible] D. Aykroyd, C. Chase, S. Forreal.
RITZ: [illegible] e mezzo (commedia), di A. Lyne, con K. Basinger, M. Rourke.
SPLENDOR: Il bi e il ba (comico) di M. Nichetti, con N. Frassica.
DON BOSCO: Il corsaro dell'isola verde (avventura). Spettacoli ore 14,15 e 16,15.

CANELLI

BALBO: Spie come noi (commedia brillante), di J. Landis, con D. Aykroyd, C. Chase, S. Forreal.

NIZZA

[illegible] Revolution (avventura), con Al Pacino.
LUX: Piccoli fuochi (drammatico), di P. Del Monte, con D. [illegible], V. Golino.
SOCIALE: Spie come noi (commedia brillante), di J. Landis, con D. Aykroyd, C. [illegible], S. Forreal.
VERDI: Nove settimane e mezzo (commedia), di A. Lyne, con K. Basinger, M. Rourke.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Il gioiello del Nilo (avventura), di L. Teague, con M. Douglas, K. Turner, D. De Vito.
SPLENDOR: Invasion Usa (avventura).

ALLA TV

TELE ASTI [illegible]

- 9 — [illegible] music
- 13 — Torna a casa Sally, film
- 14,30 Cartoni animati
- 15 — Povera Clara, telenovela
- 16 — [illegible] e Pinotto tra i cowboys, film
- 18 — Free music
- 18,30 Sesto senso, telefilm
- 19,30 Povera Clara, telenovela
- 20,30 Tel notizie
- 21 — Il castello maledetto, film
- 22,30 Sesto senso, telefilm
- 24 — L'ammutinamento, film

GUARDIA MEDICA

Canbalino [illegible] Asti 353.858, Nizza 721.971; [illegible] 832.625, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 808.150, Calliano 928.444, Mombercelli 955.333, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.603, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.650.

TELEFONI UTILI

[illegible] Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222; C[illegible] 485.503, Costigliole 966.779, Moncalvo 91.261, Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.081, Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani capoluogo 51.421; Taxi; stazione [illegible] 32.722, [illegible] Alfieri 52.605.

FARMACIE DI [illegible]

[illegible]: diurna Baroncini, piazza San Secondo 12; notturna: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: [illegible], via XX Settembre 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

Asti — In [illegible] del 1° maggio gli [illegible] al lavoro e alla cultura della Provincia hanno organizzato al Politeama la proiezione del film «I giorni del cielo» con Richard Geere che racconta le lotte contadine di inizio secolo nei villaggi del Texas. Lunedì 28 e martedì 29 alle 10 il film verrà proiettato per gli studenti delle superiori. Martedì alle 17 la replica con ingresso libero a tutti.

La manifestazione regionale contro le frodi e le sofisticazioni vinicole

Oggi i viticoltori in piazza ad Alba

La prima risposta unitaria dopo lo scandalo del metanolo - Si prevedono migliaia di arrivi da tutto il Piemonte

— Il mondo agricolo reagisce allo scandalo del vino e scende in piazza, oggi, ad Alba, con una grande manifestazione regionale promossa, unitariamente, da Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura e dei produttori. Hanno aderito le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, le

Finalità. Esprimere cordoglio, solidarietà di tutti i produttori vitivinicoli alle famiglie delle vittime, agli intossicati, per sottolineare l'estraneità del mondo agricolo ai luttuosi avvenimenti, condannare i responsabili diretti e indiretti, richiedere legislazione efficace e iniziative adeguate per garantire che sul tavolo del consumatore giunga solo «vino fatto con l'uva».

Coldiretti. Terenzio Ravotto, direttore della Coldiretti di Alba: *«Una manifestazione di proposta più che di protesta. Ci aspettiamo garanzie concrete entro breve. Dobbiamo rimboccarci le maniche e superare questa triste pagina del metanolo».*

Confcoltivatori. Peppino Cancelliere, presidente regionale: *«La manifestazione si esaurisce oggi, ma deve segnare il momento iniziale di un'azione unitaria per ottenere risultati concreti, la modifica delle leggi contro le sofisticazioni, per la tutela dei produttori onesti e dei consumatori».*

Confagricoltura. Bruno Pusteria, direttore della Confagricoltura Piemonte: *«Dobbiamo informare l'opinione pubblica della rabbia e della voglia di pulizia dei viticoltori piemontesi. La difesa del vino è la parola d'ordine, puntando ancora di più sulla qualità».*

Programma della giornata. Due cortei 10, uno da borgo Piave (via gione), l'altro dalla località Rondò (statale Asti). Si incontrano a porta Tanaro, all'ingresso città provenendo da Torino. Proseguono via Cavour, per del Municipio, dove si uniscono i Comuni delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, il presidente del Consiglio regionale Viglione, l'assessore regionale all'Agricoltura parlamentari piemontesi.

Il corteo raggiunge San Paolo. Dopo gli interventi dei rappresentanti regionali Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura, un viticoltore leggerà unitario.

Richieste. Riguardano: modifiche alle materia vinicola (162 e 930) in rito di documenti accompagnamento del vino, il conferimento dei sottoprodotti della vinificazione alle distillerie per scoraggiare il loro per le sofisticazioni, modifiche all'ultimo decreto legge (11 aprile), ritenuto insufficiente e per il si chiedono rigorose. Si chiede la creazione di un unico istituto nazionale del vino, la regolamentazione delle produzioni unitarie anche per i vini da tavola, far diventare consuetudine l'enorme attività svolta in questo periodo dagli organi di controllo, introdurre meccanismi di prevenzione e repressioni di e sofisticazioni.

Si chiede l'avvio di un'inchiesta amministrativa valutare le responsabilità degli organi di controllo in riferimento ai gravissimi recenti fatti.

Si sollecita la magistratura affinché operi nel modo più veloce e completo possibile, che sia applicata la antimafia per quanto riguarda i beni dei sofisticatori arricchitisi troppo non sia concessa amnistia o indulto per ogni tipo di frode alimentare.

Gianfranco Fiori

Cuneo — La Regione concesso un anticipo spesa di 277 milioni per la ristrutturazione dell'ex sede dell'ospedale «Santa Croce», nel storico

APPUNTAMENTI

CUNEO — *«Produzione, qualità, ambiente e salute: l'uso dei fitofarmaci in agricoltura» è il tema di incontro organizzato per domani alle 21, nella sala del Foro Boario Centri di Assistenza agricola e dalla Confcoltivatori.*

CANALE — *L'Avis, zione organizzata per stamane una raccolta collettiva di plasma. L'invito è non solo ai donatori già iscritti all'associazione, ma anche a coloro che volessero donare il sangue occasionalmente, una volta.*

FOSSANO — *Organizzato dall'assessorato alla cultura, del distretto scolastico dell'U-, si svolge domani alle 16,30 nel salone del castello, un dibattito sul tema «L'insegnamento religione nella scuola oggi».*

CHERASCO — *Organizzato dalla Pro loco con il patrocinio del Comune, si tiene oggi dalle 8 alle 20 per le vie del centro storico (in caso di pioggia e sotto i portici) mercatino dell'usato.*

— *Per le celebrazioni del bicentenario della di Giuseppe Benedetto lengo promosse da un comitato ecclesiale, oggi giornata delle vocazioni nelle parrocchie, all'istituto no e al santuario della dei fiori; domani Centro culturale di via Gazzo conferenza Domenico Caramo sulla vita e l'opera del santo.*

BRA — *Domani alle 18, si riunisce e approva fra l'altro, il bilancio preventivo triennale, il consiglio comunale; gli argomenti all'ordine del giorno presentato una sulla Cmb.*

La vertenza riguarda le ore in straordinario

I medici ospedalieri cuneesi da domani a servizio ridotto per il lavoro negli ambulatori

CUNEO — *Da domani a tempo indeterminato l'attività degli ambulatori ospedalieri dell'Ussl 58 subirà una forte riduzione a causa di una forma di protesta dall'assemblea generale dei medici, che reclamano il pagamento per intero delle prestazioni lavorative effettuate in «plus orario» dal 1° luglio 1983 in poi.*

E' una vertenza che si trascina da tempo senza approdare ad alcuna soluzione e le organizzazioni sindacali dei sanitari dell'Ussl (Anpo, associazione nazionale primari ospedalieri; Cimo, confederazione italiana medici ospedalieri; Anaao, associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri; Aaroi, associazione assistenti e rianimatori ospedalieri) hanno deciso, grazie al mandato ottenuto dall'assemblea generale, di non svolgere più domani prestazioni lavorative oltre l'orario.

Per effetto di questa forma di protesta l'attività ambulatori — ad eccezione dei casi urgenti e delle necessità delle singole divisioni interne dell'ospedale S. Croce — subirà una rilevante e, in alcuni casi, paralisi.

si è giunti a così esasperata? «Fino al giugno 1983 — spiegano i medici — sono stati retribuiti per tutte le ore di lavoro svolte oltre l'orario normale. Per di una del di gestione dell'Ussl, invece, dal 1° luglio 1983 ci è stato corrisposto soltanto poco più della metà del compenso fissato per il "plus orario". indispensabile per il funzionamento. l'altro, degli

All'Ussl spiegano che il «plus lavoro» è in effetti un prolungamento di orario (oltre quello e quello straordinario) di riconoscere benefici economici aggiuntivi al personale, con l'obiettivo di ottenere maggiore disponibilità e incremento dell'utilizzazione dei servizi. «In sostanza si richiede al personale di effettuare da quello svolto l'orario — dice il presidente dell'Ussl, Gregorio Ferrero — ma di organizzare il servizio, anche attraverso un prolungamento di orario, per una migliore resa operativa quanto le rivendicazioni ospedalieri. dell'Ussl ha chiesto più volte alla Regione — senza ottenere risposta — l'autorizzazione «a ripartire un fondo globale superiore a quello determinato da una rigida interpretazione ministeriale norma tuttavia l'Ussl, aggiunge il presidente, «ha precisato ore di lavoro svolte ed eventualmente monetizzate attraverso l'incentivazione produttività riconosciute come lavoro straordinario oppure potranno recuperate».

Giorgio Ravasi

AGRITECNICA

Ci sono concimi «aristocratici»

Gli esperti dicono che i concimi liquidi, con lentezza inversamente proporzionale alla efficacia, avanzando anche nell'agricoltura italiana. I tre quarti di questi prodotti sono riservati alle colture primaverili, mais, zucchero, prati, concimazione in copertura del frumento.

I fertilizzanti liquidi vengono in commercio in forma di «liquidi chiari» o soluzioni vere e proprie, e sono caratterizzati da un'ottima disponibilità allo stoccaggio durare vari mesi) e alla distribuzione, che si può fare anche con una semplice macchina da diserbo.

Un brillante tecnico li definisce «la frazione aristocratica» dell'intero settore, perché si prestano ad applicazioni più o meno sofisticate, come la fertirrigazione, le concimazioni in copertura, gli abbinamenti concimazione-geodisinfestazione, diserbo, concimazione e trattamenti fungicidi, e così via.

Il capostipite dal quale i migliori prodotti oggi in commercio è il polifosfato d'ammonio: un formulato a base di azoto e fosforo, ottenuto dalla americana Tva ammonizzando in un reattore l'acido superfosforico.

In un caso pratico, vediamo che la concimazione a fine inverno del frumento con una azotata adeguatamente tagliata polifosfato fa ottenere risultati eccellenti ustionare la vegetazione.

Altra è quella delle «sospensioni», più ricche di elementi fertilizzanti e più versatili delle prime quanto ad equilibrio compositivo (il potassio essere spinto anche a concentrazioni relativamente elevate), ma certamente più difficoltose per la conservazione e l'impiego.

Lo stoccaggio deve avere brevi periodi e non si può alla distribuzione in campo se non impiegando applicatori capaci di assicurare ripartizione regolare, uniforme e calcolata del prodotto, senza intasamento degli ugelli.

Però l'agricoltore che questo prodotto ha un concime ad alta concentrazione (in media unità fertilizzanti per quintale) con minori spese di trasporto, quindi di stoccaggio e distribuzione.

Rusticus

Serata al Teatro Toselli

Arriva Anna Razzi in «Ballet Concert»

CUNEO — Anna Razzi, che è «étoile» della e oggi è libera danzatrice (ma alla Scala torna come stella ospite), una gala si chiama *Ballet Concert* e in domani alle 21,15 per la Cuneo Alternativa.

e i migliori fra i giovani danzatori della Scala, un gruppetto affiatato di ballerini: c'è Biagio Tambone, che di critica ha lodato come e in *Coppelia*, Francesco Sedeno, che l'anno scorso è stato Renzo nei *Promessi Sposi* coreografati da Pistoni; Anita Magyari, giovane nel gala dei 30 anni di per la nell'autunno scorso c'è Isabel Seabra, distintasi in *Ballet Imperial* di Balanchine; e Aglaia Lovetti, Adriana Scamoni, Carlo, Ivan, Joan Boslac.

Il programma si apre con una perla del repertorio ottocentesco: il a due dall'atto delle ombre di *Bayadera*, su musica di Minkus e nella coreografia di Petipa. *Bayadera* è un balletto di ispirazione orientale: la storia d'amore trattato fra il guerriero Solor e la bayadera Nikija. Nei teatri sovietici, eredi della tradizione il balletto viene rappresentato nella sua ; nei teatri di solito viene l'atto delle ombre, tipico «atto bianco» del balletto.

La si svolge nel morti: Nikija e contrano e coronano il sogno. Il brano in programma presenta il momento dell'incontro fra i amanti, un passo a virtuosismo accademico.

Dalla ottocentesca al alla danza contemporanea di impianto classico, per il secondo : il a due della «prisonnière» tratto dal *Proust* di Roland Petit. anni fa alla Scala, il balletto di Petit è ispirato alla *Recherche* di Proust. danzato da Anna Razzi e Francesco Sedeno.

Seguirà *Tristano e Isotta*, una coreografia di Roberto Fascilla su di Wagner per Anna Razzi e Joan Boslac. Il chiude *Tango*: una coreografia di Fascilla su musiche di Piazzolla che vede interpreti Anna Razzi e tutta la compagnia.

Sergio Trombetta

TACCUINO

Cuneo: Cuore, corso Nizza 12; via Roma 19
Alba: corso Langhe 1. Comunale, via Bruno. via Marengo 81.
Fossano: Demaoco, viale Regina Elena 15.
Zilio, Mondiale 5. Rabo, Italia 106.
Savigliano: Monchiero, del Popolo 60

UTILI

Soccorso pubblico: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Cuneo 66.444, 23.23; 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 81.11; 9.11.03; Mondovì 4.42.44; 79.61.17; Peveragno 83.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

(pronto) Alba 4.24; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; 42.52.61, Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.93.33, Saluzzo 4.64.44, Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22, Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85.

operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.

Corpo : Cuneo 6.73.21; Alba 3.36.64; Barge 3.86.93; Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68, Demonte 9.51.98; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 59.95.66.

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) 6.63.23.

Bollettino neve : (0171) 5.42.52.

stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; Torino (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 38.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32; Bra 42.01; 72.13.93, Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Savigliano 40.21; Savigliano 3.39.01.

(notturna, prefestiva e festiva): 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.75.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81): 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 38.32.11; Ussl Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili (pronto intervento e segnalazione guasti pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.55.61; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.048.

UNO TV

20,30 Il pirata, sceneggiato
21,35 Piaceri della
22,35 Telegiornale
22,45 Sport notte
23,45 Telegiornale

TELECUPOLE

20,30 La porta della pace, film di W. Liebeneiner, con W. Degischer, M. Tellerig — Storia sentimentale ambientata in guerra mondiale
22,30 L'uomo invisibile, telefilm
23,30 Videocar, rubrica
23,45 Sport flash, rubrica
0,15 Film

G. R. P.

20,25 Un po' di sole nell'acqua gelida, film di J. Deray, con M. Porel, C. Auger — Giovane parigino conosce una bella in provincia, e per seguirla abbandona il marito (1971)
2 — La dell'amore, film di T., M. Ravel, M. Maude — Film dell'orrore (1972)

ALLE TV PRIVATE

QUINTA

20,30 Il mugliaro a cavallo, film di P. Bogart, con J. Garner, L. — uomini uno bianco l'altro nero, entrambi poveri, escogitano un sistema per fare soldi (1971)
23,30 film di J. Negulesco

TELECITY

20,30 I misteri della giungla nera, film di L. Capuano, con C. Madison — Gli inglesi attaccati dai Thugs organizzano una spedizione punitiva (1955)
24 — I pirati del film di J. Gilling, con M. — La statua d'oro degli Ugoriptti pirati (1962)

20,30 Dossier pericolo immediato, telefilm
21,40 Cameo Theatre, telefilm
22 Il brivido dell'imprevisto, telefilm

TELESUBALPINA

23,05

Oggi al cinema

CUNEO

CORSO: Le con L. Antonelli e M. Guerritore (erotico).
FIAMMA: La mia Africa di S. Pollack con M. Streep, R. Redford (avventuroso).
ITALIA: Sesso facente.
: Quel giardino di aranci in casa (prima visione) di Herbert

CORINO: di S. Pollack con M. Streep, R. Redford.
EDEN: Speriamo che sia femmina di Monicelli.
MORETTA: La rosa purpurea del Cairo.

BRA

IMPERO: Yado, con Arnold Schwarzenegger.
: La mia Africa di S. Pollack.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: La foresta di smeraldo di Boorman.

BRA

: Nove settimane e ½.

DRONERO

: Indiana Jones.

FOSSANO

POLITEAMA: Carabinieri si

MONDOVI'

BERTOLA: Ginger e Fred, di F. Fellini, con G. Masina.

ARISTON: Troppo forte, Carlo (brillante).

RACCONIGI

GIOVANNI: Ritorno al futuro M. Fox (avventuroso).

ROBILANTE

ROBILANTESE: Terminator.

SALUZZO

CIVICO: La mia di S. Pollack con M. Streep e R. Redford.
ITALIA: Aquila d'acciaio.

SAVIGLIANO

AURORA: da femmine.
RITZ: Nove settimane e ½ di A. Lyne, con M. Rourke e Kim Basinger (erotico).

Bra — Scade il 30 aprile il termine per le iscrizioni ai turni di soggiorno della colonia marina di Laigueglia. I genitori interessati possono presentarsi nella sede dell'ente colonie (piazza Caduti 20) il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17,30 alle

In via S. Francesco

Dopo 11 anni un municipio per Taggia

Il palazzo è costato quasi tre miliardi

TAGGIA — Undici [illegible] lavori [illegible] avanti «a singhiozzo», quasi [illegible] miliardi di spesa, qualche polemica. Ma oggi, finalmente, la costru[illegible] del nuovo municipio [illegible] Taggia sembra giunta [illegible] dirittura d'arrivo.

Prima dell'inaugurazione (prevista a luglio), occorre ancora completare la sistemazione [illegible] aree [illegible] e acquistare gli arredi. [illegible] pochi mesi, quindi, il Comune avrà finalmente una sede funzionale in cui concentrare gli uffici [illegible] dispersi in vari edifici, in locali angusti e inadatti.

[illegible] i tempi [illegible] stati [illegible] d'altro lunghi, il risultato finale appare comunque [illegible] sfacente. Nonostante [illegible] progetto risalga ai primi anni '70, il nuovo municipio è ispirato a criteri modernissimi e originali. Realizzato in cemento armato e vetro, a for[illegible] di «elle», è diviso in tre piani e copre un'area [illegible] circa 1700 metri quadrati, a ridosso [illegible] via [illegible].

La superficie d'uso [illegible] plessiva [illegible] di [illegible] metri quadrati (esclusa la parte edibile a porticato), divisi in 74 [illegible].

Spiega il sindaco Claudio Carri: «*L'intento principale è stato quello [illegible] distribuire gli interni in modo da ottenere la massima visibilità di buona parte degli uffici, lasciando gli spazi il più possibile aperti [illegible] evitando almeno in parte una distribuzione [illegible] tipo tradizionale, tutto corridoi e porte chiuse, tipico di molti edifici pubblici*».

Ad esempio, [illegible] dei servizi demografici e dello stato civile, dove [illegible] trano le [illegible] incombenze burocratiche [illegible] Comune, è stato piazzato al centro del piano terra, immediatamente visibile ed accessibile [illegible] dover superare [illegible] anticamere.

L'idea di costruire una nuova [illegible] comunale nacque [illegible] di là della necessità di razionalizzare l'apparato amministrativo comunale, per motivi politici. [illegible] progetto venne va[illegible] infatti nel [illegible] in cui [illegible] più accesa la rivalità tra Taggia e Arma, città-frazione decisa a rivendicare la propria autonomia. Il futuro municipio di via [illegible] Francesco (nella piana [illegible] «Levà», a metà strada quindi tra i due centri abitati) avrebbe dovuto sancire l'equilibrio [illegible] Taggia e Arma e la loro pari dignità amministrativa e sociale.

[illegible] allora [illegible] cambiate. [illegible] tensioni separatiste sono state superate. c. [illegible]

A un giorno dal Consiglio [illegible] trova il sostituto [illegible] Blanco

Albino Ballestra dice «no» tutto da rifare a Ventimiglia

Adesso la dc indica un pacchetto di cinque nomi - Se lunedì non sarà nominato il sindaco rischiano di saltare importanti appuntamenti amministrativi - Le reazioni dell'opposizione

VENTIMIGLIA — Tutto da rifare a Ventimiglia dopo il rifiuto di Albino Ballestra, sostituto «*naturale*» del sin[illegible] dimissionario Mario Blanco. Ballestra ha detto no e la dc, a poco più di 24 ore dal Consiglio comunale di lunedì, [illegible] è ancora in grado di indicare il nome di un altro candidato. «*Dev'essere un uomo di esperienza, dotato di notevoli capacità e soprattut[illegible] coraggioso*» dice [illegible] re [illegible] Siamondini, ricordando i [illegible] problemi sul tappeto.

La scelta, secondo alcuni esponenti della [illegible] democristiana, dovrebbe essere ristretta [illegible] un pacchetto di cinque nomi: gli [illegible] Mauro Siamondini e Virginio Squizzato e gli indipendenti (eletti nella [illegible] dc) Anna Morel, Pietro Trucchi e Oscar Romagnone.

Sabato [illegible] si è svolta una riunione [illegible] gruppo consiliare allargato [illegible] direzione. Oggi ne [illegible] in programma un'altra. Lunedì sera c'è Consiglio: se non si trova [illegible] sindaco, salta la riunione e Ventimiglia rischia di perdere il contributo del Fio. 11 miliardi per la ristrutturazione dell'intera [illegible] fognaria.

La maggioranza, per evitare sorprese, proporrà una inversione dell'ordine del giorno: prima il Fio, poi l'elezione del sindaco. Un cambio che, in questo specifico caso secondo alcuni, non si può fare in quanto contrast[illegible]ebbe con la normativa che regola i lavori consiliari.

Sul fronte dell'opposizione, pci e repubblicani hanno intensificato la polemica chiedendo a gran voce le [illegible] sioni della giunta: «*Bisogna azzerare la situazione*» dice Alberto [illegible], capogruppo pci, che aggiunge: «*La maggioranza fino ad ora si è sottratta al [illegible] delle responsabilità. Abbiamo assistito ad [illegible] inutile balletto di poltrone che ha evidenziato, ancora [illegible] volta, l'incapacità di amministrare della giunta*». Il pci, sabato mattina, ha organizzato un volantinaggio [illegible] il quale, ad una «*energica, vibrata protesta*» aggiunge la necessità, senza alternative, [illegible] giunta di salute pubblica basata sull'emergenza.

Più [illegible] Romano Maccario, capogruppo del pri: «*Il tripartito di maggioranza for[illegible] dc, psi, psdi si è di[illegible] una "armata Brancaleone" incapace di governare per le profonde, inconciliabili divergenze interne. [illegible] giunta si deve dimettere per una questione di dignità e di rispetto dell'elettorato. Soltanto dopo l'azzeramento delle cariche si potrà aprire [illegible] dibattito costruttivo*». Maccario, a proposito del sindaco, ha detto: «*Occorre trovare un uomo al di sopra delle parti, che sappia far valere la propria autorità. [illegible] uomo di prestigio che dimostri di non avere paura. E se la dc non è in grado di esprimerlo, [illegible] ne si metta da parte*».

La crisi che ha coinvolto Ventimiglia dopo le dimissioni presentate il primo gen[illegible] da Blanco (ritirate e riproposte di recente) e l'arresto del vicesindaco [illegible] Pignone, potrebbe [illegible] santissime conseguenze per la città. Ventimiglia, infatti, rischia di perdere il finanziamento di 11 miliardi del Fio.

Gian Piero Moretti

Albino Ballestra

La decisione dei sindacati di aderire alla iniziativa

Niente comizi per il 1° Maggio solo la «Fiaccolata per la pace»

La manifestazione indetta dal Coordinamento degli studenti [illegible] Imperia - Il raduno alle 20 in piazza Dante - La conclusione in piazza San Francesco

IMPERIA — Niente comizi pubblici, quest'anno, per il 1° maggio: i sindacati hanno preferito aderire alla «Fiaccol[illegible] per la Pace», indetta dal Coordinamento degli studenti di Imperia. La manifestazione si terrà mercoledì sera. Alle 20, è previsto il raduno in piazza Dante, da dove, [illegible] dopo, partirà il corteo per le strade di Oneglia.

[illegible] 21,15 la fiaccolata [illegible] concluderà in Largo S. Francesco con [illegible] concerto [illegible] complessi musicali.

Spiega Massimiliano Orisolia, del Coordinamento: «*Perché questa [illegible] che, teniamo a sottolinearlo, non è di parte? E' nata dalla considerazione che, come giovani, siamo molto preoccupati per il nostro futuro: attualmente, ci "offre" soltanto la guerra e la disoccupazione. E così, ab[illegible] di dar vita alla fiaccolata dopo lo scontro Usa-Libia e [illegible] del 1° maggio, che dovrebbe essere la Festa del Lavoro, ma che per un'intera g[illegible] sta diventando la festa della disoccupazione*».

Più di cento inviti sono stati spediti a tutte le organizzazioni di Imperia. Continua Orisolia: «*Intorno a questa fiaccolata, vorremmo aggregare i giovani e le forze politiche, sociali, ricreative, sportive e religiose. Siamo convinti che la pace non ha nessun colore: il nostro obbiettivo è quello di far scendere per le strade della città tutti coloro che sono contro la [illegible] Vorremmo che la partecipazione fosse massiccia*».

La Cgil ha prontamente raccolto l'appello, [illegible] che la manifestazione «*aiuti a ritrovare l'unione, non solo sui problemi del lavoro e dell'occupazione giovanile, ma anche sulla consapevolezza della gravità del momento per l'Italia e il mondo*», ha messo a disposizione di iscritti e giovani due pullman [illegible] raggiungere il capoluogo. Uno partirà alle 19 dalla piazza del Comune di Ventimiglia, l'altro alle 19,30 da piazza Colombo di Sanremo.

[illegible] Carla Canelli, della Cgil: «*Come era già accaduto nell'85, neppure quest'anno il 1° maggio sarà celebrato unitariamente, dalla confedera[illegible]*».

Stefano [illegible]

[illegible] false [illegible] denuncia a Imperia

IMPERIA — Nuovi sviluppi nella [illegible] delle patenti false: ieri un'altra persona è stata denunciata a [illegible] ro per ricettazione di documento falso. Si tratta di [illegible] seppe Grandi, 22 anni, di Sanremo, residente a Taggia.

Nei giorni scorsi la polizia aveva denunciato [illegible] Pellegrino, 29 anni, residente ad [illegible] di Taggia (per ricettazione di documento e guida senza patente), e [illegible] Chiarotti, 59 anni [illegible] ricettazione e [illegible] di documento). (l. d.)

In via di [illegible] 6 [illegible] quadri da cento milioni

SANREMO — Il casinò farà restaurare sei dipinti di pregio sistemati nella Sala '900 e nella Sala Privata. I quadri, [illegible] risalire alla fine [illegible] e sono valutati [illegible] cento milioni, raffigurano scene di caccia e paesaggi orientali.

Il restauro delle opere è stato affidato al professor Ugo Franzi di Torino, esperto della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte. Franzi ha al suo attivo numerosi interventi a Palazzo Madama ed alla galleria d'Arte Moderna di Torino. (g. p. m.)

L'episodio era accaduto [illegible] Sanremo il 5 aprile

[illegible] sparatore [illegible]

Fulvio Sicchiero giudicato solo per [illegible] porto d'armi abusivo

[illegible] — Mentre [illegible] va maneggiando una pistola nella toilette di un bar, gli [illegible] accidentalmente partito [illegible] colpo [illegible] aveva ferito [illegible] pensionata che sorseggiava un caffè al banco.

Ieri il protagonista dell'episodio (avvenuto il 5 aprile scorso), Fulvio Sicchiero, 38 anni, di Milano ma domiciliato a Sanremo in via Savonarola 5, è stato [illegible] per direttissima e condannato a [illegible] di reclusione [illegible] mandato [illegible].

I giudici lo hanno ricono[illegible]pevole di detenzione e porto illegale [illegible] (un revolver calibro [illegible] con 8 proiettili). La vicenda non si è però ancora [illegible]: l'imputato, che è tutt'ora in carcere, dovrà tornare di fronte al tribunale (la data non è stata ancora fissata) per rispondere di lesioni colpose, per le ferite causate alla vittima, Angela Panizzi, 73 anni, [illegible] a Taggia ma residente a Sanremo in via Menotti 19.

Il fatto era accaduto nel [illegible] «[illegible]co» di piazza San Siro 16, alle 10,30 di un sabato mattina. La donna era entrata per chiedere notizie della madre del proprietario, Franco Bruzzone, 53 anni, ricoverata all'ospedale, ed aveva [illegible] un caffè.

Mentre [illegible] seduta al banco, nel [illegible] echeggiato uno sparo. Angela [illegible] era [illegible] colpita di striscio, alla schiena, da un proiettile. Qualche istante dopo, Fulvio [illegible] usciva [illegible] bagno facendo finta di [illegible] «*Dev'essere stato un petardo, o un mortaretto*» aveva detto al titolare [illegible] bar prima di andarsene.

La pensionata era stata medicata al pronto soccorso e giudicata guaribile in pochi giorni. [illegible] impiegato [illegible] l'accaduto (tra l'altro nella porta della toilette era ben visibile il foro prov[illegible] dal proiettile) e a rintracciare Fulvio Sicchiero.

L'uomo in un primo momento aveva consegnato agli agenti solo una pistola scacciacani. Una perquisizione [illegible] sua abitazione aveva permesso però di ritrovare, nascosto in un cesto di biancheria sporca, il revolver. c. d.

Fulvio Sicchiero

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Abolita la sala d'attesa in [illegible] Il direttore: «Sarà ripristinata»

Sono in corso alcuni lavori di ristrutturazione dell'edificio - I disagi per i familiari

«Chi ha la sfortuna di dover visitare un parente detenuto nelle carceri di Imperia deve purtroppo affrontare disagi materiali e morali che costituiscono una pena in più per chi già soffre: si tratta della avvenuta abolizione, all'interno dell'edificio, da qualche tempo, della sala riservata che permetteva ai non carcerati, soprattutto a quelli che giungevano da fuori Imperia, di attendere, con un minimo [illegible] comodità e riservatezza, l'inizio del colloquio».

«Con questa abolizione inaspettata il pubblico deve [illegible] aspettare l'ora dei colloqui in un corridoio aperto, esposto [illegible] intemperie, in uno stato [illegible] non certo piacevole».

«La sala d'attesa era stata istituita alcuni [illegible] fa, dopo altre proteste, per disposizione del [illegible] che era stato sollecitato a farlo dall'onorevole [illegible] Lucifredi».

Lettera firmata

IMPERIA — La risposta al lettore viene data dal dott. Angelo Manes, direttore del carcere, chiamato a dirigere, contemporaneamente, anche quello di Sanremo.

Afferma che la protesta non manca di fondamento ma che il disagio lamentato è dovuto esclusivamente a cause di forza maggiore: «*Da diversi mesi, come il lettore av[illegible] potuto notare anche dall'esterno, [illegible] in corso [illegible] vecchio edificio delle carceri [illegible] via Don Abbo importanti lavori edilizi che hanno imposto [illegible] disagi ben più gravi al personale di servizio ed agli stessi detenuti*».

In effetti, in applicazione di un piano nazionale di razionalizzazione [illegible] impianti carcerari, è stata studiata per Imperia una ristrutturazione radicale dell'edificio esistente, [illegible] una [illegible] di diverse centinaia di milioni.

Spiega Manes: «*E' previsto un rifacimento globale che interessa non soltanto gli uffici [illegible] guardie di custodia, ma anche le celle dei detenuti che verranno migliorate*».

L'entità dei lavori e l'impossibilità di rendere libero l'edificio, che d[illegible] invece continuare a funzionare, garantendo la sicurezza di tutti, hanno imposto sacrifici.

Ancora il direttore: «*In questo momento ci sono disagi per l'intera comunità: impiegati, guardie, carcerati e pubblico. Si debbono fare spostamenti strategici, [illegible] biamenti [illegible] destinazione [illegible] locali: questa necessità [illegible] colpito anche la sala d'attesa per il pubblico che ha dovuto essere abolita*».

A quando un ritorno alla normalità? «*Secondo i tecnici occorreranno ancora dodici mesi, forse di più, data l'entità delle trasformazioni. Al termine Imperia disporrà [illegible] un edificio carcerario più razionale, nell'interesse dei detenuti e del pubblico. Per quel che riguarda l'attesa dei visitatori in ambiente non idoneo devo precisare che sono a tutti noti gli orari stabiliti per i colloqui con i detenuti. Basterà attenersi alle ore stabilite e non giungere prima, per abolire ogni attesa prolungata e disagevole*».

In materia di edifici carcerari molti, soprattutto i più giovani, non sanno che fino all'ultimo conflitto ad Imperia esisteva il più grande penitenziario d'Italia. b. v.

Troppi rifiuti nel mattatoio operai protestano

SANREMO — Gli operai del Comune chiamati ieri mattina al mattatoio civico per sturare alcuni chiusini intasati in seguito alle piogge de[illegible] ultimi giorni, si sono rifiutati di entrare in uno [illegible] locali adibiti alla lavorazione delle carni macellate per le condizioni igieniche da «terzo mondo» riscontrate.

Dappertutto avanzi di carne, pezzi di pelle, rifiuti organici quasi a formare un tappeto uniforme spesso alcuni centimetri. «Noi là dentro non ci entriamo» hanno detto.

Gli operai, poiché dal Comune non sono giunti contrordini, hanno provveduto a sturare gli altri chiusini esterni lasciando il locale «incriminato» nelle condizioni trovato.

Le pulizie all'interno del mattatoio, dopo il gran lavoro dovuto all'aumento degli animali macellati in vista del «ponte» del 25 aprile, non sono [illegible] fatte.

Un milanese che stava dormendo nell'appartamento ha rischiato di morire

Frana la collina di Laigueglia alloggio squarciato dai detriti

Lo smottamento è avvenuto alle prime luci dell'alba - Devastata la cucina - La drammatica testimonianza di Pietro Nericcio: «Stavo dormendo, ho pensato a una [illegible]» - I casi di «edilizia selvaggia»

LAIGUEGLIA — Lo smottamento di un fronte di collina, premendo sul muro esterno di un condominio, squarciava [illegible] cucina, devastando i mobili e facendo correre al proprietario milanese del minialloggio il rischio di restare gravemente ferito sotto una [illegible].

L'episodio — causato dalle [illegible] di questa intemperante [illegible] di primavera — è avvenuto alle 6,20 di ieri mattina nel condominio Magnolia, un palazzo in seconda fila di via della Concezione 109, la strada che corre parallela all'Aurelia, immediatamente a monte della ferrovia, in corrispondenza del rettilineo che porta ad Alassio.

Dopo il sopralluogo del comandante dei vigili del fuoco di [illegible] ingegner [illegible] («L'ala [illegible] sgomberata tutta poiché manca della stabilità di gran parte [illegible] base»), il [illegible] Maglione — che è stato uno dei primi ad accorrere, col geometra dell'ufficio tecnico comunale [illegible] — ha emesso un'ordinanza di sgombero.

Dei [illegible] appartamenti dichiarati pericolanti nessuno è abitato da residenti, sono tutte [illegible].

Ma ricostruiamo il fatto dalla testimonianza di Pietro Nericcio, originario di Padova, residente a Bareggio (Milano) in via Maroncelli 12/1. «Sono arrivato proprio ieri sera tardi. Dovevo montare questa mattina, con l'aiuto di mio cognato, [illegible] mobili. Mi [illegible] coricato nel letto accostato al muro opposto a quello sfondato dalla frana. Verso le 2 di [illegible] ho sentito come dei rumori, degli scricchiolii, ma ho pensato a qualche gatto in amore. Al momento dell'"esplosione" vera e propria ho avuto qualche attimo di cui non riuscivo a capire nulla. Ho pensato ad una [illegible] precipitato fuori [illegible] stato».

[illegible] sua caduta, la [illegible] della cucina si è sfasciata a terra a meno di un metro dal letto ove dormiva il proprietario del miniappartamento, da lui acquistato [illegible] anni fa.

La costruzione è infatti [illegible] dall'impresa Galbiso di Alassio nel biennio [illegible] 1981.

Come è potuto [illegible] questo «smottamento»? Solo causa del tempo inclemente? La zona ove esiste il condominio Magnolia è una di quelle [illegible] della Liguria ove [illegible] una instabilità geologica si è risposto con [illegible] tura edilizia che non è non mai andata tanto per il sottile.

Non solo il civico 109 di via della Concezione, ma decine e centinaia di altre case a Laigueglia e nella Riviera di Ponente si trovano in [illegible] zioni di stabilità precaria.

«Ma c'erano già stati segnali allarmanti in passato», dicono gli abitanti, sul pianerottolo a piano terra, dove si affacciano [illegible] gli appartamenti dell'ala di levante (fatti sgomberare) sia quelli opposti ove ancora è consentito [illegible]. «Un po' di tempo fa [illegible] frana aveva fatto crollare qui vicino due grossi alberi. Ce l'avevano segnalato, con l'allarme, due anziani turisti cui non abbiamo dato retta».

I primi ad arrivare sono stati i carabinieri di Laigueglia che, con l'appuntato Palladino, hanno provveduto ad avviare la macchina [illegible] interventi e degli accertamenti.

I vigili del fuoco di Albenga hanno lavorato per sgomberare la cucina [illegible] dall'intrusione di massi e di fango, puntellando con un tubo Innocenti, [illegible] meglio, il pilastro portante esterno che si è vistosamente incrinato.

Romano Strizioli

La massa di terra precipitata sulla palazzina e l'ingresso dell'alloggio danneggiato

Sull'Aurelia, [illegible] punta Murena

Evitato smottamento fra Albenga e Alassio

ALASSIO — Queste giornate di [illegible] tornano a proporre l'estrema «fragilità» dell'Aurelia: grazie ad una tempestiva segnalazione ed un altrettanto tempestivo intervento dei mezzi dell'Anas è stata evitata una frana lungo la statale numero 1 fra Albenga e Alassio, all'altezza del complesso turistico di «Punta Murena». Si tratta di un muraglione in massi con [illegible] dalle dimensioni di una ventina di metri di larghezza e di cinque di altezza.

Il crollo del muro, oltre ai danni che avrebbe potuto provocare a qualche autovettura in transito, avrebbe poi sbarrato la strada costringendo, chi doveva recarsi da una cittadina all'altra, a percorrere il tortuoso giro attraverso Moglio e Caso o il ricorso all'autostrada fra i caselli di Andora e Albenga.

Gli uomini dell'azienda stradale hanno provveduto — facendo procedere il traffico a senso unico alternato — ad alzare una struttura di tubi, in modo da imbragare, se non altro temporaneamente, il pericolo di frana. La zona a monte dell'ex Villa Ruisa (ribattezzata appunto Murena) è nota per l'instabilità geologica ed in più di un'occasione si è dovuto chiudere la statale e lavorare intensamente. **r. st.**

Su tutte le linee [illegible] convogli-navetta

Assidui controlli lungo la ferrovia

SAVONA — Una breve schiarita nella tarda serata di ieri ma le previsioni almeno fino ad oggi non sono buone. Intanto già si parla di bilanci dei danni causati dalla pioggia.

Anche ieri i tecnici delle Ferrovie dello Stato con convogli-navetta hanno percorso le linee principali per controllare eventuali smottamenti. Per il momento non è stato registrato nulla di anormale, a parte pietrisco e sassi finiti sulle rotaie.

Sulle principali vie di comunicazione si è temuto il pericolo di frane. La situazione più grave sulla via Aurelia, sulla quale il transito è ripreso solo ieri mattina dopo che il traffico era rimasto interrotto a Capo Noli. I tecnici dell'[illegible] hanno escluso per il momento pericoli di smottamenti.

Gravi danni alle colture. La pioggia battente ha compromesso il raccolto degli ortaggi. I fiumi di tutta la provincia si sono ingrossati a dismisura. In modo particolare il Bormida è straripato in molti punti senza tuttavia causare gravi danni.

I vigili del fuoco, che temevano il peggio, sono intervenuti per una serie di allagamenti nelle zone più basse di Savona. **g. p. c.**

Con la «Legge Merli» Savona dichiara guerra agli inquinatori

Bonifiche ai corsi d'acqua denunce a molti condomini

I torrenti [illegible] trasformati in discariche - Spesi miliardi per le reti fognarie, [illegible] hanno ancora gli allacciamenti - I depositi abusivi

SAVONA — Ancora problemi ecologici, con gli enti locali in prima linea. Dalle discariche, alla bonifica dei fiumi e dei torrenti savonesi, all'inquinamento provocato dalle industrie. Ora, con la legge Merli finalmente operativa (anche se è in discussione in Parlamento l'ennesima proroga, davvero l'ultima, per il 31 maggio), gli inquinatori potranno essere perseguiti penalmente.

Corsi d'acqua — Da tempo, associazioni protezioniste, privati, funzionari del Comune e della Provincia segnalano il pauroso degrado dei torrenti che attraversano la città. Alcuni si sono trasformati in vere e proprie discariche, altri vengono utilizzati come canali di scarico per fabbriche e laboratori artigianali.

A Legino i rilevamenti della VII [illegible] in luce una forte presenza di [illegible] carburi. A Zinola le [illegible] torrente Quiliano, tempo fa, [illegible] diventate improvvisamente bianche. La gente, preoccupata, ha segnalato il fatto al Comune che ha disposto una serie di [illegible] menti. Nel mirino un'azienda della [illegible] forse responsabile dell'inquinamento.

A palazzo Sisto IV, talvolta accusato di «immobilismo» su questi problemi, si è deciso di [illegible] immediatamente all'azione: tutti i rii e i torrenti, dal Quiliano di Zinola al Rio Termine al confine di Albisola Marina, saranno ripuliti a fondo. Un modo drastico, dunque, che dovrebbe [illegible] biare volto alla città. Il rio S. Cristoforo di Legino è inquinato dagli idrocarburi. Il Lavanestro di via Nazionale Piemonte, ad un passo dalla caserma dei vigili urbani, è una discarica, il Letimbro è disseminato di rifiuti, [illegible] come altri piccoli corsi d'acqua.

Legge Merli — Una volta scaduti i termini, per oltre [illegible]: proprietari di case saranno guai. Rischiano multe [illegible] penale alla pretura tutti quelli che scaricano le acque nere nei fiumi. Gli enti locali non sono tenuti ad informare la cittadinanza sull'entrata in vigore della «Merli»; molti perciò si ritroveranno, loro malgrado, in una situazione di irregolarità. Le zone più colpite sono quelle di via Nazionale Piemonte, del quartiere di Lavagnola, di corso Ricci, di San[illegible].

In alcune [illegible] aree coinvolte, il Comune ha speso miliardi per costruire le nuove reti fognarie. Il problema è che parecchi condomini non si [illegible] e continuano a scaricare nel fiume. Dicono in Comune: «Abbiamo già decine di vertenze giudiziali in corso contro chi si rifiuta di [illegible] alle nostre ripetute richieste. Forse la "Merli" potrebbe aumentare il grado di consapevolezza di fronte al [illegible] che comporta, in caso di infrazione. Tuttavia [illegible] tantissime le abitazioni [illegible] collegate alla rete cittadina che stiamo ristrutturando con costi enormi».

[illegible] — Si [illegible] un'area adatta per una nuova discarica sorvegliata. Erano state identificate cinque zone adatte, nei Comuni del comprensorio. Tutte le amministrazioni [illegible] hanno detto «no». L'unica in funzione, quella di Cima Montà, vive con la spada di Damocle del decreto Galasso, che ha vincolato i dintorni di Cadibona. Si ripropone la possibilità di portare i rifiuti in qualche deposito extra-provincia, con costi paurosi.

In Comune e in Provincia non si sa più cosa fare. Si invoca un intervento decisivo da parte di un'autorità superiore, la Regione o [illegible] lo Stato, che imponga, una volta portati a termine analisi e rilievi, ai Comuni di costruire le discariche. Altrimenti i rifiuti continueranno [illegible] boschi e fiumi.

D'altra parte, molti dei depositi abusivi nascono per necessità, [illegible] sempre per puro spirito vandalico. Poi, buona ultima, la questione del forno di incenerimento di Zinola. [illegible] costituisce un problema perché è obsoleto e insufficiente, oltreché inquinante. Il Comune ha intenzione di procedere ad una attenta verifica della questione.

Massimo Numa

Ieri [illegible] protesta a Cogoleto e Arenzano

Il «flagello» del cromo

COGOLETO — Gli scarichi industriali non possono contenere [illegible] in quantità superiore [illegible] 0,2 mg [illegible] litro (legge 319/76). Questi i risultati delle analisi compiute sugli scarichi [illegible] Stoppani. Il 21 ottobre '77 erano 15 mg, l'8 ottobre '78, 22; il 6 agosto '81, 34; il 24 settembre '81, 84; il 6 agosto '85, infine, [illegible] «solo» 0,97.

[illegible] effetti [illegible] cromo sono altissimi: irritazioni [illegible] e croniche delle vie respiratorie, perforazione del setto nasale, [illegible] bronchiale, bronchite cronica, enfisema polmonare, cancro pol[illegible], ulcere allo stomaco e all'intestino, alterazione delle funzionalità epatiche e danni renali.

Questi dati sono [illegible] resi noti da un gruppo di medici, e riportati su manifesti a Cogoleto e Arenzano.

Ieri c'è [illegible] l'ennesima [illegible] di protesta, culminata in una riunione e in un corteo di auto che hanno sfilato nelle vie dei due Comuni interessati.

Spiegano i medici: «C'è molta disinformazione e ignoranza su cosa significa in realtà convivere con la Stoppani. Per questo abbiamo voluto, anche se in modo schematico, informare l'opinione pubblica».

Il «caso» Stoppani sembra coinvolgere anche il Levante della [illegible] è voluto estendere le preoccu[illegible] anche alle spiagge [illegible]. Ora sono in [illegible] nuovi accertamenti da parte della III Usl di Imperia.

I dati dell'85, messi a punto dalla Regione, escludono però qualsiasi contaminazione del Savonese, tant'è vero che l'unica [illegible] sotto [illegible] è la foce del torrente Lerone, [illegible] di Cogoleto.

La vicenda della Stoppani, dopo gli ultimi sviluppi (l'ordinanza che vieta gli scarichi in [illegible] e il successivo «stop» degli impianti [illegible] dall'azienda) comincia a mettere in allarme gli operatori turistici della zona che [illegible] in una soluzione in tempi brevi, visto si sta discutendo la questione dall'ottobre scorso. **m. nu.**

Ingresso [illegible] per un concerto al «Chiabrera»

SAVONA — Ingresso [illegible] questa sera al Chiabrera, in occasione del [illegible] per quartetto d'archi, con pianoforte e chitarra che accompagna il primo convegno [illegible] «La mano del musicista: uno strumento delicato».

L'iniziativa è della fondazione savonese per gli studi della [illegible]. Come il [illegible] anche il convegno, organizzato in [illegible] con l'assessorato alla Cultura e la [illegible] Usl, si terrà al Chiabrera e sarà imperniato sugli studi e le esperienze del prof. Renzo [illegible] **(m. nu.)**

Quattro giovani pretendevano denaro da un commerciante ch'era stato derubato

Tentata estorsione a Vado, tutti arrestati

I ragazzi [illegible] contattato il titolare di una pellicceria [illegible] di un ingente furto - I soldi in [illegible] della [illegible]

I quattro [illegible]: Marino Pagano, Luciano Zirano, Giacomo Sanna e Mercedes Boccito

SAVONA — Gli agenti della questura hanno arrestato l'altra sera quattro giovani accusati di estorsione ai danni di un commerciante di Vado Ligure. Sono: Luciano Zirano, 31 anni, e Giacomo Sanna, 20 anni, tutti e due residenti a Vado Ligure in via Ferraris 107, Marino Pagano, [illegible] anni, Vado, via Diaz 40, e Mercedes Boccito, 21 anni, di Imperia, [illegible] Mameli 5.

Per tutti l'accusa è di estorsione, Zirano inoltre deve rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale mentre la ragazza è stata denunciata [illegible] per [illegible] re rispettato la diffida per tre [illegible] a frequentare [illegible].

I fatti. La [illegible] del 20 aprile [illegible] presa di mira la pellicceria di Roberto [illegible]nini, 41 anni, in via Pertinace a Vado Ligure. I ladri avevano rubato pellicce per un valore di circa 60 milioni.

L'uomo, che, a quanto pare [illegible] è assicurato, [illegible] dopo il furto ha iniziato a contattare [illegible] e conoscenti.

In particolare avrebbe detto: «Sono disposto a pagare una lauta mancia a chi mi può far recuperare le pellicce». La notizia è rimbalzata negli ambienti [illegible] malavita. Per alcuni giorni il telefono di casa di Simonini è stato tempestato da telefonate da parte di chi, [illegible] cinquanta milioni, [illegible] disposto a consegnare la refurtiva.

L'altro giorno il commerciante è stato avvicinato da Luciano Zirano che gli ha chiesto 5 milioni. Il [illegible] prima di prendere [illegible] decisione ha avvertito la questura. La squadra mobile (sovrintendenti Vizio e Ariu e agenti Martino patrone e Marchiano) hanno [illegible] di intervenire.

Dopo essersi consultati [illegible] il commissario [illegible] e con l'ispettore Purpari hanno predisposto il piano.

Il commerciante è andato in banca dove ha prelevato 2 milioni e [illegible] i numeri di serie delle [illegible] stati registrati dalla polizia) ed è [illegible] all'appuntamento con Zirano.

All'interno del mezzo si [illegible] nascosti due agenti. Quando Zirano [illegible] ufficialmente i soldi, in cambio della refurtiva il commerciante ha cercato di prendere tempo. Intanto il furgone che era [illegible] alcune auto della polizia è arrivato in piazza Saffi.

Qui è scattata l'operazione. Su una Fiat 126 c'erano i tre giovani, Mercedes Boccito, Giacomo Sanna e [illegible] Pagano. Gli agenti li hanno [illegible].

I quattro sono stati accompagnati in questura dove, assistiti dall'avvocato Umberto Cavallo, sono stati interrogati fino a [illegible]. [illegible] ammesso di avere studiato il colpo dopo che avevano avuto notizia della «disponibilità» del [illegible].

Solo Massimo Pagano ha negato. Ha detto: «Io mi sono limitato a dare un passaggio a Sanna e alla ragazza, non sapevo che avessero in mente un'estorsione di questo tipo».

Ieri mattina gli arrestati sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Gigliotti che ha confermato l'accusa di estorsione. **g. p. c.**

NOTIZIE FLASH [illegible]

Savonese al S. Martino è affetto da «Aids»?

[illegible] — Un giovane [illegible] di 24 anni, Michele L., è da qualche giorno ricoverato in assoluto isolamento nel reparto malattie [illegible] dell'ospedale S. Martino di Genova, perché ritenuto, quasi certamente, affetto da Aids.

Le sue condizioni non sono ancora disperate, ma al tempo stesso sono definite gravi e allarmanti.

Si sa, per il momento, che il nuovo colpito da Aids è un noto tossicodipendente; quindi l'infezione potrebbe essergli stata comunicata — oltre che da eventuali rapporti omosessuali — anche dall'uso di siringhe infette.

Varazze, chiuso [illegible] Colombo

VARAZZE - Il prefetto di Savona, su segnalazione dei carabinieri ha ordinato la chiusura per un mese del bar Colombo di Varazze.

Il provvedimento è arrivato dopo una serie di segnalazioni e di denunce. In particolare sarebbe emerso che il [illegible] era frequentato da pregiudicati **(m. nu.)**

[illegible] d'oro [illegible] Giovanni Besio

[illegible] — [illegible] d'oro, oggi, [illegible] Giovanni Besio, una delle figure più popolari del calcio savonese. Per 22 anni dirigente tecnico della Veloce, ora al Priamar, benemerito della Figc, il popolare Besio ricorda assieme alla sua Nuccia Carle quel giorno di mezzo secolo fa quando entrambi [illegible] «sì» tra i fiori d'arancio. **(l. p.)**

Un imperiese, l'altra notte sull'Autostrada dei fiori

Muore con l'auto a Pietra

La vittima si chiamava Giorgio Azzolin, 47 anni - La dinamica

Giorgio Azzolin

PIETRA LIGURE — Tragico incidente la [illegible] notte sull'Autofiori, all'altezza di Pietra Ligure. Ha perso la vita Giorgio Azzolin, 47 [illegible], tappezziere, originario di Pornassio, residente da anni a Imperia.

Al volante della sua Renault «Fuego» si è schiantato contro il guard-rail che delimita l'imboccatura [illegible] svincolo per Pietra.

L'urto è [illegible] violentissimo: lo spigolo del guard-rail si è incastrato nella vettura provocando un profondo squarcio e ne ha distrutto completamente la parte anteriore. Nello scontro Azzolin ha riportato lo sfondamento della cassa toracica e della [illegible] cranica. Ogni tentativo di salvarlo è stato inutile. All'ospedale di Pietra è giunto privo di vita.

L'incidente è accaduto qualche minuto prima dell'una: in quel momento pioveva molto forte. Azzolin viaggiava, da solo, in direzione di Imperia.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, a pochi metri dall'imboccatura dello svincolo l'uomo ha perso il controllo della vettura che ha sbandato [illegible] destra finendo contro il guard-rail.

Non sono ancora state stabilite con precisione le cause che hanno provocato lo sbandamento, favorito [illegible] dalla pioggia.

Sul posto si [illegible] pattuglia [illegible] polizia del distaccamento autostradale di Imperia Ovest e un'autolettiga della [illegible] Rossa di Pietra Ligure. I militi per [illegible] il corpo dell'uomo [illegible] dovuto lavorare lungo.

A [illegible] l'allarme sono [illegible] alcuni automobilisti di passaggio.

L'uomo a Imperia era conosciuto, proprio per la sua attività di tappezziere. Era [illegible] e padre di tre figli. «Una brava persona, grande lavoratore», spiegano in via Cesare Battisti, a Castelvecchio, dove ha abitato [illegible] anni. **f. d.**

PALLANUOTO - Affondano Pro Recco e Job Nervi

Il Camogli vince il derby e punta al secondo posto

Il Bogliasco finale - Convincente affermazione Savona - Alle Najadi il Pescara è imposto troppe - Passo falso dei bluarancioni di Lastrico

In A1 (7ª di ritorno) hanno vinto le liguri Camogli e Gasenergia Savona, mentre sono Worker's Bogliasco, Pro e Job Nervi: conferme e rivincite sono attese nel infrasettimanale del 30 aprile.

Arco Camogli - Worker's Bogliasco 10-7. I bianconeri si sono imposti con largo margine nel derby del restando in piena corsa per il secondo posto. La partita è stata molto bella nei primi due tempi 3-2 e 3-3) quando i bogliaschini hanno contrastato i padroni di casa sul piano agonistico, frazioni finali i camoglini hanno preso il largo (3-2 e 5-1) un successo molto ampio nelle dimensioni del punteggio. ogni probabilità la del match s'è avuta in apertura del terzo tempo per il team di Marciani) gli ospiti che hanno sprecato un'occasione da con l'uomo in più, subendo un punto decisivo (quello 7-4) controfuga Cro- in inferiorità numerica.

Per l'Arco bisogna annotare i poker di Del Gaudio (un gol su rigore), Crovetto (uno su penalty) e De Magistris, la doppietta di Gatti, le reti di Cristilli e Fondelli, mentre per i biancocelesti di Morbelli sono andati a bersaglio Malara (tre volte), Di Fiore (due di cui una su rigore), Bosazzi (anche lui dal quattro metri) e Fasce.

Posillipo - Civitavecchia 13-6. Scandone c'è stata praticamente storia e i campioni d'Italia hanno ottenuto senza problemi la sedicesima affermazione nale. I partenopei hanno ipo- da tempo il primo sto ormai pensare in tutta tranquillità alle del playoff.

Lazio - Ortigia 6-6. Gara molto combattuta al Italico e pareggio finale che squadre mantenere le rispettive speranze per la conquista della salvezza e della d'onore nella regular season.

Pescara - Pro Recco 11-7. Najadi gli abruzzesi si sono aggiudicati la sfida con la Pro Recco troppi patemi d'animo e per la seconda posizione in graduatoria. primi due tempi la squadra di Gerbò è rimasta in partita (2-1 e 1-1), nella terza frazione i padroni di casa hanno pigiato sull'acceleratore (5-3) completando l'opera sette minuti finali (3-2) i pescaresi realizzato Papa (tre reti), Estiarte (due), Belotti (due), Porzilio (due) e D'Altrui (due). I levantini hanno segnato con Lagostena (tre gol), Baldinetti (due) e Tronchini (due).

Job Nervi - Canottieri 5-7. Pericoloso passo falso casalingo dei bluarancioni di Lastrico che vedono compromesse le proprie chances di salvezza. A quattro turni dalla conclusione del campionato i dovrebbero recuperare quattro punti sui cugini del Worker's Bogliasco ed un'impresa tutt'altro che facile. Il comunque non s'arrende e promette di lottare finché la matematica gli concederà speranza.

Gasenergia Savona - Rari 9-7. Dopo la batosta della Cittadella i savonesi erano chiamati ad una prestazione convincente sul piano del gioco e del risultato e il successo Rari 1904 ne rialza le quotazioni nella borsa dello scudetto. La formazioni di Cucchia è partita molto bene (3-2 e 1-0 nelle prime due frazioni) e poi ha controllato la reazione dei fiorentini (3-3 e 2-2) conquistando due punti importanti. Nella piscina corso Colombo i cannonieri stati Pisano (tre), La (due), Bortoletto (due), Falco e Zunino da una parte, Kerr (due), Bologna, Trimpestini, Martelli, Claudio e Mauro Pracchia dall'altra.

Aldo Costa

Risultati e classifiche nelle pagine di sport

Mercoledì pomeriggio (ore 15.30) il campionato ritornerà in scena 8ª giornata di ritorno

Fra sette giorni la partita decisiva, già si lavora per la prossima stagione

Alessandria, Ventura e calciomercato l'Entella guarda con fiducia al futuro

Barbieri: «Andremo al Moccagatta per vincere» - Più cauto l'allenatore, che sembra propenso a accettare panchine - Le prime voci sui trasferimenti- Chiesti per Stabile

CHIAVARI — *Per l'Entella è una domenica di quiete che precede la tempesta di Alessandria (4 maggio). squadra biancoceleste la giornata di ferie con tranquillità in vista della partitissima del «Moccagatta» che potrebbe catapultarla il traguardo della promozione, ma nel frattempo cominciano a circolare le prime voci sulla prossima campagna di rafforzamento.*

C'è — *In casa Entella la mente è rivolta alla sfida con i grigi piemontesi e qualcuno già i primi pronostici. Il più ottimista di tutti è sicuramente il presidente*: «Andiamo ad Alessandria per vincere e sono sicuro che riusciremo a realizzare l'impresa. Ho piena fiducia nella squadra e potrà fallire l'appuntamento più importante della stagione». *L'allenatore Ventura, invece, preferisce fare il punto della* «L'estate scorsa il nostro problema si chiamava salvezza, adesso cinque turni conclusione del campionato e in piena corsa per la promozione. Questo è un di cui bi- prendere comunque vada a finire la stagione».

Il trainer è giustamente preoccupato per il forfait di Guerra (squalifica) e l'incertezza legata al recupero di Spalletti (distorsione al ginocchio), mentre Palazzolo (distorsione alla caviglia) dovrebbe riprendersi in tempo per domenica prossima. Oggi e domani la squadra riposa e riprende gli allenamenti martedì.

La conferma di Ventura — *o resta? Per l'anno prossimo il tecnico ha già ricevuto alcune proposte da parte ai), ma in linea di massima sarebbe orientato a rimanere a Chiavari, continuando a lavorare con il gruppo di giocatori con cui ha instaurato un «feeling» pressoché perfetto. La prima naturalmente spetta e sarebbe ora che Barbieri affrontasse la situazione in maniera definitiva. La conferma ufficiale di Ventura, infatti, potrebbe rappresentare il tonico necessario caricare ulteriormente l'ambiente in vista del rush finale la C1.*

alla Reggiana? — *Vandelli, presidente della Reggiana, ha richiesto ufficialmente il mediano Stabile, ma di fronte valutazione del Dallepiane (400 milioni) ha fatto retromarcia, dichiarando disposto intavolare la trattativa soltanto se la società ridurrà le sue pretese economiche. squadra emiliana interessano pure Cardinale e Guerra, ma il portiere piacerebbe anche all'Avellino mentre sulle piste del difensore c'è la Salernitana. Inoltre il centrocampista Poggi potrebbe passare alla Levante C Pegliese e il secondo portiere Castagnola dovrebbe concludere la carriera nella Sammargheritese.*

E gli arrivi? I più chiacchierati gli attaccanti Tagliani (Fiorenzuola) e Marescalco (Prato), ma si fanno anche i nomi del centrocampista Baldi (Savona) e del giovane portiere (18 anni) Giacomini (Villimpitese Mantova). Meno quotati, invece, Ceccotti (Migliarelli Spezia), Righetti (Sammargheritese), Limetti (Rapallo), Musetti (Sarzanese) e Conforti (Castelfiorentino).

a. c.

Stabile è attualmente il pezzo più pregiato dell'Entella

Fatale al Cap il gran finale dei lavagnesi

LAVAGNA — Sull'acquitrino del «Riboli», la Lavagnese ha vinto per 2-1 il derby con il Cap San Salvatore, riducendo al minimo le speranze di salvezza dei biancorossi.

E' stata proprio la squadra di Brasco a passare per prima in vantaggio, con Annaloni, in chiusura del primo tempo (44'), ma i padroni di casa hanno reagito molto bene nella ripresa, capovolgendo la situazione con le reti di Bruzzia (78') e Nasedda (84'). Da notare che nel finale gli ospiti hanno pagato il loro nervosismo con l'espulsione di Cavallaro (87').

LAVAGNESE: Raffo; Maragliano, Vinciguerra; Chebba, Porcù, Bombelli; Bruzzia (88' Lariora), Nicolini, Sbrato, Sacripante, Pepi (46' Nasedda).

CAP: V...illi; Canepa, Cavallaro; Nardozza, Bevestrello, Barbieri; Pescaglia, Bastogi (62' Mauro Pagano), Raffo (74' Paolo Pagano), Annaloni, Mori.

e L'altro anticipo della 26ª giornata di Promozione tra Canaletto e Pontedecimo è finito 1-1. (a. c.)

In A2, pari nel derby di Albaro

Per il Chiavari punti preziosi

18ª turno di A2 ha visto il Chiavari, pareggiato Medical Systems Sturla e Arenzano, hanno perduto Sori e Mameli.

Medical Systems Sturla-Arenzano 7-7 — Derby vibrante e combattuto ad Albaro tra due squadre liguri che si sono affrontate a viso aperto tutti i ventotto minuti. I genovesi di Szikora non hanno avuto alcun timore reverenziale nei confronti degli avversari.

Anzio-Bologna 8-8 — reggio anche ad Anzio dove laziali ed emiliani hanno dato vita ad un match valido sotto il profilo agonistico.

Mameli-Calidarium 10-11 — Episodio curioso a Voltri. L'arbitro designato D'Auria potuto arrivare e a dirigere il match insieme a Martoriello è stato Dani che un'ora prima aveva arbitrato Job Nervi-Canottieri.

Fiamme Oro-Como 7-7 — I romani speravano il Como per allungare il passo in testa alla classifica, ma il pareggio del Foro Italico li costringe a procedere di pari passo con l'Arenzano. Mercoledì prossimo a Savona c'è lo diretto con i liguri e vedremo sicuramente delle belle.

Vomero-Sori 13-11 — Niente da fare i Valle nella del Vomero. Alla Scandone i partenopei hanno giocato con il consueto agonistico e il Sori non è riuscito a contrastare le iniziative locali.

Chiavari-Volturno 11-8 — I verdeblù di Bariocco hanno rispolverato l'antico carattere ottenendo due punti molto preziosi nella per la salvezza.

a. c.

Oggi la serie D derby a Lavagna

Oggi sono in programma le partite quarta giornata della serie D. Nel girone A, il Savona '85 Comelsa ospita il Doria Nuoto (corso Colombo, ore 11) e il Silenziosi affronta l'Aragno (Crocera, ore). Usufruisce del turno di riposo la Pro Arenzano. Nel «B», il match clou è il derby Rari Nantes Lavagna-Rapallo Nuoto Tigullio, ore 17). Le altre due gare sono Rari Nantes Spezia-Valle Scrivia (La Spezia, ore 10,30) e Albaro Libertas-Marassi (Albaro, ore 12).

PRIMA CATEGORIA - Il Cosmos tenta l'exploit

In vetta è duello genovese L'ultima speranza del Riva

A la squadra di Bosso cerca almeno di rinviare la condanna

Si disputano stamane (ore 10,30) le gare della 26ª giornata della Prima Categoria, con le genovesi Nuova San Fruttuoso e Robino che arricchiscono di un nuovo capitolo il duello a distanza.

Nuova San Fruttuoso (31)-Cosmos (21) — La capolista insegue la sesta affermazione consecutiva nel derby casalingo il Cosmos, ma i biancorossi di Zanichelli non accettano il ruolo di vittima predestinata e vanno a San Desiderio decisi a rendere vita dura ai più quotati «cugini».

Robino (34)-Rupinarese (18) — Match molto delicato al Ca' de' Risu, tra due squadre che devono fare risultato a tutti i

Fontanabuona (23)-Riva Trigoso (13) — A cinque turni dall'epilogo, i rivani accusano ben sette lunghezze ritardo zona sicurezza e sembrano ormai rassegnati a scendere in Seconda Categoria. A Ferrada, l'orgoglio dovrebbe bastare alla squadra di Bosso per far punti e i padroni di casa (fontanini potrebbero dare loro il colpo del definitivo knock-out.

Ligorna Ortomercato (16)-Cavese (23) — Partita di centroclassifica al Ligorna A. s'affrontano due formazioni che cercano solamente di chiudere la stagione nel miglior modo possibile.

(26)-Pro Recco (26) — Le due «cugine» levantine sperano di conquistare il quarto posto dietro le tre «big» genovesi (Nuova San Fruttuoso, no e Cosmos) e tentano di superarsi a vicenda per avvicinarsi al traguardo. derby il fattore campo assegna un buon vantaggio agli arancioni di Chiapolli.

Bertoraldi (18)-Carlo Grasso (24) — Ai Piani di Ferretto i rossoverdi di Codognato puntano con decisione alla vittoria mantenere le proprie chances di salvezza, mentre la Carlo Grasso può in assoluta tranquillità. I rapallesi di Massa non hanno problemi e tentano di complicare il compito ai «traballanti» genovesi.

Moneglia (24)-Veronesi Doria (25) — Il blitz di Carrasco ha una ai biancocelesti di Roncone che tornano alla Secca (ore 15,30) a battere il Veronesi per sopravanzarlo in graduatoria.

Albaro (24)-Angi (30) — Nel derby genovese del Taviani rischiano soprattutto i biancorossi di Cattaneo che in sconfitta potrebbero risucchiati in piena retrocessione

a. c.

I recordmen a confronto

GENOVA — *Nel derby Nuova San Fruttuoso-Cosmos spicca il testa a testa il bomber Compagnone e il portiere Parodi. Il primo è la punta di diamante dell'attacco atomico della capolista (con 44 reti all'attivo è il più prolifico del girone) ed ha già centrato il bersaglio 8 volte; il secondo è la «saracinesca» dei biancorossi, il portiere meno battuto campionato.* (a. c.)

INTERREGIONALE - Ultima insidiosa missione

La Samm in trasferta per battere il Vinci

Il Rapallo cerca almeno un congedo dignitoso col Castellina

S. MARGHERITA L. — E' l'ultima trasferta del campionato, la più insidiosa: la Sammargheritese conclude oggi pomeriggio la serie trasferte sul campo del Vinci, una matricola che ha cominciato alla grande, poi ha avuto una flessione e adesso, con punti all'attivo, non può ritenersi affatto tranquilla.

I sammargheritesi, punti ne hanno 3 di sono in piena bagarre e quindi disposti a «morire» su quel pur di portare a casa un risultato positivo.

Le altre due compagne avventura degli arancioni, Rosignano e Castellina (entrambe a punti), giocano anch'esse in trasferta. Il Rosignano è ospite del Castelfiorentino che si trova nelle identiche condizioni del Vinci e può quindi farsi una corregionale guari.

Il Castellina bussa alla porta del «*fanalino di coda*» Rapallo: sulla carta i chiantigiani hanno il turno più facile, ma il è imprevedibile e il Rapallo vuole terminare con dignità.

Come si vede, i motivi d'interesse mancano: la penultima giornata del campionato promette una robusta razione di emozioni. Sammargheritese abbastanza, ma non troppo, mister Affanni giocherà in mediana, lasciando la maglia di libero sulle spalle di De ; il capocannoniere Righetti e Marchesini, tipi e gratici, avranno il compito di impensierire la difesa.

Il sportivo arancione vede la faccenda in maniera abbastanza semplice: «*Facciamo i punti in due partite e vediamo come va a finire*». A Santa Margherita sperano in un colpo di reni del Rapallo: i giocano la loro ultima partita contro il Castellina, sono reduci impressionante di sconfitte, hanno incassato 17 gol nelle ultime tre domeniche.

«*Dobbiamo almeno congedarci dignitosa* — dice il presidente Verrone —. *Non ammetto figuracce quelle rimediate nelle ultime partite. I giocatori dimostrarmi che valgono qualcosa. Sia chiaro, giochiamo soprattutto per noi, se un nostro risultato positivo dovesse tornare utile "cugini" di Santa Margherita ne saremmo ben felici*».

Stefano Bonati

Campionato regionale di cicloturismo

CHIAVARI — svolge il «Trofeo Gran Caffè Defilla», campionato regionale ligure di cicloturismo Uisp '86 aperto a enti della consulta, che viene organizzato dal gruppo sportivo Entella-Noceti.

Il ritrovo è fissato in via XXV Aprile a San Salvatore di Cogorno (ore 7,30), la partenza è prevista per le ore 8,45 e il percorso misura 75 km. Questo il tracciato: San Salvatore, Lavagna, Levante, Riva Trigoso, Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, San Carasco, San Colombano, Cicagna, Ferrada Cicagna, San Colombano, Carasco, San (a. c.)

Calcio «Under 18»

La Liguria si aggiudica

RAPALLO — *Grazie ai gol messi a segno dai rapallesi Tubico e Limetti, la Liguria ha vinto il quadrangolare Eurofiora-Coppa Federico Fossati, riservato agli under 18. I rossi di Stoppino hanno avuto la meglio (2-1) su un Piemonte irriducibile dopo 120 minuti di gioco.*

Molte le scorrettezze su un campo pesantissimo.

Il primo tempo è tutto dei liguri, pur trovandosi in inferiorità numerica dal 12', per l'espulsione di Bobbio.

La Liguria spende molto, il Piemonte passa in vantaggio al 54' con Picciotti.

Sembra la fine per le speranze della Liguria, ma all'88' Tubico, con un colpo di tacco, beffa il portiere piemontese.

Si va ai supplementari: al 3' si infortuna Panicco e le squadre ritornano in parità numerica. Un minuto dopo Ubertelli si beve mezza difesa piemontese e smista per Limetti sbaglia la mira: è il gol della vittoria. (a. b.)

Liguria: Minori; (86' Tubico), Ginocchio; Cooli (67' Cuttica), Mudo (51' Paracchio), Bobbio; Canu, Lupetti, Ubertelli, Zoli, Limetti.

Piemonte: Padda; Gardano, Spiniello; Irene (46' Panicco), Pizzaroli, Zipperi; Actis (46' Fioretti), Capuano (87' Cerrano), Marchisio, Picciotti, Chiaramello.

Oggi si gioca

Calcio

Interregionale (ore 15,30) — Rapallo - Castellina, Viareggio - Cerretese, Cecina - Certaldo, Sarzanese - Cuoiopelli, Migliarelli - Pietrasanta, Castelfiorentino - Rosignano, Vinci - Sammargheritese, Poggibonsi - Vaianese.

Promozione (ore 15,30) — Monterosso - Lagaccio, Sestri Levante - Caperana, Finalese - Bogliasco, Molassana - Rivarolese - Levante, Fratelli Sighieri - Baiardo.

Prima (ore 10,30) — Robino - Rupinarese, Ligorna Ortomercato - Fontanabuona - Riva Trigoso, Nuova San Fruttuoso - Cosmos, Albaro - Angi, Borgoratti - Carlo Grasso, Carasco - Pro Recco, Moneglia - Veronesi Doria (ore 15,30).

Seconda categoria (ore 10,30) — Calvarese - Delva Marina, Caperanese - San Bartolomeo, Aregno - Sparta, Bogliasco '76 - Sori Casarza Ligure - Rivar. Camogli - Old Stars Carasco (ore 15), Pi Cacio - Arenella (ore 15,30), Framurese - Valleaurie (ore 15,30).

Terza categoria — GIRONE Atletico Moneglia - Lavagna Junior (ore 10,30). GIRONE B: Cone '82 - Ne Calcio (ore 10), Sammarinese - Sant'Ilario (Gallotti ore 10,30), Gahoma - Aulese (ore 15,30).

Torneo di Genova (allievi, campo Baiardo) — Ginevra - Borgrach Gladbach Colonia (ore 9,10), Ebro Viejo Saragozza - Mechelen (ore 8,30), Sampdoria - Pegomas Cannes (ore 10,10), Genoa - Baiardo (ore 10,50). Finale 7° posto (ore 14,30), Finale 5° posto (ore 15,50), Finale 3° posto (ore 17,10), Finalissima (ore 17,50).

Trofeo Nego Angelo Rosso (campo Baiardo) — Quinto Nervi ('75, ore 9,30), Recco - Multedo ('75, ore 11,30), Pro Recco - Multedo ('73/'74, ore 15,10), Baiardo - Quinto Nervi ('73/'74, ore 16,20).

Pallavolo

Prima divisione femminile — Campoligure - Fontanabuona (Volta, ore 11).

Pallanuoto

Serie D — GIRONE A: Silenziosi - Aragno (Crocera, ore 16). GIRONE B: Albaro Libertas - Marassi (Albaro, ore 12), Rari Nantes Lavagna - Rapallo Nuoto (Parco Tigullio, ore 17).

Allievi regionali — Chiavari - Arco Camogli (Lido, ore 9,30), Sori - Gasenergia Savona (Bacchetto, ore 10), Crocera - Worker's Bogliasco (Crocera, ore 10), Arenzano - Andrea (Arenzano, ore 10,30), Systems Sturla - Pro (Lago Figoi, ore 11).

A femminile — Nuotatori Rivarolesi - Volturno (Lago Figoi, ore 10,30).

Nuoto

Piscina di Multedo (ore 8,45), meeting delle quattro province riservato agli esordienti B.

«O'le scarpin e cammenà» — Quinta edizione, percorsi di 5 e 12 km, ritrovo e partenza in piazza Rissotto a Genova Bolzaneto (ore 9).

Marcia della nocciola — Quinta edizione, percorso di 14 km, ritrovo e partenza presso l'area sportiva a Marzanego (ore 9).

Trofeo Franco Soliman — Seconda edizione, percorso di 10 km, ritrovo e partenza presso il piazzale della chiesa a Sori (ore 9,30).

Trofeo Giovanni Zingarielo — Prima edizione, percorso di 10 km, ritrovo e partenza la Rotonda da Pegsano località Belvedere-Oregina a ore 9).

Pallacanestro

Promozione maschile — Genova - Fiamma Spezia (ore 11), Cornigliano - Cogoleto (ore 15).

Il segretario ha aperto il [illegible] provinciale

De Mita a Genova per una dc più unita

Le due [illegible] del partito - Il leader ha ricordato la necessità di superare gruppi e correnti - Oggi si concludono i lavori

GENOVA — Si è aperto, e con un lungo e articolato intervento del segretario nazionale Ciriaco De Mita, il congresso provinciale della dc [illegible]. Un [illegible] che ha visto risultati piuttosto «dispersivi» dal punto di vista delle percentuali raccolte dalle diverse correnti più o meno organiche.

Il gruppo [illegible] capo alla dc «tradizionale», di cui sono esponenti di rilievo il segretario regionale Bonelli, il segretario provinciale Vassallo e i deputati Cattanei e Manfredi, ha raggiunto il 30 per cento dei suffragi. Il [illegible] per cento, è [illegible] invece [illegible] da una nuova coalizione guidata da [illegible]relli che ha raccolto gli amici dello scomparso assessore regionale Trucco. Poco sotto il 20 per cento gli amici «fanfaniani» del sottosegretario Orsini. Il 10 per cento al sottosegretario Faraguti (Donat-Cattin), poco [illegible] 10 per cento al moroteo del presidente [illegible] Provincia Mori.

Ma all'interno di queste realtà in parte vecchie, in parte nuove serpeggia una polemica più sorda: quella che divide i vincitori delle amministrative dell'anno scorso, ovvero i supporter del commissario di De Mita, prof. Filippo Peschiera, dai quadri del partito che appartengono alla tradizione i quali accusano [illegible] di [illegible] a gestire la vittoria e il potere nelle amministrazioni locali liguri.

Il segretario nazionale, particolarmente impegnato, in passato anche con la propria candidatura, in Liguria, era [illegible] di molto atteso. Tutti gli uomini più rappresentativi dello scudo crociato, a cominciare dal leader storico, [illegible] tore Paolo Emilio Taviani, presidente del congresso, [illegible] presenti. De Mita ha parlato con tono pac[illegible] sottili riferimento culturali [illegible] ordine psicologico, [illegible] gli interventi che lo avevano preceduto. Ma

Ciriaco De Mita

Non ha risparmiato critiche neppure alla platea e ha rimproverato la «pigrizia» di chi non vuole cambiare. Per quel che riguarda Genova ha avuto una conclusione a mo' di apologo: «Sin da ragazzo — ha detto — ho fatto politica con un preciso obiettivo: cambiare. Ma ho sempre riscontrato che il cambiamento è costruttivo nel momento in cui questo si salda con la realtà storica del luogo. Certo, è più facile, con stati e cinctori, puntare sulle contrapposizioni esclusive. E' difficile invece individuare il punto di saldatura che consenta il rinnovamento senza tradire le radici e la continuità».

Oggi si concluderà il congresso provinciale sulla falsariga dei risultati già citati. Si [illegible] e una direzione sostanzialmente unitaria, [illegible] la riconferma di Vassallo [illegible] le tensioni e le divisioni sotterranee difficilmente scompariranno.

puntato sul rinnovamento del partito, sull'importanza della nuova immagine della dc, della necessità di superare le correnti e i gruppi personalizzati che [illegible] hanno idee, né opinioni».

Paolo Lingua

L'ex Presidente della Repubblica ieri ha visitato Euroflora

Applausi, strette di mano Pertini è tornato a Genova

Il [illegible] ha ricevuto la rosa che gli ha dedicato una coltivatrice della Costa Azzurra - Il ricevimento a Palazzo Tursi - Con la moglie è ripartito per Nizza

Genova. Pertini riceve la rosa dalla signora Louisette Meilland, alle spalle il sindaco Cesare Campart (Telefoto Ap)

GENOVA — «Chi ha resistito, gli è fiorito il cuore, / rosa dei rossi fucili partigiani / questo è il colore per le nostre aurore, / è il caldo sole nel giusto domani ».

Con questi versi, il poeta e docente universitario Edoardo Sanguineti, in un clima (e in un tono) un po' carducciano, ha salutato Sandro Pertini a Palazzo Tursi, ieri mattina, nel corso [illegible] semplice cerimonia con la quale è stata [illegible] all'ex Presidente della Repubblica una [illegible] color [illegible] cardinale opaco», la recentissima ibridazione, e che gli è stata dedicata.

La nuova rosa è alta di stelo, quasi un metro, ha un bocciolo allungato dal diametro di quasi dieci centimetri. E' un fiore superbo anche per il colore aggressivo ed è frutto di incroci prestigiosi. Il fiore, presentato nel contesto di Euroflora, è stato realizzato da una esperta coltivatrice della Costa Azzurra, Louisette Meilland.

In Francia, anche per via della casa di Nizza, Sandro Pertini è molto popolare e il fiore scarlatto gli è stato dedicato per le sue battaglie in difesa della democrazia e della pace.

Sandro Pertini, accompagnato dalla moglie Carla Voltolina, è giunto a Genova ieri mattina, in macchina. Alle 11, nella «casa dei Genovesi», il salone d'onore dello storico Palazzo Tursi, è stato ricevuto dal sindaco Cesare Campart e dalle autorità civili e militari. Era presente anche la signora Meilland.

Impeccabile in [illegible] chiara, Pertini ha sorriso ed è apparso felice e commosso. Ha ascoltato le brevi parole del sindaco, i versi di Sanguineti, che concluderanno emblematicamente: «...sbocciato è il giorno, e la notte era nera, / [illegible] se rigido fu l'inverno, prima, / fiori di rosa rossa primavera, / e la rosa ripiena di sulla cima...»

Quindi, il [illegible] Renato De Barbieri, conservatore del violino di Paganini, ha eseguito alcuni brani sul [illegible] Guarneri del Gesù.

L'ex presidente della Repubblica ha poi partecipato a una colazione [illegible] Fiera Internazionale di Genova, e assieme alla moglie ha compiuto una visita privata agli stand di Euroflora.

Nel pomeriggio Sandro Pertini, acclamato dai visitatori e applaudito in tutti gli stand, ha lasciato Genova in macchina diretto a [illegible]

Il senatore, [illegible] compirà 90 anni il prossimo autunno, è apparso in forma e s'è dimostrato particolarmente sorridente e affabile. S'è dichiarato assai felice d'aver ricevuto la rosa «per la pace» e ha anche detto d'essere orgoglioso per il premio recentemente ricevuto in Spagna, altra nazione dove è molto popolare anche per i rapporti d'amicizia con il re Juan Carlos di Borbone.

[illegible] l.

Coinvolto nel [illegible] Teardo»

Testa diventa segretario psi ad Albenga

ALBENGA — Duplice colpo di scena nel panorama politico locale. Il partito socialista, di fronte alla notizia della possibile formazione di una «giunta di programma» che l'avrebbe emarginato assieme alla dc, ha deciso di [illegible] la linea favorevole alla costituzione immediata del pentapartito ed ha «dimesso» il segretario Bruno Rascio, sostituendolo con Mauro Testa.

Così, due [illegible] e [illegible] dopo l'arresto, l'ex sindaco albenganese Mauro Testa, imprigionato per lo scandalo del clan Teardo, assolto dal tribunale (salvo il processo di appello), ritorna alla direzione del partito albenganese che gli [illegible] avuto, per la sua collocazione, una funzione di cerniera fino a ieri indispensabile. Fino a ieri, poiché da pochi giorni si è profilata concretamente la possibilità che Albenga, per la prima [illegible] del dopoguerra, fosse governata dal pci e dai tre partiti laici, compresi (probabilmente) i liberali.

Il cambiamento di linea e di segretario sono avvenuti in un giro convulso di due riunioni svoltesi nella serata di giovedì e nel tardo pomeriggio di venerdì. Il nuovo vertice socialista viene completato dalla vicesegreteria assunta da Rosario [illegible]rti (ex consigliere [illegible]ale, uscito dalle fila del pci). Avrebbe ripreso cioè il [illegible]to nel partito di Craxi la componente che preferisce [illegible] rilancio ed [illegible] stabilità amministrativa tra [illegible] si non altro per ora, attraverso una rottura col pci».

«Intendiamo ora recuperare una maggiore [illegible] e presenza [illegible] segreteria sui problemi amministrativi», dicono i socialisti. Ed aggiungono: «Non siamo per la ricomposizione della giunta col semplice ritiro delle dimissioni di Pollio (assessore socialista dimissionario, n.d.r.), siamo [illegible] una nuova maggioranza che, senza la [illegible] di barriere o di steccati verso nessuno, veda il pci come forza di governo».

Sarebbe cioè possibile [illegible] riedizione della giunta di sinistra con l'aggregazione dei socialdemocratici. Ma se la «giunta di programma» stava per essere varata, come farà il pci a ri[illegible] sui propri passi optando a favore dei socialisti ed escludendo i liberali? E il psdi che, avendo come interlocutori il pci e la dc aveva posto rigidamente a repubblicani e liberali) l'esigenza di avere una «maggioranza morale» per poter controllare, nell'eventuale giunta di pentapartito, ogni scelta di azione, cosa dirà ora? Va [illegible] che rimarcato che la nuova linea socialista è condivisa dal vicesindaco Sandigliano e dallo [illegible] assessore Pollio.

r. ar.

Feriti da alcuni cacciatori sono stati curati dai soci della Lipu

Finale: liberati undici rapaci

[illegible] di due aquile minori, quattro poiane, uno sparviero e quattro gheppi

FINALE LIGURE — Lorenzo Delfino ha 13 anni e frequenta la seconda classe delle medie Guidobono di [illegible]. Oggi alle 15,30, sull'altipiano delle Manie, nel prato [illegible] all'osteria [illegible] Briga, Lorenzo libererà due aquile minori, quattro poiane, uno sparviero e quattro gheppi. Sono tutti animali abbattuti illegalmente (appartengono a specie protette) dai cacciatori nei mesi scorsi.

E' la prima volta che avviene un fatto del genere a Savona: i rapaci feriti, amorevolmente curati dai veterinari del Centro di Parma, torneranno a volare sui boschi e le colline dell'entroterra. Ora sono rinchiusi in scatole di cartone, al buio, in attesa di essere afferrati dalle mani di Lorenzo. Sarà l'ultimo contatto con gli uomini e poi la libertà.

La [illegible]iva cerimonia [illegible] liberazione (che ha anche un significato simbolico contro gli abbattimenti illegali e la caccia indiscriminata) [illegible] anche in caso di maltempo.

E' stata la sezione savonese della Lipu ad organizzare la manifestazione nell'ambito del primo [illegible] di «Birdwatching», che ha ottenuto per la prima volta l'appoggio del Comune e della Provincia, grazie all'impegno degli assessori Massimo Zanin ed Elvio Varaldo, attualmente in corso a palazzo Nervi.

Lorenzo è un po' emozionato, ma [illegible] perfettamente consapevole del significato della manifestazione. Spiega: «E' una piccola [illegible] di fronte alle migliaia di animali abbattuti per "sport" ogni stagione. Le aquile e le poiane torneranno proprio nelle zone dove sono state colpite. Forse, fra qualche [illegible], riusciranno ad avere un po' di rispetto...»

[illegible] oltre [illegible] esemplari raccolti feriti dalle fucilate dei cacciatori, solo 11 sono guariti. Gli [illegible] sono [illegible] o [illegible] più in grado di volare. [illegible] delle poiane era stata soccorsa da un guardacaccia della Provincia, Aldo Levratto, di Pallare, che l'aveva trovata, ormai stremata, in un bosco.

L'appuntamento di oggi non è riservato solo ai protezionisti. Vorrebbe essere un [illegible] occasione per [illegible] le persone che amano la [illegible] e che rispettano gli animali.

Il corso di «Birdwatching» ha ottenuto un successo notevole. [illegible] iscritti sono oltre [illegible] i relatori sono [illegible] ed esperti provenienti da tutta Italia. Lo [illegible] delle le[illegible] è [illegible] quello di acquisire le conoscenze necessarie per capire [illegible] equilibri [illegible] ambienta[illegible]

Esposto per i prezzi di una ditta

Albissola, consigliere domani dal magistrato

ALBISSOLA SUPERIORE — Domani mattina il consigliere missino del comune di Albissola Superiore, Eleonora Romano, presenterà al procuratore della Repubblica di Savona un esposto denuncia invitando la magistratura a far luce su una vicenda legata ai lavori di ristrutturazione della Casa di riposo San Nicolò di corso Ferrari.

Tra l'altro verrà fatto il punto sull'ultimo consiglio comunale, quello del 23 aprile scorso, i cui lavori sono stati [illegible] dopo che il consigliere missino ha sollevato una serie di obiezioni. Dice Eleonora Romano: «Ho chiesto chiarimenti al sindaco sulla corrispondenza dei prezzi praticati dall'impresa che ha appaltato i lavori con quelli del prezziario della Camera di commercio. Né il sindaco né l'assessore ai Lavori pubblici hanno potuto impegnare la loro responsabilità sulla richiesta di congruità dei prezzi per la pratica in oggetto».

In sostanza la rappresentante missina non condivide l'ammontare della cifra prevista per i lavori (si parla di un miliardo e 270 milioni) e chiede una serie di perizie suppletive.

Dice: «Visto che vengono [illegible] denari pubblici vogliamo vederci chiaro. E' [illegible] sapere dove finiscono i soldi dei contribuenti».

ECONOMICI

In provincia di Imperia diminuite drasticamente le ore di sole, aumentano le precipitazioni

Pioggia record, ma i turisti arrivano

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Il cartello è all'uscita dell'Autofiori. Un'e[illegible] lo ha quasi coperto: della scritta «Benvenuti nella città dalle 3 mila ore di sole» si riescono a intravedere soltanto le ultime parole. Ma è una [illegible] che da molto non è più mantenuta: pioggia e brutto tempo in Riviera la fanno ormai da padroni.

[illegible] ne [illegible] accorti tutti: nei bar, a casa, nei posti di lavoro, la gente ne parla amareggiata. Il sole ha abbandonato la Riviera? [illegible] ricavati dall'Osservatorio meteorologico sembra proprio di sì: ogni giorno gli strumenti registrano una diminuzione del tempo d'insolazione. Delle ore, cioè, in cui i raggi del [illegible] raggiungono e riscaldano la terra. E' un fenomeno costante: più [illegible] e meno calore c'è.

Il mito di Imperia, punto di riferimento del bel tempo, capitale [illegible] Riviera tutta sole e mare, la città dove l'inverno, per definizione, è soltanto una delle stagioni studiate sui libri di scuola, è destinato a cadere? Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, insieme con il suo collaboratore più stretto, [illegible] Rossi, [illegible] «E' vero, la situazione non è più quella di dieci anni fa. Ma [illegible] il [illegible] di drammatizzare. Le ore di insolazione [illegible] diminuite, i millimetri di pioggia sono aumentati rispetto al passato, la comparsa della nebbia e il cielo coperto ormai non stupiscono [illegible] un tempo. [illegible] questo si deve pensare in peggio. La Riviera [illegible] e rimane una delle [illegible] miti».

[illegible] fornite dall'Osservatorio, però, non sono tranquillizzanti, soprattutto per gli operatori turistici. Per esempio i dati relativi alla pioggia. C[illegible] a quelli della media stagionali, si nota subito una grande differenza. Nel gennaio di quest'anno sono caduti [illegible] millimetri, contro i 87 [illegible] normali. A [illegible] la norma avrebbe dovuto essere di [illegible] sono caduti 96. [illegible] è stato imprevedibile: avrebbe dovuto essere il più piovoso con 93 millimetri di pioggia. Invece ne sono caduti soltanto 17.

Infine aprile. Nelle prime due settimane si sono registrati 70 millimetri di pioggia, quelli che [illegible] cadono in un mese.

Anche la temperatura fa registrare [illegible]. «Le massime — spiega Bino Bini — sono sempre al di sotto, a volte di numerosi gradi, rispetto alle medie stagionali. In aprile, per esempio, la media avrebbe dovuto essere [illegible] intorno ai 20 gradi [illegible] siamo stati [illegible] al di sotto di quattro».

E le ore di insolazione? Le rilevazioni dell'Osservatorio imperiese, [illegible] alla facoltà di geofisica dell'Università genovese, sono sconsolanti. Da una media di 300 minuti giornalieri di sole si è scesi, in gennaio, a [illegible]. In febbraio, da 310 ad addirittura [illegible]. Di nuovo marzo fa eccezione: se ne sono avuti di più, da 400 a 420. Per aprile i dati si riferiscono soltanto alle prime due settimane, ma sono già indicativi: in 16 giorni, 346 minuti di sole contro i 450 medi.

Insomma, gli slogan pubblicitari [illegible] Riviera, «la [illegible] più mite d'Europa», riferiti soprattutto a Bordighera e Alassio, oggi hanno un po' meno risposta nella realtà. Quello che Bini definisce «un inspiegabile ma non drammatico deterioramento delle condizioni climatiche» è comunque, sempre secondo il meteorologo, un fenomeno da non sottovalutare.

E, per questa ragione, [illegible] altri dati: «Le temperature del mare, sebbene di pochi decimi di grado, è in costante [illegible] raffiche di vento sono sempre più aggressive e violente e [illegible] al di fuori [illegible] norma, l'umidità relativa è cresciuta del [illegible] per cento».

Ci si deve preoccupare? Bini allarga le braccia: «[illegible] è una situazione normale, su questo non ci sono dubbi, [illegible] è comune ad altre regioni. Di cosa si tratta? Probabilmente di inquinamento atmosferico. Il pulviscolo si fissa e provoca reazioni nebbiose. Il sole filtra meno e c'è più pioggia. Può darsi che, con l'arrivo dell'estate, le cose si ristabiliscano e l'andamento climatico ritorni nella media».

Giulio Gelmardi

Aprile: mese tra i più piovosi degli [illegible] 110 anni

[illegible] — Pioggia record per aprile: contro una [illegible] poliennale di 67,8 millimetri se ne sono [illegible] finora 132 che pongono il mese fra i primi dieci più piovosi degli ultimi 110 anni. Infatti, [illegible] gli annali dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, i mesi di aprile più umidi sono stati quelli del 1876, con [illegible] millimetri, 1912, [illegible] 179, 1916, con [illegible] 1936, [illegible], 1963 con 173 e 1971, con 143. Il massimo assoluto fu toccato nel 1879 quando si ebbe un autentico diluvio con [illegible] millimetri, tre volte più di adesso.

Anche la temperatura non è normale: contro una media, per questo periodo, di 18-20 gradi si sono raggiunti in questi ultimi giorni, soltanto i 14-15 gradi, quasi quattro in meno.

Secondo Bino Bini, direttore dell'Osservatorio, la situazione migliorerà a partire da oggi.

(b. v.)

SANREMO — «Tutto esaurito» per il weekend del 25 aprile. Albergatori, [illegible] cianti, operatori turistici sanremesi e della provincia di Imperia non s'aspettavano una presenza così massiccia di turisti.

Soprattutto [illegible] l'inclemenza del tempo, che ha caratterizzato in maniera [illegible]diosa e quasi costante le quattro giornate del «ponte».

[illegible] esatte non se ne conoscono ancora, ma pare che rispetto alla festività del 25 aprile dello [illegible] sia giunta in Riviera molta più gente. Si parla addirittura di un [illegible] del 15-20%.

[illegible] Lolli, presidente [illegible] Federalberghi: «Abbiamo registrato un vero boom di turisti tedeschi. In prevalenza si è trattato di gruppi in pullman. Hanno prenotato per 3 giorni. Peccato che molti abbiamo scelto i nostri alberghi solo per cenare e dormire. Di giorno, anziché fermarsi in città o nei dintorni, preferiscono fare escursioni in Francia, sulla Costa Azzurra, a Montecarlo, Nizza, Cannes. Sanremo, effettivamente, ha troppo poco da offrire. I tedeschi l'hanno scelta come campo base».

[illegible]o all'Azienda di soggiorno. Secondo il presidente, dottor Vittorio Rovere, il «pienone» è dovuto però anche a molti proprietari di seconde case. «Sanremo — ha detto — è ricca di "alloggi vacanza", di appartamenti acquistati da professionisti, pensionati, gente benestante piemontese, [illegible] veneta e di altre regioni che li usano in estate o in qualche weekend. Il 25 aprile è stato uno di questi».

Buon movimento anche al casinò. Venerdì e ieri sera molti «patiti dell'azzardo» hanno tentato la fortuna alla roulette. Per stasera è annunciato un altro pienone.

Ha detto Franco Galani, presidente dell'Associazione albergatori: «C'è stato anche un [illegible] risveglio della clientela privata [illegible] a Sanremo mancava, in maniera così massiccia, da qualche tempo. Coppiette, famiglie che autonomamente hanno [illegible] gli alberghi sanremesi per il ponte. Sino a giovedì, infatti, c'era il [illegible] delle prenotazioni, poi è arrivato un buon 30% di "turisti di passaggio". Peccato che Sanremo, sotto il profilo delle strutture, diventi sempre più inospitale. Da piazza Colombo per arrivare all'hotel Astoria oggi a mezzogiorno, per esempio, sono stati [illegible] addirittura [illegible] minuti a causa delle code».

Andrea Lolli, oltre a denunciare carenze di [illegible] e parcheggi, ha evidenziato anche «la pignoleria dei vigili nel fare contravvenzioni. Sarebbe invece più opportuno, per il bene del turismo, non infierire».

Buoni affari per il commercio. I negozi potevano scegliere se lavorare o fare festa. Ha detto Gino Moro, titolare delle boutiques di moda e calzature «Saint-Raphael» di corso Matteotti: «E' arrivata tanta gente. Chi ha tenuto aperto ha venduto bene. Il brutto tempo ha creato qualche problema, ma il quadro generale è stato positivo».

Roberto Basso

Chiude il concorso «Note di notte»

Battaglia canora alla sala Hanbury

ALASSIO — I riflettori della sala Hanbury sono pronti ad illuminare coi loro fasci di intensa luce la finalissima del concorso musicale «Note di notte», organizzato da Radio Onda Ligure con il patrocinio della Stampa - Cronache della Liguria. Mercoledì sera, 30 aprile, infatti, una dozzina di concorrenti si daranno battaglia fino all'ultima nota.

Il successo riscosso da quasi tutte le serate di qualificazione già testimonia l'interesse e la [illegible] che [illegible] fatto registrare in questi ultimi anni il settore dei cultori e degli amanti della musica leggera. La serata avrà questo svolgimento: alle 21,30 il disc-jokey Rinaldo Agostini introdurrà gli artisti della finale (Mario Paternostro di Zuccarello, Vincenzo Zumbo di Sanremo, Giovanni Benigni di Pietra Ligure, Salvatore Spataro di Albenga, Marco Pukli di Sanremo, Gianmario e Barbara Raimondi di Bolzano, Ignazio Roccaforte di Ceriale, Pino Carotenuto di Albenga, il trio di Enzo Cioffi, Rossana Gialombardo e Maurizio Negro, Lucio Fossati di Finale Ligure e (forse) Lilly Quilladama di Sanremo e Michele Del Mistero (The Diamant) di Pietra Ligure.

Seguirà l'esibizione di danza della scuola di Franca Costa Pallanca di Albenga dopo la quale si avrà un atteso mini-show dei pianisti Riccardo Zegna e Daniele Cabib e della cantante Danila Satragno.

f. gr.

Due arresti, una denuncia, un ferito

Varazze, un'altra rissa all'autogrill «Pavesi»

VARAZZE — L'autogrill «Pavesi» ai Piani d'Invrea a Varazze continua ad [illegible] teatro di scorribande da parte di gruppi di balordi e sbandati. L'ennesimo episodio è avvenuto l'altra notte. I carabinieri di Varazze hanno arrestato con l'accusa di rissa [illegible] Villa, [illegible] anni, Savona, piazzale Moroni, muratore, e Mario Bardi, 44 anni, Savona, via Saredo 13, manovale edile, con l'accusa di rissa. Con loro è stato denunciato un cuoco, [illegible] Augusto [illegible]ia, 23 anni, Savona, corso Vittorio Veneto 12, che è ricoverato al San Paolo di Savona.

I carabinieri hanno fatto irruzione nell'autogrill poco dopo le 4. Nel locale era in [illegible] una rissa (molti avventori [illegible] momento dell'irruzione dei carabinieri sono fuggiti) e in particolare Villa e Bardi [illegible] aggredendo Nonnis. Quest'ultimo è stato accompagnato al San Paolo [illegible]. I suoi [illegible] pressori sono stati [illegible]ati. L'autogrill di [illegible] da tempo è tenuto sotto controllo da polizia e carabinieri. Le forze dell'ordine hanno invitato la direzione dell'autogrill «Pavesi» a chiudere il cancello che permette ai pedoni di salire dalla via Aurelia.

Il locale è uno dei pochi che rimangono aperti nelle ore notturne, in tutta la provincia di Savona. Le risse o le discussioni sono frequenti. All'esterno del locale poi avverrebbero frequentemente incontri tra spacciatori e tossicodipendenti.

I carabinieri e la polizia hanno potenziato i controlli sulla via Aurelia.

g. p. a.

Un milanese che stava dormendo nell'appartamento ha rischiato di morire

Frana la collina di Laigueglia alloggio squarciato dai detriti

Lo smottamento è avvenuto alle prime [illegible] - Devastata la cucina - La drammatica testimonianza di Pietro Nericcio: «Stavo dormendo, ho pensato a una bomba» - I casi di «edilizia selvaggia»

LAIGUEGLIA — Lo smottamento di un fronte di collina premendo sul muro esterno di un condominio, squarcia la parete di una cucina, [illegible] i mobili e facendo correre al proprietario milanese del minialloggio il rischio di [illegible] ferito sotto una credenza.

L'episodio — causato dalle piogge di questo intemperante inizio di primavera — è avvenuto alle 6.20 di ieri mattina nel condominio Magnolia, un palazzo in seconda fila di via della Concezione 109, la strada che corre parallela all'Aurelia, immediatamente a monte della ferrovia, in corrispondenza del rettilineo che porta ad Alassio.

Dopo il sopralluogo del comandante dei vigili del fuoco di Savona, ingegner [illegible] («L'ala a levante deve essere sgomberata tutta poiché manca della stabilità di gran parte delle base»), il sindaco Maglione — che è stato uno dei primi ad accorrere col geometra dell'ufficio tecnico comunale Ardissone — ha [illegible] un'ordinanza di sgombero.

La massa di [illegible] precipitata sulla palazzina e l'ingresso dell'alloggio danneggiato

Dei sette appartamenti dichiarati pericolanti nessuno è abitato da residenti, sono tutte seconde case.

Ma ricostruiamo il fatto dalla [illegible] di Pietro Nericcio, originario di Padova, residente a Bareggio (Milano) in via Marcocelli 13/3. «Sono arrivato proprio ieri sera tardi. Dovevo montare questa mattina, con l'aiuto di mio cognato, dei nuovi mobili. Mi sono coricato nel letto [illegible] al [illegible] opposto a quello sfondato dalla frana. Verso le 2 di notte ho sentito come dei rumori, degli scricchiolii, ma ho pensato a qualche gatto [illegible]. Al momento dell'"esplosione" ero proprio ho avuto qualche attimo in cui non riuscivo a capire nulla. Ho pensato ad una bomba. Mi sono precipitato fuori chiedendo aiuto».

Nella [illegible] caduta, la [illegible] densa [illegible] cucina si è sfasciata a terra a meno di un metro dal letto ove dormiva il proprietario del miniappartamento, da lui acquistato circa tre anni fa.

La costruzione fu infatti edificata dall'impresa Galbiso di Alassio nel biennio 1959-1960.

[illegible] è potuto avvenire questo [illegible]? «Solo causa del tempo inclemente? La [illegible] costò il condominio Magnolia è [illegible] di quelle zone della Liguria ove ad una instabilità geologica si è [illegible] posto con una disinvoltura edilizia che non è non mai andata tanto per il sottile.

Non solo il civico 109 di [illegible] della Concezione, ma decine e centinaia di altre case a Laigueglia e nella [illegible] di Ponente si trovano in condizioni di stabilità precaria.

«Ma c'erano già stati segnali allarmanti in passato», dicono gli abitanti sul pianerottolo [illegible] a piano terra, dove si affacciano sia gli appartamenti dell'ala di levante (tutti sgomberati) sia quelli opposti ove ancora è consentito risiedere: «Un po' di [illegible] fa una [illegible] aveva fatto crollare qui vicino due grossi alberi. Ce l'avevano segnalato, con l'allarme, due anziani turisti cui non abbiamo dato retta».

I primi ad arrivare [illegible] stati i carabinieri di Laigueglia che, con l'appuntato Palladino, hanno provveduto ad avviare la macchina degli interventi e degli accertamenti.

I vigili del fuoco di Albenga hanno lavorato per sgomberare la cucina interessata dall'intrusione di massi e di fango, puntellando con un tubo Innocenti, alla meglio, il pilastro portante esterno che si è vistosamente incrinato.

Romano Strizioli

Sull'Aurelia, all'altezza di punta Murena

Evitato smottamento tra Albenga e Alassio

ALASSIO — Queste giornate di pioggia [illegible] a proporre l'estrema «fragilità» dell'Aurelia: grazie ad una tempestiva segnalazione ed un altrettanto tempestivo intervento dei mezzi dell'Anas è stata [illegible] una frana lungo la statale numero 1 fra Albenga e Alassio, all'altezza del complesso turistico di «Punta Murena». Si tratta di un muraglione in massi con cemento delle dimensioni di una ventina di metri di larghezza e di cinque di altezza.

Il crollo del muro, oltre ai danni che avrebbe potuto provocare a qualche autovettura in transito, [illegible] poi [illegible] la strada costringendo, chi doveva recarsi da una cittadina all'altra, a percorrere il tortuoso giro attraverso Moglio e Caso o il ricorso all'autostrada fra i caselli di Andora e Albenga.

Gli uomini dell'azienda stradale hanno provveduto — facendo procedere il traffico a senso unico alternato — ad alzare una struttura di tubi, in modo da imbragare, se non altro temporaneamente, il pericolo di frana. La zona a monte dell'[illegible] Russo (ribattezzata appunto Murena) è nota per l'instabilità geologica ed in più di un'occasione si è dovuto chiudere la statale e lavorare intensamente.

e. str.

Su tutte le linee con convogli-navetta

Assidui controlli lungo la ferrovia

SAVONA — Una breve schiarita nella tarda serata di ieri ma le previsioni almeno fino ad oggi non sono buone. Intanto già si parla di [illegible] dei danni causati dalla pioggia.

Anche ieri i tecnici delle Ferrovie dello Stato con convogli-navetta hanno percorso le linee principali per controllare eventuali smottamenti. Per il momento non è stato registrato nulla di anormale, a parte pietrisco e sassi finiti sulle rotaie.

Sulle principali vie di comunicazione si è temuto il pericolo di [illegible]. La situazione più grave sulla via Aurelia, [illegible] quale il transito è ripreso solo ieri mattina dopo che il traffico era rimasto interrotto a Capo Noli. I tecnici dell'Anas hanno escluso per il momento pericoli di smottamenti.

Gravi danni alle colture. La pioggia battente ha compromesso il raccolto degli ortaggi. I fiumi di tutta la provincia si sono ingrossati a dismisura. In modo particolare il Bormida è straripato in molti punti [illegible] gravi danni.

I vigili del fuoco, che temevano il peggio, sono intervenuti per una [illegible] di allagamenti nelle zone più basse di Savona.

g. p. c.

Con la «Legge Merli» Savona dichiara guerra agli inquinatori

Bonifiche ai corsi d'acqua denunce a molti condomini

I torrenti si sono trasformati in discariche - Spesi miliardi per le reti fognarie, ma molte abitazioni non hanno [illegible] allacciamenti - I depositi abusivi

SAVONA — Andora problemi ecologici, con gli enti locali in prima linea. Dalle discariche, alla bonifica dei fiumi e dei torrenti savonesi, all'inquinamento provocato dalle industrie. Ora, con la legge Merli finalmente operativa (anche se è in discussione in Parlamento l'ennesima proroga, davvero l'ultima, per il [illegible] maggio), gli inquinatori [illegible] essere perseguiti penalmente.

Corsi d'acqua — Da tempo, associazioni protezioniste, privati, funzionari del Comune e della Provincia segnalano il pauroso degrado dei torrenti che attraversano la città. Alcuni si sono trasformati in vere e proprie discariche, altri vengono utilizzati come canali di scarico per fabbriche e laboratori artigianali.

A Legino i rilevamenti della VII Usl hanno messo in luce una forte presenza di idrocarburi. A Zinola le acque del torrente Quiliano, tempo fa, sono diventate improvvisamente bianche. La gente, preoccupata, ha segnalato il fatto al Comune che ha disposto [illegible] di [illegible] menti. Nel mirino un'azienda della zona, forse responsabile dell'inquinamento.

A palazzo [illegible] IV, talvolta [illegible] di [illegible] a questi problemi, si è deciso di [illegible] immediatamente all'azione: [illegible] i rii e i torrenti, dal Quiliano di Zinola al Rio Termine al confine di Albissola Marina, [illegible] ripuliti a fondo. Un [illegible] drastico, dunque, che dovrebbe cambiare volto alla città. Il rio S. Cristoforo di Legino è inquinato [illegible] idrocarburi, il Lavanestro di via Nazionale Piemonte, ad un [illegible] dalla caserma dei [illegible] urbani, è una discarica, il [illegible] e [illegible] di rifiuti, così come altri piccoli [illegible] d'acqua.

Legge Merli — Una volta scaduti i termini, per oltre cento proprietari dicasa saranno guai. [illegible] multe salate e una denuncia penale alla pretura tutti quelli che scaricano le acque nere nei fiumi. Gli enti locali non sono tenuti ad informare la cittadinanza sull'entrata in vigore della «Merli»; molti perciò si ritroveranno, loro malgrado, in una situazione di irregolarità. Le zone più colpite sono quelle di via Nazionale Piemonte, del quartiere di Lavagnola, di corso Ricci, del Santuario.

In alcune delle aree coinvolte, il Comune ha speso miliardi per costruire le nuove fognarie. Il problema è che parecchi condomini non si sono ancora allacciati e continuano a [illegible] nel fiume. Dicono in Comune: «Abbiamo già decine di vertenze giudiziali in corso contro chi si rifiuta di obbedire alle nostre ripetute richieste. Forse la "Merli" potrebbe aumentare il grado di consapevolezza di fronte ai rischi che comporta, in caso di infrazione. Tuttavia [illegible] tantissime le abitazioni non ancora collegate alla rete cittadina che stiamo ristrutturando con costi enormi».

Discariche — Si cerca un'area [illegible] per [illegible] discarica sorvegliata. Erano state identificate cinque zone adatte, nel [illegible] comprensorio. Tutte le amministrazioni interessate hanno detto «no». L'unica in funzione, quella di Cimà Montà, vive con la spada di Damocle del [illegible] Galasso, che ha vincolato i dintorni di [illegible]bona. Si ripropone la possibilità di portare i [illegible] in qualche deposito extra-provincia, con [illegible] paurosi.

In Comune e in Provincia non si sa più cosa fare. Si invoca un intervento [illegible] da parte di un'autorità superiore, la Regione o addirittura lo Stato, che imponga, una volta portati a termine analisi e rilievi, di [illegible] di costruire le [illegible]. Altrimenti i rifiuti continueranno ad inquinare boschi e fiumi.

D'altra parte, [illegible] depositi abusivi nascono per necessità, [illegible] sempre per puro spirito vandalico. Fra, buona ultima, la questione del forno di incenerimento di Zinola. [illegible] un problema perché è obsoleto e insufficiente, oltreché inquinante. Il Comune ha [illegible]zione di procedere ad una attenta verifica della questione.

Massimo Nurra

Ieri ennesima protesta a Cogoleto e Arenzano

Il «flagello» del cromo

[illegible] — Gli scarichi industriali non possono contenere cromo in quantità superiore agli 0,2 mg per litro (legge 319/76). Questi i risultati delle analisi compiute sugli scarichi della Stoppani: il 21 ottobre '77 erano 15 mg; l'8 ottobre '78, 22; il 6 agosto '81, 24; il 24 settembre '81, 34; il 6 agosto '85, infine, erano «solo» 0,97.

Gli effetti tossici del cromo sono altissimi: irritazioni acute e croniche delle vie respiratorie, perforazione del [illegible], asma bronchiale, bronchite cronica, enfisema polmonare, [illegible] polmonare, [illegible] ulcere allo stomaco e all'intestino, alterazione delle funzionalità epatiche e danni renali.

Questi dati sono stati resi noti da un gruppo di 48 medici, e riportati su manifesti a Cogoleto e Arenzano.

Ieri c'è stata l'ennesima manifestazione di protesta, culminata in una riunione e in un corteo di auto che hanno sfilato nelle vie [illegible] Comuni interessati.

Spiegano i medici: «C'è molta disinformazione e ignoranza su cosa significa in realtà convivere con la Stoppani. Per questo abbiamo sentito, anche se in [illegible] schematico, informare l'opinione pubblica».

Il «caso» Stoppani sembra coinvolgere anche il Levante della Riviera savonese. Si è voluto estendere le preoccupazioni anche alle spiagge varazzine. Ora sono in corso nuovi [illegible] da parte [illegible] III Usl di Imperia.

I dati dell'85, messi a punto dalla Regione, escludono però qualsiasi contaminazione [illegible] Savonese, tant'è che l'unica zona sotto accusa è la foce del torrente Lerone, nel Comune di Cogoleto.

La vicenda della Stoppani, dopo gli ultimi sviluppi (l'ordinanza che vieta gli scarichi in acqua e il [illegible] «stop» degli impianti deciso dall'azienda) comincia a mettere in allarme gli operatori turistici della zona che sperano in una soluzione in tempi brevi, visto si sta discutendo la questione dall'ottobre scorso.

m. nu.

Ingresso libero per un concerto al «Chiabrera»

SAVONA — Ingresso libero questa sera al teatro Chiabrera, in occasione del concerto del quartetto d'archi, con pianoforte e chitarra, che accompagna il primo convegno [illegible] «La mano del musicista: uno strumento delicato».

L'iniziativa è della fondazione savonese per gli studi della mano. Come il concerto anche il convegno, organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e la settima Usl, si terrà al Chiabrera e sarà imperniato sugli studi e le esperienze del prof. Renzo Mantero. (m. nu.)

Quattro giovani pretendevano denaro da un commerciante ch'era stato derubato

Tentata estorsione a Vado, tutti arrestati

I ragazzi hanno contattato il titolare di una pellicceria vittima recentemente di un ingente furto - I soldi in cambio della merce

SAVONA — Gli agenti della questura hanno arrestato l'altra sera, quattro giovani accusati di estorsione ai danni di un commerciante di Vado Ligure. Sono: Luciano Zirano, 31 [illegible], e Giacomo Sanna, 20 anni, tutti e due residenti a Vado Ligure in via Ferraris 107, Marino Pagano, 21 anni, Vado, via Diaz 40, e Mercedes Boccito, 21 anni di Imperia, piazza Mameli 5.

I quattro arrestati: Marino Pagano, Luciano Zirano, Giacomo Sanna e Mercedes Boccito

Per tutti l'accusa è di estorsione, Zirano inoltre deve rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale mentre la ragazza è stata denunciata anche per non avere rispettato la diffida per tre anni a frequentare Savona.

I fatti. La notte del 20 aprile [illegible] stata presa di mira la pellicceria di Roberto [illegible]nini, 41 anni, in via Pertinace a Vado Ligure. I ladri avevano rubato pellicce per un valore di circa 50 milioni.

L'uomo, che, a quanto pare non è assicurato, subito dopo il furto ha iniziato a contattare amici e conoscenti.

In particolare avrebbe detto: «Sono disposto a pagare una lauta mancia a chi mi può far recuperare le pellicce». La notizia è rimbalzata negli ambienti della [illegible]ta. Per alcuni giorni il telefono di casa di Simonini è stato tempestato da telefonate da parte di chi, in cambio di cinque milini, era disposto a consegnare la refurtiva.

L'altro giorno il commerciante è stato avvicinato da Luciano Zirano che gli ha chiesto 5 milioni. Il derubato prima di prendere una decisione ha avvertito la questura. La squadra mobile (sovrintendenti [illegible] e Ario e agenti Martino patrone e Marchianò) hanno deciso di intervenire.

Dopo essersi consultati con il commissario Branda e con l'ispettore Purpari hanno predisposto il piano.

Il [illegible] è andato in banca dove ha prelevato 2 milioni e mezzo (i numeri di serie delle banconote sono stati registrati dalla polizia) ed è andato all'appuntamento con Zirano.

All'interno del mezzo si sono nascosti due agenti. Quando Zirano ha chiesto ufficialmente i soldi, in cambio della refurtiva il commerciante ha cercato di prendere tempo. Intanto il furgone che era seguito da alcune [illegible] della polizia è arrivato in piazza Saffi.

Qui è scattata l'operazione. Su una Fiat 126 c'erano i tre giovani, Mercedes Boccito, Giacomo [illegible] e Massimo Pagano. Gli agenti li hanno bloccati.

I quattro sono stati accompagnati in questura dove, assistiti dall'avvocato Umberto Cavallo, sono stati interrogati fino a notte inoltrata.

Hanno ammesso di avere studiato il colpo dopo che avevano avuto notizia della «disponibilità» del commerciante.

Solo Massimo Pagano ha negato. Ha detto: «Io mi sono limitato a dare un passaggio a Sanna e [illegible] non sapevo che avessero in [illegible] un'estorsione di questo tipo».

Ieri mattina gli arrestati sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Gigliotti che ha confermato l'accusa di estorsione.

g. p. c.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Ricoverato al S. Martino è affetto da «Aids»?

GENOVA — Un giovane savonese di 24 anni, Michele L., è da qualche giorno ricoverato in assoluto isolamento nel reparto malattie infettive dell'ospedale S. Martino di Genova, perché ritenuto, quasi certamente, affetto da Aids.

Le sue condizioni non sono ancora disperate, ma al tempo [illegible] definite gravi e allarmanti.

Si sa, per il momento, che il uomo colpito da Aids è un noto tossicodipendente: quindi l'infezione potrebbe essergli stata comunicata — oltre che da eventuali rapporti omosessuali — anche dall'uso di siringhe infette.

Varazze, chiuso bar Colombo

VARAZZE - Il prefetto di Savona, su segnalazione dei carabinieri ha ordinato la chiusura per un mese del bar Colombo di Varazze.

Il provvedimento è arrivato dopo una serie di segnalazioni e di denunce. In particolare sarebbe emerso che il locale era frequentato da pregiudicati. (m. nu.)

Nozze d'oro per Giovanni Besio

SAVONA — Nozze d'oro, oggi, per Giovanni Besio, una delle figure più popolari del calcio savonese. Per 22 anni dirigente tecnico della Veloce, poi al Priamar, benemerito della Figc, il popolare Besio ricorda assieme alla sua Nuccia Carle quel giorno di mezzo secolo fa quando entrambi dissero «sì» tra i fiori d'arancio. (l. p.)

Un imperiese, l'altra notte sull'Autostrada dei fiori

Muore con l'auto a Pietra

La vittima si chiamava Giorgio Azzolin, 47 anni - La dinamica

PIETRA LIGURE — Tragico incidente la scorsa notte sull'Autofiori, all'altezza di Pietra Ligure. Ha [illegible] la vita Giorgio Azzolin, 47 anni, tappezziere, originario di Pornassio, [illegible] da anni a Imperia.

Giorgio Azzolin

Al volante della sua Renault «Fuego» si è schiantato contro il guard-rail che delimita l'imboccatura [illegible] svincolo per Pietra.

L'urto è stato violentissimo: lo spigolo del guard-rail si è incastrato nella vettura provocando un profondo squarcio e ne ha distrutto completamente la parte anteriore. Nello scontro Azzolin ha riportato lo sfondamento della cassa toracica e della base cranica. Ogni tentativo di salvarlo è stato inutile. All'ospedale di Pietra è giunto privo di vita.

L'incidente è accaduto qualche minuto prima dell'una: in quel momento pioveva molto forte. Azzolin viaggiava, da solo, in direzione di Imperia.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, a pochi metri dall'imboccatura [illegible] l'uomo ha perso il controllo della vettura che ha sbandato sulla destra finendo contro il guard-rail.

Non sono ancora state stabilite con precisione le [illegible] che hanno provocato lo sbandamento, favorito dall'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Sul posto si sono recate una pattuglia della polizia del distaccamento autostradale di Imperia Ovest e un'autolettiga della Croce Rossa di Pietra Ligure. I militi per estrarre il corpo dell'uomo hanno dovuto lavorare a lungo.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio.

L'uomo a Imperia era conosciuto, proprio per la sua l'attività di tappezziere. Era separato e padre di tre figli. «Una brava [illegible] grande lavoratore», spiegano in via Cesare Battisti, a Castelvecchio, dove ha abitato per anni.

l. d.

PALLANUOTO - Superata senza troppi problemi la Bari Firenze

Il Gasenergia vince facile Siracusa è ormai lontana

Archiviata la brutta sconfitta dell'altro sabato - Il Savona è stato quasi sempre in vantaggio - Lonzi, ex dt della Nazionale: «Ai padroni di casa manca il colpo del ko»

SAVONA — Una partita spigolosa, ma per il Savona senza eccessivi problemi. Il 9-7 con cui i biancorossi hanno battuto la Rari 1904 Firenze consente di archiviare in qualche modo la brutta sconfitta dell'altro sabato a Siracusa.

Il Savona è stato sempre in vantaggio, [illegible] ha sbagliato in attacco ma non ha mai subito. Fra i migliori senza dubbio Pisano (tre gol), con una citazione anche per Crapis, Bortoletto e La Cava (gli ultimi due con una doppietta a testa). Mercoledì turno [illegible] di campionato, col il Gasenergia impegnato a Pescara.

La partita (3-2, 1-0, 3-3 e 2-2 i parziali). La Cava [illegible] sul [illegible] della sirena del «25», replica Bolognesi [illegible] in superiorità. Pisano segna su rigore (fallo di Bilo[illegible] su Zunino) il primo dei suoi tre gol. Kerr, l'australiano del Firenze, riesce a tenere il risultato in parità (2-2), e arriviamo così a [illegible] delle più belle azioni dell'incontro. Controfuga e passaggio di Sciacero da destra. Pisano, puntuale, fa centro.

Nella seconda frazione un solo gol, [illegible] La Cava, grande in giravolta, poi i biancorossi sbagliano ben tre volte in superiorità numerica, [illegible] particolare che ha colpito Gianni Lonzi, ex d.t. della Nazionale, che al termine dirà: «Per diventare definitivamente grande el Savona manca il colpo del k.o., deve imparare a sbagliare di meno. Certi errori, in altre occasioni, sarebbero costati cari».

Terzo tempo molto movimentato. [illegible] da rigore di Marco Fracchia, [illegible] Kerr, Bortoletto, entrato da poco, riporta il vantaggio a due lunghezze [illegible]. Poi realizzano Pisano, Tempestini, il nuovo Bortoletto e Marco Fracchia: alla fine del tempo siamo 7-5 per il Savona e il [illegible] che, salvo sorprese, il destino dell'incontro è segnato.

Quasi a volerlo [illegible] realizza Falco in apertura di quarto tempo. Un gol applaudito (circa 500 gli spettatori), al termine di una manovra iniziata molto bene da La Cava e proseguita ancora meglio da un Bonosay per il resto un po' in ombra.

C'è un fallo da rigore di Falco su Dani ma Paolo Crapis è bravo a neutralizzare il tiro di Kerr, poi Zunino porta il risultato sul 9-7. Ormai il Firenze gioca senza Ferri e Tempestini, usciti per tre falli, e non può reggere per molto il confronto. Prima della fine gli ultimi due gol degli ospiti, con Claudio Fracchia e Martelli.

Il volta [illegible] Savona '86 Comincia [illegible] Mistrangelo. Siamo al quarto [illegible] serie D. Lo scontro di cartello è in programma proprio nella piscina olimpica di corso Colombo, dove la «Rari del futuro» ospita (ore 11) il Doria Loano.

Sandro Chiaramonti

Risultati e classifiche nella pagina di sport nazionale.

L'attacco della Rari alla porta avversaria durante la partita di ieri sera in corso Colombo

A2 - Mercoledì l'incontro decisivo

L'Arenzano bloccato ma resta al comando

GENOVA — Nella A2 di pallanuoto (7ª di ritorno) l'Arenzano [illegible] il derby con il Medical Systems Sturla 7-7.

La squadra di Parmegiani sperava di ripetere l'Albaro il successo ottenuto all'andata (allora fu un facilissimo 15-5), ma è stata severamente impegnata dagli sturlini e ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza per portar via un risultato favorevole.

I padroni di casa hanno affrontato la capolista senza alcun timore reverenziale e ne sono venuti fuori ventotto minuti di pallanuoto giocata su livelli tecnico-agonistici più che buoni.

Il punto conquistato contro l'équipe di Siskora tuttavia consente a Budavari e compagni di mantenere la leadership [illegible] graduatoria dato che i rivali diretti delle Fiamme Oro non sono andati oltre il pareggio nella [illegible] casalinga con il Como (un altro 7-7).

Mercoledì prossimo nella piscina savonese di corso Colombo ci sarà proprio il big-match tra Arenzano e Fiamme Oro [illegible] dovrebbe risultare decisivo per l'assegnazione del primo posto nella regular season. **a. c.**

In B, pareggia l'Imperia

GENOVA — Si è chiuso [illegible] 7 a 7, ieri sera, il derby tra l'Olio [illegible] Imperia e il Lerici Sport. La partita, giocata a Voltri, era valida per l'undicesimo turno della serie B di pallanuoto.

Era un match delicatissimo, con il Lerici impegnato a difendere il suo centro-classifica e l'Olio Sasso alla ricerca dei [illegible] punti per uscire dalla zona retrocessione. Ne è scaturita una gara molto combattuta, che ha riservato sino all'ultimo emozioni e colpi di scena.

I ragazzi di Todiere, nell'ultima frazione, in svantaggio per 7 a 6, con capacità hanno raggiunto il 7 pari. A soli tre secondi dal termine [illegible] avuto addirittura la possibilità di conquistare l'intera posta in palio, ma Andrina ha fallito l'occasione.

Parziali: 1-2, 3-2, 1-2, 2-1. Le reti della compagine imperiese sono state siglate da Saracchi (2), Delebaye (2), Alfredo Cupido (2), Andrina (1). **f. d.**

Primi risultati positivi (su fronti differenti) per Sciolli e Brin

Sanremo, solo Barlaam resta in trincea

Pace fatta con gran parte dei tifosi biancazzurri - Una cordata Galassi-Bergamini

SANREMO — «Si è vero. Mi sono incontrato con il dott. Iadarola. Mi ha chiesto notizie sul bilancio della Sanremese per conto di un suo cliente. Io e mio fratello non abbiamo avuto avuto problemi a fornirgliele: Ci siamo lasciati con l'intesa di risentirci». *Dino Sciolli, presidente della Sanremese, ha confermato la prima avance, anticipata giorni fa su questo colonna, di un potenziale acquirente per la sua Sanremese.*

Resta il problema di definire chi sia il misterioso cliente che si cela dietro al commercialista sanremese. L'ex presidente Borra o qualche altro personaggio misterioso? La prima ipotesi, stando alle voci, sembra sempre la più accreditata, anche se nelle ultime ore si parla di un ritorno di fiamma per la Sanremese del [illegible] Bergamini-Galassi, la coppia che aveva già tentato di appiedicarsi la società di corso Mazzini due estati fa e che era stata bruciata, sul filo di lana, proprio da Dino Sciolli.

Ad avvalorare la voce sarebbe stata una visita, nei giorni scorsi, proprio di Bergamini e Galassi a Sanremo, dove sarebbero stati visti in compagnia dello stesso dott. Iadarola. Voci che, ovviamente, attendono conferme.

Un rilancio di Bergamini e Galassi, sulla carta, appare più improbabile rispetto a quello di Borra: i due (quest'anno al Livorno) avrebbero sempre lavorato, si dice, avendo alle spalle Farina, l'ex presidente milanista; ora, evidentemente, tale appoggio non c'è più. Bergamini e Galassi potranno far da soli? E' uno dei tanti interrogativi del momento biancoazzurro.

La squadra non gioca per la quota del campionato di C1, ma fa parlare di sé, come ha dimostrato il recente dibattito televisivo sul progetto della Sanremese in serie A lanciato da Angelo Nicola Amato. Se non altro, ha provocato nuovi avvicinamenti tra la tifoseria: nel dopo-dibattito c'è stato un chiarimento ed una specie di tregua dichiarata, quasi una pace tra il presidente Sciolli e Roberto Ormea, che rappresenta parte dei suoi tifosi più contestatori.

Resta irriducibile Franco Barlaam, che si dichiara «escluso» dal dibattito per volontà di altri. Barlaam, ieri, è tornato alla carica con una lettera in cui ribadisce di «condividere le decisione del commissario del casinò Diaz di [illegible] la sponsorizzazione [illegible].

Il [illegible], frattanto, non sembra sentire ragioni. Se la Sanremese, per una stagione intera, sulla maglia ha portato la scritta «Casinò Sanremo» non è altro [illegible] «Pubblicità non richiesta», hanno detto.

Bruno Monticone

Si smembra la Cairese e i conti tornano

Oltre a Rizzola al Casale e Bignotti alla Biellese, previste le partenze di Loda, Marazzi e Pietropaolo - Ripianati i 62 milioni di deficit

CAIRO M. — Siccome la classifica non lascia più molte speranze, è la campagna cessioni [illegible] banco in [illegible] Cairese, specie durante queste fine settimana che vede la C2 al palo per un turno di riposo. Il presidente Brin si sta già muovendo sul mercato, e alcune trattative sono già state messe a fuoco.

Rizzola è in pratica già del Casale, mentre Bignotti finirà alla Biellese. Ai primi di maggio dovrebbe esser perfezionata la trattativa col Campobasso che porterà in Molise il giovane Loda, [illegible] una [illegible] che [illegible] vicina [illegible] milioni. Intanto la Vogherese [illegible] fatto i [illegible] passi per intavolare un discorso relativo agli acquisti [illegible] Carlo [illegible] e della punta Pietropaolo.

Fin qui le prime [illegible] che anticipano il mercato estivo. Nel frattempo è stata risolta la questione relativa ai deficit societario. Dice Brin: «Nell'assemblea straordinaria di giovedì sono presenti quotisti per oltre i due terzi dei soci, siamo riusciti a ripianare i 62 milioni di deficit. Entro il 10 maggio sarà tutto a posto, e questo ci permetterà di chiudere la stagione in tutta tranquillità.

Il [illegible] torniamo a quello che diverrà un autentico smembramento della squadra. Anche se il mercato di serie C è ancora piuttosto bloccato (anche a causa delle indagini sul totonero), molti giallobù hanno un futuro già delineato. E' il caso, ad esempio, dei giovani in prestito: Rossini tornerà all'Inter e Tomasino al Campobasso. Le comproprietà (Di Stefano con la Sampdoria, Natale con la Lazio, Facchi col Brescia) dovranno esser risolte in maniera tale da accontentare società e giocatori, senza rischiare di portare nei dilettanti elementi la cui valutazione in [illegible] di [illegible] minore.

Intanto pure che Ramon Turone (giocatore, ma anche dirigente, a quanto pare) sta trattando con la Roma l'eventuale cessione di Castellazzi. Lo stesso Turone è libero di decidere il proprio futuro, mentre Rigamonti (che piace al Lecco), Taiani e Fracas sono della Cairese. Proprio quest'ultimo sarebbe il pezzo pregiato da piazzare a fine campionato. Lo avrebbero già richiesto diversi club di C1 e C2, in gran parte del Nord.

Il favorito nella [illegible] alla punta, sembra il Casale, ormai ad un passo dalla promozione in C2, e tutto questo non l'arebbe che sottolineare la stretta [illegible] [illegible] Brin e [illegible] che, come noto, è consigliere della società neroste[illegible].

Brin intanto dice: «Quando avrò risolto la campagna cessioni, passerò la mano. A questo punto, mi [illegible] bisogno di un po' di riposo. Vedremo». E l'allenatore Ghizzardi? Brin risponde: «E' un discorso tutto da vedere. Ilaria sta lavorando molto bene, e il [illegible] potrebbe anche decidere per una sua conferma. So però che lui preferirebbe tornare al suo compito di [illegible] in secondo e preparatore dei portieri, e [illegible] all'Alessandria, per esempio, stanno seguendolo da tempo». **r. bg.**

Pallavolo
Il Latte Alberti promosso in C2

IMPERIA — Sconfiggendo (3-0) il Lavagna, il Latte Alberti ha conquistato la promozione in C2. La compagine imperiese, dopo aver chiuso il campionato in seconda posizione, si è aggiudicata alla grande i play-off, mettendo a segno quattro successi.

La [illegible] Lavagna, disputata [illegible] palestra Maggi, è stata seguita da 250 spettatori. **(f. d.)**

PROMOZIONE - Argentina-Ventimiglia allo Sclavi

Arma: un derby insidioso Il Vado rischia col Ceriale

In coda, Veloce-Sestrese rinviata a mercoledì - Cengio in progressione?

Il Vado in casa col Ceriale, il Ventimiglia nel derby di Arma di Taggia. Le duellanti per il primato affrontano impegni magari di diversa qualità, ma sicuramente importanti ed interessanti. In quella marcia d'avvicinamento alla scontro diretto che potrebbe decidere la stagione. In coda, rinviata a mercoledì sera Veloce-Sestrese, [illegible] altre pericolanti sono a caccia di punti-salvezza.

Argentina (25)-Ventimiglia (37) — Gli squalificati Scalo e Briganti [illegible] Ventimiglia, Gaiardo in forse nell'Argentina. Sono i soli a non essere presenti nel gran derby dello Sclavi partita attesissima non solo nell'Imperiese. Silvio Coppo, presidente della seconda in classifica, non si nasconde [illegible] insidie [illegible]: «E' una partita delicatissima, che cercheremo comunque di vincere per poi sfruttare il prossimo impegno interno, quando invece il Vado giocherà a Sestri ed attende una sfida di grande qualità, contro un'avversaria che [illegible] farà di tutto per bloccarci».

Archiviato l'impegno della squadra maggiore, [illegible] sarà filmerò al [illegible] una sconfitta senza attenuanti. Lo ammette anche il direttore sportivo rossoblù, Giorgio Bartoli, che dice: «Il Ceriale fa l'unica squadra a mettersi veramente bottò. La nostra seconda sconfitta stagionale, in casa col Ventimiglia, non fu infatti chiara come quella [illegible] campo impiegato [illegible] di Seiborri, squalificato, e resta il dubbio di [illegible] chi lo sostituirà come libero».

Rinaldo dentro, senza particolare colpo, [illegible] di Salerno e Zerbini di Bologna. Nonostante questo, il termine c'era parità di espulsioni (9 a 9) e di penalità (3 a 3)». E proprio sugli arbitri che vuol concludere Cucchia: «Speriamo che certe [illegible] ai playoff non si vedano più, e guadagnarci sarebbe la regolarità del campionato».

[illegible] (37) - All'andata i biancazzurri in[illegible] matte centrare i due punti.

Libarna (34)-Taggese (19) — [illegible] matematica impone il piemontesi di non commettere passi falsi; l'aggancio è in teoria [illegible] possibile. Gli ospiti sperano in un pareggio, e Neuhoff recupera per l'occasione un paio di titolari importanti, [illegible] ore nel Libarna è out per squalifica Balluzzi.

Varazze (29)-Carcarese (20) — Partita «gemella» della precedente, coi locali a difendere il quarto posto e la Carcarese a caccia di un risultato positivo.

Sanremo 80 (26)-Cengio (21) — I granata di Lupi, rilanciati dai 4 punti presi ad Ovada e Argentina, tentano [illegible] imbattuto dal Comunale, dove trovano un tranquillo Sanremo 80.

Dianese (17)-Sampierdarenese (26) — Ultimissima chance per la Dianese. Se i rossoblù sperano ancora devono battere i demotivati genovesi, privi del giocatore Campanella. Una prestazione tutto cuore è necessaria alla Dianese per avere ancora qualche possibilità di salvezza.

Andora (15)-Ovada (21) — I piemontesi sono precipitati nella lotta per non retrocedere a forza di sconfitte, e contro la rassegnata compagine genovese sono costretti ad inseguire il successo pieno. **r. bg.**

I [illegible] gareggiano in Val Nervia

VALLECROSIA — Oggi, con partenza da Vallecrosia, si svolge la gara di vetture fuoristrada «Camborè-Rossese di Dolceacqua».

Partenza alle 8,15, intervallate di un minuto. Si gareggia sulle piste carrabili dell'entroterra della Val Nervia, per un totale di 300 km. I primi arrivi sono previsti per le 14.30. **(l. m.)**

INTERREGIONALE - Concesso l'ingresso gratuito

L'Andora chiede ai tifosi lo stimolo per salvarsi

Ospita il Moncalieri - In trasferta Albenga e Imperia

ANDORA — L'Albenga (con due punti in più in classifica) e l'Andora (con un calendario all'apparenza più favorevole), vogliono compiere un passo decisivo verso la salvezza. Oggi è in programma la penultima di campionato.

Ingresso gratuito al «Molino Nuovo» di Andora per la gara casalinga col Moncalieri. La città è stata tappezzata di manifesti in cui si invitano gli sportivi a non mancare a questo importante appuntamento. Dice il presidente, Gianni Lubatti: «Una vittoria significa salvezza al 90 per cento. E' un incontro chiave e il sostegno dei tifosi potrebbe risultare determinante». Aggiunge: «L'ingresso gratuito, in un certo senso, servirà anche da test, per verificare il reale interesse degli sportivi verso la squadra. Ci auguriamo di vedere finalmente le gradinate gremite».

Sarà confermata la formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Casale.

L'Albenga è impegnata a Pinerolo. Una trasferta insidiosa, che gli ingauni affrontano in formazione rimaneggiata, privi di Sarri, Magi e Nardini, squalificati per una giornata. Due assenze importanti, a centrocampo e in difesa, i due reparti che si presume saranno maggiormente impegnati.

L'Albenga vuole tornare da Pinerolo con un risultato positivo, per affrontare con tranquillità l'ultimo impegno [illegible] stagione, [illegible] contro il [illegible] St. Vincent. **ca. f.**

IMPERIA — Il Marco St. Vincent non ha mai perso in casa. «Proveremo noi a farlo cadere», avverte Werner Rivarelli, il presidente dell'Imperia. Certo la matricola valligiana, l'avversario più forte, perché ancora non hanno dimenticato nè l'esposto da essa presentato sul «caso Evangelisti», nè il sospetto rinvio del recupero contro la capolista Casale.

Tornano i «senatori», vanno in panchina i giovani, nell'Imperia che è partita ieri pomeriggio in pullman per St-Vincent. Rientrano Lesca, dall'inizio, e Caizia in difesa, [illegible] infortunato, e il debuttante Radi.

Osserva ancora Rivaroli: «Il campo è pesante, non ci spaventa il certo. Basterebbe superare indenni la prima mezz'ora: un gol, prima o poi, riusciamo sempre a segnarlo».

L'Imperia non crede più illusioni (sperare in uno scivolone interno del Casale contro l'Aosta non è ipotizzabile), ma vuole migliorare il secondo posto in classifica. «Chissà che dal terremoto del calcio-[illegible] non esca qualche beneficio anche per noi», commenta Rivaroli. **a. d.**

Calcio «Under 18»

La Liguria si aggiudica il Ravalliano

RAPALLO — *Grazie ai gol messi a segno dai rapallesi Tubico e Limetti, la Liguria ha vinto il quadrangolare Euroformazione-Coppa Federico Fosselli, riservato agli under 18. I rossi di Stoppino hanno avuto la meglio (2-1) su un Piemonte irriducibile dopo 120 minuti di gioco.*

Molte le scorrettezze su un campo pesantissimo.

Il primo tempo è tutto dei liguri, pur trovandosi in inferiorità numerica dal 13', per l'espulsione di Bobbio.

La Liguria spreca molto, il Piemonte passa in vantaggio al 54' con Fiscitelli.

Sembra la fine per le speranze della Liguria, ma all'88' Tubico, con un colpo di nuca, beffa il portiere piemontese.

Si va ai supplementari: al 3' si infortuna Penicco e le squadre ritornano in parità numerica. Un minuto dopo Uberti si beve mezza difesa piemontese e smista per Limetti che non sbaglia il mio. E' il gol della vittoria. **(n. t.)**

Liguria: Mipori; Buffo (56' Tubico), Cinocchio; Conti (87' Cuttica), Muzio (51' Faracchio), Bobbio; Canu, Lupetti, Ubertelli, Zoli, Limetti.

Piemonte: Fadda; Gardano, Spiniello; Irene (46' Panicco), Fiascelli, Zipperi; Actis (46' Fioretti), Capusso (58' Cerrone), Marchiso, Fiscitelli, Chiaramello.

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 15,30): Borgoticino - Acqui; [illegible] - Albenga; Biellese - Aliano; Casale - Aosta; St. Vincent - Imperia; Cuneo - Ivrea; Levante C. Pegliese - Juve Domo (Pio [illegible]) Andora - Moncalieri.

Promozione (ore 15,30): Argentina Arma - Ventimiglia; Sanremo 80 - Cengio (Comunale); Vado - Ceriale; Audace Campomorone - Ovada-mobili (Pontedecimo); Varazze - Carcarese; Libarna - Taggese (Serravalle Scrivia); Dianese - Sampierdarenese.

Prima categoria (ore 15,30): Albisola - Bordighera, Loanesi - Pietra Ligure; Boys Vado - Bastia Villanovese (Quiliano 17); Altarese - Finale Ligure; Finalborghese - Mallare; Borghetto - Bragno; Millesimo - S. Filippo; S. [illegible] Cervo - Calizzano Bardineto.

Seconda categoria (ore 15,30): GIRONE A: Auxilium - S. Ampelio; Vallecrosia - S. Giorgio (Zaccari); Carlin's Boys - Camporosso (Pian di Poma); Vecchia Laigueglia - Pontelungo; S. Stefano - S. Lorenzo (Taggia); Riviera Fiori - Laigueglia (Piani di Imperia); Leca - Alassio. GIRONE B: Zinola - Sciarborasca (Celle); Spotornese - Lavagnola 76; Pornaci - Pietra Sport (Dagnino Valleggia 15); Legino - Pertinace (neutro: di Pietra Ligure); Alba Docilia Albissola - Don [illegible] (10,30); Celle - Portivecchio; Borgio - Noli. GIRONE C: Quiliano - S. Cecilia (15); Villapiana - Camerana Sassello (Santuario 10,30); Sabazia - Cosseria (Dagnino Valleggia 17); Letimbro - Dego (Santuario); S. [illegible] - Priamar (10,30); Rocchettese - Cadibona.

Terza categoria (ore 15,30): Arma 85 - Ospedaletti (15,30); Valleggia - Pallare; Bergeggi - Balestrino Toirano (Spotorno 10,30); Calicese - Cisano sul Neva (Finalborgo); Borghetto 84 - S. Francesco (10,30); S. Michele - Il Nuraghe (Riva Albenga).

Basket

D maschile: Vado L. ore 17,30, palloncino: Vadese - MF Genova; Savona ore 17,30, palazzetto: Savona - Lavagna.

Promozione maschile: Finale L. ore 17, palestra comunale: Finale-Maremola Pietra L.

Promozione femminile: Savona ore 18,30, palazzetto: Savona - Audax S. Terenzio; Pietra L. ore 17,30, palestra comunale: Maremola - Tigullio.

Pallavolo

C1 femminile: Loano ore 11, palasport: S. Pio X - Cella Azzurra Prato.

Nuoto sincro

Loano ore 8,30, piscina palasport: [illegible] e ultima giornata Campionati italiani juniores.

Bocce

Serie C: Albisola S. ore 9, Bocciofila nel Molo la Vita: finali gara a coppie.

Ginnastica

Albisola S. ore 15, palasport: campionati regionali Uisp maschili e femminili.

Canoa

Lago di Osiglia, ore 14,30: inizio gare campionati regionali specialità fondo, tutte le categorie.

PROMOZIONE | I rossoblù oggi giocano in trasferta ■ Trecate

Il Borgomanero [illegible] cerca altri punti per l'Eccellenza

[illegible] tre punti insegue l'Oleggio, pure in trasferta ■ Villadossola - Prima Categoria: riflettori puntati su Romentinese-Crusinallo - E' Domodossola-Pella il big match della Seconda

[illegible] — Con [illegible] prime tre in trasferta, il campionato di Promozione promette domani possibili sorprese. Già domenica scorsa Borgomanero, Oleggio e Suno, tutte costrette al pareggio casalingo, hanno messo in evidenza qualche... acciacco dovuto al logorio della lunga lotta al vertice. Non è quindi escluso che questa volta ci scappi la sorpresa.

TRECATE (34 punti) - BORGO[illegible] (36). Quando si incontr[illegible] nella gara [illegible] il 10 novembre '85 «Borgo» e Trecate erano imbattuti. In quell'occasione i rossoblù di Bacchin vinsero (tutt'altro che facilmente) e per i biancorossi di Quaglino arrivò la prima amarezza stagionale. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia: il Trecate si è reso conto di non possedere le armi per primeggiare e sta navigando decorosamente in centroclassifica, mentre il Borgomanero è lanciato verso l'Interregionale e, come cinque mesi e mezzo fa, è ancora imbattuto.

VILLADOSSOLA (17) - OLEGGIO (33). I padroni di casa fanno parte del gruppetto delle «pericolanti», l'Oleggio sogna invece la promozione. Entrambi vogliono far punti e il pronostico è incerto.

COSSATESE (20) - SUNO (31). Staccato di cinque lunghezze dal Borgomanero il Suno difficilmente riuscirà ad inserirsi nel duello fra «Borgo» ed Oleggio.

MEZZOMERICO (25) - CASTELLETTO (22). Favorito è l'undici di casa anche se nell'ultima apparizione fra le mura amiche andò [illegible]ntro alla sconfitta col Orignasco.

VERBANIA (19) - GRIGNASCO (24). Grande battaglia fra una squadra (quella verban[illegible]) che vuole salvarsi e un'altra in piena salute. I biancocerchiati, reduci dall'ottimo pareggio strappato a Borgomanero, debbono vincere per tentare di agganciare una delle squadre che li precedono.

STRESA [illegible] - CARISIO (21). Dopo nove pareggi consecutivi lo Stresa di Ernesto Gori vorrà conquistare il suc[illegible] pieno per staccarsi finalmente dalla bassa classifica.

GATTINARA (20) - CERANO (11). Non ne va bene una al «fanalino di coda» Cerano. Proprio in vista del suo arrivo il Gattinara si è improvvisamente svegliato ed è andato a vincere a Gravellona. Affronta quindi la cenerentola col morale rimesso a nuovo e intende vincere.

BORGOSESIA (17) - INDY GRAVELLONA (19). Dopo la pesante sconfitta di Villadossola i sesiani sono piombati nuovamente in zona retrocessione. Il Gravellona però non sta tanto meglio e non se la sente di fare la parte della vittima predestinata.

In Prima Categoria i riflettori [illegible] puntati sul match fra Romentinese e Crusinallo. I padroni di casa dopo due sconfitte consecutive hanno vinto domenica scorsa a Crevoladossola e sembrano usciti dalla «crisi».

Più facile il compito dell'altra capolista, [illegible] Ju. Cameri, che [illegible] dovrebbe avere difficoltà [illegible] superare il Gozzano. Anche il Dormelletto sembra destinato al successo sul [illegible] Viscontea.

Sempre per quanto riguarda il primato la Farese è obbligata a vincere in casa della Crevolese se vuole rimanere in lizza per il ritorno in Promozione.

In zona retrocessione occasioni d'oro per Galliate e Carpignano [illegible] ricevono [illegible] visite di Meina ed Arona.

Nel girone «A» di Seconda Categoria il big-match è Domodossola-Pella. Di fronte l'attuale capolista e la seconda in classifica in una gara che può valere la promozione.

Nel girone «B» trasferta senza patemi per la capolista Bellinzago a Varallo Pombia. Grande interesse, invece, per lo «spareggio» fra Momo e Porabiese, le due attuali ter[illegible] e per la trasferta della Fontanetese in casa della «disperata» Pernatese.

m. s.

Giancarlo Amadeo

Roberto Bacchin

VIP NOVARA
INIZIO FILM
Feriali: 20,15; 22,15
Festivi: [illegible] 18,15; 20,15; 22,15

ECCELLENZA - L'allenatore ha scontato [illegible] lunga squalifica

Juve Domo: per l'ultima trasferta torna sulla panchina Balzarini

Gli ossolani sul campo [illegible] Levante - Il Borgoticino in casa con l'Acqui

DOMODOSSOLA — Ultima trasferta [illegible] Juve Domo sul campo del Levante. La comitiva granata parte stamane per Genova Pegli. Renato Balzarini, che tornerà in panchina dopo la lunga squalifica, ha ancora qualche dubbio sulla formazione che scenderà in campo perché Giovannone e Capra sembrano risentire dei recenti infortuni. In difesa ci sarà sicuramente posto per il gio[illegible] Sottini, [illegible] e [illegible]pegnato bene nella [illegible] interna [illegible] il Pinerolo. A centrocampo Beltrami e Zanzi saranno affiancati da Carnovale o Poll.

«Ci batteremo per un risultato utile — dice Balzarini — anche se non abbiamo problemi di classifica ci tengo a concludere il campionato nel lotto delle prime e a superare [illegible] soglia [illegible] trenta punti. Anche il Levante vorrà fare [illegible] la figura nell'ultima gara davanti al suo pubblico. Non sarà insomma una partita noiosa, priva di motivi d'interesse». (a. v.)

BORGOTICINO — L'Iris si congeda oggi dal proprio pubblico affrontando l'Acqui in un incontro il quale, se può' appari[illegible]facile sulla carta, si prospetta però come tra i più insidiosi sul piano psicologico.

Gli [illegible] sono sotto di due lunghezze rispetto ai ticinesi, sono in piena zona retrocessione avendo bisogno di almeno tre punti in due partite per ritenersi relativamente tranquilli. Per contro il Borgo non può accontentarsi di quota 26 per considerarsi definitivamente in salvo, ed oltretutto domenica ventura dovrà andare [illegible] Alba, formazione [illegible] retrocessa ma che [illegible] mancherà [illegible] tentare il risultato di prestigio.

In altre parole, due turni difficili. Fra l'altro all'andata fu 2-0 per gli ospiti, ed entrambi per errori di biancocelesti: da prima Ferraris mancò la segnatura a colpo sicuro essendo praticamente solo a porta vuota; poi Galeazzi fu vittima di una leggerezza che consentì il vantaggio dei padroni di [illegible]. L'obiettivo odierno, in ogni [illegible] i due punti senza mezze misure anche nel senso che bisognerà andare subito in gol, colpire a freddo, considerando fra l'altro che le condizioni [illegible] terreno [illegible] saranno certo [illegible] per un gioco troppo ragionato. (a. v.)

L'ultima giornata del basket

BORGOMANERO — Ultima giornata, ultime speranze di promozione per l'Arimo, non del tutto rassegnata alla permanenza nella serie D del basket piemontese.

Il calendario prevede una difficile trasferta per l'Abe[illegible] chiamato a Pino Torinese ad affrontare il De Fonseca [illegible] cui era stato sconfitto nell'andata per 83 a 77. Se i braidesi perdono, e l'Arimo riesce a vincere a Moncalieri (andata: 93 a 71 a favore dei novaresi), per la [illegible]compagine di Motto si riapre [illegible] via dello spareggio.

Abet e Arimo si ritroverebbero alla pari, a quota 40, con uguali possibilità di prevalere nel confronto diretto. Il viaggio a Moncalieri, verrà quindi affrontato con il massimo impegno [illegible] giocatori novaresi.

Sicura da tempo del suo quarto posto in classifica, la Fulgor gioca in casa contro il Sotrea Kolbe che a Torino aveva vinto per 84 a 70. Prati[illegible] [illegible] interesse di classifica anche l'Univar, che riceve a Borgomanero il Campidonico, già battuto a Vercelli per 57 a 55. In trasferta, [illegible] [illegible] e per l'ultima volta [illegible] serie D, l'Ornet condannato Invorio, chiamato nella giornata conclusiva del campionato a Torino sul parquet della capolista Euroinvest Ceres. (f. s.)

[illegible]

MAGGIORA — Formula «Open» sul campo [illegible] Mot[illegible] del Balmone, dove in settembre si terrà il campionato del mondo a squadre, appunto con [illegible] modalità della partecipazione contemporanea delle 125, 250 e 500 cc. In attesa della grande prova di fine estate, si disputa oggi una [illegible] con la [illegible] formula di concorrenza simultanea delle tre diverse cilindrate.

La ormai classica manifestazione prim[illegible]rile maggiorese sarà caratterizzata quest'anno da questa novità: 500, 250 e 125 correranno insieme: «Si preannuncia — dicono gli organizzatori — [illegible] interessante confronto tra i diversi stili di guida, richiesti dalle differenti classi, e non è detto che la potenza della [illegible] abbia la meglio sulla maneggevolezza della più piccola 125».

A decidere dovrebbe essere dunque l'abilità del pilota. Ottimi corridori, d'altra parte, non mancheranno: l'associazione sportiva maggiorese annuncia una larga partecipazione di campioni stranieri unitamente a tutti i migliori rappresentanti del motocross italiano.

Tra i concorrenti esteri si segnalano: il campione iridato della classe 125 Vehkonen, finlandese; il vicecampione del mondo 125 Strijbos, oland[illegible] [illegible] altro corridore proveniente dall'Olanda, Van Doorn; l'inglese Whatly; l'americano ex iridato La Porte.

Saranno presenti, tra gli altri, i nostri Rinaldi, Maddii, Magarotto, Dolce, Manzo, Contini, Nannini, Andreani, Barozzi. Una partecipazione [illegible]te imponente, degna di una gara che viene definita «premondiale». La giornata motocrossistica di Maggiora sarà completata da una prova di campionato interprovinciale per la classe 125.

La giornata del [illegible] risulta piena [illegible] avvenimenti. Il cartellone della manifestazione prevede, a partire dalle 8 del mattino, [illegible] verifiche tecniche: tra le 9,30 e le 10,30 le prove libere; dalle 11 a mezzogiorno le prove cronometrate. Il via [illegible] prima manche (30 minuti più [illegible] giro) verrà dato alle 14,30, mentre alle 17,30 partirà l'ultima prova. Premiazione: alle 18,30. f. s.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Morbosamente tua.
COCCIA: Signori: il delitto è servito.
ELDORADO: Yuppies.
FARAGGIANA: La bestia.
VITTORIA: Il giorno degli Zombi.
VIP: Senza tetto né legge.
S. CUORE: Rambo 2 - La vendetta.

ARONA

MODERNO: 9 settimane [illegible]
ROMA: Spie come noi.
S. CARLO: Sogno di guerra.

[illegible]GOM[illegible]

MODERNO: La messa è finita.
NUOVO: Tuttobenigni.

[illegible]

CORSO: Theron e la pentola magica.
CINEUNO: Antarctica.

GHEMME

ITALIA: Il gioiello del Nilo.

OMEGNA

SOCIALE: Rassegna cine. ungheresi.
ORATORIO: Silverado.

TRECATE

VITTORIA: Joss Lui.

VERBANIA

APOLLO: Sex college.
ARISTON: Il diavolo in corpo.
VIP: Doppio taglio.
SOCIALE (Intra): Unico indizio la luna piena.
SOCIALE (Pallanza): Spie come noi.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di medicina.
ASTORIA: Crazy for you.
CAGNONI: Il diavolo in corpo.
MARCONI: La mia Africa.

[illegible] FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini 7; dalle 8,45 alle 20.15: Comunale, corso Risorgimento.

Turno farmacie in provincia
Preglia: Camesani.
Villadossola: Franzosi.
Mergozzo: Pozzana.
Craveggia: Salvagno.
Vanzone: Fabris.
Arona: Negri.
Borgoticino: Galliani.
Nebbiuno: Monti.
Verbania (Trobaso): Sironi.
Verbania (Fondotoce): Dr. Mele

[illegible] SOCCORSO

[illegible] (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848659; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93900; Omegna (0323) 61900; Prem[illegible] (0324) 88108; Galliate (0321) 82222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

SPECIALE FIERA — L'undicesima edizione della mostra di Novara

Campionaria del lavoro novarese dalla gastronomia all'artigianato

NOVARA — Per coprire i 1156 metri di corridoi sui quali si affacciano 185 stands, anche il visitatore frettoloso dell'undicesima Fiera campionaria di Novara, non impiega meno di tre ore.

La prima impressione generale che ne ricava è di una maggiore cura posta nell'allestimento degli stands e nella disposizione della merce esposta. Questo anche se i nomi delle ditte ed i prodotti sono un po' sempre i soliti.

Abbondano, come in passato gli articoli per la casa. In particolare mobili, arredi e suppellettili varie, quadri e tappeti oltre ad un'infinità di piccoli elettrodomestici i cui venditori si sgolano per dimostrare alle casalinghe la validità del loro prodotto con dimostrazioni pratiche a ciclo continuo.

Numerose le concessionarie di case automobilistiche e motociclistiche presenti. Spicca, per la sofisticata concezione nell'allestimento, lo stand della «Peugeot» con la popolarissima 205 cabriolet che risulta fra i modelli più ammirati. Interessa parecchio anche la novità del salone di Torino, la «Range Rover» turbo diesel, ovvero la «Rolls» del fuoristrada con motore diesel.

I prodotti gastronomici in primo piano alla campionaria. Nella foto: i biscottini di Novara offerti quasi come biglietto da visita della città

Ma i giovani sono particolarmente attratti dalle motociclette. In questo settore ce ne sono davvero per tutti i gusti.

Spigolando alla ricerca delle novità s'incontra lo stand dove viene posta in vendita (in offerta speciale) la nuova piantina della città di Novara. L'hanno realizzata tre giovani cartografi: Mauro Peppini, Franco Donati e Giorgio Rossing del «Geo Studio» che collaborano con le maggiori case editrici italiane. In scala 1:5000 la piantina è quanto di più recente si possa trovare sul mercato.

Particolarmente ammirato è lo stand allestito, come sempre, dal comune di Novara. Quest'anno comprende una serie di disegni in scala molto grande che rappresentano lo spaccato della cupola antonelliana ed alcuni particolari. Sono stati eseguiti dall'ingegner Ugo Perazzo, il professionista che ha curato il progetto di restauro del monumento-simbolo recentemente approvato dal consiglio comunale. Si tratta di un lavoro meticoloso che sta incontrando il consenso.

Ma c'è anche chi, in fiera, ha voluto portare la presenza del lavoro, con una dimostrazione pratica. Dovrebbe essere questo il vero spirito della fiera. E' Franco Bozzola un apprezzato artigiano di Galliate. In un angolo, con un tavolino dove lavora e una vetrinetta con sono esposte alcune sue opere, l'artista realizza statuette di [illegible] «che modello e lavoro *tutte a mano* — dice —. *Poi vengono cotte e smaltate. Sono pezzi unici. Cosa faro qui? Soggetti particolari della fiera: ne ho già individuati alcuni molto interessanti. Ma l'importante mi pare è dimostrare come si lavora, prima ancora di come si vende*». Sono numerosi anche i rappresentanti di vini. Non potevano mancare i biscottini di Novara. Una delle fabbriche più tradizionali, la «Camporelli» ha allestito uno stand nel quale prima ancora della vendita offre l'assaggio. Non mancano le gelaterie e c'è Renzo Zaffinetti, il popolare ex campione di hockey che, come dice un suo fortunato slogan «*nel regno del gelato è il re*». Ma Zaffinetti ha un cruccio: «*Sono alla prima esperienza di questo genere. Il prossimo anno porterò qui in fiera i macchinari per la produzione perché la gente deve vedere come si fa il gelato*».

r. a.

Il piano regolatore della città ha già previsto anche l'area

«Perché non trasformare l'iniziativa in una esposizione agro-alimentare?»

NOVARA — Dopo una felice esperienza decennale della campionaria di primavera, sono tutti d'accordo che Novara è ormai matura per ospitare una struttura fieristica stabile.

D'altra parte il piano regolatore della città ha già previsto anche l'area: nella zona del cavalcavia di San Martino. Lo scorso anno era stato presentato un progetto di massima. Il «promoter» Marco Faccioretti, aveva poi anticipato il trasferimento nella nuova zona, illustrando un suo progetto. Partendo da una struttura prefabbricata amovibile, sarebbe arrivato, per gradi, a sostituirla con i fabbricati in muratura investendo ogni anno i proventi della fiera. In cinque anni pensava di poter completare questo progetto costituendo una società alla quale avrebbero aderito anche un buon numero di espositori.

Armando Riviera

Quel progetto, al quale aveva dato il suo assenso di massima anche la Camera di Commercio, non è mai decollato. Come mai? «*Perché l'area individuata dal comune è di circa 30 mila metri quadrati* — risponde Marco Faccioretti — *che sono tanti, troppi per le nostre esigenze. Il mio programma di insediamento graduale prevedeva inizialmente l'affitto di una parte di quell'area ma la proprietà non è d'accordo. Intende cedere tutta l'area che ha però una destinazione d'uso vincolata ad insediamento fieristico e area espositiva. Se al di là delle dichiarazioni pubbliche non si manifesterà una precisa volontà politica questo problema non si avvierà mai a soluzione*».

Di questo ne sono convinti anche gli amministratori. Afferma il sindaco Armando Riviera: «*Ci rendiamo conto che questa manifestazione deve compiere un salto di qualità oppure è destinata solamente a sopravvivere. Dopo che l'Amministrazione ha ravvisato la necessità di prevedere un'area specifica da destinare a strutture espositive, oltretutto in una posizione strategica per i collegamenti stradali, adesso è necessario studiare bene la realizzazione pratica di questa iniziativa e soprattutto il ruolo che l'ente pubblico dovrebbe sostenere. Questo perché ci sono privati che pensano magari ad insediamenti qualificati in altre zone. E' comunque un problema che va approfondito*».

Il Comune deve decidere quale apporto dare a questa iniziativa. Potrebbe fornire l'area ad un privato che realizzi l'insediamento in convenzione con il Comune stesso il quale diverrebbe proprietario di tutte le strutture dopo un certo numero di anni.

L'amministrazione comunale, con la Provincia, la Camera di Commercio e altri enti interessati, potrebbero farsi promotori dell'iniziativa formando un comitato di gestione. Le scelte di fondo per un insediamento di questo tipo debbono per forza di cose interessare anche gli enti pubblici.

Marco Faccioretti

Il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio, che pure è favorevole al nuovo insediamento, ritiene che la stessa non possa prescindere da una serie di approfondimenti «*soprattutto sull'utilizzo che si vuole fare di quell'area. Non si può pensare infatti ad una sola fiera annuale. E' necessario studiare una serie di strutture polivalenti. Penso alla realizzazione di mostre specializzate, così come si sta facendo in città come Parma. Mostre che devono caratterizzare una certa zona. Penso ad una fiera agro-alimentare, ad una fiera dell'artigianato piuttosto che di qualche lavorazione o produzione tipica. Novara avrà ormai la necessità di una fiera su misura*».

Come si vede buona volontà e consensi per quest'iniziativa non mancano. E' carente forse un pizzico di coraggio. A quanto pare, dalla vicina Milano, c'è qualche imprenditore che sta pensando di spostare oltre Ticino i suoi interessi. Guarda a Novara con un certo interesse posto che ormai i lombardi ci considerano periferia della loro metropoli.

r. a.

Gli orari e i prezzi

NOVARA — L'undicesima edizione della Fiera campionaria di Novara resterà aperta fino a domenica 4 maggio. Gli orari d'ingresso sono i seguenti: sabato e festivi dalle 15 alle 23; nei giorni feriali dalle 16 alle 23. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 3000 lire. I ragazzi delle scuole elementari e medie, così come i pensionati, militari, invalidi hanno diritto al biglietto ridotto (2000 lire).

L'ingresso è invece gratuito per i bambini inferiori ai 6 anni, come per i pensionati, nella giornata del due maggio, a loro dedicata. Le visite di gruppo delle scolaresche, se accompagnate dagli insegnanti, sono completamente gratuite.

SPECIALE FIERA Curiosando negli stand, parecchie le novità tecnologiche e le sorprese

Novara. Dimostrazione del «DTS», il dispositivo telefonico che agevola i sordomuti. E' nello stand della Sip (Foto Finotti)

Il telesoccorso che dà l'allarme

E' uno strumento di soccorso che può servire a chi si trova solo, ammalato, anziano - C'è anche il dispositivo telefonico per sordomuti (Dts), dotato di una tastiera simile a quella delle macchine per scrivere

NOVARA — Non mancano le novità quest'anno allo stand allestito in fiera dalla SIP. C'è il dispositivo telefonico per sordomuti, l'apparecchio di «telesoccorso» e poi ancora una serie di prodotti avveniristici destinati a un vasto settore di utenza e che stanno suscitando grande interesse e curiosità da parte dei visitatori della «campionaria» novarese.

Due settori ben distinti suddividono questi veri e propri prodigi della tecnologia più avanzata che ormai della vecchia «cornetta» possono essere considerati pronipoti. Il primo di questi settori è quello definito «socio-assistenziale». La società telefonica nazionale, che mette a disposizione la sua produzione sia a noleggio che in vendita, ha dedicato lunghi studi coronati da successo alla realizzazione del «DTS», dispositivo telefonico per sordomuti.

Fino a ieri non era neanche immaginabile che persone prive della parola e dell'udito potessero «dialogare» al telefono. Adesso la cosa è possibile! Il DTS è dotato di una tastiera simile a quella delle macchine da scrivere, con lettere e numeri. Su questa il sordomuto compone la frase che l'interlocutore, dall'altro capo del filo, legge su un display in dotazione al DTS.

A sua volta l'interlocutore risponde con lo stesso metodo e cioè componendo la risposta sulla tastiera e immediatamente il video dell'altro apparecchio la riproduce. Naturalmente questi telefoni non hanno suoneria ma un segnalatore ottico che sostituisce il campanello. Il DTS è portatile, racchiuso in una valigetta e può essere collegato ad un qualsiasi apparecchio telefonico tradizionale.

L'altra novità del settore socio-assistenziale è rappresentata dal «telesoccorso sociale». Si tratta di un semplice ed efficace strumento di richiesta di soccorso da parte di chiunque si trovi in difficoltà (persone anziane, malati, abitanti di case isolate, ecc.). E' sufficiente un semplice e rapido gesto per fare scattare l'allarme nel dispositivo che automaticamente si mette in contatto con quattro utenti i cui numeri sono stati precedentemente inseriti nella memoria dell'apparecchio, segnalando il bisogno di assistenza. Tale dispositivo, collegato per esempio col «113» o col numero del pronto intervento dei carabinieri, si trasforma in un valido strumento anti-rapina.

La seconda fascia di prodotti, quelli destinati a facilitare il lavoro, comprende altre interessanti novità. «Azalea», per esempio, è un telefono multifunzionale con risponditore incorporato, display per la visualizzazione del numero selezionato e della durata della conversazione, memoria di 10 numeri richiamabili mediante tastiera e con 3 altri numeri memorizzati con chiamata rapida da apposito tasto orologio.

Ci sono poi «Yuppi e Duetto» i telefoni che rispondono da soli e il nuovissimo «Cordless», l'unico telefono senza fili omologato dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Inoltre nello stand SIP sono esposti anche il terminale multifunzionale «Omega 1000» e il Videotel, già presentati nella precedente edizione della fiera.

Marcello Sanno

«Un assaggio prego» (ma con certificato)

Molti i rappresentanti di vini. Con l'assaggio gratuito a tutti i visitatori viene mostrato il certificato delle analisi. Dicono gli espositori: «Vendiamo soprattutto ai privati e di questi tempi abbiamo incrementato gli affari perché trattiamo prodotti di alta qualità»

Statuette di creta

Franco Bozzola, di Galliate, ha trasformato il suo stand in laboratorio: modella statuette di creta di fronte ai visitatori

Dalla Croce Rossa ad Amnesty International alle associazioni protezionistiche

C'è anche una rassegna della solidarietà

NOVARA — L'undicesima Fiera di Novara non è solo esposizione di merci. Fra i 470 stand ce ne sono alcuni nei quali non si vende nulla. Semmai si regala un pizzico di bontà, di solidarietà umana. Uno di questi è quello allestito dalla Croce Rossa Italiana. La sezione novarese della Cri è fresca di «centenario». Ha compiuto infatti il secolo di vita lo scorso anno e l'evento è ricordato nello stand anche con il libro di Gaudenzio Barbè nel quale sono ripercorsi i cento anni di storia della Croce rossa locale che poi rappresentano la storia viva della città.

La Cri è sempre stata presente alla Fiera di Novara. Aveva un suo stand già nella prima edizione della «campionaria» e lo ha ripresentato puntualmente anno dopo anno. Certamente tale presenza ha un significato. E' quello di ricordare alla gente l'attività della sezione, le migliaia e migliaia di interventi annui, le vite umane salvate, ma anche le difficoltà che gli addetti al soccorso, quasi tutti volontari, debbono affrontare e superare per riuscire ad essere d'aiuto al prossimo.

Un altro stand che merita attenta visita è quello dell'Anfaa, associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. La presidente della sezione novarese, Emilia Pistoia, è da anni in prima linea nella difficile lotta in difesa dei diritti del fanciullo.

Una missione niente affatto facile, un cammino irto di difficoltà e costellato di amarezze, ma l'Anfaa è formata da persone che non si lasciano prendere mai dallo sconforto. Molti bambini, senza nessuno al mondo o appartenenti a famiglie in difficoltà, riescono ad evitare il ricovero in istituti per l'infanzia proprio grazie a questa associazione formata da famiglie disposte a prendere anche in affidamento temporaneo bambini ai quali serve solo l'affetto.

Contro la fame e la sete nel mondo si batte «Novara Center»: il pregio del suo stand in fiera è quello di presentare progetti concreti, obiettivi precisi, tutti volti ad alleviare le sofferenze di chi nel Terzo Mondo si trova in condizioni disperate, senza cibo e acqua potabile.

Novara Center cura direttamente i contatti con le zone nelle quali programma gli interventi. Non esistono intermediari. Un esempio è la raccolta in atto per realizzare un posto nel Kenya, in un paesino sperduto nel quale opera il novarese Santino Invernizzi.

Lo stand dell'Ente protezione animali ripropone la difficile situazione nella quale si trova il canile dell'associazione recentemente trasferito da via Gerosa a via del Gazurio ma non ancora ultimato.

C'è poi lo stand del WWF e della Lipu, lega italiana protezione uccelli. Entrambe queste associazioni sono impegnate nella raccolta delle firme per il referendum contro la caccia. Tale raccolta è organizzata anche in fiera.

Aido, associazione donatori organi, Amnesty International, e altre istituzioni che hanno finalità sicuramente nobili, sono presenti a questa undicesima Fiera campionaria di Novara con loro stands allestiti allo scopo di far conoscere a tutti l'attività nella quale sono impegnati.

Una novità è la presenza della Anag, associazione novarese amici del gatto, e pare giusto che anche questo animale domestico abbia una associazione che lo difenda.

m. s.

Lo stand del WWF con il panda che è diventato simbolo mondiale

Un'antologia di donne ideata da Sambonet

La prosa è femmina (ed abita in risaia)

E' nata, e sta arricchendosi, un'antologia con firme tutte femminili che ha già fatto qualche scalpore a Vercelli, non per i nomi delle autrici più o meno note, ma per il modo nuovo, il taglio ardito, inconsueto dello stile con cui esse realizzano le loro prose, mai troppo lunghe, che trattano argomenti alquanto surreali, non perché un uovo, un gatto, uno scorpione abbiano qualcosa di men che concreto, ma per l'eleganza metafisica con cui i vari argomenti sono trattati.

Anche il linguaggio nostro deve adattarsi agli ammiccamenti un po' furbeschi delle cinque damigelle che, quasi in allegra comitiva, hanno dato vita a questa «antologia» alquanto atipica perché non deve esser nata spontanea dalla fantasia di una delle dame durante un five 'o clock tea, ed ancor meno un garden, o cocktail party, che a Vercelli sono avvenimenti piuttosto ignorati, ma perché qualcuno ha fatto da catalizzatore fra le cinque intelligenze inducendole a scrivere, e magari consigliandole nella scelta degli argomenti.

Perché a presentarle è Giorgio Sambonet, cavaliere del lavoro, industriale, pittore, scultore, scrittore ed anche talent scout, è consentito il dubbio che nell'ingranaggio delicato delle cinque dame abbia messo il ditone plasmatore appunto il Sambonet. Intanto, la meccanica del narrare, che risale ai tempi del Boccaccio. Cinque donne, magari anche telefonandosi, decidono di scrivere qualcosa; provvederà il Sambonet a piazzare l'articoletto, su «La Sesia», al quale egli fa precedere brevi note sue di presentazione dell'opera e dell'autrice. Sono cinque dame, differenti fra loro per temperamento, ma tutte concentrate nel proposito di scrivere del nuovo. Incomincia Fiamma Piovera, segretaria di Giorgio Sambonet, che in compagnia del principale va alla scoperta di un mondo ultra surreale, lo studio di Serena Leale, pittrice, in cima a due rampe di scale marcescenti, tra fantasiosi velari di ragnatele. Ne scaturisce un'intervista che nemmeno il più provetto giornalista saprebbe scrivere, un gioco di fantasie, intuizioni, mezze frasi fra due donne, la pittrice e l'intervistatrice, che creano un'atmosfera sospesa in cui non si comprende se sono più reali i personaggi dipinti da Serena Leale, o le due donne che ne parlano.

Poi c'è Elena Caresso, poetessa sensitiva più di una mimosa, pronta a ritrarsi appena la sfiori col tocco non giusto. Qui è lei a confessare se stessa e la sua infanzia come grivie, uccello fragile, che andrebbe in polvere ad un impatto un po' ruvido. Elena Caresso è firma piuttosto nota a Vercelli, quindi il suo ingresso nel clan Sambonet è decisamente casuale. Meno note, invece, le tre altre dame dell'antologia, Caterina Licciardi, Lucia Scarito, Monica Falcone. Con un avvio quasi kafkiano, Caterina Licciardi racconta di uno scorpione narcisista dinanzi ad uno specchio d'acqua, al suo desiderio di metamorfosi, che subisce, ma per ritrovarsi alla fine più scorpione di prima. Lucia Scarito, con divertita eleganza si abbandona ad una metafisica interpretazione dell'uovo, da mangiarsi alla coque o in altri modi, per passare alla descrizione di ciò che si deve e come si deve mangiare. Monica Falcone, in un prezioso bozzetto, parla del gatto, emblema nei tempi di scaltrezza, divinità, stregoneria, o semplice divoratore di sorci. Resta il fatto: a Vercelli è nata una scuola nuova di prosa femminile.

Francesco Rosso

Preoccupazioni per l'inquinamento di Trino e l'uso dei fitofarmaci nei campi

Servono altre analisi sui pozzi avvelenati

Saranno fatti prelievi a qualche metro di profondità per scoprire dov'è stato versato il fenolo - Sulle tracce dei responsabili?

TRINO — Le analisi effettuate nei giorni scorsi per scoprire il punto di partenza del fenolo che ha inquinato i cinque pozzi di via degli Aleramí non sono sufficienti: occorrono nuovi prelievi.

«*Abbiamo potuto scendere nel terreno solamente di una trentina di centimetri* — dice infatti il dottor Roberto Stura, ufficiale sanitario di Trino —. *Dopo questi prelievi superficiali bisognerebbe passare a vere operazioni di carotaggio, che permettano di prelevare il terreno posto a due-tre metri di profondità. Solo così si può giungere a scoprire il punto dove sono stati gettati i liquidi inquinanti e iniziare a studiare il modo più opportuno per procedere alla bonifica dell'intera zona*».

La fase di «carotaggio» richiede l'intervento della Protezione civile, che in questo momento non è ancora possibile: «*Sono stato in prefettura appunto per richiedere questo tipo analisi* — spiega il sindaco Adriano Demaria — *e mi è stato risposto che bisogna prima attendere i risultati delle ricerche superficiali, che non sono ancora disponibili. Se questi lo consiglieranno, allora si potrà fare intervenire la Protezione civile*».

La vicenda dei pozzi di via degli Aleramí ha iniziato a preoccupare i trinesi che si servono dell'acqua di un pozzo per irrigare i loro orti o per uso domestico. In questi giorni sono molti i cittadini che si recano all'ufficio sanitario di via Ortigara per chiedere di far analizzare la loro acqua nel timore che possa essere inquinata. Finora, comunque, non si sono registrati nuovi casi e la zona dei «pozzi al fenolo» resta circoscritta a quella già individuata.

«*L'inquinamento dei cinque pozzi* — sottolinea il dottor Stura — *è un problema che non deve essere sottovalutato e che bisogna cercare di risolvere. Anche se, per fortuna, non è stato interessato l'acquedotto, si tratta pur sempre di un disastro ecologico ed ambientale*».

I carabinieri continuano intanto le indagini che hanno aperto per scoprire l'autore materiale dell'inquinamento, chi cioè ha gettato in un fosso della zona attorno a via degli Aleramí il carico contenente il fenolo.

Gli interrogatori degli abitanti delle case vicine sembra stiano procedendo con risultati positivi.

Il caso dei «pozzi al fenolo» è giunto anche in Parlamento. Un gruppo di senatori comunisti, tra i quali il vercellese Ennio Baiardi, ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone.

Il documento chiede quali misure il ministero intenda adottare per riportare alla normalità la situazione nella zona inquinata e denuncia come ancora una volta «l'ennesima autobotte pirata» abbia potuto provocare un disastro ecologico con gravi conseguenze.

L'interrogazione al ministro Zanone segue di pochi giorni un'iniziativa analoga di alcuni consiglieri regionali comunisti, tra i quali Gilberto Valeri. Anche in questo caso è stata presentata un'interrogazione agli assessori all'ecologia e alla sanità.

La situazione in via degli Aleramí resta sempre stabile. Le ultime analisi, che risalgono a lunedì scorso, affermano che la quantità di sostanze inquinanti presenti nei cinque pozzi non fa segnare cambiamenti.

L'acqua dei pozzi resta ancora colpita dal divieto assoluto di uso per ogni motivo contenuto nell'ordinanza emanata dal sindaco Demaria lunedì 14 aprile, non appena le autorità cittadine sono venute a conoscenza dell'inquinamento.

g. g.

Diserbanti: questi i rischi

Due foto dello stesso salice scattate prima (a sinistra) e dopo il diserbo dei campi vicini. Le immagini, emblematiche, sono esposte nella mostra sull'ecologia nel Vercellese inaugurata ieri in Santa Chiara

VERCELLI — *Mentre a Santa Chiara si è aperta la mostra sui problemi ecologici del Vercellese (che dedica una sezione proprio ai diserbanti), l'Unione provinciale agricoltori ha diffuso un manifesto per insegnare i produttori a usare correttamente questi prodotti.*

Il sindacato agricolo, promotore dell'esposto che ha portato alla perizia sui fitofarmaci depositata in tribunale, vuole in tal modo proteggere i suoi soci dai rischi di un impiego sbagliato dei pesticidi.

Oltre che attraverso i manifesti, l'Unione agricoltori ha diffuso le corrette norme di impiego dei diserbanti sul quindicinale della categoria «L'Agricoltore». I suggerimenti partono con la descrizione e la classificazione dei pesticidi, danno informazioni sui prezzi e sulle scelte.

Quindi passano ai consigli sull'impiego e sulle operazioni da compiere dopo l'irrorazione. Ecco alcune avvertenze suggerite dall'Associazione ai produttori risicoli nell'imminenza della stagione del diserbo: «Non mescolare mai i prodotti con le mani, anche se protette da guanti, ma usare appositi attrezzi o legni». *E ancora:* «Proteggersi con stivali, guanti, occhiali o maschere, tuta e copricapo impermeabili e operare con trattrici cabinate. Inoltre non mangiare, bere o fumare durante la distribuzione dell'antiparassitario».

Prosegue il manifesto dell'Unione agricoltori: «In prossimità di strade, sospendere il lavoro quando vi sia il passaggio di persone».

E dopo l'impiego «lavarsi accuratamente con acqua e sapone e lavare gli indumenti di lavoro». *Quindi, importante:* «Distruggere i recipienti che contenevano il prodotto, seppellendoli in una buca o bruciandoli».

e. d. m.

La storia della manifestazione rievocata in una mostra fotografica

Oggi a Caresana il palio dei buoi la corsa votiva compie 750 anni

CARESANA — *La storia della corsa dei buoi in cento immagini. E' questo il fiore all'occhiello dell'edizione 1986 del palio caresanese. Una mostra fotografica quindi, per celebrare una data importante della tradizionale gara. Si compie infatti oggi, per la 750ª volta, il rituale dei buoi lanciati al galoppo lungo la strada che porta alla chiesetta di San Giorgio per salvare, come dice la leggenda, gli abitanti del luogo dalla peste. La corsa si svolgerà a mezzogiorno in punto.*

Per realizzare la mostra retrospettiva è stato dato l'incarico ad Eusebio Pomati, bancario in pensione, collezionista incallito di reperti di ogni genere, riguardanti il suo paese. Pomati possiede qualche migliaio di fotografie d'epoca di Caresana e settecento di queste hanno per soggetto la corsa dei buoi. Ha iniziato il recupero di documenti fin dall'inizio degli Anni 40, periodo in cui suo padre Spirito era priore di San Giorgio e curatore della parte religiosa del palio. Racconta Eusebio Pomati: «Per la mostra ho scelto le immagini più interessanti, ristampando le foto su grandi formati. La più vecchia risale al 1927. Sul tracciato della corsa a quell'epoca c'erano i binari del tramway Vercelli-Casale: evidenti i rischi di chi allora correva con i buoi, quando si incanalava tra le rotaie». *Poi ci sono le consuetudini scomparse, come quella di doppiare il pilone del Santo Patrono, sulla strada per Motta, prima di pareggiare. E ancora i buoi sfuggiti di mano ai guidatori e finiti nel canale che costeggiava la strada o altri incidenti. Su quest'ultimo argomento il realizzatore della mostra, si affretta a chiarire:* «Roba da poco, poiché in tanti anni la "protezione" di San Giorgio, ha sempre impedito seri guai». *E si potranno ammirare, in pose statuarie davanti all'obiettivo, i leggendari conduttori degli Anni 40, passati alla storia con i loro nomi di battaglia:* «Siau», «Spalon», «Branchin» e «Tardrion».

La corsa dei buoi in una delle foto storiche di Eusebio Pomati

Eusebio Pomati aveva in precedenza organizzato un'altra mostra di vecchie fotografie, in occasione del 75° anniversario della costituzione della locale squadra di calcio, la Caresanese. Conclude: «Moltissime di queste immagini sono state scattate da Marino Cerra, un fotografo dilettante del quale ho "ereditato" l'archivio. Altro materiale mi sta arrivando in questi giorni. Sono molti i miei compaesani che, saputo della mostra, si sono messi a rovistare in armadi, cassetti e soffitte, scovando così altre foto inedite della corsa».

In occasione del 750° palio dei buoi, oltre alla mostra fotografica «revival», per il pomeriggio di oggi è previsto un concerto della Fanfara dei bersaglieri «Città di Milano», composta da 45 elementi, prossima ad una tournée che la porterà negli Usa a suonare davanti al presidente Reagan.

Per la parte sportiva è invece in programma una gara di tiro al piattello. I buoi che correranno provengono da Nizza Monferrato: una sola coppia è infatti «locale».

g. b.

La situazione in città dopo una settimana di pioggia quasi ininterrotta

Il maltempo crea i primi allarmi problemi per il traffico ed i campi

VERCELLI — La città comincia ad accusare il peso di una settimana di pioggia ed il cielo grigio non promette niente di buono per le prossime ore.

Canali gonfi d'acqua, tombini intasati, l'asfalto a pezzi sulle strade, il lavoro nei campi ostacolato, sono solo alcuni dei problemi che i vercellesi devono affrontare in questi giorni.

Il maltempo fa riaffiorare vecchie questioni: la più evidente è il parcheggio dell'area sgombrata del vecchio ospedale. Ai danni provocati dalle nevicate di gennaio e febbraio, si sono aggiunti ora quelli dell'acqua battente che ha trasformato in un pantano la vasta superficie, rendendola inutilizzabile per la sosta delle auto.

La situazione non migliora sulle strade: la pioggia ha fatto «saltare» i rappezzi di asfalto e un po' dovunque si registrano le lamentele degli automobilisti. Le buche, soprattutto di sera, rappresentano un pericolo per la viabilità: piene d'acqua, sfuggono alla luce dei fari ed è perciò impossibile evitarle.

Le strade in questa situazione sono tante: insidiosa è la Vercelli-San Germano ed anche nel Trinese il quadro non è migliore. In tema di viabilità rimane sempre aperto il problema del sottopassaggio dell'Isola, molto «sensibile alla pioggia»: gli allagamenti del tunnel sono tutt'altro che rari.

Dalla campagna arrivano i primi segni di preoccupazione: la pioggia, attesa per settimane dagli agricoltori in procinto di «dar acqua» alle risaie, ostacola ora il lavoro nei campi: le operazioni di aratura e le semine sono in ritardo e la bassa temperatura rallenta la germinazione del riso. Ma l'attenzione, in questi giorni di pioggia, è rivolta alla Sesia: il fiume è ancora sotto il livello di guardia, ma a detta di alcuni agricoltori che hanno terreni lungo le sponde, la corrente ha cominciato ad erodere larghe fette di terreno.

Il più allarmato è Carlo Roncarolo, il presidente del Consorzio strade vicinali di Borgovercelli: «*Il fiume ha già danneggiato un selciato in sponda sinistra, ma i danni maggiori si registrano attorno alla zona di ghiaia aperta nel letto. C'è da augurarsi che il livello dell'acqua non cresca ancora, perché sarebbero guai grossi se la corrente attaccasse il leggero strato di terra che ricopre il metanodotto. Ho segnalato il problema al Magistrato del Po e al sindaco di Vercelli: i controlli non si possono rimandare*».

Il maltempo ha rovinato il «ponte» festivo a molti vercellesi ed ha spento gli entusiasmi degli operatori turistici di Viverone: il lago si sta preparando alla stagione estiva e in questi giorni alberghi e ristoranti avrebbero potuto «saggiare il terreno» in previsione delle grandi vacanze.

Viverone ha inaugurato proprio l'altro giorno la mostra sulla nautica ed il tempo libero: giornate di sole sarebbero state condizione ideale per richiamare un maggior numero di visitatori al lago.

d. ca.

Un convegno sui trapianti di cuore

TRINO — Si svolge questa mattina, nel salone della Biblioteca Civica, il quarto convegno organizzato dalla sezione trinese dell'Aido, l'associazione che raggruppa i donatori di organi.

Argomento del convegno, che incomincia alle ore 10,15, sono i trapianti di cuore. A parlare di una specializzazione di così grande attualità sono stati invitati il professor Pietro Mario Giordano, primario di cardiologia al «Sant'Andrea» di Vercelli, e i professori Mario Morea ed Artemio Bruna, rispettivamente primario del reparto di cardiochirurgia e vicedirettore delle «Molinette» di Torino. (g. g.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film inviato.
BELVEDERE: La bella addormentata nel bosco.
NUOVO ITALIA: La Venexiana.
PRINCIPE: Speriamo che sia femmina.
VIOTTI: Aquila d'acciaio.

GATTINARA

ITALIA: Troppo forte.

SANTHIA'

IDEAL: Una spina nel cuore.
SPLENDOR: Nove settimane e ½.

TRONZANO

LUX: Il sole a mezzanotte.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 229; domani: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.865; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

Turno domenicale: **Agip**, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082

PROMOZIONE - Con Mathi e Lascaris

Trino e Crescentino due impegni decisivi

TRINO — Inizia in trasferta il ciclo che porterà il Trino a giocare tre partite di campionato nell'arco di otto giorni. Gli azzurri sono attesi questo pomeriggio a Mathi, per affrontare una compagine che quest'anno si è distinta per un comportamento altalenante che ha alternato grosse prestazioni a brutte sconfitte.

Giovedì 1° maggio, il Trino affronterà al Comunale il fanalino di coda Valsangone, mentre domenica 4 è attesa dalla trasferta «terribile» di Borgaro Torinese.

Ritornando alla gara odierna, è ovvio che capitan Bonni e compagni vanno a Mathi per incrementare il loro bottino di punti e raggiungere così quota 30. Domenica scorsa il Trino ha dimostrato che giocando con un certo ordine può ottenere il risultato desiderato.

Nel caso di oggi, il pari può essere alla sua portata, basta effettuare una maggiore copertura a centrocampo evitando così di sottoporre la difesa ad un assalto troppo tambureggiante.

Concludere positivamente l'impegno col Mathi e vincere la gara successiva in programma giovedì costituirebbe per gli azzurri un grosso passo in avanti per arrivare a quella quota di 24-25 punti che mister Manzini considera sufficiente per ottenere la salvezza.

E. F.

CRESCENTINO — *L'incontro con il Big Lascaris sarà l'ennesima sconfitta interna del Crescentino Allera Arredamenti? E' ciò che si domandano i tifosi locali dopo le sconcertanti prestazioni dei granata al Comunale. Se in trasferta Biginato e compagni ottengono risultati preziosi, nelle partite interne vengono puntualmente battuti anche dalle formazioni più modeste.*

Anche nell'amichevole di giovedì sera con la Biellese (2-3) la brutta tradizione è stata confermata ma questa volta c'è l'attenuante della caratura tecnica degli avversari che militano nella categoria superiore.

I ragazzi del presidente Roby Minoli, sebbene privi di Biginato e Vittone, hanno evidenziato comunque un buon stato di forma e sono riusciti a sviluppare una piacevole manovra che ha impensierito talvolta la Biellese. Autore della prima rete del Crescentino è stato ancora una volta Ravì che ha strappato gli applausi ai pochi tifosi presenti sugli spalti. I dirigenti granata non hanno nascosto una certa delusione: si aspettavano più presenza di pubblico per un'amichevole di lusso che era da tempo programmata. Come sostiene il presidente, Roberto Minoli: «I tifosi dovrebbero sostenere di più la squadra e la società».

L. p.

AMICHEVOLE - I bianchi superati di misura (1 a 0) dal Derthona

Pro, un'inutile sconfitta

Partita deludente - I giocatori distratti dagli impegni del campionato - Il gol a 3' dalla fine

TORTONA — Con un gol a tre minuti dalla fine, il Derthona si è aggiudicato di misura l'amichevole con la Pro Vercelli. Un confronto che per quanto visto in campo tra le due squadre si poteva giustamente concludere in parità.

I problemi di salvezza del Derthona e della Pro Vercelli nei loro rispettivi campionati si sono visti tutti: nessuna iniziativa nel gioco, poca anche la volontà di lottare dei ventidue uomini schierati in campo, che evidentemente pensavano ai prossimi impegni di campionato.

A due punte lo schieramento della Pro Vercelli; con una sola punta il Derthona secondo un modulo di gioco che Adriano Lombardi ha sperimentato con buoni risultati in queste ultime settimane di campionato.

Al quinto minuto i padroni di casa costruiscono la prima vera azione a rete. Andreoni scavalca Gori libero e lo invita al gioco lanciandogli la sfera che l'attaccante bianconero di prima suggerisce all'accorrente Pertusi. Quest'ultimo tutto solo davanti al portiere sbaglia.

Al 12' Olivieri manovra al centro e serve Feria che al momento del tiro sbaglia la mira. Ancora la Pro Vercelli si rende pericolosa al 31' quando Gino riceve da Riberto e lancia Feria in piena area di rigore. Cannarozzi libera buttandosi sui piedi dell'attaccante.

Nella ripresa, al 52', Tumelliero dalla destra calcia al centro dove Longo, tutto solo davanti a Cannarozzi, avrebbe il tempo necessario per concludere a rete. Invece devia di testa molto lontano.

Al 70' si fa vivo anche il Derthona. Tonini raccoglie la sfera, supera un paio di giocatori per poi lanciare Gori che, al volo, spara a rete da corta distanza. Muzio d'intuito è bravo a respingere di pugno.

All'87' il gol atteso dai pochi tifosi presenti sugli spalti del «Fausto Coppi» e messo a segno da Torri con una gran botta angolata calciata dal limite dell'area, su suggerimento di Picco.

e. r.

Derthona: Cannarozzi; Londi (46 Patta), Signoroni; Andreoni, Gabetta, Malgari; Rossi (71 Bergo), Pertusi (46 Torri), Picco, Cebci (46 Tonini), Gori.

Pro Vercelli: Muzio; Tumelliero, Re; Olivieri, Barbero, Ricci; Riberto (79 Ferrantel), Galli (49 Longo), Gino (64 Piccolotti), Modonutti, Feria.

Arbitro: Mantovani di Genova.

Rete: 87' Torri

Ricostituita dopo 40 anni la Lega navale vercellese

VERCELLI — Dopo quarant'anni si è ricostituita in città una «*Lega navale*». L'ha rifondata un gruppo di appassionati di vela e di navigazione a motore e martedì, al Ridotto del Teatro Civico, la «*Lega*» si presenterà ufficialmente con una serata dedicata alla proiezione di diapositive sul rafting e sul kajak.

Ospite d'onore sarà Mario Bernasconi, capo istruttore delle scuole di canoa di Varallo e di Courmayeur, nonché campione internazionale di questa disciplina sportiva.

Bernasconi commenterà le sue imprese compiute sul gommone fluviale (il rafting) e, appunto, sul kajak in acque nostrane ed esotiche.

«*Lo scopo che si prefigge la Lega con serate del genere* — afferma il presidente della Lega, Cesare Carra — *è di avvicinare agli sport fluviali e marini un sempre maggior numero di persone*».

Oltre all'aspetto promozionale, la Lega Navale (che per la prima volta venne fondata in città da Nino Piacco) cerca di fare proselitismo anche a livello agonistico. I componenti della rinata associazione si sono suddivisi compiti specifici: Luciano Derhi è l'addetto sportivo, Laura Bottelli e Angelo Passerini curano la scuola delle patenti nautiche (vela e motore) entro le sei miglia; Aldo Ferraris, Luciano Virieux e Massimo Melotti si occupano sia degli aspetti organizzativi sia di quelli sportivi. Martedì la presentazione ufficiale incomincerà alle 21,15.

f. l.

Bocce, termina il quarto torneo Città di Vercelli

VERCELLI — *Al bocciodromo del rione Canadà si conclude oggi (le gare s'inizieranno alle 14) la quarta edizione della «Coppa Città di Vercelli», riservata ai bocciofili della categoria A.*

Sono in campo le più forti quadrette italiane che hanno incominciato ieri la loro fatica, alla presenza di un foltissimo pubblico di appassionati: le bocce sono, con il calcio, la scherma e ora l'hockey, fra gli sport più seguiti in assoluto nel Vercellese.

La gara, organizzata dal comitato provinciale dell'Unione bocciofila italiana, si svolge con il patrocinio dell'assessorato allo sport del Comune.

Da Biella a Genova

Soppresso treno estivo per il mare

BIELLA — Il «treno del mare e della vacanza», il Biella-Genova verrà soppresso. La notizia non è ancora ufficiale (alla stazione di San Paolo non è ancora giunta alcuna comunicazione) ma sembra proprio che il 1° giugno sarà cancellato dall'elenco dei convogli in servizio.

La notizia è trapelata sfogliando le bozze dei nuovi orari estivi consegnate ad alcune agenzie di viaggi. E nella lista dei treni non figura più il Biella-Genova.

Dice il vicesindaco Gilberto Pichetto: «Ufficialmente non ne sappiamo nulla. Ma è chiaro che qualcosa bolle in pentola. Di una soppressione della linea se ne era parlato mesi fa in una riunione tenuta alla presenza di funzionari delle ferrovie, ma poi tutto sembrava rientrato. Il convoglio non era più stato messo in discussione. Adesso è rimbalzata questa voce che ha trovato notizia anche su alcuni organi di stampa. La prossima settimana chiederemo spiegazioni agli enti competenti».

Aggiunge Gilberto Pichetto: «Se così fosse sarebbe un autentico guaio per il comprensorio biellese. Si tratterebbe di un autentico colpo di mano e suonerebbe come un campanello d'allarme, perché potrebbe inserirsi in un preciso piano di ridimensionamento della Biella-Santhià».

Secondo alcuni operatori la soppressione del convoglio avrebbe un fine a lunga scadenza: «Non vorremmo che si iniziasse a limitare la funzionalità della linea e poi, servirsene come pretesto, a distanza di mesi, per dichiararne l'inutilità» si afferma in città.

Il Biella-Genova attualmente parte dalla stazione di San Paolo alle 5,58 ed arriva a Brignole alle 9,27. Il ritorno è fissato con partenza da Genova alle 20 ed arrivo a San Paolo alle 23,10.

Dal primo giugno, stando alle fondate illazioni di questi giorni, alle 5,58 si avvierà un convoglio che però viaggerà solo fino a Santhià.

r. eyn.

Continua lo stato di emergenza mentre si sono ripresi gli scavi

Ancora maltempo su tutta la Valsesia Un'altra slavina caduta in Val Piccola

In Val Grande le ruspe sono al lavoro per tagliare l'enorme valanga - La nebbia ricopre Carcoforo

VARALLO — Il maltempo continua ad imperversare sulla Valsesia e con il passare delle ore aumentano i timori. Da martedì la Valle è flagellata da una pioggia che in alcuni frangenti assume i connotati di piccoli nubifragi con scrosci fortissimi e taglienti refoli di vento. Piove fino a duemila metri di quota e l'acqua rende «pesante» la neve depositata nei canaloni delle montagne.

«Continua il pericolo di cadute di slavine anche se sembra impossibile che dopo l'impressionante quantità di neve scivolata a valle, dai pendii possano staccarsi altre valanghe», dicono i valligiani.

In tutte le vallate continua l'emergenza anche se in alcune località è ricominciata l'opera di sgombero lungo le strade di collegamento con i Comuni d'alta montagna.

Val Grande. Ecco un'immagine della valanga che ha sepolto la strada che sale nella vallata (Mosca)

Val Piccola. Un'altra slavina è caduta in prossimità di Campo Ragozzi, la frazione di Rimasco dove l'altro pomeriggio una massa nevosa ha sventrato due baite. Anche questa seconda valanga è scesa dai canaloni del Massuccone e del Cioso e la sua «coda» ha sfiorato nuovamente il piccolo agglomerato di case abitate da una decina di persone per lo più anziane.

Non si registrano danni alle persone o alle abitazioni, ma questa nuova caduta ha aumentato i timori: mai in passato Campo Ragozzi (è sorto tre secoli fa) era stato interessato da questo fenomeno.

Anche sull'altro versante della Val Piccola, quello che porta a Rima San Giuseppe ed a Rima, si è verificata la caduta di slavine che però non hanno raggiunto la provinciale. La pioggia battente non ha impedito che iniciassero i lavori di sgombero della carreggiata, mentre tecnici dell'Enel e della Sip sono all'opera per ripristinare le linee dell'energia elettrica e del telefono.

I mezzi spartineve dovranno aprire un varco in un blocco lungo duecento metri e alto una ventina. Occorreranno giorni prima che i mezzi raggiungano Rima San Giuseppe dove vivono una quarantina di persone.

Val Grande. Da venerdì pomeriggio tre ruspe sul versante di Mollia, due su quello di Alagna stanno tagliando l'enorme valanga che da mercoledì mattina blocca la statale 299 in località Case Campiette.

L'opera di sgombero è resa ancor più difficile dalle condizioni atmosferiche: sulla Val Grande continua a piovere e si teme che la perturbazione possa pregiudicare l'intervento dei cantonieri. Nel timore di un'altra slavina è stato aumentato il numero delle «vedette» (sono gli addetti al servizio di sorveglianza-valanghe il cui compito è quello di sorvegliare i pendii delle montagne mentre si lavora allo sgombero).

E' invece già stata ripulita la strada in località Galleria: sulla carreggiata era scivolato un blocco di neve di modesta entità.

Val d'Egua. Solo quando il tempo si rimetterà al bello si potrà sapere effettivamente che cosa è successo lungo la provinciale per Carcoforo e se il canalone aperto nell'enorme valanga caduta il 7 aprile si è ancora una volta riempito. Per il momento è impossibile compiere un accurato sopralluogo: la nebbia continua a ristagnare sulle cime del Maiosso e del Gallè e blocca qualsiasi ispezione lungo la provinciale.

Intanto si è calcolato che la slavina scivolata a Pianelle tre settimane fa era formata da circa due milioni di metri cubi di neve, un autentico record. In Valsesia a memoria d'uomo non se ne ricorda una di simili proporzioni.

Roberto Eynard

Incidente sulla strada Trossi, vittima una donna di Sandigliano

Muore nell'auto contro un camion

VERRONE — Incidente stradale ieri mattina lungo la Trossi, a Verrone: una Giulietta si è scontrata con un'autocisterna dell'azienda petrolifera Agip e la conducente Renza Biasetti, 42 anni, abitante a Sandigliano in via Mazzini 41, è morta sul colpo.

L'urto è stato tremendo: l'articolato che trasportava benzina, guidato da Alessandro Mutti, 55 anni, residente a Varese, dopo avere sbandato ha invaso l'opposta corsia (fortunatamente in quel momento non transitava nessuno), è andato a sbattere contro un muro di cinta di una fabbrica, ha proseguito ancora la sua corsa e si è fermato in un prato.

Dalla cisterna del camion sono usciti centinaia di litri di benzina che hanno invaso la statale e fino all'arrivo dei vigili del fuoco si sono vissuti attimi di paura nel timore che potesse svilupparsi un incendio. La strada è stata chiusa al traffico e solo dopo un'ora la circolazione, in un'unico senso di marcia, ha potuto riprendere.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 8,30. In quel momento cadeva una fitta pioggia. Ricostruire la dinamica dell'incidente non è ancora stato possibile. Ai carabinieri di Biella e Candelo, intervenuti sul luogo dell'incidente, Alessandro Mutti, sconvolto, ha continuato a ripetere: «Stavo viaggiando in direzione di Biella. Ad un tratto in pieno rettilineo è sbucata la Giulietta che mi ha tagliato la strada».

L'auto è stata speronata, ha compiuto un paio di giravolte e si è fermata in mezzo alla strada ridotta ad un ammasso di rottami. Ai soccorritori (a giungere per primi sono stati alcuni vigili di Biella e il vicesindaco Gilberto Pichetto che hanno intuito quanto stava accadendo) è apparsa una scena terribile: la Giulietta era quasi completamente distrutta, riversa sul volante, senza vita, Renza Biasetti.

Non è stato ancora chiarito quale fosse il senso di marcia della Giulietta. Stando ad una ipotesi la vettura si sarebbe immessa sulla statale da destra per svoltare a sinistra proprio mentre sopraggiungeva l'autocisterna. Ma non si esclude una differente dinamica dell'incidente. Sicuramente la pioggia battente ha ingannato la donna che non si è avveduta dell'arrivo dell'autoarticolato.

Renza Biasetti era sposata con Carmelo Boncimino, titolare di una azienda tessile, ed era madre di due figli: Paolo e Roberto.

r. eyn.

I PERSONAGGI DEL BIELLESE

Mario Coda non ha dubbi «Troppi problemi irrisolti»

A colloquio con l'ex sindaco di Biella che oggi ha 83 anni

BIELLA — Chi vuole trovare a casa l'ottantatreenne Mario Coda lo deve cercare prima delle 8,30 del mattino o alla sera. Le ore della sua indaffaratissima giornata, Mario Coda le trascorre in un'inflessibile routine di incombenze e impegni: visita gli anziani del paese, ne cura i problemi burocratici («e fra poco arriva la 740»), segue le attività del comprensorio, aiuta giovani nella loro ricerca di impiego, un salto in federazione, una visita al giornale, una riunione di commissione e, infine, il compito più difficile di tutti, quasi una missione: ascoltare. Ascoltare lo sfogo del pensionato, la protesta del commerciante, lamentele, confidenze, irrequietezze e — non meno problematica — la voce di chi non trova interlocutori. «Dopo il pensionamento e da quando sono rimasto solo, avendo visto ridursi sempre di più i miei problemi personali ho deciso di ovviare facendomi carico di quelli degli altri».

Mario Coda quando era il sindaco comunista di Biella

Da decenni il nome di Mario Coda è collegato — non vistosamente, ma tenacemente — a quello della vita politica e amministrativa della città. Già assessore alle Finanze, nel 1949 venne eletto sindaco di Biella («patti chiari — disse in federazione —: se sarò sindaco lo vorrò fare a modo mio») e sarà, allo scadere del suo mandato, consigliere comunale nelle liste pci per quasi trent'anni, dal 1952 al 1970. «Dopodiché ho potuto ritirarmi e dedicarmi al tipo di vita che più mi è congeniale: quella del militante di base».

Come ha visto Mario Coda progredire Biella in questi quarant'anni di vita pubblica? «L'ho vista progredire molto a parole e promesse e poco nei fatti. Nel 1930 Biella era stata tra le prime città a presentare un piano regolatore, perfezionato e seguito nelle varie trafile fino alla definitiva approvazione ministeriale del 28 luglio 1935. Siamo nel 1986 e ancora s'attende l'attuazione delle sue parti più qualificanti. Nel frattempo è facile immaginare come abbiano potuto ingigantirsi i problemi che già trenta e più anni fa erano stati ritenuti urgenti». Primi fra questi problemi Mario Coda pone quelli relativi all'edilizia e alla viabilità. «Siamo fermi da mezzo secolo. Non è ancora stato risolto il problema di un mercato che per tre giorni alla settimana blocca il traffico cittadino. Erano state previste grandi opere viarie per sbloccare le incredibili strozzature di accesso alla città, ma non se n'è fatto nulla. Intanto i prezzi salgono in verticale e proporzionatamente alla congestione del traffico». Analogo immobilismo viene imputato al settore dell'edilizia. «E' indispensabile procedere con maggior decisione e con visione più ampia all'opera di risanamento dei vecchi rioni. Da un lato mancano abitazioni, dall'altro esistono centinaia di vani che attendono di essere risanati e resi abitabili; ma di questi non è ancora neppure stata tracciata una mappa». Per non parlare delle remore che si frappongono all'attuazione del Centro Direzionale che Mario Coda vede di primaria importanza «non soltanto perché dovrebbe rappresentare qualificata sede per la provincia, ma perché consentirebbe alla città di spaziarsi più a Sud».

«Ma forse — conclude Mario Coda — gli impegni che noi abbiamo trascurato verranno portati avanti dai giovani che si rivelano attenti, ed è questo per me motivo di grande consolazione, assai più seri e responsabili dei loro dirigenti padre».

Pier F. Gasparetto

Successo della mostra valsesiana

I manifesti di Borgo

BORGOSESIA — Grande successo sta riscuotendo la mostra di manifesti «Sui muri della Valsesia» allestita dall'Istituto per la storia della Resistenza al centro Pro Loco di via Sesone. L'esposizione, che raccoglie le affiches del periodo che va dall'8 settembre 1943 all'aprile 1945, resterà aperta fino a giovedì con il seguente orario: festivi dalle 9 alle 12, feriali dalle 17 alle 19.

L'esposizione comprende circa 130 manifesti di tutti i generi, dai bandi a carattere amministrativo agli stampati a diffusione nazionale, a quelli riguardanti le zone di operazione in Valsesia delle truppe partigiane.

La ricerca dell'Istituto storico è iniziata due anni fa ed ha interessato gli archivi di tutti i Comuni di Valsesia e Valsessera e la sezione varallese dell'Archivio di Stato. Inoltre la biblioteca civica di Biella ha consentito l'esposizione di alcuni manifesti.

ECCELLENZA: ultima partita in casa dei bianconeri - PROMOZIONE: scatta oggi la volatona per la salvezza

La Biellese saluta il «La Marmora» e promette di battere anche l'Albese

Caligaris si congeda dal pubblico amico - Il prossimo anno la squadra sarà guidata da Gori

Biella. Biagetti giocherà oggi contro l'Albese l'ultima partita davanti al pubblico bianconero (Mosca)

BIELLA — Il campionato interregionale è all'appuntamento numero 29 ed oggi i bianconeri giocano l'ultima gara interna di una stagione che, nelle speranze della scorsa estate, doveva essere esaltante e che invece è stata molto al di sotto delle aspettative.

La gara odierna sembra quasi la fotografia dell'annata '85/86: al Lamarmora è ospite l'Albese, fanalino di coda, da tempo condannata al ritorno in Promozione, il terreno di gioco è inzuppato d'acqua per la pioggia caduta ininterrottamente tutta la settimana, gli stimoli all'apparenza sono ridotti al lumicino.

Sergio Caligaris

Ma nonostante le scarse credenziali l'ultima partita interna della Biellese racchiude un doppio motivo di interesse: i saluti di Sergio Caligaris e Giorgio Biagetti (ed eventualmente di Stefano Capozucca se davvero appenderà le scarpe al classico chiodo) al pubblico laniero e la classifica.

Il congedo ufficiale del mister e del centrocampista di fascia ufficialmente avverrà domenica ad Aosta, ma considerato che la partita in terra valligiana sarà seguita da un ristretto numero di tifosi, il vero commiato è quello odierno.

Dice Sergio Caligaris: «Questa settimana in molti mi hanno domandato che cosa ho provato all'annuncio dell'arrivo di Roberto Gori. Mi spiace lasciare la Biellese ma l'avvicendamento in panchina rientra nella normale prassi del calcio. Al club del presidente Meraviglia devo molto: grazie ai dirigenti bianconeri ho avuto la possibilità di intraprendere la carriera di allenatore dirigendo prima gli allievi, poi la Berretti ed infine, per due anni, la prima squadra. Inoltre mi hanno aiutato a frequentare il supercorso di Coverciano. A tutti dico grazie. Comprendo benissimo che occorresse dare una sferzata all'ambiente».

Lo stesso discorso suppergiù vale per Biagetti da anni pilastro nel mosaico bianconero («Merita di giocare in una categoria superiore», affermava giorni fa il presidente Sandro Meraviglia) e per oggi «Biagio» ha promesso una grande prestazione.

Al di là dell'aspetto extracalcistico un altro propellente dovrebbe stimolare i bianconeri a chiudere in bellezza l'altalenante stagione: il quarto posto in classifica. La graduatoria parla chiaro: il club di viale Matteotti vanta una lunghezza di vantaggio sulla matricola Saint-Vincent, impegnata in casa con l'Imperia. Se oggi la Biellese, come è nel pronostico, incamererà i due punti in palio, difficilmente si vedrà sfuggire una posizione finale tutto sommato di prestigio.

In tema di formazione per dieci undicesimi dovrebbe scendere in campo la squadra che ha sfiorato domenica il successo pieno ad Acqui con Marchese tra i pali, Pari libero, Brustia e Fiorasso marcatori, Scaramuzzi, Biagetti, Vogliotti e De Praia a centrocampo, Orlando tornante. In avanti sarà probabilmente Pupillo a far da spalla a Cavagnetto.

r. eyn.

Il Borgosesia all'ultima spiaggia

In casa con il Gravellona i granata devono vincere a tutti i costi - La Cossatese ospita la rassegnata Sunese - Gattinara riceve la visita del Cerano - Il Carisio in trasferta a Stresa

BIELLA — Ottava giornata di ritorno di estrema importanza nella corsa alla salvezza in Promozione.

Cossatese (20) - Sunese (31). Gli azzurri sono in serie positiva da sette giornate, da quando è incominciato il girone di ritorno ed in virtù della lunga sequenza di risultati utili si sono portati in zona di tranquillità. Ma come dice mister Lobia «è una tranquillità relativa. Bastano un paio di passi falsi e ci troviamo invischiati nuovamente sul fondo classifica. L'esempio del Borgosesia è significativo: tre settimane fa pareva in lotta per l'area coppa Italia, adesso è nei guai».

E' probabile che a scendere in campo siano Fasulo; Magliola, Piero Bucino; Piva, Iacchini, Bielva; Gardero (Cerri), Franco Bucino, Grupallo (Giordano), Gallina, Iulini.

Borgosesia (17) - Gravellona (18). Partita-spareggio al campo Mib tra due squadre che un mese fa sembravano viaggiare senza problemi lontane dalla zona calda. Adesso, invece, valsesiani e tocesi sono nei guai e la gara di oggi pomeriggio costituisce uno scontro diretto di estrema importanza.

Se il Borgo vince risucchia l'Indy nel marasma dei bassifondi, se pareggia o perde la sua posizione diventa drammatica, specie se la terz'ultima della graduatoria dovrà disputare gli spareggi con le pari classificate degli altri gironi.

Contro l'Indy è probabile che Pagani schieri la solita formazione: Mancin; Rodighiero, Trevisani; Serafin, Rabbi, Marola; Vendraminetto (Medana), Gallina, Camporini, Sacchi, Barbetta.

Gattinara (20) - Cerano (11). I bianchi sono galvanizzati dal successo esterno di Gravellona, il Cerano è ormai spacciato. Sulla carta l'ago della bilancia pende nettamente a favore dei padroni di casa, ma l'invito alla prudenza, in questi casi, è d'obbligo. Commenta il presidente Graziano Sottile: «A dispetto della classifica non sarà facile battere i novaresi. Il Cerano sul nostro campo si gioca in 90' un campionato. Solo vincendo può sperare in un recupero».

Nel Gattinara faranno il rientro capitan Crevola e Giorcelli che hanno scontato la giornata di squalifica, ma mancherà Marangon appiedato per un turno dal giudice sportivo.

L'attaccante Giorcelli

Ettore Camporini (Borgo)

Stresa (17) - Carisio (21). La matricola diventa arbitra della lotta per evitare la retrocessione ed affronta in trasferta lo Stresa specialista in 0-0. Tutto sommato un risultato di parità andrebbe a pennello a mister Calliera costretto a fare a meno del perno Dossena e del regista Capistrano.

e. ro.

Oggi partite molto importanti

Riaperta la corsa in Prima categoria

BIELLA — Il campionato è ricominciato domenica con il successo del Romagnano sulla capolista Quincinettese, ma oggi se i valsesiani e il Salussola, diretti inseguitori dei canavesani, non torneranno dalle trasferte in Valle d'Aosta con i due punti in tasca, i sogni di aggancio svaniranno subito.

L'ottava di ritorno è tutta a favore della prima della classe: la Quincinettese affronta fra le mura amiche una Pulger Valdengo già condannata e demotivata, in teoria non certo in grado di opporre una grande resistenza alla leader del girone. Di tutt'altro peso saranno le rivali di Salussola e Romagnano. L'undici di La Firenze sarà di scena sul terreno del Saint-Christophe, squadra compatta specie di fronte al pubblico amico, mentre i valsesiani dovranno vedersela con il Sarre, impegnato nella corsa alla salvezza e galvanizzato dal 3-1 conquistato domenica a Vigliano. Per ambedue le compagini è d'obbligo la vittoria: in caso contrario il distacco dalla Quincinettese ritornerà ad essere consistente.

Tra le altre gare spicca l'incontro tra la Dufour Varallo e il FemlaNus al comunale di Roccapietra. La formazione di Arrondini è reduce da un clamoroso 3-1 ottenuto sul campo dell'Angi Elter con una formazione rimaneggiata e vorrà ribadire il suo momento di forma. Una vittoria altrettanto proietterebbe i valsesiani al quarto posto.

Interessante è pure il derby Pro Candelo-Spolina con gli ospiti intenzionati a proseguire la serie di risultati utili. La matricola si è ben ripresa dal disastroso avvio e se continuerà di questo passo la salvezza sarà a portata di mano specie se oggi il Vigliano riscatterà il capitombolo di sette giorni fa con il Sarre e incamererà i due punti in palio a spese dell'Angi Elter. Chiude il programma Occhieppese-Quaregnese, partita tra squadre tranquille.

r. e.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il giustiziere della notte 3.
MAZZINI: Antarctica.
ODEON: Vivere e morire a Los Angeles.
SOCIALE: Plenty.

BORGOSESIA
LUX: Tarzan e la pentola magica.
SOCIALE: Yuppies; domani: Film e luci rosse.

COSSATO
MICHELETTI: Il sole a mezzanotte.
PRIMAVERA: Barbie e la bestia; domani: Nadia.

CANDELO
VERDI: Ballando con uno sconosciuto.

COGGIOLA
ITALIA: Rocky 4.
EMMO: Virtl sex games.
RADAR: Ammazzavampiri.

PRAY
EXCELSIOR: Il gioiello del Nilo.

SERRAVALLE
CORSO: La signora della notte.

VARALLO
SOTTORIVA: Rocky 4.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grille, via Italia 23, tel. 22.241; Cossila-Pavignano, Graglia, Sandigliano. Domani: Pralungo, Occhieppo Inferiore, Cerrione.
Usl 48 - Vigliano: farmacia Forno, via Bona 2, tel. 510.031; Lessona, Pettinengo, Crevacuore. Domani: Cossato: farmacia Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Strona, Valdengo, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; domani: Boca Da Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Ansermetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.